

Prospetto Informativo

relativo all'Offerta Pubblica di Sottoscrizione e alla contestuale
ammissione a quotazione sul Mercato Telematico delle Obbligazioni



delle
obbligazioni del prestito denominato "Eni TF 2009/2015"
e delle
obbligazioni del prestito denominato "Eni TV 2009/2015"

Coordinatori dell'Offerta e Responsabili del Collocamento



Gruppo di Direzione

BNP Paribas

CENTROBANCA - Banca di Credito Finanziario e Mobiliare S.p.A. - GRUPPO UNIONE DI BANCHE ITALIANE
MPS Capital Services S.p.A. - Gruppo Monte dei Paschi di Siena

Prospetto di offerta e quotazione (il "Prospetto") depositato presso la CONSOB in data 10 giugno 2009,
a seguito di approvazione comunicata con nota
n° 9054704 del 10 giugno 2009.

L'adempimento di pubblicazione del Prospetto non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il Prospetto è disponibile sui siti internet dei Responsabili del Collocamento, dei soggetti collocatori, di Borsa Italiana S.p.A. e, unitamente all'ulteriore documentazione relativa all'offerta, su quello di Eni S.p.A. www.eni.it. Copia cartacea del Prospetto può essere richiesta gratuitamente presso la sede sociale di Eni S.p.A. in Roma, Piazzale Enrico Mattei 1, nonché presso i Responsabili del Collocamento e i soggetti collocatori.





INDICE

GLOSSARIO	5
NOTA DI SINTESI	13
SEZIONE PRIMA - DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE	37
1. PERSONE RESPONSABILI	39
1.1 PERSONE RESPONSABILI DELLE INFORMAZIONI CONTENUTE NEL PROSPETTO.....	39
1.2 DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ.....	39
2. REVISORI LEGALI DEI CONTI	40
2.1 NOME E INDIRIZZO DEI REVISORI DELL'EMITTENTE	40
2.2 INDICARE SE I REVISORI SI SONO DIMESSI, SONO STATI RIMOSSI DALL'INCARICO O NON SONO STATI RINOMINATI DURANTE IL PERIODO CUI SI RIFERISCONO LE INFORMAZIONI FINANZIARIE RELATIVE AGLI ANNI PASSATI.....	40
3. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE DEL GRUPPO ENI	41
3.1 DATI DI CONTO ECONOMICO, STATO PATRIMONIALE E RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATI DEL GRUPPO PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2008.....	42
3.2 DATI DI CONTO ECONOMICO, RENDICONTO FINANZIARIO RICLASSIFICATO E STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO CONSOLIDATI DEL GRUPPO PER IL TRIMESTRE CHIUSO AL 31 MARZO 2009.....	46
4. FATTORI DI RISCHIO	49
4.1 PRINCIPALI FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE E AL GRUPPO	49
4.2 PRINCIPALI FATTORI DI RISCHIO ASSOCIATI AGLI STRUMENTI FINANZIARI	63
4.3 ESEMPLIFICAZIONE DEI RENDIMENTI.....	69
5. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE.....	76
5.1 STORIA ED EVOLUZIONE DELL'EMITTENTE.....	76
5.2 INVESTIMENTI.....	77
6. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ	82
6.1 PRINCIPALI ATTIVITÀ.....	82
6.2 PRINCIPALI MERCATI.....	92
7. STRUTTURA ORGANIZZATIVA	105
7.1 GRUPPO DI APPARTENENZA.....	105
7.2 SOCIETÀ CONTROLLATE DALL'EMITTENTE.....	105
8. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE	106
8.1 CAMBIAMENTI NEGATIVI SOSTANZIALI DELLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE E DEL GRUPPO DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2008	106

8.2	INFORMAZIONI SU TENDENZE, INCERTEZZE, RICHIESTE, IMPEGNI O FATTI NOTI CHE POTREBBERO RAGIONEVOLMENTE AVERE RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE ALMENO PER L'ESERCIZIO IN CORSO.....	106
9.	PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI.....	107
10.	ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA	108
10.1	NOME, INDIRIZZO E FUNZIONI PRESSO L'EMITTENTE DEI MEMBRI DEGLI ORGANI AMMINISTRATIVI, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA	108
10.2	CONFLITTI DI INTERESSI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA	119
11.	PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	122
11.1	INFORMAZIONI SUI COMITATI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL'EMITTENTE.....	122
11.2	DICHIARAZIONE ATTESTANTE L'OSSERVANZA DA PARTE DELL'EMITTENTE DELLE NORME IN MATERIA DI GOVERNO SOCIETARIO VIGENTI NEL PAESE DI COSTITUZIONE	124
12.	PRINCIPALI AZIONISTI.....	126
12.1	PERSONE FISICHE E GIURIDICHE CHE ESERCITANO UN CONTROLLO SULLA SOCIETÀ AI SENSI DELL'ARTICOLO 93 DEL TESTO UNICO DELLA FINANZA	126
12.2	POTERI SPECIALI DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.....	126
12.3	EVENTUALI ACCORDI, NOTI ALL'EMITTENTE, DALLA CUI ATTUAZIONE POSSA SCATURIRE AD UNA DATA SUCCESSIVA UNA VARIAZIONE DELL'ASSETTO DI CONTROLLO DELL'EMITTENTE.....	129
13.	INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE	130
13.1	INFORMAZIONI FINANZIARIE RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI	130
13.2	BILANCI.....	131
13.3	REVISIONE DELLE INFORMAZIONI FINANZIARIE ANNUALI.....	131
13.4	DATA DELLE ULTIME INFORMAZIONI FINANZIARIE	131
13.5	INFORMAZIONI FINANZIARIE INFRANNUALI	131
13.6	PROCEDIMENTI GIUDIZIARI E ARBITRALI.....	132
13.7	CAMBIAMENTI SIGNIFICATIVI NELLA SITUAZIONE FINANZIARIA O COMMERCIALE DELL'EMITTENTE	144
14.	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI.....	145
14.1	CAPITALE AZIONARIO	145
14.2	ATTO COSTITUTIVO E STATUTO.....	149
14.3	L'ORGANISMO DI VIGILANZA E IL MODELLO 231	150
14.4	CORTE DEI CONTI	151
15.	CONTRATTI IMPORTANTI.....	152

15.1	<i>DISTRIGAS</i>	152
15.2	<i>GAZPROM</i>	153
15.3	<i>ACQUISIZIONE DI BURREN ENERGY PLC</i>	154
15.4	<i>ACQUISIZIONE DI FIRST CALGARY PETROLEUM LTD</i>	154
15.5	<i>CESSIONE DI ITALGAS S.P.A. E STOCCAGGI GAS ITALIA S.P.A.</i>	155
16.	INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI.....	156
16.1	RELAZIONI E PARERI DI ESPERTI.....	156
16.2	INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI.....	156
17.	DOCUMENTAZIONE A DISPOSIZIONE DEL PUBBLICO.....	157
	SEZIONE SECONDA - NOTA INFORMATIVA.....	159
1.	PERSONE RESPONSABILI.....	161
1.1	PERSONE RESPONSABILI DELLE INFORMAZIONI CONTENUTE NEL PROSPETTO.....	161
1.2	DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ.....	161
2.	FATTORI DI RISCHIO.....	162
3.	INFORMAZIONI FONDAMENTALI.....	163
3.1	INTERESSI DI PERSONE FISICHE E GIURIDICHE PARTECIPANTI ALL'EMISSIONE/ALL'OFFERTA.....	163
3.2	RAGIONI DELL'OFFERTA E IMPIEGO DEI PROVENTI.....	163
4.	INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE/DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE.....	164
4.1	INFORMAZIONI RELATIVE ALLE OBBLIGAZIONI DEL PRESTITO A TASSO FISSO.....	164
4.2	INFORMAZIONI RELATIVE ALLE OBBLIGAZIONI DEL PRESTITO A TASSO VARIABILE.....	176
5.	CONDIZIONI DELL'OFFERTA.....	189
5.1	STATISTICHE RELATIVE ALL'OFFERTA, CALENDARIO PREVISTO E MODALITÀ DI SOTTOSCRIZIONE DELL'OFFERTA.....	189
5.2	PIANO DI RIPARTIZIONE E DI ASSEGNAZIONE.....	194
5.3	PREZZO DI OFFERTA.....	196
5.4	COLLOCAMENTO E SOTTOSCRIZIONE.....	196
5.5	COMMISSIONI E SPESE RELATIVE ALL'OPERAZIONE.....	197
6.	AMMISSIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE.....	199
7.	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI.....	200
7.1	CONSULENTI LEGATI ALL'EMISSIONE.....	200
7.2	INFORMAZIONI CONTENUTE NELLA PRESENTE SEZIONE SOTTOPOSTE A REVISIONE.....	200

7.3	PARERI O RELAZIONI DI ESPERTI, INDIRIZZO E QUALIFICA	200
7.4	INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI.....	200
7.5	DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI, AI SENSI DELL'ART. 154-BIS, COMMA 2, DEL TESTO UNICO DELLA FINANZA	200
7.6	<i>RATING</i>	200
APPENDICI.....		203

GLOSSARIO

Si riporta di seguito un elenco delle definizioni e dei termini utilizzati all'interno del Prospetto. Tali definizioni e termini, salvo quanto diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato, essendo inteso che il medesimo significato si intenderà attribuito sia al singolare sia al plurale.

Acque profonde	Profondità d'acqua superiore ai 200 metri.
Appraisal	Serie di azioni (tra cui, perforazione di nuovi pozzi, acquisizione di dati sismici, etc.) che hanno l'obiettivo di determinare l'estensione fisica e di stimare la produzione ottenibile da un campo in cui sono stati scoperti idrocarburi.
Aromatici	Tipologia di idrocarburi dall'odore tipico e gradevole, da cui il nome, caratterizzati dalla presenza di almeno un anello benzenico.
Banca IMI	Banca IMI S.p.A., con sede sociale in Milano, Piazzetta G. dell'Amore 3.
Barile	Unità di volume corrispondente a 159 litri. Un barile di greggio corrisponde a circa 0,137 tonnellate.
Boe	<i>Barrel of Oil Equivalent</i> . Unità di misura unificata di petrolio e gas naturale; quest'ultimo è convertito da metro cubo in barile di olio equivalente, utilizzando il coefficiente moltiplicatore di 0,00615.
Borsa Italiana	Borsa Italiana S.p.A., con sede in Milano, Piazza Affari 6.
Codice Civile	Il Regio Decreto 16 marzo 1942, n. 262, come successivamente modificato ed integrato.
Codice di Autodisciplina	Il Codice di Autodisciplina delle società quotate predisposto ed approvato dal Comitato per la <i>Corporate governance</i> - edizione rivisitata del marzo 2006 - promosso da Borsa Italiana.
Codice Eni	Il codice di autodisciplina Eni adottato dal Consiglio di Amministrazione di Eni nella seduta del 13 dicembre 2006 per recepire ed adeguare alla realtà della Società il Codice di Autodisciplina.
Condensati	Idrocarburi leggeri prodotti con il gas, che condensano allo stato liquido a temperatura e pressione normali, per gli impianti produttivi di superficie.
Consob	Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, con sede in Roma, Via G.B. Martini 3.
Contratto di concessione	Tipologia contrattuale utilizzata prevalentemente nei Paesi occidentali che regola i rapporti tra Stato e compagnia petrolifera nell'ambito dell'attività di ricerca e produzione idrocarburi.

Conversione	Processi di raffineria che permettono la trasformazione di frazioni pesanti in frazioni più leggere. Il rapporto fra la capacità di trattamento complessiva di questi impianti e quella di impianti di frazionamento primario del greggio, esprime il “grado o indice di conversione della raffineria”: più esso è elevato, più la raffineria è flessibile e offre maggiori prospettive di redditività (ma è anche più complessa e quindi a maggiore capitale investito).
Decreto legislativo 231/2001	Il decreto legislativo n. 231 dell’8 giugno 2001.
Direttiva 2003/71/CE	La Direttiva 2003/71/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo del 4 novembre 2003, relativa al prospetto da pubblicare per l’offerta pubblica o l’ammissione a quotazione di strumenti finanziari.
Elastomeri	Polimeri naturali o sintetici che possiedono elasticità, ossia la capacità di riprendere la propria forma originaria dopo aver subito deformazioni anche di grande entità. Il loro impiego si trova in un’ampia gamma di prodotti in diversi settori (ad esempio: pneumatici, calzature, adesivi, tubi, cavi elettrici, componenti e guarnizioni per auto e elettrodomestici).
Emittente o Società o Eni	Eni S.p.A., con sede sociale in Roma, Piazzale E. Mattei n. 1 e due sedi secondarie (i) in San Donato Milanese (MI), Via Emilia n. 1 e (ii) in San Donato Milanese (MI), Piazza E. Vanoni n. 1, iscritta presso il Registro delle Imprese di Roma al n. 00484960588, REA 756453.
Eni Belgium	Eni Gas & Power Belgium S.A., con sede sociale in Brussels (Belgio), boulevard du Régent, 43/44.
EniPower	EniPower S.p.A., con sede sociale in San Donato Milanese (MI), Piazza E. Vanoni, 1.
EPC	<i>Engineering, Procurement, Construction</i> . Contratto tipico del settore delle costruzioni terra, avente per oggetto la realizzazione di impianti nel quale la società fornitrice del servizio svolge le attività di ingegneria, di approvvigionamento dei materiali e di costruzione. Si parla di “contratto chiavi in mano” quando l’impianto è consegnato pronto per l’avviamento o avviato.
EPIC	<i>Engineering, Procurement, Installation, Commissioning</i> . Contratto tipico del settore delle costruzioni <i>offshore</i> , avente per oggetto la realizzazione di un progetto complesso (quale l’installazione di una piattaforma di produzione o di una FPSO) nel quale la società fornitrice del servizio (<i>global or main contractor</i> , normalmente una società di costruzioni o un consorzio) svolge le attività di ingegneria, di approvvigionamento dei materiali, di costruzione degli impianti e delle relative infrastrutture, di trasporto al sito di installazione e le attività preparatorie per l’avvio degli impianti (<i>commissioning</i>).

FPSO	Sistema galleggiante di produzione, stoccaggio e trasbordo (<i>Floating Production, Storage and Offloading</i>), costituito da una petroliera di grande capacità, in grado di disporre di un impianto di trattamento degli idrocarburi di notevoli dimensioni. Questo sistema, che viene ormeggiato a prua per mantenere una posizione geostazionaria, è in effetti una piattaforma temporaneamente fissa, che collega le teste di pozzo sottomarine, mediante collettori verticali (<i>riser</i>) dal fondo del mare, ai sistemi di bordo di trattamento, stoccaggio e trasbordo.
Gigawatt	Unità di misura della potenza pari ad un miliardo di watt.
GNL	Gas naturale liquefatto, ottenuto a pressione atmosferica con il raffreddamento del gas naturale a -160°C. Il gas viene liquefatto per facilitarne il trasporto dai luoghi di estrazione a quelli di trasformazione e consumo. Una tonnellata di GNL corrisponde a 1.400 metri cubi di gas.
Gruppo o Gruppo Eni	Eni S.p.A., unitamente alle società che rientrano nel proprio perimetro di consolidamento.
<i>Hydrocracking</i>	Particolare processo, operante in presenza di idrogeno, che ha lo scopo di spezzare le grosse molecole di idrocarburi costituenti le frazioni medio/pesanti e pesanti ricavate dalla distillazione primaria del greggio, per realizzare la conversione in frazioni più leggere (specialmente benzine). Un impianto di <i>hydrocracking</i> conferisce alla raffineria una flessibilità operativa elevata, specialmente in rapporto alla stagionalità della domanda di benzine (max. in estate) e di gasoli (max. in inverno), poiché variando le condizioni operative la conversione può essere orientata all'ottenimento largamente prevalente di frazioni leggere o medie, sempre di buona qualità.
ICT	<i>Information and Communication Technology</i> . Insieme delle tecnologie che consentono il trattamento e lo scambio delle informazioni, siano esse testuali, visive o sonore, in formato digitale.
Intermedi	Semilavorati ottenuti da una fase di lavorazione intermedia rispetto al ciclo delle operazioni cui deve essere sottoposta la materia prima per ottenere il prodotto finito.
Italgas	Italgas S.p.A., con sede sociale in Torino, largo Regio Parco, 9.
Legge 350/2003	La legge n. 350 del 24 dicembre 2003.
Legge 474/1994	Decreto legge n. 332 del 31 maggio 1994 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 474 del 30 luglio 1994.
Obbligazioni o Titoli	Le obbligazioni oggetto del prestito obbligazionario denominato “Eni TF 2009/2015” e “Eni TV 2009/2015”.
Offerta	L'offerta delle Obbligazioni effettuata ai sensi del presente Prospetto.

Offshore/Onshore	Il termine <i>offshore</i> indica un tratto di mare aperto e, per estensione, le attività che vi si svolgono; <i>onshore</i> è riferito alla terra ferma e, per estensione, alle attività che vi si svolgono.
Olefine	Serie di idrocarburi con particolare reattività chimica utilizzati per questo come materie prime nella sintesi di intermedi e polimeri.
Operatore o Operator	Persona o compagnia alla quale viene affidata la conduzione delle operazioni petrolifere.
Operatorship	Funzione di gestione delle operazioni petrolifere.
Paesi OCSE	I paesi appartenenti all'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (o <i>Organization for Co-operation and Economic Development</i>). Attualmente, gli Stati che hanno ratificato la convenzione sono trenta e sono Australia, Austria, Belgio, Canada, Corea, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Grecia, Irlanda, Islanda, Italia, Lussemburgo, Messico, Norvegia, Nuova Zelanda, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Slovacchia, Spagna, Svezia, Svizzera, Turchia, Stati Uniti d'America e Ungheria.
Pipeline	Oleodotto o gasdotto utilizzato per il trasporto, fino al punto di consegna, rispettivamente di olio greggio e di gas naturale e di altri prodotti derivati
Polietileni	Materiali plastici di base, ovvero semilavorati industriali usati come materia prima dalle aziende trasformatrici per realizzare un ampio ventaglio di prodotti finiti, dai più semplici ai più sofisticati (ad esempio: sacchetti, tubi per irrigazione, contenitori per imballaggi, flaconi, etc.).
Potenziale minerario	Stima di volumi di idrocarburi recuperabili ma non definibili come riserve per assenza di requisiti di commerciabilità, o perché economicamente subordinati a sviluppo di nuove tecnologie, o perché riferiti ad accumuli non ancora perforati, o dove la valutazione degli accumuli scoperti è ancora a uno stadio iniziale.
Pozzi di Infilling	Pozzi realizzati su di un'area in produzione per migliorare il recupero degli idrocarburi del giacimento e per mantenere/aumentare i livelli di produzione.
Production Sharing Agreement	Tipologia contrattuale utilizzata nei paesi produttori dell'area non OCSE caratterizzata dall'instestazione del titolo minerario in capo alla società nazionale dello Stato concedente, alla quale viene di norma conferita l'esclusiva dell'attività di ricerca e produzione idrocarburi, con facoltà di istituire rapporti contrattuali con altre società (estere o locali).
Prospetto o Prospetto Informativo	Il presente prospetto informativo.
Recupero assistito	Tecniche utilizzate per aumentare o prolungare la produttività dei giacimenti.

Regolamento 809/2004/CE	Il regolamento 809/2004/CE della Commissione Europea del 29 aprile 2004, recante le modalità di esecuzione della Direttiva 2003/71/CE per quanto riguarda le informazioni contenute nei prospetti, il modello dei prospetti, l'inclusione delle informazioni mediante riferimento, la pubblicazione dei prospetti e la diffusione dei messaggi pubblicitari.
Regolamento di Borsa	Il regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana.
Regolamento Emittenti	Il regolamento di attuazione del Testo Unico della Finanza, concernente la disciplina degli emittenti, adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni ed integrazioni.
Responsabili del Collocamento	I soggetti che coordinano e dirigono le attività di collocamento delle Obbligazioni, vale a dire Banca IMI e UniCredit.
Ricerca esplorativa	Ricerca di petrolio e di gas naturale che comprende analisi topografiche, studi geologici e geofisici, rilievi e analisi sismiche e perforazione di pozzi.
Riserve Certe	Rappresentano le quantità stimate di idrocarburi che, sulla base dei dati geologici e di ingegneria di giacimento disponibili, potranno con ragionevole certezza essere commercialmente prodotte nelle condizioni tecniche, contrattuali, economiche e operative esistenti al momento considerato. Le riserve certe si distinguono in: (i) riserve certe sviluppate: quantità di idrocarburi che si stima di poter recuperare tramite pozzi, <i>facility</i> e metodi operativi esistenti; (ii) riserve certe non sviluppate: quantità di idrocarburi che si prevede di recuperare a seguito di nuove perforazioni, <i>facility</i> e metodi operativi, sulla cui futura realizzazione l'impresa ha già definito un preciso programma di investimenti di sviluppo ovvero esprime una chiara volontà manageriale.
Riserve Possibili	Sono le quantità di idrocarburi che si stima di poter recuperare con un grado di probabilità decisamente più contenuto rispetto a quello delle riserve probabili, ovvero che presentano un grado di economicità inferiore rispetto al limite stabilito.
Riserve Probabili	Rappresentano le quantità stimate di idrocarburi che, sulla base dei dati geologici e di ingegneria di giacimento disponibili, potranno essere recuperate con ragionevole probabilità, in base alle condizioni tecniche economiche e operative esistenti nel momento considerato. Gli elementi di residua incertezza possono riguardare: (i) l'estensione o altre caratteristiche del giacimento; (ii) l'economicità valutata alle condizioni del progetto di sviluppo; (iii) l'esistenza o adeguatezza del sistema di trasporto degli idrocarburi e/o del mercato di vendita; (iv) il contesto normativo.
Riserve Recuperabili	Rappresentano le quantità di idrocarburi riferibili alle diverse categorie di riserve (certe, probabili e possibili) senza tener conto del diverso grado di incertezza insito in ogni categoria.
Royalty / Royalties	Pagamento/i dovuto/i allo Stato per la concessione di diritti di sfruttamento di risorse naturali.

Saipem	Saipem S.p.A., con sede sociale in San Donato Milanese (MI), via Martiri di Cefalonia, 67.
SEC	<i>United States Securities and Exchange Commission</i> , ovvero l'autorità di vigilanza e di controllo del mercato finanziario statunitense.
Service Contract	Tipologia contrattuale utilizzata negli Stati in cui l'intestazione del titolo minerario e l'esclusiva della ricerca sono attribuiti alla società nazionale di Stato. Quest'ultima società si assicura i servizi di una società petrolifera, generalmente straniera (contrattista) che, sebbene appaia nell'ordinamento contrattuale come un semplice fornitore di servizi e capitali, è interessata ai risultati delle operazioni petrolifere, in quanto ne sopporta il rischio minerario e finanziario.
Snam Rete Gas	Snam Rete Gas S.p.A., con sede sociale in San Donato Milanese (MI), Piazza Santa Barbara, 7.
Società di Revisione	PricewaterhouseCoopers S.p.A., con sede sociale in Milano, Via Monte Rosa n. 91.
Spread di Credito	La differenza tra il rendimento di un'obbligazione e un tasso di riferimento di mercato.
Stakeholder	L'insieme delle categorie di soggetti che possono influenzare, essere influenzati o avere un interesse per le attività dell'impresa, come i dipendenti, gli azionisti, i clienti, i fornitori, i <i>partner</i> commerciali e finanziari, le istituzioni, le organizzazioni non governative, le comunità locali con le quali interagisce e le generazioni future.
Statuto	Lo statuto sociale dell'Emittente vigente alla data del Prospetto Informativo.
Stirenici	Materiali polimerici a base stirenica utilizzati in un elevatissimo numero di settori applicativi attraverso le più svariate tecnologie di trasformazione. Le principali applicazioni riguardano imballaggi industriali e per alimenti, piccoli e grandi elettrodomestici, isolanti per edilizia, apparecchiature elettriche ed elettroniche, casalinghi, componenti per auto e giocattoli.
Syndial	Syndial S.p.A., con sede sociale in San Donato Milanese (MI), Piazza Boldrini n. 1.
Take-or-pay	Clausola dei contratti di acquisto del gas naturale, in base alla quale l'acquirente è obbligato a pagare al prezzo contrattuale, o a una frazione di questo, la quantità minima di gas prevista dal contratto, anche se non ritirata, avendo la facoltà di prelevare negli anni contrattuali successivi il gas pagato ma non ritirato per un prezzo che tiene conto della frazione di prezzo contrattuale già corrisposto.

Tasso di rimpiazzo delle riserve	Misura la quota di riserve prodotte sostituite da nuove riserve provate e indica la capacità dell'impresa di aggiungere nuove riserve sia attraverso un'esplorazione efficace sia attraverso linee esterne (acquisizioni). Un valore superiore al 100% indica che nell'anno sono state aggiunte più riserve di quante ne siano state prodotte.
Terawattora	Unità di misura pari a mille miliardi di wattora, dove il wattora è l'unità di misura dell'energia che equivale ad una potenza continuativa di 1 watt per 1 ora.
Testo Unico della Finanza o TUF	Il decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modifiche e integrazioni.
TSR	<i>Total Shareholder Return</i> . Misura il rendimento percentuale complessivo di una azione, calcolato su base annua, tenuto conto sia della variazione della quotazione (rapporto tra la quotazione di inizio anno e quotazione di fine anno) sia dei dividendi distribuiti e reinvestiti nell'azione alla data dello stacco della cedola.
UniCredit	Bayerische Hypo- und Vereinsbank AG, Succursale di Milano, con sede in Milano, in Via Tommaso Grossi 10.
<i>Upstream / Downstream</i>	Il termine <i>upstream</i> riguarda le attività di esplorazione e produzione di idrocarburi. Il termine <i>downstream</i> riguarda le attività inerenti il settore petrolifero che si collocano a valle della esplorazione e produzione.
Vita media residua delle riserve	Rapporto tra le riserve di fine anno e la produzione dell'anno.

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

NOTA DI SINTESI

Nella nota di sintesi (la “**Nota di Sintesi**”) che segue sono riportati brevemente i rischi e le caratteristiche essenziali connessi all’Emittente ed alle Obbligazioni.

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell’investimento, gli investitori sono invitati a valutare le informazioni contenute nella presente Nota di Sintesi congiuntamente ai fattori di rischio indicati nella Sezione Prima, Capitolo 4 del Prospetto Informativo ed alle altre informazioni contenute nel Prospetto Informativo.

In particolare:

- la Nota di Sintesi va letta come una mera introduzione al Prospetto Informativo;
- qualsiasi decisione di investire nelle Obbligazioni oggetto dell’Offerta deve basarsi sull’esame, da parte dell’investitore, del Prospetto Informativo completo;
- qualora sia proposta un’azione dinnanzi all’autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto Informativo, l’investitore ricorrente potrebbe essere tenuto a sostenere le spese di traduzione del Prospetto Informativo prima dell’inizio del procedimento;
- non sussiste alcuna responsabilità civile nei confronti di coloro che hanno richiesto la pubblicazione della Nota di Sintesi compresa la sua eventuale traduzione, salvo che tale Nota di Sintesi risulti fuorviante, imprecisa o incoerente se letta congiuntamente alle altre parti del Prospetto Informativo.

I termini riportati con lettera maiuscola sono definiti nell’apposita sezione “Glossario” del Prospetto Informativo. I rinvii a sezioni, capitoli e paragrafi si riferiscono alle sezioni, capitoli e paragrafi del Prospetto Informativo.

Si fa presente che la Nota di Sintesi non sarà oggetto di pubblicazione o di diffusione al pubblico separatamente dagli altri Capitoli e Paragrafi in cui il Prospetto Informativo si articola.

I. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL’EMITTENTE ED AGLI STRUMENTI FINANZIARI

1. Principali fattori di rischio relativi all’Emittente e al Gruppo

L’investitore diviene finanziatore, e quindi creditore, dell’Emittente con la sottoscrizione delle Obbligazioni. Pertanto, nel caso in cui l’Emittente non sia in grado di onorare i propri obblighi relativi al pagamento di quanto dovuto ai sensi delle Obbligazioni, l’investitore potrebbe essere pregiudicato.

Con riferimento alle attività dell’Emittente, sussistono i seguenti fattori di rischio, descritti nella Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafo 4.1, del presente Prospetto:

1.1 Rischi connessi alla concorrenza

1.2 Fattori di rischio connessi all’attività e ai mercati dell’Emittente e del Gruppo

(A) Rischi connessi all’attività di ricerca, esplorazione, sviluppo e produzione di idrocarburi;

1. Rischi connessi all’attività di esplorazione
2. Rischi connessi ai progetti di sviluppo

- (B) Rischi connessi alla ciclicità del settore oil&gas*
- (C) Rischi connessi all'incapacità di rimpiazzare le riserve prodotte di petrolio e di gas naturale*
- (D) Rischi connessi all'incertezza nella valutazione delle riserve di petrolio e di gas naturale*
- (E) Rischi connessi alla tassazione e imposte applicate alle attività upstream*
- (F) Rischi connessi all'operatività in determinati Paesi*
- (G) Rischi connessi alle variazioni dei prezzi dei prodotti e servizi venduti*
- (H) Rischi connessi alle variazioni dei tassi di cambio*
- (I) Rischi connessi alle variazioni dei tassi di interesse*
- (J) Rischi connessi all'esposizione alle condizioni climatiche*
- (K) Rischio connesso alla possibile evoluzione del mercato italiano del gas*
 - 1. Rischio connesso alla regolamentazione del settore del gas in Italia
 - 2. Rischi connessi ai contratti che contengono clausole di *Take-or-pay*
- (L) Rischi connessi all'utilizzo di stime contabili*
- (M) Rischi connessi alla normativa antitrust;*
- (N) Rischi derivanti dai procedimenti legali*
- (O) Rischi connessi alla normativa in materia di ambiente, salute e sicurezza*
- (P) Rischi connessi all'insorgere di passività ambientali*
- (Q) Rischi connessi alle acquisizioni*
- (R) Rischi connessi alla disciplina dell'emission trading*

2. Principali fattori di rischio associati agli strumenti finanziari

Esistono taluni rischi connessi alle Obbligazioni che gli investitori devono tenere in considerazione al fine di un migliore apprezzamento dell'investimento.

Con riferimento agli strumenti finanziari sussistono i seguenti fattori di rischio, dettagliatamente descritti nella Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafo 4.2, del presente Prospetto:

- (A) Rischio di mercato*
- (B) Rischio di credito per sottoscrittore*
- (C) Rischio di tasso*
- (D) Rischi di liquidità*
- (E) Rischio connesso alla possibilità di modifiche del regime fiscale delle Obbligazioni*
- (F) Rischio connesso alla assenza di garanzie specifiche per le Obbligazioni*

- (G) Rischio connesso alla possibilità di modifiche legislative*
- (H) Rischio connesso al rating dell'Emittente ovvero delle Obbligazioni*
- (I) Rischio connesso alle determinazioni e rettifiche operate dall'Agente di Calcolo*
- (J) Assenza di quote dell'Offerta riservate ad investitori qualificati*
- (K) Ammontare complessivo dei prestiti obbligazionari e numero delle Obbligazioni*
- (L) Prezzo di emissione delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso*
- (M) Tasso di interesse nominale delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso e delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile*
- (N) Data di Godimento e date di scadenza delle Obbligazioni*
- (O) Rischio di ritiro/annullamento dell'Offerta*
- (P) Conflitti di interesse dei Responsabili del Collocamento*
- (Q) Rischio relativo all'assenza di informazioni*

II. DESCRIZIONE DELL'EMITTENTE

1.1 L'Emittente

L'ENI, Ente Nazionale Idrocarburi, è stato istituito con la Legge n. 136 del 10 Febbraio 1953 come ente pubblico economico. Con il Decreto Legge n. 333 dell'11 luglio 1992 (convertito, con modifiche, in Legge n. 359 dell'8 Agosto 1992) è stato trasformato in società per azioni con l'attuale denominazione di Eni S.p.A., il cui capitale sociale era detenuto dal governo italiano attraverso l'allora Ministero del Tesoro.

In base allo Statuto, la durata della Società è stabilita al 31 dicembre 2100 e potrà essere prorogata, una o più volte, con deliberazione dell'assemblea degli azionisti.

Eni è costituita in forma di società per azioni ed opera in base alla legge italiana ed ha la sua sede sociale in Roma, Piazzale E. Mattei n. 1 (numero di telefono +39 06 59821) ed ha due sedi secondarie: (i) in San Donato Milanese (MI), Via Emilia n. 1 (tel. +39 02 5201) e (ii) in San Donato Milanese (MI), Piazza E. Vanoni n. 1 (tel. +39 02 5201).

Eni è un'impresa integrata nell'energia, impegnata a crescere nell'attività di ricerca, produzione, trasporto, trasformazione e commercializzazione di petrolio e gas naturale.

I principali settori di attività di Eni sono:

- (A) Exploration & Production;*
- (B) Gas & Power;*
- (C) Refining & Marketing;*
- (D) Petrolchimica;*
- (E) Ingegneria & Costruzioni;*

(F) *Altre attività;*

(G) *Corporate e società finanziarie.*

Per ulteriori informazioni si vedano i successivi Capitoli 5, 6 e 7 della Sezione Prima.

1.2 Oggetto sociale

Ai sensi dell'art. 4 dello Statuto, la Società ha per oggetto l'esercizio diretto e/o indiretto, tramite partecipazione a società, enti o imprese, di attività nel campo degli idrocarburi e dei vapori naturali, quali la ricerca e la coltivazione di giacimenti di idrocarburi, la costruzione e l'esercizio delle condotte per il trasporto degli stessi, la lavorazione, la trasformazione, lo stoccaggio, la utilizzazione ed il commercio degli idrocarburi e dei vapori naturali, il tutto nell'osservanza delle concessioni previste dalle norme di legge.

La Società ha, altresì, per oggetto l'esercizio diretto e/o indiretto, tramite partecipazione a società o imprese, di attività nei settori della chimica, dei combustibili nucleari, della geotermia e delle fonti rinnovabili di energia, nel settore della progettazione e costruzione di impianti industriali, nel settore minerario, nel settore metallurgico, nel settore meccano-tessile, nel settore idrico, ivi inclusi derivazione, potabilizzazione, depurazione, distribuzione, e riuso delle acque, nel settore della tutela dell'ambiente e del trattamento e smaltimento dei rifiuti, nonché in ogni altra attività economica che sia collegata da un vincolo di strumentalità, accessorietà o complementarietà con le attività precedentemente indicate.

La Società ha, inoltre, per oggetto lo svolgimento e la cura del coordinamento tecnico e finanziario delle società partecipate e la prestazione, in loro favore, dell'opportuna assistenza finanziaria.

La Società potrà compiere tutte le operazioni che risulteranno necessarie o utili per il conseguimento degli scopi sociali; a titolo esemplificativo potrà porre in essere operazioni immobiliari, mobiliari, commerciali, industriali, finanziarie e bancarie attive e passive nonché qualunque atto che sia comunque collegato con l'oggetto sociale, ad eccezione della raccolta di risparmio tra il pubblico e dei servizi di investimento così come definiti dal Testo Unico della Finanza.

La Società potrà, infine, assumere partecipazioni ed interessenze in altre società o imprese, sia italiane che straniere, aventi oggetto analogo, affine o complementare al proprio, o a quello delle società alle quali partecipa, e potrà prestare garanzie reali e/o personali per obbligazioni sia proprie che di terzi, ed in particolare fidejussioni.

1.3 Organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza

1.3.1 Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'art. 17 dello Statuto, la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione, composto da un numero di membri non inferiore a tre e non superiore a nove. L'Assemblea ne determina il numero entro detti limiti. Ai sensi dell'art. 6.2, lettera d) dello Statuto, in aggiunta agli amministratori nominati dall'Assemblea, al Ministro dell'Economia e delle Finanze è riservata la nomina, da effettuarsi d'intesa con il Ministro dello Sviluppo Economico, di un amministratore senza diritto di voto. Alla data del Prospetto Informativo, il Ministro dell'Economia e delle Finanze non si è avvalso di tale facoltà.

Gli amministratori non possono essere nominati per un periodo superiore a tre esercizi, che scade alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo

esercizio della loro carica, e sono rieleggibili. La nomina degli amministratori aventi diritto al voto avviene mediante voto di lista. Hanno diritto di presentare liste sia gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, rappresentino almeno l'1% delle azioni aventi diritto di voto nell'Assemblea ordinaria sia il Consiglio di Amministrazione uscente. Lo Statuto prevede che sette decimi degli amministratori da eleggere siano tratti dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti e i restanti dalle altre liste che non siano collegate in alcun modo, nemmeno indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti. La procedura del voto di lista si applica solo in caso di rinnovo dell'intero Consiglio di Amministrazione. Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, si provvede ai sensi dell'articolo 2386 del Codice Civile, fatta eccezione per l'amministratore eventualmente nominato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, d'intesa con il Ministro dello Sviluppo Economico. Se viene meno la maggioranza degli amministratori, si intende dimissionario l'intero Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea deve essere convocata senza indugio dal Consiglio di Amministrazione per la ricostituzione dello stesso.

Tutti gli amministratori nominati devono possedere i requisiti di onorabilità prescritti dalla normativa vigente. Inoltre, ai sensi dell'art. 17.3 dello Statuto, almeno un amministratore, se il Consiglio di Amministrazione è composto da un numero di membri non superiore a cinque, ovvero almeno tre, se il Consiglio di Amministrazione è composto da un numero di membri superiore a cinque, devono possedere i requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci di società quotate dall'art. 148, comma 3, del Testo Unico della Finanza. La norma statutaria ha previsto un meccanismo, suppletivo rispetto al voto di lista, che assicuri comunque la presenza del numero minimo di amministratori indipendenti in Consiglio di Amministrazione. Il Codice Eni prevede ulteriori requisiti di indipendenza degli amministratori conformi a quelli previsti dal Codice di Autodisciplina.

Gli amministratori nominati devono comunicare alla Società l'eventuale perdita dei requisiti di indipendenza e onorabilità, nonché la sopravvenienza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità.

Ai sensi dell'art. 17.3 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione valuta periodicamente l'indipendenza e l'onorabilità degli amministratori, nonché l'inesistenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità. Nel caso in cui in capo ad un amministratore non sussistano o vengano meno i requisiti di indipendenza od onorabilità dichiarati e normativamente prescritti ovvero sussistano cause di ineleggibilità o incompatibilità, il Consiglio di Amministrazione dichiara la decadenza dell'amministratore e provvede per la sua sostituzione ovvero lo invita a far cessare la causa di incompatibilità entro un termine prestabilito, pena la decadenza dalla carica.

Alla data del Prospetto Informativo, il Consiglio di Amministrazione di Eni, nominato dall'Assemblea ordinaria in data 10 giugno 2008 ed in carica fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2010, è così composto:

Nome e cognome	Carica	Luogo e data di nascita
Roberto Poli	Presidente	Pistoia, 28 giugno 1938
Paolo Scaroni	Amministratore Delegato e Direttore Generale	Vicenza, 28 novembre 1946
Alberto Clò	Consigliere non esecutivo	Bologna, 26 gennaio 1947
Paolo A. Colombo	Consigliere non esecutivo	Milano, 12 aprile 1960
Paolo Marchioni	Consigliere non esecutivo	Verbania (VB), 30 settembre 1969
Marco Reboa	Consigliere non esecutivo	Milano, 21 aprile 1955
Mario Resca	Consigliere non esecutivo	Ferrara, 21 dicembre 1945
Pierluigi Scibetta	Consigliere non esecutivo	Firenze, 8 marzo 1959
Francesco Taranto	Consigliere non esecutivo	Genova, 13 maggio 1940

Roberto Poli, Paolo Scaroni, Paolo Andrea Colombo, Paolo Marchioni, Mario Resca e Pierluigi Scibetta sono stati candidati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Alberto Clò, Marco Reboa e Francesco Taranto sono stati candidati dalla lista presentata da investitori istituzionali.

I componenti del Consiglio di Amministrazione sono domiciliati per la carica presso la sede sociale dell'Eni.

Ai sensi dell'art. 23 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società, e, in particolare, ha facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione ed il raggiungimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto gli atti che la legge o lo Statuto riservano all'Assemblea degli azionisti.

Ai sensi dell'art. 23.2 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione, in particolare, delibera sulle seguenti materie:

- fusione per incorporazione e scissione proporzionale di società le cui azioni o quote siano possedute dalla Società almeno nella misura del 90% del loro capitale sociale;
- istituzione e soppressione di sedi secondarie;
- adeguamento dello Statuto alle disposizioni normative.

Ai sensi dell'art. 24 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione delega proprie competenze ad uno dei suoi componenti nel rispetto dei limiti di cui all'art. 2381 del Codice Civile; il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Presidente, d'intesa con l'Amministratore Delegato, può, inoltre, conferire deleghe per singoli atti o categorie di atti anche ad altri membri del Consiglio di Amministrazione. In entrambi i casi, non possono essere conferite deleghe all'Amministratore nominato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, d'intesa con il Ministro dello Sviluppo Economico.

La rappresentanza della Società di fronte a qualunque autorità giudiziaria o amministrativa e di fronte a terzi, nonché la firma sociale, spettano sia al Presidente sia all'Amministratore Delegato.

Per ulteriori informazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo 10, Paragrafo 10.1.1.

1.3.2 *Direttori Generali e principali dirigenti*

Ai sensi dell'art. 24 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione può nominare uno o più Direttori Generali, definendone i relativi poteri, su proposta dell'Amministratore Delegato, d'intesa con il Presidente, previo accertamento del possesso dei requisiti di onorabilità normativamente prescritti. Il Consiglio di Amministrazione valuta periodicamente l'onorabilità dei Direttori Generali sulla base di dichiarazioni effettuate dai Direttori stessi; il difetto dei requisiti determina la decadenza dalla carica.

I Direttori Generali, inoltre, devono rispettare quanto stabilito dal Consiglio di Amministrazione in ordine al cumulo degli incarichi, con riferimento alla disciplina prevista per l'Amministratore Delegato.

Si segnala che, oltre all'Amministratore Delegato Paolo Scaroni, il Consiglio di Amministrazione ha nominato tre Direttori Generali responsabili delle tre divisioni operative di Eni: Claudio Descalzi, Direttore Generale della divisione *Exploration & Production*; Domenico Dispenza, Direttore Generale della divisione *Gas & Power* e Angelo Caridi, Direttore Generale della Divisione *Refining & Marketing*.

Nella riunione del 26 febbraio 2009, il Consiglio di Amministrazione, sulla base delle dichiarazioni rese, ha constatato il possesso dei requisiti di onorabilità e ha altresì verificato che i Direttori Generali rispettano i limiti al cumulo degli incarichi stabiliti.

Nella seguente tabella sono riportati i nominativi dei Direttori Generali e dei principali dirigenti della Società con responsabilità strategiche. Per i dati relativi a Paolo Scaroni, si rinvia alla tabella contenuta nel precedente Paragrafo 1.3.1.

Nome e cognome	Carica	Luogo e data di nascita	Data di assunzione
Claudio Descalzi	Direttore Generale Divisione <i>Exploration & Production</i>	Milano, 27 febbraio 1955	22 aprile 1981
Domenico Dispenza	Direttore Generale Divisione <i>Gas & Power</i>	Trieste, 22 aprile 1946	21 gennaio 1974
Angelo Caridi	Direttore Generale Divisione <i>Refining & Marketing</i>	Reggio Calabria (RC), 5 aprile 1947	9 marzo 1970
Raffaella Leone	Assistente Esecutivo dell'Amministratore Delegato	La Spezia (SP), 9 maggio 1962	1 giugno 2005
Alessandro Bernini	<i>Chief Financial Officer</i> e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari	Borgonuovo Val Tidone (PC), 8 agosto 1960	1 settembre 1996
Stefano Lucchini	Direttore Relazioni Istituzionali e Comunicazione	Roma, 21 giugno 1962	18 luglio 2005
Massimo Mantovani	Direttore Affari Legali	Milano, 3 ottobre 1963	1 giugno 1993
Rita Marino	Direttore <i>Internal Audit</i>	Salerno, 3 marzo 1964	1 luglio 2005
Leonardo Maugeri	Direttore Strategie e Sviluppo	Firenze, 10 aprile 1964	3 ottobre 1994
Salvatore Sardo	<i>Chief Corporate Operations Officer</i>	Torino, 28 novembre 1952	1 luglio 2005
Roberto Ulissi	Direttore Affari Societari e <i>Governance</i>	Roma, 20 agosto 1962	1 maggio 2006

I Direttori Generali e i principali dirigenti sono domiciliati per la carica presso la sede sociale dell'Eni.

Per ulteriori informazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo 10, Paragrafo 10.1.3.

1.3.3 Collegio sindacale

Ai sensi dell'art. 149 del TUF, il Collegio Sindacale vigila: (i) sull'osservanza della legge e dello Statuto; (ii) sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione; (iii) sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina cui la Società si attiene; (iv) sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alla società controllate per garantire il corretto adempimento degli obblighi previsti dalla legge. Inoltre, ai sensi dell'art. 159 del TUF, formula la proposta motivata all'Assemblea relativamente al conferimento dell'incarico di revisione contabile e alla determinazione del compenso da riconoscere al revisore. Ai sensi del Codice Eni, il Collegio Sindacale vigila, altresì, sull'indipendenza della Società di Revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati al Gruppo Eni direttamente o tramite società appartenenti alla sua rete.

L'art. 28 dello Statuto prevede che il Collegio Sindacale sia costituito da cinque sindaci effettivi e da due sindaci supplenti, nominati dall'Assemblea per tre esercizi sulla base di liste presentate dagli azionisti. I sindaci uscenti sono rieleggibili. Hanno diritto di presentare le liste gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, rappresentino almeno l'1% delle azioni aventi diritto di voto nell'Assemblea ordinaria. Due sindaci effettivi e uno supplente sono tratti dalle liste che non siano collegate in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti. L'Assemblea nomina Presidente del Collegio Sindacale uno dei sindaci effettivi eletti dalle liste che non siano collegate in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti. La procedura del voto di lista si applica solo in caso di rinnovo dell'intero Collegio Sindacale. In caso di sostituzione di un sindaco tratto dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti, subentra il sindaco supplente tratto dalla stessa lista; in caso di sostituzione di un sindaco tratto dalle altre liste, subentra il sindaco supplente tratto da tali liste.

Tutti i sindaci nominati devono possedere specifici requisiti di indipendenza prescritti dall'art. 148 del TUF, nonché i requisiti di professionalità e onorabilità indicati nel decreto del 30 marzo 2000, n. 162 del Ministero della Giustizia. Per quanto riguarda i requisiti di professionalità, l'art. 28 dello Statuto, precisa che i requisiti possono maturarsi anche attraverso esperienze professionali o di insegnamento, di almeno un triennio, nelle materie del diritto commerciale, dell'economia aziendale e della finanza aziendale ovvero anche attraverso l'esercizio, per almeno un triennio, di funzioni dirigenziali nei settori ingegneristico e geologico.

Alla data del presente Prospetto Informativo, il Collegio Sindacale nominato dall'Assemblea ordinaria del 10 giugno 2008 ed in carica fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2010, è così composto:

Nome e cognome	Carica	Luogo e data di nascita
Ugo Marinelli	Presidente	Roma, 17 ottobre 1941
Roberto Ferranti	Sindaco effettivo	Roma, 4 gennaio 1947
Luigi Mandolesi	Sindaco effettivo	Roma, 21 giugno 1943
Tiziano Onesti	Sindaco effettivo	Rocca di Papa (RM), 13 maggio 1960
Giorgio Silva	Sindaco effettivo	Samarate (VA), 3 maggio 1945
Francesco Bilotti	Sindaco supplente	Marano Principato (CS), 11 agosto 1941
Pietro Alberico Mazzola	Sindaco supplente	Milano, 13 giugno 1960

Roberto Ferranti, Luigi Mandolesi, Tiziano Onesti e Francesco Bilotti sono stati candidati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Ugo Marinelli, Giorgio Silva e Pietro Alberico Mazzola sono stati candidati da investitori istituzionali.

Per ulteriori informazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo 10, Paragrafo 10.1.2.

1.4 Revisori legali dei conti

L'Assemblea ordinaria dell'Emittente tenutasi in data 24 maggio 2007 ha deliberato, tra l'altro di conferire, con riferimento al triennio 2007, 2008 e 2009 alla società PricewaterhouseCoopers S.p.A., con sede sociale in Milano, Via Monte Rosa n. 91, iscritta al n. 43 dell'Albo Speciale Consob tenuto ai sensi dell'articolo 161 del TUF e iscritta al n. 119644 del Registro dei Revisori Contabili ai sensi del D.Lgs. n. 88 del 27 gennaio 1992, l'incarico che prevede: (i) la revisione contabile del bilancio di esercizio e consolidato dell'Emittente e del Gruppo, (ii) l'incarico di revisione contabile limitata della relazione semestrale del Gruppo, (iii) la verifica delle rettifiche necessarie per ricondurre i dati consolidati risultanti dal bilancio predisposto sulla base di principi contabili applicabili in Italia a quelli statunitensi (c.d. US GAAP), e (iv) l'attività di revisione per la revisione dei controlli interni che sovrintendono al processo di redazione del bilancio consolidato in Eni ai sensi della sezione 404 del *Sarbanes-Oxley Act*.

La società PricewaterhouseCoopers S.p.A. è stata nominata per la prima volta il 1° giugno 2001 e confermata dall'Assemblea del 28 maggio 2004 fino all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006.

1.5 Capitale sociale e principali azionisti

Al 31 dicembre 2008, il capitale della Società ammonta ad Euro 4.005.358.876, interamente versato, ed è rappresentato da n. 4.005.358.876 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1.

La Società è controllata, ai sensi dell'art. 93 del TUF, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze che è titolare direttamente di una partecipazione pari a circa il 20,31% e, indirettamente, tramite la controllata Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., di una partecipazione pari a circa il 9,99% del capitale sociale della Società.

La seguente tabella indica gli azionisti che, alla data del Prospetto Informativo e secondo le risultanze del libro soci della Società, come integrate dalle comunicazioni ufficiali ricevute ai sensi della normativa vigente e dalle altre informazioni a disposizione della Società, possiedono direttamente o indirettamente azioni dell'Emittente in misura pari o superiore al 2% del capitale sociale dello stesso.

Azionisti	Numero di azioni	Percentuale del capitale sociale
Ministero dell'Economia e delle Finanze	813.443.277	20,31
Cassa Depositi e Prestiti Società per Azioni (*)	400.288.338	9,99
Eni S.p.A. (azioni proprie)	382.953.240	9,56

(*) Controllata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Per ulteriori informazioni si vedano i successivi Capitoli 12 e 14 della Sezione Prima.

1.6 Informazioni finanziarie del Gruppo Eni

Le tabelle che seguono riepilogano i dati di conto economico, stato patrimoniale e rendiconto finanziario del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008 messi a confronto con l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007.

Conto economico consolidato

<i>(milioni di euro)</i>	2007		2008		Var. %
	Totale	<i>di cui verso parti correlate</i>	Totale	<i>di cui verso parti correlate</i>	
RICAVI					
Ricavi della gestione caratteristica	87.256	4.198	108.148	5.048	23,9
Altri ricavi e proventi	827		720	39	(12,94)
Totale ricavi	88.083		108.868		23,6
COSTI OPERATIVI					
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	58.179	3.777	76.408	6.298	31,3
- <i>di cui (proventi) oneri non ricorrenti</i>	91		(21)		(123,1)
Costo lavoro	3.800		4.004		5,4
- <i>di cui proventi non ricorrenti</i>	(83)				(100,0)
Ammortamenti e svalutazioni	7.236		9.815		35,6
UTILE OPERATIVO	18.868		18.641		(1,20)
PROVENTI (ONERI) FINANZIARI					
Proventi finanziari	4.445	49	7.985	42	79,6
Oneri finanziari	(4.554)	(20)	(8.198)	(17)	80,0
Strumenti derivati	26	10	(551)	58	(2.219,2)
	(83)		(764)		820,5
PROVENTI SU PARTECIPAZIONI					
- Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto	773		640		(17,21)
- Altri proventi (oneri) su partecipazioni	470		733		56,0
	1.243		1.373		10,5
UTILE ANTE IMPOSTE	20.028		19.250		(3,88)
Imposte sul reddito	(9.219)		(9.692)		5,1
Utile netto	10.809		9.558		(11,57)
Di competenza:					
- azionisti Eni	10.011		8.825		(11,85)
- terzi azionisti	798		733		(8,15)
	10.809		9.558		(11,57)
Utile per azione sull'utile netto di competenza degli azionisti Eni (ammontari in euro per azione)					
- semplice	2,73		2,43		(10,99)
- diluito	2,73		2,43		(10,99)

Stato patrimoniale

<i>(milioni di euro)</i>	31.12.2007		31.12.2008		Var. %
	Totale	<i>di cui verso parti correlate</i>	Totale	<i>di cui verso parti correlate</i>	
ATTIVITÀ					
Attività correnti					
Disponibilità liquide ed equivalenti	2.114		1.939		(8,3)
Altre attività finanziarie negoziabili o disponibili per la vendita:					
- partecipazioni	2.476		2.741		10,7
- altri titoli	433		495		14,3
	2.909		3.236		11,2
Crediti commerciali e altri crediti	20.676	1.616	22.222	1.539	7,5
Rimanenze	5.499		6.082		10,6
Attività per imposte sul reddito correnti	703		170		(75,8)
Attività per altre imposte correnti	833		1.130		35,7
Altre attività	1.080		2.349	59	117,5
	33.814		37.128		9,8
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	50.137		59.155		18,0
Altre immobilizzazioni	563				(100,0)
Rimanenze immobilizzate-scorte d'obbligo	2.171		1.196		(44,9)
Attività immateriali	4.333		7.715		78,1
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	5.639		5.471		(3,0)
Altre partecipazioni	472		410		(13,1)
Altre attività finanziarie	923	87	1.134	356	22,9
Attività per imposte anticipate	1.915		2.912		52,1
Altre attività	1.110	16	1.401	21	26,2
	67.263		79.394		18,0
Attività destinate alla vendita	383		68		(82,2)
TOTALE ATTIVITÀ	101.460		116.590		14,9
PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO					
Passività correnti					
Passività finanziarie a breve termine	7.763	131	6.359	153	(18,1)
Quote a breve di passività finanziarie a lungo termine	737		549		(25,5)
Debiti commerciali e altri debiti	17.116	1.021	20.515	1.253	19,9
Passività per imposte sul reddito correnti	1.688		1.949		15,5
Passività per altre imposte correnti	1.383		1.660		20,0
Altre passività	1.556	4	4.319	4	177,6
	30.243		35.351		16,9
Passività non correnti					
Passività finanziarie a lungo termine	11.330	16	13.929	9	22,9
Fondi per rischi e oneri	8.486		9.573		12,8
Fondi per benefici ai dipendenti	935		947		1,3
Passività per imposte differite	5.471		5.742		5,0
Altre passività	2.031	57	2.538	53	25,0
	28.253		32.729		15,8
Passività direttamente associabili ad attività destinate alla vendita	97				(100,0)
TOTALE PASSIVITÀ	58.593		68.080		16,2
PATRIMONIO NETTO					
Capitale e riserve di terzi azionisti	2.439		4.074		67,0
Patrimonio netto di Eni:					
Capitale sociale	4.005		4.005		0,0
Riserve	34.610		40.722		17,7
Azioni proprie	(5.999)		(6.757)		12,6
Acconto sul dividendo	(2.199)		(2.359)		7,3
Utile dell'esercizio	10.011		8.825		(11,8)
Totale patrimonio netto di Eni	40.428		44.436		9,9
TOTALE PATRIMONIO NETTO	42.867		48.510		13,2
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO	101.460		116.590		14,9

Rendiconto finanziario

<i>(milioni di euro)</i>	Esercizio 2007	Esercizio 2008	Var. %
Utile dell'esercizio	10.809	9.558	(11,6)
Ammortamenti	7.029	8.422	19,8
Svalutazioni (rivalutazioni) nette	(494)	2.560	618,2
Variazioni fondi per rischi e oneri	(122)	414	439,3
Variazione fondo per benefici ai dipendenti	(67)	(8)	(88,1)
Plusvalenze nette su cessioni di attività	(309)	(219)	(29,1)
Dividendi	(170)	(510)	200,0
Interessi attivi	(603)	(592)	(1,8)
Interessi passivi	523	809	54,7
Differenze cambio	(119)	(319)	168,1
Imposte sul reddito	9.219	9.692	5,1
<i>Flusso di cassa del risultato operativo prima della variazione del capitale di esercizio</i>	25.696	29.807	16,0
Variazioni:			
- rimanenze	(1.117)	(801)	(28,3)
- crediti commerciali e diversi	(655)	(974)	48,7
- altre attività	(362)	162	144,8
- debiti commerciali e diversi	360	2.318	543,9
- altre passività	107	1.507	1.308,4
<i>Flusso di cassa del risultato operativo</i>	24.029	32.019	33,3
Dividendi incassati	658	1.150	74,8
Interessi incassati	333	266	(20,1)
Interessi pagati	(555)	(852)	53,5
Imposte sul reddito pagate al netto dei crediti d'imposta rimborsati	(8.948)	(10.782)	20,5
Flusso di cassa netto da attività di esercizio	15.517	21.801	40,5
- di cui verso parti correlate	549	(62)	
Investimenti:			
- immobilizzazioni materiali	(8.532)	(12.312)	44,3
- immobilizzazioni immateriali	(2.061)	(2.250)	9,2
- imprese entrate nell'area di consolidamento e rami d'azienda	(4.759)	(3.634)	(23,6)
- partecipazioni	(4.890)	(385)	(92,1)
- titoli	(76)	(152)	100,0
- crediti finanziari	(1.646)	(710)	(56,9)
- variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento e imputazione di ammortamenti all'attivo patrimoniale	185	367	98,4
<i>Flusso di cassa degli investimenti</i>	(21.779)	(19.076)	(12,4)
Disinvestimenti:			
- immobilizzazioni materiali	172	318	84,9
- immobilizzazioni immateriali	28	2	(92,9)
- imprese uscite dall'area di consolidamento e rami d'azienda	56	149	166,1
- partecipazioni	403	510	26,6
- titoli	491	145	(70,5)
- crediti finanziari	545	1.293	137,2
- variazione debiti e crediti relativi all'attività di disinvestimento	(13)	(299)	2.200,0
<i>Flusso di cassa dei disinvestimenti</i>	1.682	2.118	25,9
Flusso di cassa netto da attività di investimento (*)	(20.097)	(16.958)	(15,6)
- di cui verso parti correlate	(822)	(1.598)	
Assunzione di debiti finanziari non correnti	6.589	3.774	(42,7)
Rimborsi di debiti finanziari non correnti	(2.295)	(2.104)	(8,3)
Incremento (decremento) di debiti finanziari correnti	4.467	(690)	(115,4)
	8.761	980	(88,8)
Apporti netti di capitale proprio da terzi	1	20	1.900,0
Acquisto netto di azioni proprie diverse dalla controllante	(340)	(50)	(85,3)
Acquisto di quote di partecipazioni in imprese consolidate	(16)		(100,0)
Cessione di quote di partecipazioni in imprese consolidate			
Dividendi distribuiti ad azionisti Eni	(4.583)	(4.910)	7,1
Dividendi distribuiti ad altri azionisti	(289)	(297)	2,8
Acquisto netto di azioni proprie	(625)	(768)	22,9
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento	2.909	(5.025)	(272,7)
- di cui verso parti correlate	20	14	
Effetto della variazione dell'area di consolidamento (inserimento/esclusione di imprese divenute rilevanti/irrelevanti)	(40)	(1)	(97,5)
Effetto delle differenze di cambio da conversione sulle disponibilità liquide ed equivalenti	(160)	8	105,0
Flusso di cassa netto del periodo	(1.871)	(175)	(90,6)
Disponibilità liquide ed equivalenti a inizio esercizio	3.985	2.114	(47,0)
Disponibilità liquide ed equivalenti a fine esercizio	2.114	1.939	(8,3)

(*) Il "flusso di cassa netto da attività di investimento" comprende alcuni investimenti che, avuto riguardo alla loro natura (investimenti temporanei di disponibilità o finalizzati all'ottimizzazione della gestione finanziaria) sono considerati in detrazione dei debiti finanziari ai fini della determinazione dell'indebitamento finanziario netto, così come indicato nelle "Informazioni sulla gestione - Commento ai risultati economico-finanziari".

Il flusso di cassa di questi investimenti è il seguente:

<i>(milioni di euro)</i>	Esercizio 2007	Esercizio 2008	Var. %
Investimenti finanziari:			
- titoli	(75)	(74)	(1,3)
- crediti finanziari	(970)	(99)	(89,8)
	(1.045)	(173)	(83,4)
Disinvestimenti finanziari:			
- titoli	419	145	(65,4)
- crediti finanziari	147	939	538,8
	566	1.084	91,5
Flusso di cassa netto degli investimenti/disinvestimenti relativi all'attività finanziaria	(479)	911	290,2

Le tabelle che seguono riepilogano i dati di conto economico, rendiconto finanziario e stato patrimoniale del Gruppo per i primi tre mesi dell'esercizio 2009, messi a confronto con lo stesso periodo dell'esercizio 2008.

Conto economico

<i>(milioni di euro)</i>	I trim.		
	2008	2009	Var. %
Ricavi della gestione caratteristica	28.313	23.741	(16,1)
Altri ricavi e proventi	170	360	111,8
Costi operativi	(20.359)	(17.973)	(11,7)
Ammortamenti e svalutazioni	(1.946)	(2.178)	11,9
Altri proventi e oneri operativi ^(a)	(1)	17	(1.800,0)
Utile operativo	6.177	3.967	(35,8)
Proventi (oneri) finanziari netti	(99)	(30)	(69,7)
Proventi netti su partecipazioni	529	144	(72,8)
Utile prima delle imposte	6.607	4.081	(38,2)
Imposte sul reddito	(3.012)	(1.971)	(34,6)
<i>Tax rate (%)</i>	<i>45,6</i>	<i>48,3</i>	
Utile netto	3.595	2.110	(41,3)
di cui:			
- utile netto di competenza Eni	3.321	1.904	(42,7)
- utile netto di terzi azionisti	274	206	(24,8)

(a) Dall'esercizio 2009 gli effetti dei derivati non di copertura su *commodity*, sia la componente realizzata sia quella da valutazione, sono rilevati nell'utile operativo. Corrispondentemente sono rideterminati i dati del periodo di confronto.

Rendiconto finanziario riclassificato

<i>(milioni di euro)</i>	I trim.		
	2008	2009	Var. %
Utile netto	3.595	2.110	(41,3)
a rettifica			
- ammortamenti e altri componenti non monetari	1.744	2.078	19,2
- plusvalenze nette su cessioni di attività	(195)	(157)	(19,5)
- dividendi, interessi, imposte e altre variazioni	2.966	1.886	(36,4)
Flusso di cassa del risultato operativo prima della variazione del capitale di esercizio	8.110	5.917	(27,0)
Variazione del capitale di esercizio relativo alla gestione	(1.253)	1.167	(193,1)
Dividendi incassati, imposte pagate, interessi (pagati) incassati	(2.098)	(1.641)	(21,8)
Flusso di cassa netto da attività di esercizio	4.759	5.443	14,4
Investimenti tecnici	(3.118)	(3.147)	0,9
Investimenti in partecipazioni, imprese consolidate e rami d'azienda	(1.784)	(2.039)	14,3
Dismissioni e cessioni parziali di partecipazioni consolidate	328	182	(44,5)
Altre variazioni relative all'attività di investimento	324	1.745	438,6
Free cash flow	509	2.184	329,1
Investimenti e disinvestimenti relativi all'attività di finanziamento	(629)	102	(116,2)
Variazione debiti finanziari a breve e lungo	687	(2.380)	(446,4)
Flusso di cassa del capitale proprio	(199)	(2)	(99,0)
Variazioni area di consolidamento e differenze cambio sulle disponibilità	(141)	2	(101,4)
FLUSSO DI CASSA NETTO DEL PERIODO	227	(94)	(141,4)

Stato Patrimoniale riclassificato

<i>(milioni di euro)</i>	31.12.2008	31.03.2009	Var. %
Capitale immobilizzato			
Immobili, impianti e macchinari	59.155	61.588	4,1
Altre immobilizzazioni			
Rimanenze immobilizzate - scorte d'obbligo	1.196	1.444	20,7
Attività immateriali	7.715	8.487	10,0
Partecipazioni	5.881	6.015	2,3
Crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa	1.219	1.275	4,6
Debiti netti relativi all'attività di investimento/disinvestimento	(787)	(630)	(19,9)
	74.379	78.179	5,1
Capitale di esercizio netto			
Rimanenze	6.082	4.533	(25,5)
Crediti commerciali	16.444	16.723	1,7
Debiti commerciali	(12.590)	(11.563)	(8,2)
Debiti tributari e fondo imposte netto	(5.281)	(6.933)	31,3
Fondi per rischi e oneri	(9.573)	(9.516)	(0,6)
Altre attività (passività) d'esercizio:			
<i>Partecipazioni:</i>	<i>2.741</i>	<i>3.034</i>	<i>10,7</i>
<i>Altre attività (passività) ^(a)</i>	<i>(4.437)</i>	<i>(5.041)</i>	<i>13,6</i>
	(6.614)	(8.763)	32,5
Fondi per benefici ai dipendenti	(947)	(950)	0,3
Attività destinate alla vendita e connesso indebitamento finanziario netto	68	68	
Capitale investito netto	66.886	68.534	2,5
Patrimonio netto			
di competenza: - Eni	44.436	48.919	10,1
- terzi azionisti	4.074	3.087	(24,2)
	48.510	52.006	7,2
Indebitamento finanziario netto	18.376	16.528	(10,1)
Coperture	66.886	68.534	2,5

(a) Includono crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa di Euro 404 milioni (Euro 410 milioni al 31 dicembre 2008) e titoli a copertura delle riserve tecniche dell'attività assicurativa di Eni di Euro 381 milioni (Euro 302 milioni al 31 dicembre 2008).

1.7 Cambiamenti negativi sulle prospettive dell'Emittente

Fatto salvo quanto indicato nel Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2009, messo a disposizione del pubblico sul sito *internet* www.eni.it e presso la sede sociale dell'Emittente, non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio pubblicato sottoposto a revisione.

1.8 Operazioni con parti correlate

Le operazioni compiute da Eni con le parti correlate riguardano principalmente:

- lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari con le società a controllo congiunto, con le società collegate e con le società controllate escluse dall'area di consolidamento, come meglio specificato nel proseguito;
- lo scambio di beni e la prestazione di servizi con altre società possedute o controllate dallo Stato italiano, come meglio specificato nel proseguito;
- i rapporti intrattenuti con le società del gruppo Cosmi Holding correlate a Eni per il tramite di un componente del Consiglio di Amministrazione riguardante in particolare l'acquisizione di servizi di ingegneria, di costruzione e di manutenzione. I rapporti commerciali, regolati alle condizioni di mercato, ammontano a Euro 13 milioni, Euro 18 milioni e Euro 13 milioni di costi

rispettivamente nel 2006, nel 2007 e nel 2008. Al 31 dicembre 2008 sono in essere crediti per Euro 4 milioni e debiti per Euro 8 milioni;

- (d) i contributi a enti, sotto il controllo di Eni, che perseguono iniziative di carattere umanitario, culturale e scientifico. In particolare con: (a) Eni Foundation, costituita, su iniziativa di Eni, senza scopo di lucro e con l'obiettivo di perseguire esclusivamente finalità di solidarietà sociale ed umanitaria nei settori dell'assistenza, della sanità, dell'educazione, della cultura e dell'ambiente, nonché della ricerca scientifica e tecnologica. Il rapporto intrattenuto con Eni Foundation riguarda l'onere di Euro 200 milioni relativo al "Contributo volontario Fondo di Solidarietà" ai sensi del Decreto Legge n. 112 del 25 giugno 2008 e il debito di Euro 100 milioni relativo al contributo non ancora versato. I rapporti negli esercizi precedenti sono di ammontare non significativo; (b) Fondazione Eni Enrico Mattei costituita, su iniziativa di Eni, con lo scopo di contribuire, attraverso studi, ricerche, e iniziative di formazione e informazione, all'arricchimento delle conoscenze sulle problematiche riguardanti l'economia, l'energia e l'ambiente su scala locale e globale. I rapporti sono di ammontare non significativo.

Tutte le operazioni sono state compiute nell'interesse della Società e, ad eccezione delle operazioni con gli enti che perseguono iniziative di carattere umanitario, culturale e scientifico, fanno parte della ordinaria gestione e sono regolate generalmente a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti.

L'incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci dello stato patrimoniale è indicata nella seguente tabella riepilogativa:

<i>(milioni di euro)</i>	31.12.2007			31.12.2008		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Crediti commerciali e altri crediti	20.676	1.616	7,82	22.222	1.539	6,93
Altre attività correnti	1.080			2.349	59	2,51
Altre attività finanziarie non correnti	923	87	9,43	1.134	356	31,39
Altre attività non correnti	1.110	16	1,44	1.401	21	1,50
Passività finanziarie a breve termine	7.763	131	1,69	6.359	153	2,41
Debiti commerciali e altri debiti	17.116	1.021	5,97	20.515	1.253	6,11
Altre passività correnti	1.556	4	0,26	4.319	4	0,09
Passività finanziarie a lungo termine comprensive delle quote a breve termine	12.067	16	0,13	14.478	9	0,06
Altre passività non correnti	2.031	57	2,81	2.538	53	2,09

L'incidenza delle operazioni con parti correlate sulle voci del conto economico è indicata nella seguente tabella di sintesi:

<i>(milioni di euro)</i>	2007			2008		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Ricavi della gestione caratteristica	87.256	4.198	4,81	108.148	5.048	4,67
Altri ricavi e proventi	827			720	39	5,42
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	58.179	3.777	6,49	76.408	6.298	8,24
Proventi finanziari	4.445	49	1,10	7.985	42	0,53
Oneri finanziari	(4.554)	(20)	0,44	(8.198)	(17)	0,21
Strumenti derivati	26	10	38,46	(551)	58	(10,53)

Le operazioni con parti correlate fanno parte della ordinaria gestione, sono generalmente regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti. I principali flussi finanziari con parti correlate sono indicati nella seguente tabella:

<i>(milioni di euro)</i>	2007	2008
Ricavi e proventi	4.198	5.087
Costi e oneri	(3.777)	(6.298)
Variazione crediti e debiti commerciali e diversi	(492)	351
Dividendi e interessi	620	798
Flusso di cassa netto da attività di esercizio	549	(62)
Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali	(779)	(2.022)
Disinvestimenti (investimenti) in partecipazioni	8	
Variazione debiti relativi all'attività di investimento	(8)	27
Variazione crediti finanziari	(43)	397
Flusso di cassa netto da attività di investimento	(822)	(1.598)
Variazione debiti finanziari	20	14
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento	20	14
Totale flussi finanziari verso entità correlate	(253)	(1.646)

L'incidenza dei flussi finanziari con parti correlate è indicata nella seguente tabella di sintesi:

<i>(milioni di euro)</i>	2007			2008		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Flusso di cassa da attività di esercizio	15.517	549	3,54	21.801	(62)	(0,28)
Flusso di cassa da attività di investimento	(20.097)	(822)	4,09	(16.958)	(1.598)	9,42
Flusso di cassa da attività di finanziamento	2.909	20	0,69	(5.025)	14	(0,28)

III. CARATTERISTICHE ESSENZIALI DEI PRESTITI OBBLIGAZIONARI

INFORMAZIONI RELATIVE AGLI STRUMENTI FINANZIARI

1.1 Caratteristiche dei titoli

(A) Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso:

L'ammontare delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso sarà compreso tra un minimo di 150.000 e un massimo di 1.000.000 di Obbligazioni aventi ciascuna valore nominale di Euro 1.000, per un valore nominale complessivo massimo (inclusivo del valore nominale complessivo delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile) di Euro 1.000.000.000; fermo restando che nel corso del Periodo di Offerta, in caso di eccesso di domanda, l'Emittente si riserva la facoltà di aumentare - sentiti i Responsabili del Collocamento - il valore nominale complessivo massimo dell'Offerta fino ad un importo complessivo massimo (inclusivo del valore nominale complessivo delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile) pari ad Euro 2.000.000.000. In tale ipotesi, saranno emesse Obbligazioni sino ad un numero massimo pari a 2.000.000 e con valore nominale di Euro 1.000 ciascuna. Tale decisione sarà comunicata al pubblico mediante apposito avviso integrativo pubblicato sul quotidiano "Il Sole 24 ORE" e/o "Milano Finanza" o su altro quotidiano economico a diffusione nazionale e contestualmente trasmesso a Consob, nonché mediante specifico avviso diffuso da Borsa Italiana (per maggiori dettagli, si veda la Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.1).

I titolari delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso hanno diritto al pagamento delle cedole (il cui ammontare sarà determinato secondo quanto previsto nella Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.8) e, alla Data di Scadenza del Prestito a Tasso Fisso, al rimborso alla pari del capitale investito.

Il Prestito a Tasso Fisso avrà durata di 6 (sei) anni (ovvero 72 mesi), con decorrenza dalla Data di Godimento, coincidente con la Data di Emissione, sino alla relativa Data di Scadenza del Prestito a Tasso Fisso. La Data di Godimento e la Data di Scadenza del Prestito a Tasso Fisso saranno successivamente determinate e comunicate al pubblico mediante apposito avviso pubblicato sul quotidiano “Il Sole 24 ORE” e/o “Milano Finanza” o su altro quotidiano economico a diffusione nazionale entro 5 (cinque) Giorni Lavorativi dalla conclusione dell’offerta delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso, nonché mediante specifico avviso diffuso da Borsa Italiana (per maggiori informazioni, si veda la Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.2).

Le Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso sono fruttifere di interessi a tasso fisso, dalla Data di Godimento (inclusa) sino alla Data di Scadenza del Prestito a Tasso Fisso (esclusa). Tale tasso di interesse nominale annuo lordo sarà determinato in misura pari al tasso di rendimento annuo lordo effettivo a scadenza di cui alla Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.10, arrotondato, ove non divisibile per 0,125%, all’ottavo di punto percentuale (e cioè lo 0,125%) inferiore; laddove il tasso di rendimento annuo lordo effettivo a scadenza risulti esattamente divisibile per 0,125%, il tasso di interesse nominale annuo lordo sarà pari a tale tasso di rendimento lordo effettivo a scadenza diminuito dello 0,125%. Il tasso di interesse nominale annuo lordo così determinato sarà comunicato al pubblico con apposito avviso pubblicato sul quotidiano “Il Sole 24 ORE” e/o “Milano Finanza” o su altro quotidiano economico a diffusione nazionale entro 5 (cinque) Giorni Lavorativi dalla conclusione dell’offerta delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso, nonché mediante specifico avviso diffuso da Borsa Italiana (per ulteriori dettagli, si veda la Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.8).

(B) Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile:

L’ammontare delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile sarà compreso tra un minimo di 150.000 e un massimo di 1.000.000 di Obbligazioni, aventi ciascuna valore nominale di Euro 1.000, per un valore nominale complessivo massimo (inclusivo del valore nominale complessivo delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso) di Euro 1.000.000.000; fermo restando che nel corso del Periodo di Offerta, in caso di eccesso di domanda, l’Emittente si riserva la facoltà di aumentare - sentiti i Responsabili del Collocamento - il valore nominale complessivo massimo dell’Offerta fino ad un importo complessivo massimo (inclusivo del valore nominale complessivo delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso) pari ad Euro 2.000.000.000. In tale ipotesi, saranno emesse Obbligazioni sino ad un numero massimo pari a 2.000.000 e con valore nominale di Euro 1.000 ciascuna. Tale decisione sarà comunicata al pubblico mediante apposito avviso integrativo pubblicato sul quotidiano “Il Sole 24 ORE” e/o “Milano Finanza” o su altro quotidiano economico a diffusione nazionale e contestualmente trasmesso a Consob, nonché mediante specifico avviso diffuso da Borsa Italiana (per maggiori dettagli, si veda la Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.2.2).

I titolari delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile hanno diritto al pagamento delle cedole (il cui ammontare sarà determinato secondo quanto previsto nella Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.2.8) e, alla Data di Scadenza del Prestito a Tasso Variabile, al rimborso alla pari del capitale.

Il Prestito a Tasso Variabile avrà durata di 6 (sei) anni (ovvero 72 mesi), con decorrenza dalla Data di Godimento sino alla Data di Scadenza del Prestito a Tasso Variabile. La Data di Godimento e la Data

di Scadenza del Prestito a Tasso Variabile saranno successivamente determinate e comunicate al pubblico mediante apposito avviso pubblicato sul quotidiano “Il Sole 24 ORE” e/o “Milano Finanza” o su altro quotidiano economico a diffusione nazionale entro 5 (cinque) Giorni Lavorativi dalla conclusione dell’offerta delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile, nonché mediante specifico avviso diffuso da Borsa Italiana (per maggiori informazioni, si veda la Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.2.2).

Le Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile sono fruttifere di interessi a tasso variabile dalla Data di Godimento (inclusa) sino alla Data di Scadenza del Prestito a Tasso Variabile (esclusa). Il tasso variabile sarà indicizzato all’*Euro Interbank Offered Rate* (con divisore 360) (“EURIBOR”) a 6 mesi maggiorato di un Margine, il quale sarà determinato a conclusione dell’offerta delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile e comunicato al pubblico con apposito avviso pubblicato sul quotidiano “Il Sole 24 ORE” e/o “Milano Finanza” o su altro quotidiano economico a diffusione nazionale entro 5 (cinque) Giorni Lavorativi dalla conclusione dell’offerta delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile, nonché mediante specifico avviso diffuso da Borsa Italiana. Il Margine sarà compreso nell’ambito di un intervallo che sarà non inferiore a 85 e non superiore a 135 punti base (*basis points*) (per maggiori dettagli, si veda la Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.2.8).

1.2 Status dei titoli

Le Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso e le Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile non sono subordinate agli altri debiti chirografari presenti e futuri dell’Emittente.

1.3 Forma dei titoli

Le Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso e le Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile costituiscono titoli al portatore.

1.4 Prezzo d’offerta

(A) Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso:

Le Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso saranno emesse ed offerte in sottoscrizione ad un prezzo inferiore al 100% del loro valore nominale e, comunque, non inferiore al 99% del loro valore nominale. Il prezzo come sopra determinato costituirà il prezzo di emissione e di offerta e sarà comunicato al pubblico con apposito avviso integrativo pubblicato sul quotidiano “Il Sole 24 ORE” e/o “Milano Finanza” o su altro quotidiano economico a diffusione nazionale entro 5 (cinque) Giorni Lavorativi dalla conclusione dell’Offerta e contestualmente trasmesso a Consob, nonché mediante apposito avviso diffuso da Borsa Italiana (per ulteriori informazioni, si veda la Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.2).

(B) Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile:

Le Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile saranno emesse ed offerte in sottoscrizione ad un prezzo pari al 100% del loro valore nominale, ovvero al prezzo di Euro 1.000 per ciascuna obbligazione con valore nominale di Euro 1.000 (per maggiori informazioni, si veda la Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.2.2).

1.5 Rimborso

(A) Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso:

Il rimborso delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso avverrà alla pari, in un'unica soluzione, senza alcuna deduzione di spesa, ma fermo restando quanto previsto alla Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.14, alla Data di Scadenza del Prestito a Tasso Fisso. Qualora la Data di Scadenza del Prestito a Tasso Fisso non dovesse cadere in un Giorno Lavorativo, la stessa sarà posticipata al primo Giorno Lavorativo immediatamente successivo, senza che tale spostamento comporti la spettanza di alcun importo aggiuntivo ai titolari delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso.

L'Emittente non ha facoltà di rimborsare anticipatamente il Prestito a Tasso Fisso, né gli obbligazionisti hanno titolo per richiedere ed ottenere il rimborso anticipato del Prestito a Tasso Fisso (per maggiori dettagli, si veda la Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.9).

(B) Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile:

Il rimborso delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile avverrà alla pari, in un'unica soluzione, senza alcuna deduzione di spesa alla Data di Scadenza del Prestito a Tasso Variabile. Qualora la Data di Scadenza del Prestito a Tasso Variabile non dovesse cadere in un Giorno Lavorativo, la stessa sarà posticipata al primo Giorno Lavorativo immediatamente successivo, senza che tale spostamento comporti la spettanza di alcun importo aggiuntivo (in linea capitale) ai titolari delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile e fermo restando che di tale spostamento si terrà conto nella determinazione dei giorni effettivi dell'ultimo periodo di interesse.

L'Emittente non ha facoltà di rimborsare anticipatamente il Prestito a Tasso Variabile, né gli obbligazionisti hanno titolo per richiedere ed ottenere il rimborso anticipato del Prestito a Tasso Variabile (per maggiori dettagli, si veda la Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.2.9).

1.6 Sistema di Gestione Accentrata

Le Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso e le Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile sono immesse nel sistema di gestione accentrata presso Monte Titoli, in regime di dematerializzazione, ai sensi del Decreto Legislativo 213/1998 e sue successive modifiche e integrazioni e del Regolamento recante la disciplina dei servizi di gestione accentrata, di liquidazione, dei sistemi di garanzia e delle relative società di gestione adottato con provvedimento congiunto di Banca d'Italia e Consob in data 22 febbraio 2008 (per maggiori informazioni, si veda la Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafi 4.1.4 e 4.2.4).

1.7 Valuta

Le Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso e le Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile sono denominate in Euro.

1.8 Regime Fiscale

Sono a carico dell'obbligazionista le imposte e tasse presenti e future che si rendono dovute per legge sulle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile e/o i relativi interessi, premi ed altri frutti (per maggiori dettagli, si veda la Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafi 4.1.14 e 4.2.14).

1.9 Legge che governa i titoli e foro competente

Il Prestito a Tasso Fisso ed il Prestito a Tasso Variabile sono regolati dalla legge italiana. Per qualsiasi controversia relativa al Prestito a Tasso Fisso e al Prestito a Tasso Variabile ovvero ai Regolamenti dei Prestiti Obbligazionari che dovesse insorgere tra l'Emittente e gli obbligazionisti sarà competente, in via esclusiva, il Foro di Roma ovvero, qualora l'obbligazionista rivesta la qualifica di consumatore ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3 del Decreto Legislativo 6 settembre 2005 n. 206 e sue successive modifiche e integrazioni, il foro di residenza o domicilio elettivo di quest'ultimo.

INFORMAZIONI RELATIVE ALL'OFFERTA

1.1 Ammontare totale dell'Offerta

L'operazione consiste in un'offerta pubblica finalizzata alla quotazione sul MOT di massime n. 1.000.000 di Obbligazioni, del valore nominale di Euro 1.000 ciascuna, destinata al pubblico indistinto in Italia e volta ad ottenere adesioni per un quantitativo minimo di Obbligazioni pari ad almeno il Lotto Minimo.

Le Obbligazioni sono offerte al pubblico mediante emissione del Prestito a Tasso Fisso e del Prestito a Tasso Variabile, secondo la seguente ripartizione: (i) l'ammontare minimo delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso è costituito da minime 150.000 Obbligazioni da nominali Euro 1.000 ciascuna; e (ii) l'ammontare minimo delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile è costituito da minime 150.000 Obbligazioni da nominali Euro 1.000 ciascuna.

Nel corso del Periodo di Offerta, in caso di eccesso di domanda, l'Emittente si riserva la facoltà di aumentare - sentiti i Responsabili del Collocamento - il valore nominale complessivo massimo dell'offerta fino ad un importo complessivo massimo pari ad Euro 2.000.000.000. In tale ipotesi, saranno emesse Obbligazioni sino ad un numero massimo pari a 2.000.000 e con valore nominale di Euro 1.000 ciascuna. Tale decisione sarà comunicata al pubblico mediante apposito avviso integrativo pubblicato sul quotidiano "Il Sole 24 ORE" e/o "Milano Finanza" o su altro quotidiano economico a diffusione nazionale e contestualmente trasmesso a Consob, nonché mediante specifico avviso diffuso da Borsa Italiana.

L'Offerta non è subordinata ad alcuna condizione.

1.2 Destinatari dell'offerta

L'Offerta è integralmente ed esclusivamente destinata al pubblico indistinto in Italia.

Non possono aderire all'Offerta gli Investitori Qualificati di cui all'articolo 34-ter, let. (b), del Regolamento Emittenti (fatta eccezione (i) per le persone fisiche di cui al numero 5 della predetta definizione, (ii) per le società di gestione autorizzate alla prestazione del servizio di gestione su base individuale di portafogli di investimento per conto terzi, (iii) per gli intermediari autorizzati abilitati alla gestione dei portafogli individuali per conto terzi e (iv) per le società fiduciarie che prestano servizi di gestione di portafogli di investimento, anche mediante intestazione fiduciaria, di cui all'articolo 60, comma 4, del Decreto Legislativo 23 luglio 1996 n. 415, che potranno aderire all'Offerta nei limiti di cui alla Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.4) e gli investitori istituzionali all'estero (per maggiori informazioni, si veda la Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.2.1).

1.3 Periodo di validità dell'Offerta

L'Offerta avrà inizio alle ore 9:00 del 15 giugno 2009 e avrà termine alle ore 17:00 del 3 luglio 2009. I Collocatori che raccolgono le domande di adesione fuori sede provvederanno alla raccolta di tali adesioni esclusivamente dalle ore 9:00 del 15 giugno 2009 alle ore 17:00 del 26 giugno 2009.

I Collocatori che operano *online* provvederanno alla raccolta delle adesioni pervenute per via telematica esclusivamente dalle ore 9:00 del 15 giugno 2009 alle ore 17:00 del 19 giugno 2009.

Tuttavia, si precisa che:

- (a) i Responsabili del Collocamento - d'intesa con l'Emittente - si riservano la facoltà di disporre la chiusura anticipata dell'Offerta qualora, prima della chiusura del Periodo di Offerta, l'ammontare massimo delle Obbligazioni sia interamente collocato presso il pubblico indistinto;
- (b) i Responsabili del Collocamento, d'intesa con l'Emittente, potranno decidere di non dare inizio all'Offerta e la stessa dovrà ritenersi annullata qualora tra la data di pubblicazione del presente Prospetto e il giorno antecedente l'inizio dell'Offerta dovessero verificarsi circostanze straordinarie, così come previste nella prassi internazionale, quali - tra l'altro - gravi mutamenti negativi nella situazione politica, finanziaria, economica, normativa, valutaria, di mercato a livello nazionale o internazionale ovvero gravi mutamenti negativi riguardanti la situazione finanziaria, patrimoniale o reddituale dell'Emittente e/o del Gruppo; o comunque accadimenti di rilievo relativi all'Emittente e/o al Gruppo che siano tali, a giudizio dei Responsabili del Collocamento e sentito l'Emittente, da pregiudicare il buon esito dell'Offerta o da renderne non opportuno lo svolgimento;
- (c) i Responsabili del Collocamento - d'intesa con l'Emittente - si riservano la facoltà di ritirare l'offerta delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso e/o delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile, qualora le domande di adesione al Prestito a Tasso Fisso e/o al Prestito a Tasso Variabile siano inferiori, rispettivamente, al Quantitativo Minimo del Prestito a Tasso Fisso e/o al Quantitativo Minimo del Prestito a Tasso Variabile;
- (d) l'Emittente - d'intesa con i Responsabili del Collocamento - si riserva la facoltà di non collocare integralmente le Obbligazioni oggetto della presente Offerta, procedendo alla riduzione del numero totale delle Obbligazioni ma mantenendo invariato il Quantitativo Minimo del Prestito a Tasso Fisso e il Quantitativo Minimo del Prestito a Tasso Variabile;
- (e) l'Offerta sarà comunque ritirata qualora Borsa Italiana non stabilisca la data di inizio delle negoziazioni ovvero revochi il provvedimento di ammissione a quotazione delle Obbligazioni;
- (f) l'Offerta non sarà avviata e la stessa dovrà ritenersi annullata qualora non si dovesse addvenire alla stipula del contratto di collocamento e garanzia relativo all'Offerta (di cui alla Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.4);
- (g) l'Emittente, d'intesa con i Responsabili del Collocamento, si riserva, inoltre, la facoltà di ritirare l'Offerta, previa comunicazione alla Consob e successivamente al pubblico, con avviso pubblicato sul quotidiano "Il Sole 24 ORE" e/o "Milano Finanza" o su altro quotidiano economico a diffusione nazionale, qualora venisse meno, in tutto o in parte, l'impegno di garanzia.

Per maggiori informazioni si veda la Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafi 5.1.2, 5.1.3 e 5.4.

1.4 Modalità di adesione e quantitativi minimi e massimi

Per ciascun prestito obbligazionario, le domande di adesione all'Offerta devono essere presentate per quantitativi minimi pari a n. 2 (due) Obbligazioni, per un valore nominale complessivo di Euro 2.000, con possibili incrementi pari ad almeno 1 Obbligazione, per un valore nominale pari a Euro 1.000 ciascuna, fatti salvi i criteri di riparto di cui alla Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.2.2 (per maggiori dettagli, si veda la Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.4).

1.5 Collocamento

L'Offerta avrà luogo esclusivamente in Italia e sarà coordinata e diretta da Banca IMI e UniCredit, le quali rivestono il ruolo di Coordinatori dell'Offerta e di Responsabili del Collocamento.

Le Obbligazioni oggetto dell'Offerta saranno collocate per il tramite di un consorzio di collocamento e garanzia coordinato e diretto da Banca IMI e da UniCredit del quale fanno parte BNP Paribas, CENTROBANCA – Banca di Credito Finanziario e Mobiliare S.p.A. – GRUPPO UNIONE DI BANCHE ITALIANE e MPS Capital Services S.p.A. – Gruppo Monte dei Paschi di Siena, al quale partecipano altre banche, società di intermediazione mobiliare e altri intermediari autorizzati. L'elenco completo dei componenti del Consorzio sarà depositato presso Consob, la sede dell'Emittente e i Collocatori medesimi e contestualmente reso noto mediante avviso pubblicato sul quotidiano "Il Sole 24 ORE" e/o "Milano Finanza" o su altro quotidiano economico a diffusione nazionale entro il primo giorno antecedente l'inizio del Periodo di Offerta.

I Garanti garantiranno il collocamento delle Obbligazioni oggetto dell'Offerta sino ad un massimo di n. 710.000 Obbligazioni, per un valore nominale complessivo massimo pari ad Euro 710.000.000 (per maggiori dettagli, si veda la Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.4).

1.6 Commissioni

L'Emittente corrisponderà (a) ai Responsabili del Collocamento una commissione di organizzazione pari allo 0,40% del controvalore nominale delle Obbligazioni emesse ed oggetto dell'Offerta; (b) ai Garanti una commissione di garanzia pari allo 0,20% del controvalore nominale delle Obbligazioni garantite da ciascuno di essi; (c) ai Collocatori una commissione di collocamento pari all'1% del controvalore nominale delle Obbligazioni da ciascuno di essi effettivamente collocate (per maggiori informazioni, si veda la Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.5).

1.7 Ragioni dell'Offerta

I proventi dell'Offerta, al netto delle spese e commissioni di cui alla Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.5, saranno utilizzati dall'Emittente per finalità di gestione operativa generale del Gruppo, inclusi il rifinanziamento ed il consolidamento dell'indebitamento a breve termine.

1.8 Ammissione alle negoziazioni

Borsa Italiana, con provvedimento n. 6319 dell'8 giugno 2009, ha disposto l'ammissione alla quotazione delle Obbligazioni sul MOT. La data di inizio delle negoziazioni sarà disposta da Borsa Italiana, ai sensi dell'articolo 2.4.3 del Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana e sue successive modifiche e integrazioni, previa verifica della sufficiente diffusione tra il pubblico delle Obbligazioni a seguito dell'Offerta (per ulteriori dettagli, si veda la Sezione Seconda, Capitolo 6).

IV DOCUMENTAZIONE A DISPOSIZIONE DEL PUBBLICO

Dalla data di pubblicazione del presente Prospetto Informativo e per tutta la durata della sua validità, i seguenti documenti, unitamente ai comunicati stampa divulgati dall'Emittente, possono essere consultati presso la sede sociale di Eni S.p.A., sita in Piazzale E, Mattei 1, Roma, nonché sul sito *internet* dell'Emittente (www.eni.it) e di Borsa Italiana:

- Statuto dell'Emittente;
- bilanci consolidati del Gruppo relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008 e 31 dicembre 2007;
- relazioni della Società di Revisione relative ai bilanci consolidati del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008 e 31 dicembre 2007;
- bilanci di esercizio di Eni relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008 e 31 dicembre 2007;
- relazioni della Società di Revisione relative ai bilanci di esercizio di Eni per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008 e 31 dicembre 2007;
- Resoconto Intermedio di Gestione per il trimestre chiuso al 31 marzo 2009;
- Resoconto Intermedio di Gestione per il trimestre chiuso al 31 marzo 2008;
- *Annual Report on Form 20-F* redatto da Eni per l'anno fiscale chiuso il 31 dicembre 2008 e depositato presso la SEC il 14 maggio 2009.

Il presente Prospetto Informativo sarà, altresì, a disposizione sui siti *internet* dei Responsabili del Collocamento, dei soggetti collocatori e di Borsa Italiana. Copia cartacea del Prospetto potrà, inoltre, essere richiesta gratuitamente presso la sede sociale di Eni S.p.A. in Roma, Piazzale E. Mattei, 1 nonché presso i Responsabili del Collocamento e i soggetti collocatori.

SEZIONE PRIMA
DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

1. PERSONE RESPONSABILI

1.1 PERSONE RESPONSABILI DELLE INFORMAZIONI CONTENUTE NEL PROSPETTO

La responsabilità per i dati e le notizie contenuti nel presente Prospetto Informativo è assunta da Eni S.p.A., con sede in Roma, Piazzale E. Mattei 1, in qualità di Emittente, nonché da Banca IMI S.p.A., con sede in Milano, Piazzetta G. Dell'Amore 3 e da Bayerische Hypo- und Vereinsbank AG, Succursale di Milano, con sede in Milano, in Via Tommaso Grossi, 10, in qualità di Responsabili del Collocamento, ciascuno per quanto di propria competenza.

1.2 DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ

Eni S.p.A., con sede in Roma, Piazzale Enrico Mattei, 1, in qualità di Emittente, nonché Banca IMI S.p.A., con sede in Milano, Piazzetta G. dell'Amore 3, e Bayerische Hypo- und Vereinsbank AG, Succursale di Milano, con sede in Milano, in Via Tommaso Grossi 10, in qualità di Responsabili del Collocamento, ciascuno per quanto di rispettiva competenza e avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, attestano che le informazioni contenute nel presente Prospetto Informativo sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

In particolare, i Responsabili del Collocamento assumono responsabilità esclusivamente per le informazioni relative all'Offerta ed ai Responsabili del Collocamento, e specificamente per le informazioni di cui alla Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafo 4.2.16, alla Sezione Seconda, Capitolo 3, Paragrafo 3.1, ed alla Sezione Seconda, Capitolo 5 del presente Prospetto Informativo, nonché delle corrispondenti parti riportate nell'ambito della Nota di Sintesi ivi contenuta.

2. REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1 NOME E INDIRIZZO DEI REVISORI DELL'EMITTENTE

La società incaricata della revisione contabile dei bilanci dell'Emittente è PricewaterhouseCoopers S.p.A., con sede sociale in Milano, Via Monte Rosa n. 91, iscritta al n. 43 dell'Albo Speciale Consob tenuto ai sensi dell'articolo 161 del TUF e iscritta al n. 119644 del Registro dei Revisori Contabili ai sensi del D.Lgs. n. 88 del 27 gennaio 1992.

La Società di Revisione è stata nominata per la prima volta il 1° giugno 2001 e confermata dall'Assemblea del 28 maggio 2004 fino all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006. L'incarico alla Società di Revisione è stato, poi, ulteriormente prorogato per il triennio 2007, 2008 e 2009 dall'Assemblea del 24 maggio 2007.

L'attuale incarico affidato alla Società di Revisione prevede: (i) la revisione contabile del bilancio di esercizio e consolidato dell'Emittente e del Gruppo, (ii) l'incarico di revisione contabile limitata della relazione semestrale del Gruppo, e (iii) l'attività di revisione per la revisione dei controlli interni che sovrintendono al processo di redazione del bilancio consolidato in Eni ai sensi della sezione 404 del *Sarbanes-Oxley Act*.

2.2 INDICARE SE I REVISORI SI SONO DIMESSI, SONO STATI RIMOSI DALL'INCARICO O NON SONO STATI RINOMINATI DURANTE IL PERIODO CUI SI RIFERISCONO LE INFORMAZIONI FINANZIARIE RELATIVE AGLI ANNI PASSATI

Durante il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati e di cui al Prospetto Informativo, non vi sono stati dinieghi di giudizio o rilievi evidenziati nelle relazioni di revisione da parte della Società di Revisione, né la stessa si è dimessa o è stata rimossa dall'incarico o è mancata la conferma del suo incarico.

3. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE DEL GRUPPO ENI

Le tabelle che seguono riportano i principali dati economici del Gruppo Eni relativi ai dati finanziari consolidati concernenti gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008, al 31 dicembre 2007 ed ai trimestri chiusi al 31 marzo 2009 ed al 31 marzo 2008.

In particolare, l'Emittente ha ommesso dal presente Capitolo le informazioni finanziarie riferite ai propri dati individuali, ritenendo che le stesse non forniscano elementi aggiuntivi rispetto a quelle relative ai dati consolidati di Gruppo.

Le informazioni finanziarie sono tratte, per le sole finalità di inclusione nel presente Prospetto Informativo, come richiesto dal Regolamento 809/2004/CE, dal bilancio consolidato dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008 e dai dati consolidati per il trimestre chiuso al 31 marzo 2009, predisposti in conformità agli *International Financial Reporting Standards* ("IFRS" o "**Principi Contabili Internazionali**") emanati dall'*International Accounting Standards Board (IASB)* e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e ai sensi dell'art. 9 del Decreto Legislativo n. 38 del 2 febbraio 2005.

La Società di Revisione ha espresso un giudizio senza rilievi nelle relazioni di revisione contabile sul bilancio consolidato del Gruppo Eni chiuso al 31 dicembre 2008 e sul bilancio consolidato del Gruppo Eni chiuso al 31 dicembre 2007. Le informazioni finanziarie riportate nel Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2009, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Eni in data 23 aprile 2009, e le informazioni finanziarie riportate nel Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2008 non sono state assoggettate a revisione contabile.

Le tabelle che seguono, contenute nei successivi Paragrafi 3.1 e 3.2, riportano alcune informazioni patrimoniali e finanziarie utilizzate dal *management* della Società per monitorare la situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Alcune di queste informazioni (Capitale immobilizzato, Capitale di esercizio netto, Capitale investito netto, Indebitamento finanziario netto) non sono identificate come misure contabili nell'ambito degli IFRS; pertanto, non devono essere considerate misure alternative per la valutazione della posizione patrimoniale e finanziaria del Gruppo. La Società ritiene che le informazioni finanziarie di seguito riportate siano un importante parametro per la misurazione della posizione patrimoniale e finanziaria. Poiché tali informazioni patrimoniali e finanziarie non sono misure la cui determinazione è regolamentata dai principi contabili di riferimento per la predisposizione dei bilanci consolidati del Gruppo, il criterio applicato per la relativa determinazione e misurazione potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi e, pertanto, potrebbero non essere comparabili.

3.1 DATI DI CONTO ECONOMICO, STATO PATRIMONIALE E RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATI DEL GRUPPO PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2008

Le tabelle che seguono riepilogano i dati di conto economico, stato patrimoniale e rendiconto finanziario del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008 messi a confronto con l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007.

Conto economico consolidato

<i>(milioni di euro)</i>	2007		2008		Var. %
	Totale	<i>di cui verso parti correlate</i>	Totale	<i>di cui verso parti correlate</i>	
RICAVI					
Ricavi della gestione caratteristica	87.256	4.198	108.148	5.048	23,9
Altri ricavi e proventi	827		720	39	(12,94)
Totale ricavi	88.083		108.868		23,6
COSTI OPERATIVI					
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	58.179	3.777	76.408	6.298	31,3
- <i>di cui (proventi) oneri non ricorrenti</i>	91		(21)		(123,1)
Costo lavoro	3.800		4.004		5,4
- <i>di cui proventi non ricorrenti</i>	(83)				(100,0)
Ammortamenti e svalutazioni	7.236		9.815		35,6
UTILE OPERATIVO	18.868		18.641		(1,20)
PROVENTI (ONERI) FINANZIARI					
Proventi finanziari	4.445	49	7.985	42	79,6
Oneri finanziari	(4.554)	(20)	(8.198)	(17)	80,0
Strumenti derivati	26	10	(551)	58	(2.219,2)
	(83)		(764)		820,5
PROVENTI SU PARTECIPAZIONI					
- Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto	773		640		(17,21)
- Altri proventi (oneri) su partecipazioni	470		733		56,0
	1.243		1.373		10,5
UTILE ANTE IMPOSTE	20.028		19.250		(3,88)
Imposte sul reddito	(9.219)		(9.692)		5,1
Utile netto	10.809		9.558		(11,57)
Di competenza:					
- azionisti Eni	10.011		8.825		(11,85)
- terzi azionisti	798		733		(8,15)
	10.809		9.558		(11,57)
Utile per azione sull'utile netto di competenza degli azionisti Eni (ammontari in euro per azione)					
- semplice	2,73		2,43		(10,99)
- diluito	2,73		2,43		(10,99)

Stato patrimoniale

<i>(milioni di euro)</i>	31.12.2007		31.12.2008		Var. %
	Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate	
ATTIVITÀ					
Attività correnti					
Disponibilità liquide ed equivalenti	2.114		1.939		(8,3)
Altre attività finanziarie negoziabili o disponibili per la vendita:					
- partecipazioni	2.476		2.741		10,7
- altri titoli	433		495		14,3
	2.909		3.236		11,2
Crediti commerciali e altri crediti	20.676	1.616	22.222	1.539	7,5
Rimanenze	5.499		6.082		10,6
Attività per imposte sul reddito correnti	703		170		(75,8)
Attività per altre imposte correnti	833		1.130		35,7
Altre attività	1.080		2.349	59	117,5
	33.814		37.128		9,8
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	50.137		59.155		18,0
Altre immobilizzazioni	563				(100,0)
Rimanenze immobilizzate-scorte d'obbligo	2.171		1.196		(44,9)
Attività immateriali	4.333		7.715		78,1
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	5.639		5.471		(3,0)
Altre partecipazioni	472		410		(13,1)
Altre attività finanziarie	923	87	1.134	356	22,9
Attività per imposte anticipate	1.915		2.912		52,1
Altre attività	1.110	16	1.401	21	26,2
	67.263		79.394		18,0
Attività destinate alla vendita	383		68		(82,2)
TOTALE ATTIVITÀ	101.460		116.590		14,9
PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO					
Passività correnti					
Passività finanziarie a breve termine	7.763	131	6.359	153	(18,1)
Quote a breve di passività finanziarie a lungo termine	737		549		(25,5)
Debiti commerciali e altri debiti	17.116	1.021	20.515	1.253	19,9
Passività per imposte sul reddito correnti	1.688		1.949		15,5
Passività per altre imposte correnti	1.383		1.660		20,0
Altre passività	1.556	4	4.319	4	177,6
	30.243		35.351		16,9
Passività non correnti					
Passività finanziarie a lungo termine	11.330	16	13.929	9	22,9
Fondi per rischi e oneri	8.486		9.573		12,8
Fondi per benefici ai dipendenti	935		947		1,3
Passività per imposte differite	5.471		5.742		5,0
Altre passività	2.031	57	2.538	53	25,0
	28.253		32.729		15,8
Passività direttamente associabili ad attività destinate alla vendita	97				(100,0)
TOTALE PASSIVITÀ	58.593		68.080		16,2
PATRIMONIO NETTO					
<i>Capitale e riserve di terzi azionisti</i>	2.439		4.074		67,0
Patrimonio netto di Eni:					
Capitale sociale	4.005		4.005		0,0
Riserve	34.610		40.722		17,7
Azioni proprie	(5.999)		(6.757)		12,6
Acconto sul dividendo	(2.199)		(2.359)		7,3
Utile dell'esercizio	10.011		8.825		(11,8)
Totale patrimonio netto di Eni	40.428		44.436		9,9
TOTALE PATRIMONIO NETTO	42.867		48.510		13,2
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO	101.460		116.590		14,9

Rendiconto finanziario

<i>(milioni di euro)</i>	Esercizio 2007	Esercizio 2008	Var. %
Utile dell'esercizio	10.809	9.558	(11,6)
Ammortamenti	7.029	8.422	19,8
Svalutazioni (rivalutazioni) nette	(494)	2.560	618,2
Variazioni fondi per rischi e oneri	(122)	414	439,3
Variazione fondo per benefici ai dipendenti	(67)	(8)	(88,1)
Plusvalenze nette su cessioni di attività	(309)	(219)	(29,1)
Dividendi	(170)	(510)	200,0
Interessi attivi	(603)	(592)	(1,8)
Interessi passivi	523	809	54,7
Differenze cambio	(119)	(319)	168,1
Imposte sul reddito	9.219	9.692	5,1
<i>Flusso di cassa del risultato operativo prima della variazione del capitale di esercizio</i>	<i>25.696</i>	<i>29.807</i>	<i>16,0</i>
Variazioni:			
- rimanenze	(1.117)	(801)	(28,3)
- crediti commerciali e diversi	(655)	(974)	48,7
- altre attività	(362)	162	144,8
- debiti commerciali e diversi	360	2.318	543,9
- altre passività	107	1.507	1.308,4
<i>Flusso di cassa del risultato operativo</i>	<i>24.029</i>	<i>32.019</i>	<i>33,3</i>
Dividendi incassati	658	1.150	74,8
Interessi incassati	333	266	(20,1)
Interessi pagati	(555)	(852)	53,5
Imposte sul reddito pagate al netto dei crediti d'imposta rimborsati	(8.948)	(10.782)	20,5
Flusso di cassa netto da attività di esercizio	15.517	21.801	40,5
- di cui verso parti correlate	549	(62)	
Investimenti:			
- immobilizzazioni materiali	(8.532)	(12.312)	44,3
- immobilizzazioni immateriali	(2.061)	(2.250)	9,2
- imprese entrate nell'area di consolidamento e rami d'azienda	(4.759)	(3.634)	(23,6)
- partecipazioni	(4.890)	(385)	(92,1)
- titoli	(76)	(152)	100,0
- crediti finanziari	(1.646)	(710)	(56,9)
- variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento e imputazione di ammortamenti all'attivo patrimoniale	185	367	98,4
<i>Flusso di cassa degli investimenti</i>	<i>(21.779)</i>	<i>(19.076)</i>	<i>(12,4)</i>
Disinvestimenti:			
- immobilizzazioni materiali	172	318	84,9
- immobilizzazioni immateriali	28	2	(92,9)
- imprese uscite dall'area di consolidamento e rami d'azienda	56	149	166,1
- partecipazioni	403	510	26,6
- titoli	491	145	(70,5)
- crediti finanziari	545	1.293	137,2
- variazione debiti e crediti relativi all'attività di disinvestimento	(13)	(299)	2.200,0
<i>Flusso di cassa dei disinvestimenti</i>	<i>1.682</i>	<i>2.118</i>	<i>25,9</i>
Flusso di cassa netto da attività di investimento (*)	(20.097)	(16.958)	(15,6)
- di cui verso parti correlate	(822)	(1.598)	
Assunzione di debiti finanziari non correnti	6.589	3.774	(42,7)
Rimborsi di debiti finanziari non correnti	(2.295)	(2.104)	(8,3)
Incremento (decremento) di debiti finanziari correnti	4.467	(690)	(115,4)
	8.761	980	(88,8)
Apporti netti di capitale proprio da terzi	1	20	1.900,0
Acquisto netto di azioni proprie diverse dalla controllante	(340)	(50)	(85,3)
Acquisto di quote di partecipazioni in imprese consolidate	(16)		(100,0)
Cessione di quote di partecipazioni in imprese consolidate			
Dividendi distribuiti ad azionisti Eni	(4.583)	(4.910)	7,1
Dividendi distribuiti ad altri azionisti	(289)	(297)	2,8
Acquisto netto di azioni proprie	(625)	(768)	22,9
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento	2.909	(5.025)	(272,7)
- di cui verso parti correlate	20	14	
Effetto della variazione dell'area di consolidamento (inserimento/esclusione di imprese divenute rilevanti/irrilevanti)	(40)	(1)	(97,5)
Effetto delle differenze di cambio da conversione sulle disponibilità liquide ed equivalenti	(160)	8	105,0
Flusso di cassa netto del periodo	(1.871)	(175)	(90,6)
Disponibilità liquide ed equivalenti a inizio esercizio	3.985	2.114	(47,0)
Disponibilità liquide ed equivalenti a fine esercizio	2.114	1.939	(8,3)

(*) Il "flusso di cassa netto da attività di investimento" comprende alcuni investimenti che, avuto riguardo alla loro natura (investimenti temporanei di disponibilità o finalizzati all'ottimizzazione della gestione finanziaria) sono considerati in detrazione dei debiti finanziari ai fini della determinazione dell'indebitamento finanziario netto, così come indicato nelle "Informazioni sulla gestione - Commento ai risultati economico-finanziari".

Il flusso di cassa di questi investimenti è il seguente:

<i>(milioni di euro)</i>	Esercizio 2007	Esercizio 2008	Var %
Investimenti finanziari:			
- titoli	(75)	(74)	(1,3)
- crediti finanziari	(970)	(99)	(89,8)
	(1.045)	(173)	(83,4)
Disinvestimenti finanziari:			
- titoli	419	145	(65,4)
- crediti finanziari	147	939	538,8
	566	1.084	91,5
Flusso di cassa netto degli investimenti/disinvestimenti relativi all'attività finanziaria	(479)	911	290,2

Le seguenti tabelle riportano i principali indicatori di struttura finanziaria e di copertura degli oneri finanziari per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008 messi a confronto con l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007.

<i>(milioni di euro)</i>	31.12.2007	31.12.2008	Var. ass.	Var. %
Indebitamento finanziario netto	16.327	18.376	2.049	12,5
Patrimonio netto compresi gli interessi di terzi azionisti	42.867	48.510	5.643	13,2
Leverage¹	0,38	0,38		

<i>(milioni di euro)</i>	31.12.2007	31.12.2008	Var. ass.	Var. %
Utile operativo	18.868	18.641	(227)	(1,2)
Oneri finanziari netti	83	764	681	820,5
Coverage²	227,3	24,4	(202,9)	(89,3)

Qui di seguito si riporta la posizione finanziaria netta del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2008 raffrontata con quella dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007.

Indebitamento finanziario netto:

L'analisi dell'indebitamento finanziario netto è la seguente:

<i>(milioni di euro)</i>	31.12.2007	31.12.2008	Var. ass.	Var. %
Debiti finanziari e obbligazionari	19.830	20.837	1.007	5,1
<i>Debiti finanziari a breve termine</i>	<i>8.500</i>	<i>6.908</i>	<i>(1.592)</i>	<i>(18,7)</i>
<i>Debiti finanziari a lungo termine</i>	<i>11.330</i>	<i>13.929</i>	<i>2.599</i>	<i>22,9</i>
Disponibilità liquide ed equivalenti	(2.114)	(1.939)	175	(8,3)
Titoli non strumentali all'attività operativa	(174)	(185)	(11)	6,3
Crediti finanziari non strumentali all'attività operativa	(1.215)	(337)	878	(72,3)
Indebitamento finanziario netto	16.327	18.376	2.049	12,5

Passività finanziarie a breve termine:

Le passività finanziarie a breve termine si analizzano come segue:

<i>(milioni di euro)</i>	31.12.2007	31.12.2008	Var. ass.	Var. %
Banche	4.070	2.411	(1.659)	(40,8)
Debiti finanziari rappresentati da titoli di credito	3.176	3.663	487	15,3
Altri finanziatori	517	285	(232)	(44,9)
	7.763	6.359	(1.404)	(18,1)

¹ Per *leverage* si intende il rapporto tra indebitamento finanziario netto e patrimonio netto compresi gli interessi di terzi azionisti.

² Per *coverage* si intende il rapporto tra utile operativo e oneri finanziari netti.

Passività finanziarie a lungo termine e quote a breve di passività a lungo termine:

Le passività finanziarie a lungo termine, comprensive delle quote a breve termine, sono di seguito indicate con le relative scadenze:

<i>(milioni di euro)</i>		Al 31 dicembre					Scadenza a lungo termine					
Tipo	Scadenza	2007	2008	Var. ass.	Var. %	Scad. 2009	2010	2011	2012	2013	Oltre	Totale
Verso banche:												
mutui ordinari	2009-2019	6.073	6.896	823	13,6	145	2.503	600	2.584	324	740	6.751
mutui a tasso agevolato	2009-2012	9	6	(3)	(33,3)	2	2	1	1			4
altri rapporti	2009-2010		101	101			101					101
		6.082	7.003	921	15,1	147	2.606	601	2.585	324	740	6.856
Obbligazioni ordinarie	2009-2037	5.386	6.843	1.457	27,1	360	844	133	40	1.602	3.864	6.483
Altri finanziatori	2009-2020	599	632	33	5,5	42	180	63	62	55	230	590
		12.067	14.478	2.411	20,0	549	3.630	797	2.687	1.981	4.834	13.929

3.2 DATI DI CONTO ECONOMICO, RENDICONTO FINANZIARIO RICLASSIFICATO E STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO CONSOLIDATI DEL GRUPPO PER IL TRIMESTRE CHIUSO AL 31 MARZO 2009

Le tabelle che seguono riepilogano i dati di conto economico, rendiconto finanziario e stato patrimoniale del Gruppo per i primi tre mesi dell'esercizio 2009, messi a confronto con lo stesso periodo dell'esercizio 2008.

Conto economico

<i>(milioni di euro)</i>	I trim.		
	2008	2009	Var. %
Ricavi della gestione caratteristica	28.313	23.741	(16,1)
Altri ricavi e proventi	170	360	111,8
Costi operativi	(20.359)	(17.973)	(11,7)
Ammortamenti e svalutazioni	(1.946)	(2.178)	11,9
Altri proventi e oneri operativi ^(a)	(1)	17	(1.800,0)
Utile operativo	6.177	3.967	(35,8)
Proventi (oneri) finanziari netti	(99)	(30)	(69,7)
Proventi netti su partecipazioni	529	144	(72,8)
Utile prima delle imposte	6.607	4.081	(38,2)
Imposte sul reddito	(3.012)	(1.971)	(34,6)
<i>Tax rate (%)</i>	45,6	48,3	
Utile netto	3.595	2.110	(41,3)
di cui:			
- utile netto di competenza Eni	3.321	1.904	(42,7)
- utile netto di terzi azionisti	274	206	(24,8)

(a) Dall'esercizio 2009 gli effetti dei derivati non di copertura su *commodity*, sia la componente realizzata sia quella da valutazione, sono rilevati nell'utile operativo. Corrispondentemente sono rideterminati i dati del periodo di confronto.

Rendiconto finanziario riclassificato

<i>(milioni di euro)</i>	I trim.		
	2008	2009	Var. %
Utile netto	3.595	2.110	(41,3)
a rettifica			
- ammortamenti e altri componenti non monetari	1.744	2.078	19,2
- plusvalenze nette su cessioni di attività	(195)	(157)	(19,5)
- dividendi, interessi, imposte e altre variazioni	2.966	1.886	(36,4)
Flusso di cassa del risultato operativo prima della variazione del capitale di esercizio	8.110	5.917	(27,0)
Variazione del capitale di esercizio relativo alla gestione	(1.253)	1.167	(193,1)
Dividendi incassati, imposte pagate, interessi (pagati) incassati	(2.098)	(1.641)	(21,8)
Flusso di cassa netto da attività di esercizio	4.759	5.443	14,4
Investimenti tecnici	(3.118)	(3.147)	0,9
Investimenti in partecipazioni, imprese consolidate e rami d'azienda	(1.784)	(2.039)	14,3
Dimissioni e cessioni parziali di partecipazioni consolidate	328	182	(44,5)
Altre variazioni relative all'attività di investimento	324	1.745	438,6
Free cash flow	509	2.184	329,1
Investimenti e disinvestimenti relativi all'attività di finanziamento	(629)	102	(116,2)
Variazione debiti finanziari a breve e lungo	687	(2.380)	(446,4)
Flusso di cassa del capitale proprio	(199)	(2)	(99,0)
Variazioni area di consolidamento e differenze cambio sulle disponibilità	(141)	2	(101,4)
FLUSSO DI CASSA NETTO DEL PERIODO	227	(94)	(141,4)

Stato Patrimoniale riclassificato

<i>(milioni di euro)</i>	31.12.2008	31.03.2009	Var. %
Capitale immobilizzato			
Immobili, impianti e macchinari	59.155	61.588	4,1
Altre immobilizzazioni			
Rimanenze immobilizzate - scorte d'obbligo	1.196	1.444	20,7
Attività immateriali	7.715	8.487	10,0
Partecipazioni	5.881	6.015	2,3
Crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa	1.219	1.275	4,6
Debiti netti relativi all'attività di investimento/disinvestimento	(787)	(630)	(19,9)
	74.379	78.179	5,1
Capitale di esercizio netto			
Rimanenze	6.082	4.533	(25,5)
Crediti commerciali	16.444	16.723	1,7
Debiti commerciali	(12.590)	(11.563)	(8,2)
Debiti tributari e fondo imposte netto	(5.281)	(6.933)	31,3
Fondi per rischi e oneri	(9.573)	(9.516)	(0,6)
Altre attività (passività) d'esercizio:			
<i>Partecipazioni</i>	2.741	3.034	10,7
<i>Altre attività (passività) ^(a)</i>	(4.437)	(5.041)	13,6
	(6.614)	(8.763)	32,5
Fondi per benefici ai dipendenti	(947)	(950)	0,3
Attività destinate alla vendita e connesso indebitamento finanziario netto	68	68	
Capitale investito netto	66.886	68.534	2,5
Patrimonio netto			
di competenza: - Eni	44.436	48.919	10,1
- terzi azionisti	4.074	3.087	(24,2)
	48.510	52.006	7,2
Indebitamento finanziario netto	18.376	16.528	(10,1)
Coperture	66.886	68.534	2,5

(a) Includono crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa di Euro 404 milioni (Euro 410 milioni al 31 dicembre 2008) e titoli a copertura delle riserve tecniche dell'attività assicurativa di Eni di Euro 381 milioni (Euro 302 milioni al 31 dicembre 2008).

Le seguenti tabelle riportano i principali indicatori di struttura finanziaria e di copertura degli oneri finanziari per i primi tre mesi dell'esercizio 2009, messi a confronto con lo stesso periodo dell'esercizio 2008.

<i>(milioni di euro)</i>	I Trim.			
	2008	2009	Var. ass.	Var. %
Indebitamento finanziario netto	18.376	16.528	(1.848)	(10,1)
Patrimonio netto compresi gli interessi di terzi azionisti	48.510	52.006	3.496	7,2
Leverage³	0,38	0,32	(0,06)	(15,79)

<i>(milioni di euro)</i>	I Trim.			
	2008	2009	Var. ass.	Var. %
Utile operativo	6.177	3.967	(2.210)	(35,8)
Oneri finanziari netti	99	30	(69)	(69,7)
Coverage⁴	62,4	132,2	69,8	111,9

La seguente tabella riporta la posizione finanziaria netta del Gruppo per il trimestre chiuso al 31 marzo 2009.

<i>(milioni di euro)</i>	31 dicembre 2008	31 marzo 2009	Var.ass.	Var. %
Debiti finanziari e obbligazionari	20.837	18.800	(2.037)	(9,8)
<i>Debiti finanziari a breve termine</i>	<i>6.908</i>	<i>5.536</i>	<i>(1.372)</i>	<i>(19,9)</i>
<i>Debiti finanziari a lungo termine</i>	<i>13.929</i>	<i>13.264</i>	<i>(665)</i>	<i>(4,8)</i>
Disponibilità liquide ed equivalenti	(1.939)	(1.845)	94	(4,8)
Titoli non strumentali all'attività operativa	(185)	(116)	69	(37,3)
Crediti finanziari non strumentali all'attività operativa	(337)	(311)	26	(7,7)
Indebitamento finanziario netto	18.376	16.528	(1.848)	(10,1)

³ Per *leverage* si intende il rapporto tra indebitamento finanziario netto e patrimonio netto compresi gli interessi di terzi azionisti.

⁴ Per *coverage* si intende il rapporto tra utile operativo e oneri finanziari netti.

FATTORI DI RISCHIO**4. FATTORI DI RISCHIO**

L'operazione descritta nel Prospetto Informativo presenta gli elementi di rischio tipici di un investimento in obbligazioni.

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare gli specifici fattori di rischio relativi a Eni S.p.A., alle società del gruppo facenti capo alla stessa, al settore di attività in cui esse operano e alla quotazione degli strumenti finanziari offerti. I fattori di rischio descritti nel presente Capitolo "Fattori di Rischio" devono essere letti congiuntamente alle informazioni contenute nel Prospetto Informativo.

I rinvii a sezioni, capitoli e paragrafi si riferiscono alle Sezioni, ai Capitoli e ai Paragrafi del Prospetto Informativo.

4.1 PRINCIPALI FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE E AL GRUPPO**4.1.1 Rischi connessi alla concorrenza**

Eni compete a livello globale con le imprese del settore petrolifero e di altri settori nella vendita di energia ai mercati industriali, commerciali e civili:

- (i) nel settore *Exploration & Production*, in particolare all'estero, Eni compete con le maggiori società petrolifere internazionali per l'ottenimento dei titoli minerari di esplorazione e di sviluppo. La progressiva riduzione del numero di operatori conseguente alle operazioni di acquisizione e di fusione comporta l'incremento della pressione competitiva da parte degli operatori che dispongono di maggiori risorse finanziarie e di un più ampio portafoglio di progetti di sviluppo;
- (ii) nel mercato italiano del gas, Eni affronta una crescente pressione competitiva sia nella vendita all'ingrosso di gas da parte di importatori italiani ed esteri, sia nel mercato *retail* da parte delle società di vendita concorrenti. In attuazione delle Direttive UE in materia di libera concorrenza nel mercato comune, l'apertura alla concorrenza del mercato italiano del gas è stata sancita dal Decreto Legislativo n. 164 del 25 maggio 2000 ("Decreto Letta") che, in particolare, pone limiti alla presenza sul mercato nazionale delle società operanti nel settore del gas - imponendo, tra l'altro, tetti normativi sui volumi immessi nella rete nazionale di trasporto, al 2010 - e garantisce l'accesso dei terzi alle infrastrutture (si veda il successivo Paragrafo 4.1.2, lett. (K)(1) sui rischi connessi alla regolamentazione del settore del gas in Italia). All'estero, soprattutto in Europa, Eni compete con i grandi operatori del settore gas e con altre compagnie petrolifere internazionali per incrementare la propria quota di mercato, acquisire nuovi clienti e fidelizzare gli attuali. Nella produzione e vendita di energia elettrica Eni compete con altri produttori italiani ed esteri che vendono energia elettrica sul mercato italiano liberalizzato;
- (iii) nel settore *Refining & Marketing*, in particolare nel mercato rete in Italia e all'estero, Eni compete con le maggiori società petrolifere internazionali e con altri operatori (società petrolifere con presenza focalizzata e grande distribuzione) per l'ottenimento delle concessioni per costruire e gestire le stazioni di servizio. Una volta operative, le stazioni di servizio dell'Emittente competono con quelle degli altri operatori sulla base del prezzo dei carburanti, della qualità dei servizi e dell'offerta di prodotti non-*oil*. In

FATTORI DI RISCHIO

Italia, il quadro politico-istituzionale favorisce una maggiore concorrenza nel settore della distribuzione e della commercializzazione dei carburanti. Eni prevede che sviluppi in questo campo possano comportare un incremento della pressione competitiva con impatti negativi sui margini di commercializzazione dei carburanti;

- (iv) nel settore Ingegneria e Costruzioni, la cui dinamica competitiva è caratterizzata dall'esperienza tecnica, dall'ampiezza e qualità dei servizi offerti e dalla disponibilità di mezzi tecnologicamente avanzati (per esempio unità navali di costruzione e impianti di perforazione), Eni compete con poche grandi società internazionali.

4.1.2 Fattori di rischio connessi all'attività e ai mercati dell'Emittente e del Gruppo

(A) *Rischi connessi all'attività di ricerca, esplorazione, sviluppo e produzione di idrocarburi*

Le attività di ricerca, sviluppo e produzione di idrocarburi comportano elevati investimenti e sono soggette a rischi di carattere economico e naturale, compresi quelli relativi alle caratteristiche fisiche dei giacimenti di petrolio e di gas.

In particolare, l'attività esplorativa presenta il rischio dell'esito negativo della ricerca di idrocarburi che si verifica in presenza di pozzi sterili o di scoperta di quantitativi di idrocarburi privi dei requisiti di commerciabilità.

La produzione di idrocarburi è fortemente regolamentata ed è soggetta alle condizioni imposte dai governi dei diversi Paesi nei quali il Gruppo opera con riferimento, ad esempio, alle procedure di aggiudicazione dei diritti di esplorazione e produzione, all'imposizione di specifici obblighi relativi alla trivellazione e ad altri aspetti operativi, ai provvedimenti in materia di tutela dell'ambiente, al controllo sullo sviluppo e l'abbandono di giacimenti ed installazioni e alle limitazioni alla produzione.

Per ulteriori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.1.

(1) Rischi connessi all'attività di esplorazione

I costi di perforazione, completamento e gestione dei pozzi sono di difficile programmazione e le attività di perforazione potrebbero avere esito negativo a causa di svariati fattori, quali condizioni impreviste di perforazione, di pressione o irregolarità delle formazioni rocciose, malfunzionamenti degli impianti e attrezzature, il verificarsi di incidenti (esplosioni, incendi, collisioni nelle operazioni offshore), avverse condizioni meteorologiche e ambientali, carenze o ritardi di consegna di impianti e attrezzature. Inoltre, il grado di rischio dell'attività esplorativa risente in misura rilevante della localizzazione delle operazioni in ambienti complessi (in particolare l'*offshore* profondo e ultraprofondo, le aree remote o quelle che presentano condizioni ambientali avverse come il Mar Caspio o l'Alaska).

In futuro, Eni continuerà a sostenere elevati investimenti esplorativi; una quota significativa di tali investimenti sarà dedicata a progetti a elevato rischio minerario, in particolare una parte importante dell'attività esplorativa sarà

FATTORI DI RISCHIO

condotta nell'*offshore* profondo e ultraprofondo. Ciò rende probabile il sostenimento di costi relativi ai pozzi sterili o di insuccesso commerciale.

Per ulteriori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.1.

(2) Rischi connessi ai progetti di sviluppo

I risultati economico-finanziari futuri di Eni dipendono in misura determinante dalla capacità di sviluppare e gestire i principali progetti di sviluppo secondo i piani e i programmi stabiliti.

In particolare, Eni è impegnata in numerosi progetti di sviluppo per la produzione delle riserve di idrocarburi, soprattutto in ambienti complessi (*offshore* profondo e ultraprofondo, aree remote). Nel settore petrolifero un periodo temporale ampio intercorre generalmente tra la fase esplorativa e le successive fasi di sviluppo e di commercializzazione delle riserve scoperte. Infatti, i progetti di sviluppo comportano attività lunghe e complesse, che vanno dall'attività di analisi di una scoperta al fine della valutazione della commerciabilità delle riserve, alla definizione e approvazione del relativo progetto di sviluppo, alla realizzazione di impianti e attrezzature, e la gestione operativa. Conseguentemente, il ritorno di progetti con tali orizzonti temporali è esposto alla volatilità dei prezzi del petrolio e del gas, con la conseguenza che i prezzi di realizzo potrebbero rivelarsi inferiori rispetto ai prezzi assunti come riferimento nella valutazione dell'investimento.

I principali fattori che potrebbero compromettere il ritorno di questi progetti, oltre alla rischiosità tipica degli investimenti a lungo termine, sono:

- i risultati delle negoziazioni fra le compagnie petrolifere internazionali o gli enti petroliferi di Stato per la definizione dei termini industriali e commerciali del progetto, in particolare gli accordi industriali che regolano la realizzazione di importanti infrastrutture per la commercializzazione degli idrocarburi;
- l'abilità di negoziare favorevoli contratti di vendita di lungo termine con i clienti;
- lo sviluppo di mercati *spot* per la vendita di idrocarburi, che rappresenta un pre-requisito essenziale per attuare lo sviluppo di particolari progetti;
- la tempestiva assegnazione di permessi e licenze da parte delle agenzie governative;
- la capacità nel progettare le attività di sviluppo in modo tale da evitare inconvenienti tecnici o di altra natura;
- lo slittamento nella finalizzazione del progetto che potrebbe determinare lo slittamento dei tempi di avvio della produzione;
- ritardi nella produzione e consegna di impianti e attrezzature critici o carenze nella disponibilità di mercato;

FATTORI DI RISCHIO

- rischi connessi all'impiego di nuove tecnologie e insuccesso nello sviluppo di tecnologie avanzate per la massimizzazione del tasso di recupero degli idrocarburi;
- cambiamenti nelle condizioni operative e variazioni in aumento dei costi di investimento ed operativi;
- l'effettiva *performance* dei giacimenti;
- nell'ambito di progetti condotti in *joint venture* o *partnership*, la limitata autonomia di gestione dei rischi e costi di detti progetti, anche nel rispetto degli accordi assunti con i *partners* e consorziati (c.d. *co-venturers*), nonché di influenza e controllo sulle operazioni, sui comportamenti e sugli adempimenti degli stessi *partners* e di consorziati (*co-venturers*).

Per ulteriori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.1.

(B) Rischi connessi alla ciclicità del settore oil&gas

La recessione economica globale e la riduzione dell'attività produttiva hanno determinato la marcata flessione della domanda di energia con il conseguente crollo delle quotazioni delle principali *commodity* energetiche.

Allo stato attuale, risulta difficile fare previsioni sui tempi della ripresa della domanda e delle quotazioni. Un periodo prolungato di debolezza dei prezzi del petrolio rappresenta una criticità per la sostenibilità dei programmi di investimento dell'Emittente, tenuto conto dei lunghi tempi di realizzazione e del processo di valutazione e realizzazione.

La redditività dei progetti è esposta all'andamento dei prezzi del petrolio che potrebbero attestarsi su livelli inferiori rispetto a quelli ipotizzati in sede di valutazione. Conseguentemente, in presenza di una congiuntura di bassi prezzi, Eni adegua i propri piani industriali, riprogrammando i progetti di investimento in funzione delle loro caratteristiche di redditività e profilo di rischio, nel rispetto dell'equilibrio finanziario.

La flessione dei prezzi del petrolio rappresenta, inoltre, un elemento di incertezza per il rimpiazzo delle riserve, innescando due fattori contrapposti di revisione delle Riserve Certe di idrocarburi. In particolare, l'effetto negativo si verifica rendendo non più economici quei progetti la cui valutazione è stata effettuata sulla base di livelli di prezzo significativamente più alti rispetto a quelli attuali. L'effetto positivo è, invece, dato dalle maggiori riserve di idrocarburi iscritte a bilancio a fronte dei contratti denominati *Production Sharing Agreement* dove, a parità di costi sostenuti per lo sviluppo di un giacimento, la quota di riserve di idrocarburi destinata al recupero dei costi e alla remunerazione del contrattista aumenta al diminuire del prezzo del barile, occorrendo una quota maggiore di idrocarburi per il soddisfacimento della quota di spettanza del contrattista.

Nel caso in cui la flessione dei prezzi del petrolio dovesse ulteriormente e significativamente aggravarsi rispetto a quella attuale, si potrebbero verificare effetti

FATTORI DI RISCHIO

negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo Eni.

(C) Rischi connessi all'incapacità di rimpiazzare le riserve prodotte di petrolio e di gas naturale

I risultati economico-finanziari dell'Emittente dipendono in misura sostanziale dalla capacità di rimpiazzare le riserve prodotte di petrolio e gas naturale attraverso nuove scoperte, l'applicazione di tecnologie avanzate in grado di massimizzare il tasso di recupero degli idrocarburi dalle riserve esistenti, i risultati effettivi delle attività di sviluppo e di produzione, negoziazioni con i Paesi che dispongono delle risorse petrolifere, nonché le acquisizioni. L'eventuale insuccesso nella ricostituzione delle riserve prodotte potrebbe compromettere l'attività e la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo Eni.

Per ulteriori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.1 lett. (A).

(D) Rischi connessi all'incertezza nella valutazione delle riserve di petrolio e di gas naturale

La valutazione delle riserve di petrolio e di gas naturale si basa su metodi di tipo ingegneristico che hanno un margine intrinseco di aleatorietà. Nonostante esistano autorevoli linee guida sui criteri ingegneristici e geologici che devono essere rispettati affinché le riserve possano essere classificate come certe, l'accuratezza della stima delle riserve dipende dalla qualità delle informazioni disponibili e dall'interpretazione e dal giudizio della direzione aziendale dell'Emittente. Nei principali progetti di sviluppo trascorrono tipicamente da uno a quattro anni tra la registrazione iniziale delle riserve e l'avvio della produzione.

La produzione di petrolio e di gas naturale effettivamente estratta dai pozzi e le analisi di giacimento successive possono comportare delle revisioni significative in aumento o in diminuzione. Anche i cambiamenti dei prezzi del petrolio e del gas naturale possono avere un effetto sui volumi delle Riserve Certe rispetto alla stima iniziale e, nel caso di *Production Sharing Agreement* e contratti di *buy back*, sulle produzioni e sulle riserve di spettanza. Conseguentemente, la stima delle riserve potrebbe differire in misura significativa rispetto alle quantità di idrocarburi che saranno effettivamente estratte. Le stime delle riserve sono utilizzate nella determinazione degli ammortamenti e delle svalutazioni. In particolare, a parità di altre variabili, un aumento delle riserve certe stimato per singolo giacimento riduce la quota di ammortamento a carico del periodo e viceversa. Quanto maggiore è la consistenza delle riserve, tanto minore è la probabilità che le attività minerarie siano oggetto di svalutazione.

Per ulteriori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.1.

(E) Rischi connessi alla tassazione e imposte applicate alle attività upstream

Eni conduce attività di esplorazione e di produzione di idrocarburi in numerosi Paesi. Indipendentemente dal livello di stabilità del quadro istituzionale e legislativo dei Paesi i cui opera l'Emittente, gli eventuali inasprimenti dei regimi fiscali applicabili alle

FATTORI DI RISCHIO

attività *upstream* in termini di maggiori imposte sul reddito, *royalty* e altre imposte sulla produzione potrebbero avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo Eni.

(F) Rischi connessi all'operatività in determinati Paesi

Una parte notevole delle riserve di idrocarburi dell'Emittente sono localizzate in Paesi al di fuori dell'Unione Europea e dell'America Settentrionale, alcuni dei quali possono essere politicamente o economicamente meno stabili.

Al 31 dicembre 2008, circa l'80% delle Riserve Certe di idrocarburi dell'Emittente erano localizzate in tali Paesi. Analogamente, una parte notevole degli approvvigionamenti di gas di Eni proviene da Paesi al di fuori dell'Unione Europea o dell'America settentrionale.

Nel 2008 circa il 70% delle forniture di gas naturale di Eni proveniva da tali Paesi.

Evoluzioni del quadro politico, crisi economiche, conflitti sociali interni possono compromettere in modo temporaneo o permanente la capacità di Eni di operare in condizioni economiche in tali Paesi, nonché di assicurarsi l'accesso alle riserve di idrocarburi e l'approvvigionamento di gas.

Ulteriori rischi connessi all'attività in tali Paesi sono rappresentati da: (i) mancanza di un quadro legislativo stabile e incertezze sulla tutela dei diritti delle compagnie straniere in caso di inadempienze contrattuali da parte di soggetti privati o Enti di Stato; (ii) sviluppi o applicazioni penalizzanti di leggi, regolamenti, modifiche contrattuali unilaterali che comportano la riduzione di valore degli *asset* dell'Emittente, disinvestimenti forzosi ed espropriazioni; (iii) restrizioni di varia natura sulle attività di esplorazione, produzione, importazione ed esportazione; (iv) incrementi della fiscalità applicabile; (v) conflitti sociali interni che sfociano in atti di sabotaggio, attentati, violenze e accadimenti simili.

Va peraltro segnalato che nel recente passato modifiche penalizzanti del quadro normativo, in particolare quello di natura fiscale, si sono verificate o sono state annunciate anche in Paesi dell'UE e dell'America Settentrionale.

Ferma restando la loro natura imprevedibile, il verificarsi degli eventi sopra descritti può comportare effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo Eni.

Per ulteriori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.2.

(G) Rischi connessi alle variazioni dei prezzi dei prodotti e servizi venduti

I risultati dell'Emittente sono influenzati dalle variazioni dei prezzi dei prodotti e servizi venduti, in particolare i prezzi del petrolio, del gas naturale e dei prodotti petroliferi.

La riduzione dei prezzi degli idrocarburi comporta generalmente la diminuzione dei risultati operativi e viceversa. L'esposizione strategica al rischio, che è intrinseca al

FATTORI DI RISCHIO

business, non è oggetto di sistematica attività di copertura con strumenti finanziari derivati.

Saltuariamente l'Emittente valuta l'opportunità di mitigare l'esposizione al rischio *commodity* mediante il ricorso ad appropriati strumenti derivati di copertura in relazione a singole operazioni di acquisto di riserve finalizzate al perseguimento di obiettivi di crescita o come parte della gestione ordinaria del portafoglio. In tale ambito, nel 2007 sono stati attivati degli strumenti derivati di copertura del rischio di variazione dei flussi di cassa (*cash flow hedge*) attesi dalla vendita nel periodo 2008-2011 di circa il 2% del totale delle riserve certe di idrocarburi al 31 dicembre 2006 (125,7 milioni di boe), in considerazione delle acquisizioni di *asset* realizzate nel 2007 in Congo e nel Golfo del Messico. Gli strumenti derivati posti in essere sono in parte contratti di vendita a termine a prezzo fisso, in parte opzioni di vendita e d'acquisto con identica data di esercizio esercitabili al verificarsi di prezzi di mercato del greggio di riferimento, rispettivamente inferiori o superiori a quelli stabiliti. Nel 2008 sono state liquidate operazioni corrispondenti alla vendita di 46 milioni di barili di petrolio; pertanto, alla data del bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008, residuano operazioni relative a circa 80 milioni di barili. Per effetto di tali operazioni, il prezzo medio di realizzo in Dollari Statunitensi del petrolio Eni di 84,05 Dollari Statunitensi/barile è stato influenzato negativamente per 4,13 Dollari Statunitensi/barile dal regolamento degli strumenti derivati relativi ai 46 milioni di barili venduti nell'anno, come di seguito indicato:

Petrolio		Esercizio	
		2007	2008
Volumi venduti	(milioni di barili)	366,7	364,3
Produzione coperta da strumenti derivati " <i>cash flow hedge</i> "			46,0
Prezzo medio di realizzo escluso l'effetto degli strumenti derivati	(\$ barile)	67,70	88,17
Utile (perdita) realizzata dagli strumenti derivati			(4,13)
Prezzo medio di realizzo		67,70	84,05

Il rischio *commodity* di natura commerciale è gestito dalle singole unità di *business*. L'obiettivo di *risk management* del Gruppo è l'ottimizzazione delle attività "*core*" nel perseguimento degli obiettivi di stabilità dei margini industriali. Per la gestione del rischio *commodity* derivante dall'esposizione commerciale, Eni utilizza strumenti derivati negoziati nei mercati organizzati ICE e NYMEX (*futures*) e strumenti derivati *Over The Counter* con sottostante greggio, prodotti petroliferi o energia elettrica. Le operazioni in derivati attivate da Eni a tal fine, pur non essendo di natura speculativa, non consentono l'utilizzo dell'*hedge accounting* in base agli IFRS in quanto sono relative ad esposizioni nette del Gruppo e non a singole operazioni. Pertanto, la variazione di *fair value* di tali strumenti derivati su *commodity* (che comprende sia la componente liquidata che la re-misurazione del *fair value* per le operazioni ancora in essere a fine esercizio) è imputata a conto economico. Nel 2008 l'effetto a conto economico è stato negativo per Euro 124 milioni rilevato tra le componenti finanziarie del conto economico consolidato a cui si contrappongono un ammontare equivalente di miglioramento dei margini commerciali rappresentati nell'utile operativo. Per una descrizione dei principali contratti derivati su *commodity* attivati da Eni si rinvia alle note n. 7 e 20 del bilancio consolidato al 31 dicembre 2008.

(H) Rischi connessi alle variazioni dei tassi di cambio

L'esposizione al rischio di variazioni dei tassi di cambio deriva dall'operatività dell'Emittente in valute diverse dall'euro (principalmente il dollaro USA) e determina impatti: (i) sul risultato economico, per effetto della differente significatività di costi e ricavi in valuta rispetto al momento in cui sono state definite le condizioni di prezzo (rischio economico) e per effetto della conversione di crediti/debiti commerciali o finanziari denominati in valuta (rischio transattivo); e (ii) sul bilancio consolidato (risultato economico e patrimonio netto) per effetto della conversione di attività e passività di aziende che redigono il bilancio in valuta diversa dall'euro (rischio traslativo).

In generale, un apprezzamento del dollaro USA rispetto all'euro ha un effetto positivo sull'utile operativo di Eni in quanto i prezzi del petrolio, del gas naturale e dei prodotti raffinati sono generalmente espressi o comunque collegati al dollaro USA, mentre una parte significativa dei costi di Eni sono denominati in Euro. L'obiettivo di *risk management* del Gruppo è la minimizzazione del rischio cambio economico e transattivi.

In particolare, Eni centralizza la gestione del rischio cambio, compensando le esposizioni di segno opposto derivanti dalle diverse attività di *business* coinvolte e coprendo con il mercato l'esposizione residua. A questo scopo sono impiegate diverse tipologie di contratti derivati (in particolare, *swap* e *forward*, nonché opzioni su valute) i cui effetti in termini di variazione del relativo *fair value* sono imputati a conto economico per le considerazioni di cui al punto precedente. Nel 2008, è stato registrato un effetto negativo netto di Euro 300 milioni nelle componenti finanziarie del conto economico a cui si correlano differenze nette attive di cambio per Euro 206 milioni. Per una descrizione dei principali contratti derivati su valute attivati da Eni si rinvia alle note n. 7 e 20 del bilancio consolidato del Gruppo chiuso al 31 dicembre 2008.

Il rischio derivante dalla maturazione del reddito d'esercizio in divisa oppure dalla conversione delle attività e passività di aziende che redigono il bilancio in valuta diversa dall'euro non è di norma oggetto di copertura.

(I) Rischi connessi alle variazioni dei tassi di interesse

I tassi di interesse del debito finanziario di Eni sono principalmente indicizzati all'*Euro Interbank Offered Rate* (EURIBOR) e al *London Interbank Offered Rate* (LIBOR). Conseguentemente, le variazioni dei tassi di interesse possono avere un impatto significativo sui costi di finanziamento per l'Emittente. L'esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse influisce sul valore di mercato delle attività e passività finanziarie dell'Emittente e sul livello degli oneri finanziari netti. L'obiettivo di *risk management* del Gruppo è la minimizzazione del rischio di tasso d'interesse nel perseguimento degli obiettivi di struttura finanziaria definiti e approvati dalla direzione aziendale.

In particolare, Eni al fine di gestire il bilanciamento tra indebitamento a tasso fisso e indebitamento a tasso variabile utilizza contratti derivati sui tassi di interesse, quali, ad esempio, *Interest Rate Swap*. Nel 2008, a fronte di queste operazioni è stato registrato

FATTORI DI RISCHIO

un effetto negativo netto di Euro 127 milioni. Per una descrizione dei principali contratti derivati su tassi di interesse attivati da Eni si rinvia alle note n. 7 e 20 del bilancio consolidato del Gruppo chiuso al 31 dicembre 2008.

(J) *Rischi connessi all'esposizione alle condizioni climatiche*

Da un anno all'altro, variazioni significative nelle condizioni climatiche in Italia e nel resto d'Europa determinano variazioni nella domanda di gas e di alcuni prodotti petroliferi a uso riscaldamento. Conseguentemente, l'utile operativo del settore *Gas & Power* e, in misura minore, del settore *Refining & Marketing* e la comparabilità nel tempo di tali risultati risentono delle variazioni delle condizioni climatiche. Inoltre, i risultati trimestrali dell'Eni riflettono la stagionalità nella domanda di gas naturale e di alcuni prodotti petroliferi a uso riscaldamento, la cui domanda è più alta nel primo trimestre dell'anno, che comprende i mesi più freddi, e più bassa nel terzo trimestre, che comprende i mesi più caldi.

Le attività di Eni sono soggette anche ai rischi di eventi meteorologici estremi (uragani, maremoti, e altri fenomeni simili) che possono causare danni significativi a impianti e attrezzature e interruzioni dell'attività, soprattutto nelle operazioni *offshore* con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo Eni.

(K) *Rischio connesso alla possibile evoluzione del mercato italiano del gas***(1) Rischio connesso alla regolamentazione del settore del gas in Italia**

Il Decreto Letta ha dettato norme per la liberalizzazione del mercato interno del gas naturale con un impatto significativo sull'operatività di Eni, che è presente in Italia in tutte le attività della filiera del gas naturale.

In particolare, tale decreto impone, fino al 31 dicembre 2010, limiti dimensionali a tutti gli operatori del mercato del gas naturale commisurati a una quota dei consumi nazionali fissata rispettivamente: (i) al 75%, a decorrere dal 1° gennaio 2002, per le immissioni di gas nella rete nazionale di gasdotti sia di importazione sia di produzione nazionale ai fini della vendita; la quota si riduce annualmente di 2 punti percentuali a partire dal 2003 fino a raggiungere il 61% nel 2009; (ii) al 50%, a decorrere dal 1° gennaio 2003, per le vendite ai clienti finali. Le quote sono calcolate al netto dell'autoconsumo di gas naturale e, per le vendite, anche delle perdite di sistema.

L'imposizione di detti tetti normativi ha comportato l'ingresso sul mercato di nuovi operatori con la conseguente progressiva erosione dei margini di vendita del gas da parte dell'Emittente.

Gli altri aspetti di rilievo della regolamentazione del settore del gas in Italia sono l'accesso regolato alle infrastrutture, l'autonomia gestionale dei gestori di sistemi di trasporto e distribuzione gas facenti parte di gruppi di imprese verticalmente integrate ai sensi delle disposizioni del Testo Integrato dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas in materia di *unbundling* (delibere 11/07 e 253/07) entrato in vigore il 1° luglio 2008 e il riconoscimento all'Autorità per l'energia elettrica e il

FATTORI DI RISCHIO

gas di poteri di regolamentazione, in particolare in materia di fissazione dei prezzi per le forniture ai clienti del mercato domestico e di determinazione delle tariffe per l'uso delle infrastrutture di trasporto, distribuzione, stoccaggio e rigassificazione del gas naturale.

Anche i provvedimenti di legge possono limitare la capacità commerciale dell'Emittente e la politica dei margini. In particolare, nel giugno 2008 il decreto legge n. 112 che ha introdotto una maggiorazione d'imposta del 5,5% a carico dei soggetti che operano nel settore energia con un fatturato superiore a 25 milioni di euro ha istituito il divieto di traslare sui prezzi finali al consumo detta maggiorazione d'imposta attribuendo all'Autorità per l'energia elettrica e il gas il compito di vigilare sull'osservanza del divieto.

L'Autorità per l'energia elettrica e il gas con le delibere ARG n.91 e VIS n. 109 del 2008 ha stabilito che gli operatori hanno l'obbligo di adottare misure gestionali preventive, attestate dall'organo delegato, finalizzate a impedire la traslazione.

(2) Rischi connessi ai contratti che contengono clausole di Take-or-pay

Per coprire la domanda di gas naturale nel medio e lungo periodo, in particolare del mercato italiano, Eni ha stipulato con i Paesi produttori contratti di acquisto pluriennali. Tali contratti che contengono clausole *Take-or-pay*, dal 2010 assicureranno 62,4 miliardi di metri cubi/anno esclusi i volumi soggetti a clausole di *Take-or-pay* connessi all'acquisizione di Distrigas che saranno destinati alla vendita sul mercato belga.

Nonostante una parte crescente dei volumi disponibili di gas sia commercializzata all'estero, nel lungo termine, *trend* sfavorevoli nella domanda e nell'offerta di gas in Italia, anche a seguito dell'entrata a regime degli investimenti realizzati nel 2008 da parte Eni e di terzi operatori e della realizzazione di tutti gli investimenti annunciati in nuove infrastrutture di approvvigionamento, nonché l'evoluzione della regolamentazione del settore, costituiscono elementi di rischio nell'adempimento delle obbligazioni previste dai contratti *Take-or-pay* in quanto potrebbero comportare per la Società la necessità di pagare quantitativi di gas non ritirati dai propri fornitori.

Qualora la domanda di gas in Italia cresca meno delle previsioni e tenuto conto dell'incremento atteso dell'offerta di gas in Italia, nonché delle disponibilità Eni di gas in base ai contratti *Take-or-pay* e dei rischi di implementazione dei propri piani di espansione delle vendite in Europa, Eni potrebbe fronteggiare un ulteriore inasprimento della pressione competitiva sul mercato italiano con impatti negativi sui margini di vendita del gas.

(L) Rischi connessi all'utilizzo di stime contabili

L'applicazione dei principi contabili generalmente accettati per la redazione del bilancio e delle relazioni contabili infrannuali comporta che la direzione aziendale dell'Emittente effettui stime contabili basate su giudizi complessi e/o soggettivi, stime

FATTORI DI RISCHIO

basate su esperienze passate e ipotesi considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima.

L'utilizzo di queste stime contabili influenza il valore di iscrizione delle attività e delle passività e l'informativa su attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento.

I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate. Le stime contabili critiche del processo di redazione del bilancio e delle relazioni contabili infrannuali perché comportano un elevato ricorso a giudizi soggettivi, assunzioni e stime relativi a tematiche per loro natura incerta, sono le seguenti: (i) l'attività mineraria; (ii) le svalutazioni; (iii) lo smantellamento e il ripristino dei siti; (iv) le *business combination*; (v) le passività ambientali; (vi) i benefici per i dipendenti; (vii) i fondi e (viii) il riconoscimento dei ricavi nel settore Ingegneria & Costruzioni.

Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi, assunzioni e stime adottati possono determinare un impatto rilevante sui risultati successivi.

(M) Rischi connessi alla normativa antitrust

L'attività dell'Emittente è particolarmente esposta ai rischi derivanti dalla normativa in materia di concorrenza ed *antitrust* soprattutto nei settori del gas e della raffinazione e *marketing* dove l'Eni vanta un'ampia presenza sia in Italia che in Europa. A tal proposito, Eni è coinvolta in alcune indagini e procedimenti in materia di abuso di posizione dominante ed intese restrittive della concorrenza, da cui potrebbe derivare, in caso di soccombenza, l'applicazione di sanzioni, anche di importo significativo, e/o di altre prescrizioni da parte delle autorità competenti, nonché la formulazione di richieste di risarcimento danni da parte dei soggetti che ritengono di essere stati danneggiati dai comportamenti anticoncorrenziali che dovessero eventualmente essere accertati a carico delle società del Gruppo. Per ulteriori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 13, Paragrafo 13.6. La rilevazione di passività per contenziosi in materia di *antitrust* segue le regole generali di rilevazione delle passività a fronte dei procedimenti legali (vedi paragrafo successivo). Al 31 dicembre 2008, la consistenza delle passività accantonate a fronte di contenziosi in materia *antitrust* ammonta a circa Euro 450 milioni e riguarda, in particolare, il contenzioso di fronte alle Autorità *antitrust* europee nel settore elastomeri e il contenzioso di fronte all'Autorità nazionale garante della concorrenza e del mercato in tema di potenziamento del gasdotto di importazione del gas dall'Algeria (TTPC), la cui informativa è riportata nelle note al bilancio consolidato al 31 dicembre 2008. Per una descrizione completa dei contenziosi attualmente in essere in materia di *antitrust* si rinvia alla nota al bilancio consolidato al 31 dicembre 2008 n. 29-Garanzie, impegni e rischi e alla Sezione Prima, Capitolo 13, Paragrafo 13.6.

(N) Rischi derivanti dai procedimenti legali

Eni è parte in procedimenti civili e amministrativi e in azioni legali collegati allo svolgimento delle sue attività. Le passività a fronte dei contenziosi sono rilevate quando: (i) è probabile l'esistenza di un'obbligazione in capo all'Emittente derivante

FATTORI DI RISCHIO

da un evento passato; (ii) è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso; (iii) l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente. Gli accantonamenti sono iscritti a bilancio al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'Emittente razionalmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo.

Non è effettuata alcuna rilevazione di passività nel caso in cui l'Emittente ritiene improbabile un esito sfavorevole del procedimento, ovvero l'ammontare dello stanziamento non è stimabile in modo attendibile. Nella nota al bilancio consolidato 2008 dell'Emittente n. 29 -Garanzie, impegni e rischi è indicata una descrizione dei procedimenti più significativi di cui l'Emittente è parte per i quali è stata rilevata o meno una passività. Al 31 dicembre 2008, la consistenza delle passività accantonate a fronte di contenziosi legali ammonta a circa Euro 360 milioni e riguarda in particolare il contenzioso Agrifactoring, illustrato nella nota al bilancio consolidato 2008 n. 29-Garanzie, e contenziosi minori legati al normale svolgimento del *business*.

Per ulteriori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 13, Paragrafo 13.6.

(O) Rischi connessi alla normativa in materia di ambiente, salute e sicurezza

Eni è soggetta a numerose leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente, della salute e della sicurezza a livello nazionale, internazionale e comunitario, comprese le leggi che attuano convenzioni e protocolli internazionali, relativi alle attività nel campo degli idrocarburi, ai prodotti e alle altre attività svolte. In particolare, queste norme prevedono l'acquisizione di permessi prima dell'avvio della perforazione; pongono limitazioni al tipo, alla concentrazione e alla quantità delle diverse sostanze che possono essere rilasciate nell'ambiente durante l'attività di prospezione, di ricerca e di produzione; limitano o proibiscono l'attività di perforazione in terreni situati in aree protette; prevedono sanzioni di natura penale e civile a carico dei responsabili nel caso di inquinamento ambientale che dovesse risultare dall'esercizio di attività nei settori degli idrocarburi o della petrolchimica.

La normativa ambientale pone limiti anche alle emissioni nell'atmosfera e agli scarichi in acque superficiali e sotterranee da parte di impianti petroliferi, petrolchimici, di raffinazione e di trasporto. Le attività di Eni, inoltre, sono soggette a disposizioni normative specifiche relative alla produzione, al trasporto, allo stoccaggio, allo smaltimento e al trattamento dei rifiuti.

Le normative in materia ambientale, di salute e di sicurezza hanno un impatto notevole sulle attività di Eni. Rischi di costi e responsabilità ambientali e in tema di salute e di sicurezza sono inerenti ad alcune delle attività e ad alcuni dei prodotti di Eni ed è possibile che negli anni futuri Eni possa sostenere significativi costi ed oneri derivanti dall'adempimento degli obblighi previsti da leggi e regolamenti in tema di ambiente, salute e sicurezza.

Inoltre, il mancato rispetto delle norme vigenti comporta sanzioni di natura penale e/o civile a carico dei responsabili e, in alcuni casi di violazione della normativa sulla sicurezza, a carico delle aziende, secondo un modello europeo di responsabilità oggettivo dell'impresa recepito anche in Italia (Decreto Legislativo 231/2001).

FATTORI DI RISCHIO

Soprattutto in Italia, la recente normativa relativa alla salute e sicurezza sul luogo di lavoro, ha introdotto nuovi obblighi che impatteranno sulla gestione delle attività nei siti di Eni ed in particolare nel rapporto con i contrattisti.

L'eventuale mancata osservazione da parte dell'Emittente della normativa in materia ambientale, di salute e di sicurezza può comportare l'applicazione di sanzioni in capo all'Emittente con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo Eni.

Per ulteriori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 13, Paragrafo 13.6.

(P) Rischi connessi all'insorgere di passività ambientali

Benché Eni ritenga di svolgere la propria attività nel rispetto di leggi e regolamenti in materia di ambiente, il rischio di incorrere in oneri imprevisti e obblighi di risarcimento, ivi comprese le richieste di risarcimento dei danni a cose e a persone, in tema di ambiente è connesso all'attività tipica di una società petrolifera integrata. In particolare:

- in sede civile, il Gruppo è convenuto in una serie di cause intentate dal Ministero dell'Ambiente e da altri soggetti pubblici per il risarcimento dei danni asseritamente causati all'ambiente dall'attività degli stabilimenti delle società del Gruppo; in alcuni di questi casi le domande dei soggetti pubblici attori ammontano ad importi molto rilevanti e relativi giudizi sono in corso; non si può escludere, inoltre, dato anche il numero di siti gestiti dal Gruppo, che possano essere intentate in futuro nuove cause anche per importi rilevanti;
- in sede amministrativa, varie autorità hanno imposto (e potrebbero imporre in futuro) alle società del Gruppo attività di bonifica e disinquinamento; i relativi provvedimenti amministrativi sono stati impugnati dal gruppo e ad oggi pendono i contenziosi relativi; nel caso in cui il Gruppo dovesse risultare soccombente in tali contenziosi, potrebbe essere costretto ad investimenti anche significativi per la realizzazione delle attività di disinquinamento imposte dalla pubblica amministrazione;
- in sede penale, sono pendenti vari procedimenti a carico prevalentemente di ex dirigenti del gruppo per reati connessi alla materia ambientale.

Si aggiunga che non può essere escluso con certezza il rischio che Eni possa incorrere in costi o responsabilità in materia ambientale perché, allo stato attuale delle conoscenze, è impossibile prevedere: (i) i risultati delle caratterizzazioni in corso e da eseguire e gli altri possibili effetti derivanti dall'applicazione del decreto del Ministro dell'Ambiente n. 471/1999; (ii) gli eventuali effetti di nuove leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente, che potrebbero essere anche più rigorose di quelle ad oggi vigenti; e (iii) gli effetti di eventuali innovazioni tecnologiche per il risanamento ambientale.

Tuttavia, Eni non ritiene che allo stato attuale vi siano effetti negativi particolarmente rilevanti sul bilancio consolidato per il rispetto della normativa ambientale - anche tenuto conto degli interventi già effettuati, delle polizze assicurative stipulate e dei fondi rischi stanziati.

FATTORI DI RISCHIO

Il verificarsi degli eventi sopra descritti, potrebbe comportare effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo Eni.

Al 31 dicembre 2008, la consistenza delle passività accantonate a fronte di contenziosi in materia ambientale ammonta ad Euro 1.980 milioni e riguarda interventi ambientali previsti da norme di legge e regolamenti principalmente nella Syndial illustrati nella nota al bilancio consolidato 2008 n. 29-Garanzie.

Per ulteriori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 13, Paragrafo 13.6.

(Q) Rischi connessi alle acquisizioni

Eni monitora costantemente il mercato *oil&gas* in vista di possibili opportunità di crescita per linee esterne. Le acquisizioni di società o di *asset* comportano generalmente due tipi di rischi per l'acquirente: (i) il rischio di pagare un prezzo eccessivo; (ii) il rischio di non essere in grado di integrare in maniera efficace gli *asset* acquisiti al fine di cogliere le sinergie attese dall'operazione. Inoltre l'acquirente si accolla i rischi connessi all'insorgere di passività ed oneri impreveduti relativi all'entità acquisita. Con riferimento alle acquisizioni recentemente effettuate e a possibili acquisizioni future, il *management* non può escludere il realizzarsi di tali rischi con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo Eni.

Per ulteriori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.2.2 ed alla Sezione Prima, Capitolo 15.

(R) Rischi connessi alla disciplina dell'emission trading

Il Decreto Legislativo n. 216 del 4 aprile 2006 ha recepito la direttiva 2003/87/CE in materia di emissioni dei gas ad effetto serra e la direttiva 2004/101/CE relativa all'utilizzo di crediti di carbonio derivanti da progetti basati sui meccanismi flessibili del Protocollo di Kyoto.

Dal 1° gennaio 2005 è operativo lo Schema Europeo di *Emission Trading* (ETS), in relazione al quale il 27 novembre 2008 è stata emanata la Delibera 20/2008 dal Comitato nazionale *Emissions Trading Scheme* (Minambiente-Mse) recante l'assegnazione agli impianti esistenti dei permessi di emissione per il quinquennio 2008-2012.

Per tale periodo a Eni sono stati assegnati permessi di emissione equivalenti a 127,2 milioni di tonnellate di anidride carbonica (circa 25 milioni per anno) a cui si stima dovrebbero essere aggiunti circa 7,4 milioni di permessi di emissione agli impianti "nuovi entranti" nel corso del quinquennio.

Nell'esercizio 2008 le emissioni di anidride carbonica delle installazioni Eni sono risultate complessivamente inferiori rispetto ai permessi di emissione assegnati. A fronte di 25,3 milioni di tonnellate di anidride carbonica emessa in atmosfera sono stati assegnati 25,9 milioni di permessi di emissione, facendo registrare un *surplus* di 0,6 milioni di tonnellate.

FATTORI DI RISCHIO**4.2 PRINCIPALI FATTORI DI RISCHIO ASSOCIATI AGLI STRUMENTI FINANZIARI****4.2.1 Rischio di mercato**

Non vi è alcuna garanzia che il valore di mercato delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso e delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile rimanga costante per tutta la durata delle Obbligazioni. Il valore di mercato delle Obbligazioni subisce infatti l'influenza di diversi fattori quali, a titolo esemplificativo, l'andamento della relativa volatilità e dei tassi di interesse, eventi di natura macroeconomica, la durata residua delle Obbligazioni nonché il *rating* dell'Emittente.

4.2.2 Rischio di credito per sottoscrittore

Sottoscrivendo o acquistando le Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso e delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile, l'investitore diviene finanziatore dell'Emittente e titolare di un diritto di credito verso lo stesso connesso al pagamento degli interessi e al rimborso del capitale a scadenza, assumendosi il rischio che l'Emittente divenga insolvente o che, comunque, non sia in grado di adempiere, in caso di grave difficoltà finanziaria o patrimoniale, ai propri obblighi di pagamento.

4.2.3 Rischio di tasso

Il valore di mercato delle Obbligazioni potrebbe variare nel corso della durata delle medesime a causa dell'andamento dei tassi di mercato.

Con particolare riferimento alle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso, a fronte di un aumento dei tassi di interesse, è verosimile attendersi una riduzione del prezzo di mercato di tali obbligazioni, mentre, a fronte di una riduzione dei tassi di interesse, è verosimile attendersi un rialzo del prezzo di mercato di tali obbligazioni.

Con particolare riferimento alle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile, a fronte di un aumento del tasso (EURIBOR a 6 mesi) nel periodo successivo alla definizione della cedola in corso, è verosimile attendersi una riduzione del prezzo di mercato di tali obbligazioni, mentre, a fronte di una riduzione del tasso (EURIBOR a 6 mesi) nel periodo successivo alla definizione della cedola in corso, è verosimile attendersi un rialzo del prezzo di mercato di tali obbligazioni.

Il rischio rappresentato dall'effetto delle variazioni dei tassi di interesse sul prezzo di mercato delle Obbligazioni è verosimilmente inferiore per le Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile rispetto alle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso.

Inoltre, il sottoscrittore delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile nel corso della vita dei titoli sarà esposto al rischio della diminuzione del valore delle cedole periodiche a fronte di una diminuzione del tasso EURIBOR a 6 mesi, ovvero all'aumento del valore delle cedole periodiche a fronte di un aumento del tasso EURIBOR a 6 mesi.

Inoltre, le fluttuazioni dei tassi di interesse sui mercati finanziari si ripercuotono sui prezzi e quindi sui rendimenti delle Obbligazioni in modo tanto più accentuato quanto più lunga è la loro vita residua. Conseguentemente, qualora gli investitori decidessero di vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza, il valore di mercato potrebbe risultare inferiore -

FATTORI DI RISCHIO

anche in maniera significativa - rispetto al prezzo di sottoscrizione delle Obbligazioni, ovvero all'importo inizialmente investito nelle Obbligazioni. Pertanto, il rendimento effettivo dell'investimento potrebbe risultare anche significativamente diverso, ovvero significativamente inferiore, a quello corrente al momento della sottoscrizione e determinato ipotizzando di mantenere l'investimento sino alla scadenza.

4.2.4 Rischio di liquidità

È prevista la quotazione delle Obbligazioni sul Mercato telematico delle Obbligazioni e dei Titoli di Stato organizzato e gestito da Borsa Italiana ("MOT"). Tuttavia, non è previsto alcun impegno da parte di nessun soggetto a garantire la negoziazione delle Obbligazioni. Pertanto, non vi è alcuna garanzia che in relazione alle Obbligazioni venga ad esistenza un mercato secondario, ovvero che tale mercato secondario, laddove venga ad esistenza, sia un mercato liquido. Il portatore delle Obbligazioni potrebbe quindi trovarsi nell'impossibilità o nella difficoltà di liquidare il proprio investimento prima della sua naturale scadenza, a meno di accettare - pur di trovare una controparte disposta ad acquistare le Obbligazioni - una riduzione anche significativa del prezzo delle Obbligazioni stesse rispetto al loro valore nominale, ovvero al loro prezzo di sottoscrizione o di acquisto, ovvero al loro valore di mercato o ancora al valore di mercato di altri titoli di debito aventi caratteristiche similari. Pertanto, nell'elaborare la propria strategia finanziaria, l'investitore deve tenere in considerazione che l'orizzonte temporale dell'investimento nelle Obbligazioni (definito dalla durata del Prestito a Tasso Fisso e dalla durata del Prestito a Tasso Variabile) deve essere in linea con le sue future esigenze di liquidità.

4.2.5 Rischio connesso alla possibilità di modifiche del regime fiscale delle Obbligazioni

I valori lordi e netti relativi al rendimento delle Obbligazioni contenuti nel presente Prospetto sono calcolati sulla base del regime fiscale in vigore alla data di pubblicazione del Prospetto. Non è possibile prevedere se tale regime fiscale potrà subire eventuali modifiche nel corso della durata del Prestito a Tasso Fisso e del Prestito a Tasso Variabile né, di conseguenza, può essere escluso che, in caso di modifiche, i valori netti indicati possano discostarsi - anche sensibilmente - da quelli che saranno effettivamente applicabili alle Obbligazioni alle varie date di pagamento.

Saranno a carico degli obbligazionisti tutte le imposte e tasse, presenti o future, che per legge colpiscano o dovessero colpire le Obbligazioni o a cui le Obbligazioni siano comunque assoggettate.

Eventuali prelievi fiscali sui redditi o sulle plusvalenze relative alle Obbligazioni che siano maggiori rispetto a quelli previsti dalla normativa fiscale attualmente applicabile e che siano previsti da sopravvenute modifiche legislative o regolamentari, ovvero da sopravvenute prassi interpretative dell'amministrazione finanziaria, comporteranno conseguentemente una riduzione del rendimento delle Obbligazioni al netto del prelievo fiscale, senza che ciò determini alcun obbligo in capo all'Emittente di corrispondere agli obbligazionisti un importo aggiuntivo a compensazione di tale maggiore prelievo fiscale.

FATTORI DI RISCHIO**4.2.6 Rischio connesso alla assenza di garanzie specifiche per le Obbligazioni**

Le Obbligazioni costituiscono un debito chirografario dell'Emittente, ossia il corrispondente credito vantato dagli obbligazionisti non è assistito da alcuna garanzia reale rilasciata dall'Emittente, né da garanzie reali o personali prestate da terzi.

Non è prevista, inoltre, limitazione alcuna alla possibilità per l'Emittente di costituire (ovvero di far costituire da terzi) garanzie reali o di far rilasciare da terzi garanzie personali o ancora di costituire (o far costituire da terzi) patrimoni separati destinati a garantire gli obblighi assunti dall'Emittente con riferimento all'emissione di titoli di debito diversi dalle Obbligazioni.

Di conseguenza, nel caso in cui l'Emittente o terzi prestassero garanzie reali e/o personali in relazione a titoli di debito dell'Emittente diversi dalle Obbligazioni, il patrimonio generale dell'Emittente - disponibile per il soddisfacimento delle ragioni di credito dei possessori delle Obbligazioni - potrebbe risultare ridotto. Inoltre, potrebbe registrarsi una diminuzione - anche significativa - del valore di mercato delle Obbligazioni rispetto al valore di mercato di altri strumenti finanziari di debito emessi dall'Emittente, ma assistiti da garanzia reale e/o personale ed aventi, per il resto, caratteristiche similari alle Obbligazioni.

4.2.7 Rischio connesso alla possibilità di modifiche legislative

Il regolamento del Prestito a Tasso Fisso ed il regolamento del Prestito a Tasso Variabile sono disciplinati dalla legge italiana. Eventuali modifiche apportate alle leggi o ai regolamenti applicabili, successivamente alla data del presente Prospetto, potrebbero incidere - anche negativamente - sui diritti dei portatori delle Obbligazioni.

4.2.8 Rischio connesso al *rating* dell'Emittente ovvero delle Obbligazioni

Alla data del presente Prospetto, all'Emittente sono stati assegnati giudizi di *rating* di lungo termine pari a AA- e Aa2, rispettivamente, dalle agenzie di *rating* Standard & Poor's Rating Services e Moody's Investors Services. Il *rating* attribuito all'Emittente dalle agenzie specializzate costituisce una valutazione della capacità dell'Emittente di assolvere i propri impegni finanziari, ivi compresi quelli relativi alle Obbligazioni.

È stato richiesto il rilascio di un *rating* separato in relazione alle Obbligazioni. Ciò nonostante, non vi è alcuna garanzia che il *rating* successivamente assegnato alle Obbligazioni, sia almeno pari a quello assegnato all'Emittente, posto che il *rating* assegnato dipenderà, oltre che dal merito di credito dell'Emittente, anche da fattori diversi, quali la struttura delle Obbligazioni, nonché da ogni altro fattore (compresi i fattori richiamati nella presente Sezione Prima, Capitolo 4) che possa avere un'incidenza sul valore di mercato delle Obbligazioni. Non vi è alcuna garanzia che, il *rating* successivamente assegnato alle Obbligazioni, rifletta propriamente e nella sua interezza ogni rischio relativo all'investimento nelle Obbligazioni, ovvero che tale *rating* rimanga costante ed immutato per tutta la durata delle Obbligazioni e non sia oggetto di modifica, revisione o ritiro da parte dell'agenzia di *rating*.

Il *rating* non costituisce una raccomandazione d'acquisto, vendita o detenzione di strumenti finanziari ed esso può essere modificato o ritirato in qualsiasi momento dall'agenzia di *rating* che ha provveduto al suo iniziale rilascio.

FATTORI DI RISCHIO

Ogni modifica effettiva ovvero attesa dei *rating* attribuiti all'Emittente ovvero alle Obbligazioni potrebbe influire sul valore di mercato delle Obbligazioni. In particolare, un peggioramento del merito di credito dell'Emittente potrebbe determinare un aumento dello *Spread* di Credito dell'Emittente, determinando altresì una diminuzione del valore di mercato delle Obbligazioni. Viceversa, non vi è alcuna garanzia che un miglioramento dei *rating* dell'Emittente ovvero delle Obbligazioni determini una diminuzione dello *Spread* di Credito dell'Emittente, determinando altresì un incremento del valore di mercato delle Obbligazioni, ovvero una diminuzione degli altri rischi di investimento correlati alle Obbligazioni.

Eventuali modifiche ai *rating* dell'Emittente o delle Obbligazioni, che dovessero intervenire durante il Periodo di Offerta, saranno portate a conoscenza del pubblico mediante apposito avviso pubblicato sul quotidiano "Il Sole 24 ORE" e/o "Milano Finanza" o su altro quotidiano economico a diffusione nazionale, nonché mediante specifico avviso diffuso da Borsa Italiana.

4.2.9 Rischio connesso alle determinazioni e rettifiche operate dall'Agente di Calcolo

Il regolamento delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile prevede - al verificarsi di fatti perturbativi della regolare rilevazione dei valori del parametro di indicizzazione (EURIBOR) - la rilevazione dei valori di tale parametro da parte dell'Agente di Calcolo. Gli eventi di turbativa e le modalità di rilevazione ad esito di tali eventi sono indicati nel regolamento delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile.

UniCredit opererà quale agente di calcolo, cioè soggetto incaricato della determinazione delle cedole relative alle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile e delle attività connesse. Tale coincidenza fra responsabile del collocamento ed agente di calcolo potrebbe determinare una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori.

4.2.10 Assenza di quote dell'Offerta riservate ad investitori qualificati

L'Offerta è integralmente ed esclusivamente destinata al pubblico indistinto in Italia, fatti salvi gli impegni di garanzia assunti dal consorzio di collocamento e di garanzia (di cui alla Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.4). Nessuna quota sarà destinata ad Investitori Qualificati, come di seguito definiti alla Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.2.1.

4.2.11 Ammontare complessivo dei prestiti obbligazionari e numero delle Obbligazioni

L'ammontare complessivo del Prestito a Tasso Fisso e del Prestito a Tasso Variabile sarà comunicato al pubblico mediante apposito avviso integrativo pubblicato sul quotidiano "Il Sole 24 ORE" e/o "Milano Finanza" o su altro quotidiano economico a diffusione nazionale entro 5 (cinque) giorni lavorativi - secondo il calendario di Borsa Italiana di volta in volta vigente (**Giorno Lavorativo**) - dalla conclusione dell'Offerta e contestualmente trasmesso a Consob, nonché mediante specifico avviso diffuso da Borsa Italiana.

Pertanto, al momento dell'adesione, l'aderente non conoscerà l'ammontare definitivo del Prestito a Tasso Fisso e del Prestito a Tasso Variabile, il quale è comunque stabilito in un ammontare massimo pari ad Euro 1.000.000.000 incrementabile fino ad Euro 2.000.000.000.

FATTORI DI RISCHIO**4.2.12 Prezzo di emissione delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso**

Il prezzo di emissione delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso, il quale sarà inferiore al 100% del loro valore nominale e, comunque, non inferiore al 99% del valore nominale delle stesse, sarà determinato al termine del Periodo di Offerta, secondo le modalità di cui alla Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.2.

Il prezzo di offerta delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso sarà reso noto mediante pubblicazione di un apposito avviso integrativo sul quotidiano “Il Sole 24 ORE” e/o “Milano Finanza” o su altro quotidiano economico a diffusione nazionale entro 5 (cinque) Giorni Lavorativi dalla conclusione dell’Offerta e contestualmente trasmesso a Consob, nonché mediante specifico avviso diffuso da Borsa Italiana.

Pertanto, al momento dell’adesione, l’aderente non conoscerà il prezzo di emissione delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso, il quale sarà comunque compreso tra il 99% ed il 100% del valore nominale delle stesse Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso.

4.2.13 Tasso di interesse nominale delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso e delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile

I tassi di interesse nominali delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso e delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile saranno comunicati al pubblico successivamente alla chiusura dell’Offerta.

Il tasso di interesse nominale annuo lordo delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso sarà determinato in misura pari al tasso di rendimento annuo lordo effettivo a scadenza, arrotondato - ove non divisibile per 0,125% - all’ottavo di punto percentuale (e cioè lo 0,125%) inferiore; laddove il tasso di rendimento annuo lordo effettivo a scadenza risulti esattamente divisibile per 0,125%, il tasso di interesse nominale annuo lordo sarà pari a tale tasso di rendimento lordo effettivo a scadenza diminuito dello 0,125%.

Il tasso di rendimento annuo lordo effettivo a scadenza delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso sarà calcolato sommando il margine di rendimento effettivo - il quale sarà compreso nell’ambito di un intervallo che sarà non inferiore a 85 e non superiore a 135 punti base (*basis points*) - al tasso *mid swap* a 6 anni (pubblicato sulla pagina Reuters ISDAFIX2, fixing contro EURIBOR a 6 mesi, alle ore 11.00 a.m. di Francoforte), e rilevato il secondo Giorno Lavorativo antecedente alla Data di Godimento.

Il tasso di interesse nominale annuo lordo ed il margine di rendimento effettivo delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso saranno comunicati al pubblico con apposito avviso pubblicato sul quotidiano “Il Sole 24 ORE” e/o “Milano Finanza” o su altro quotidiano economico a diffusione nazionale entro 5 (cinque) Giorni Lavorativi dalla conclusione dell’offerta delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso, nonché mediante specifico avviso diffuso da Borsa Italiana.

Il tasso di interesse nominale annuo lordo delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile sarà indicizzato all’*Euro Interbank Offered Rate* (con divisore 360) (EURIBOR) a 6 mesi maggiorato di un margine, il quale sarà compreso nell’ambito di un intervallo che sarà non inferiore a 85 e non superiore a 135 punti base (*basis points*) e sarà determinato a conclusione dell’offerta delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile e comunicato al

FATTORI DI RISCHIO

pubblico con apposito avviso pubblicato sul quotidiano “Il Sole 24 ORE” e/o “Milano Finanza” o su altro quotidiano economico a diffusione nazionale entro 5 (cinque) Giorni Lavorativi dalla conclusione dell’offerta delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile, nonché mediante specifico avviso diffuso da Borsa Italiana.

4.2.14 Data di Godimento e date di scadenza delle Obbligazioni

La Data di Godimento, la Data di Scadenza del Prestito a Tasso Fisso e la Data di Scadenza del Prestito a Tasso Variabile saranno comunicate al pubblico mediante avviso pubblicato sul quotidiano “Il Sole 24 ORE” e/o “Milano Finanza” o su altro quotidiano economico a diffusione nazionale entro 5 (cinque) Giorni Lavorativi dalla chiusura dell’Offerta, nonché mediante specifico avviso diffuso da Borsa Italiana.

4.2.15 Rischio di ritiro/annullamento dell’Offerta

Successivamente alla pubblicazione del Prospetto e prima della Data di Emissione delle Obbligazioni, l’Offerta potrà non avere inizio, ovvero potrà essere ritirata in tutto o in parte, secondo quanto previsto alla Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafi 5.1.2 e 5.1.3, previa comunicazione a Consob e successivamente al pubblico, nei quali casi l’Offerta dovrà ritenersi annullata.

In tali ipotesi, ove gli investitori abbiano versato l’importo di sottoscrizione delle Obbligazioni prima della comunicazione di annullamento dell’Offerta, non potranno beneficiare degli interessi sulle somme versate che avrebbero altrimenti percepito se non avessero pagato tali somme come corrispettivo per la sottoscrizione delle Obbligazioni.

4.2.16 Conflitti di interesse dei Responsabili del Collocamento

Banca IMI ed UniCredit, in qualità di Responsabili del Collocamento in relazione all’Offerta, si trovano in una situazione di conflitto d’interessi poiché coordinano e dirigono il consorzio di collocamento e garanzia che garantirà parte del collocamento delle Obbligazioni oggetto dell’Offerta.

I Responsabili del Collocamento, Banca IMI ed UniCredit, versano, inoltre, in una situazione di potenziale conflitto di interessi in quanto facenti parte, rispettivamente, del gruppo bancario Intesa Sanpaolo e del gruppo bancario UniCredit, i quali intrattengono continue relazioni d’affari con l’Emittente e con le società del Gruppo dell’Emittente e vantano nei confronti dell’Emittente e del suo Gruppo crediti finanziari di natura rilevante.

Al 31 marzo 2009, le linee di credito accordate dal gruppo bancario Intesa Sanpaolo e dal gruppo bancario UniCredit nei confronti dell’Emittente e delle società del Gruppo dell’Emittente, erano pari, rispettivamente, a circa Euro 7.573 milioni e ad Euro 4.199 milioni.

Banca IMI ed UniCredit prestano attività e servizi di investimento che possono avere ad oggetto gli strumenti finanziari emessi dall’Emittente e/o da società del suo Gruppo.

4.2.17 Rischio relativo all’assenza di informazioni

L’Emittente non fornirà, successivamente all’Offerta, alcuna informazione relativamente al valore di mercato corrente delle Obbligazioni e, con riferimento alle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile (in relazione alle cedole variabili), all’andamento del parametro di riferimento.

4.3 ESEMPLIFICAZIONE DEI RENDIMENTI

Prestito a Tasso Fisso	
Valore Nominale	1.000 Euro
Durata	72 mesi (6 anni)
Data di Godimento	Luglio 2009
Data di Scadenza	Luglio 2015
Tipo tasso	Fisso (Tasso <i>mid swap</i> a 6 anni + Margine di Rendimento Effettivo) arrotondato come indicato al successivo punto “Cedola e Arrotondamento”, nonché alla Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.8 del Prospetto
Frequenza Cedole	Annuale, con prima cedola pagabile il dodicesimo mese successivo alla Data di Godimento ed ultima cedola pagabile alla Data di Scadenza del Prestito a Tasso Fisso
Prezzo di Emissione	Inferiore a 100% del valore nominale e, comunque, non inferiore al 99% del valore nominale
Prezzo di Rimborso	Alla pari (100%) a scadenza, in un’unica soluzione
Cedola e Arrotondamento	Pari al tasso di rendimento effettivo a scadenza, arrotondato all’ottavo di punto percentuale (e cioè lo 0,125%) inferiore
Ritenuta Fiscale	12,50%
Lotto Minimo	2.000 Euro; incrementi per 1.000 Euro o multipli

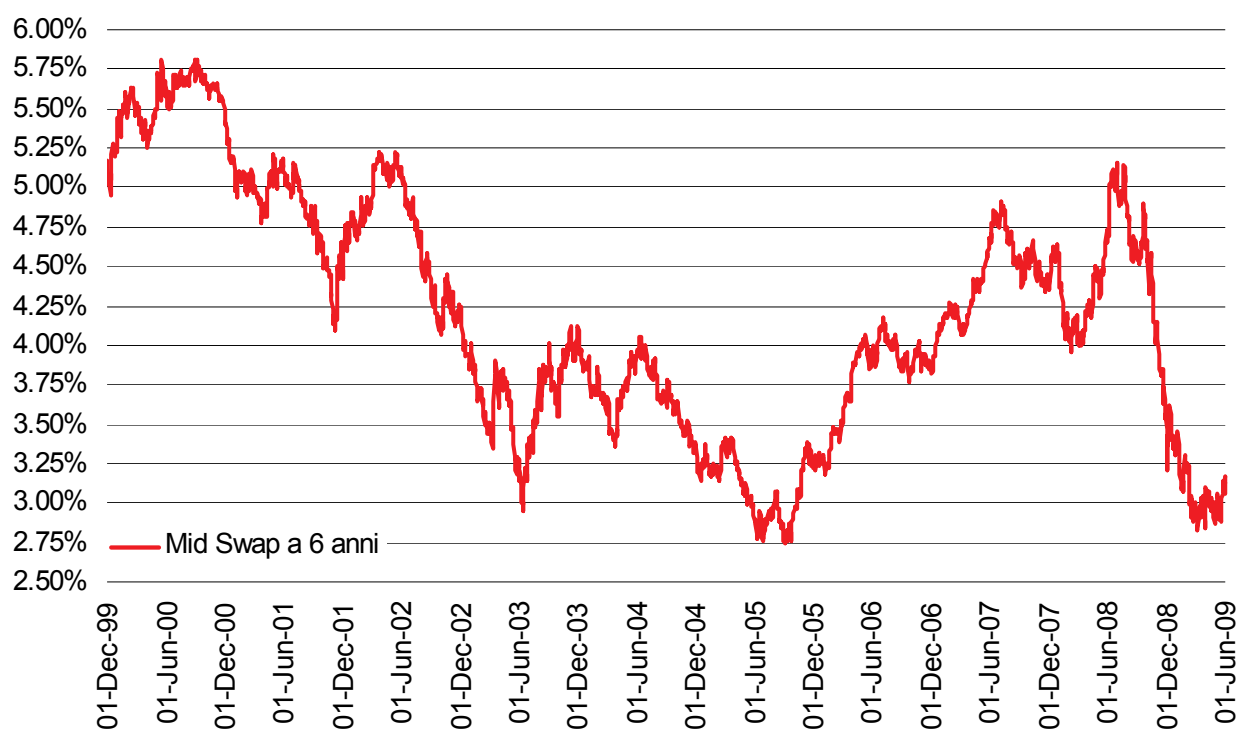
Prestito a Tasso Variabile	
Valore Nominale	1.000 Euro
Durata	72 mesi (6 anni)
Data di Godimento	Luglio 2009
Data di Scadenza	Luglio 2015
Tipo tasso	Variabile (EURIBOR 6 mesi + Margine) (come di seguito definito alla Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.2.8), arrotondato come indicato al successivo punto “Calcolo della Cedola, Spread, Arrotondamento”, nonché alla Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.2.8 del Prospetto
Frequenza Cedole	Semestrale, con prima cedola pagabile il sesto mese successivo alla Data di Godimento ed ultima cedola pagabile alla Data di Scadenza del Prestito a Tasso Variabile (inclusa)
Prezzo di Emissione	Alla pari (100%)
Prezzo di Rimborso	Alla pari (100%) a scadenza, in un’unica soluzione
Parametro di Indicizzazione	EURIBOR a 6 mesi
Calcolo della Cedola, Spread, Arrotondamento	EURIBOR 6 mesi + Margine - arrotondato al terzo decimale con 0,0005 arrotondato al terzo decimale superiore
Ritenuta Fiscale	12,50%
Lotto Minimo	2.000 Euro; incrementi per 1.000 Euro o multipli

Esemplificazione dei rendimenti

(A) Prestito a Tasso Fisso

Le Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso rimborsano il 100% del valore nominale alla scadenza e pagano cedole lorde periodiche con cadenza annuale. Il tasso di interesse nominale annuo lordo delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso è determinato in funzione del livello del tasso *mid swap* a 6 anni.

A titolo orientativo, si riporta nel grafico che segue l'andamento del tasso mid swap a 6 anni dal 1° dicembre 1999 al 1° giugno 2009.



Fonte: Bloomberg.

L'evoluzione storica del parametro *mid swap* a 6 anni non è indicativa della futura *performance* del parametro stesso.

Al fine di esemplificare il rendimento delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso di seguito si riportano alcune ipotesi:

Scenario 1: Ipotesi meno favorevole per il sottoscrittore

Scenario 2: Ipotesi intermedia

Scenario 3: Ipotesi più favorevole per il sottoscrittore

Le esemplificazioni dei rendimenti di seguito riportate sono effettuate sulla base di un Margine di Rendimento Effettivo pari al valore più basso riportato nell'intervallo del Margine di Rendimento Effettivo, ossia pari a 85 punti base.

Scenario 1: Ipotesi meno favorevole per il sottoscrittore

Esemplificazione del rendimento nell'ipotesi che il tasso *mid swap* a 6 anni sia inferiore di 0,25% rispetto al livello attualmente osservabile (ovvero all'8 giugno 2009 pari al 3,324%).

Ipotizzando un Margine di Rendimento Effettivo pari allo 0,85% e un tasso *mid swap* a 6 anni pari al 3,074%, il tasso di rendimento annuo lordo effettivo a scadenza, il tasso di rendimento annuo netto a scadenza, il Tasso di Interesse Nominale e il prezzo di emissione ed offerta delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso sarebbero pari a:

Tasso di rendimento annuo lordo effettivo a scadenza	Tasso di rendimento annuo netto a scadenza	Tasso di Interesse Nominale	Prezzo di emissione ed offerta
3,924%	3,434%	3,875%	99,74%

L'effetto fiscale è stato calcolato ipotizzando l'applicazione dell'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella misura del 12,5%, aliquota vigente alla data di pubblicazione del presente Prospetto ed applicabile a certe categorie di investitori residenti in Italia che detengono le obbligazioni non in relazione ad una impresa commerciale.

Si rappresenta che l'indicazione della ritenuta fiscale sopra riportata ha una finalità meramente esemplificativa e non deve considerarsi esaustiva. Si invitano, pertanto, gli investitori a rivolgersi ai propri consulenti in merito al regime fiscale applicabile all'acquisto alla detenzione e alla vendita delle obbligazioni.

Scenario 2: Ipotesi intermedia

Esemplificazione del rendimento nell'ipotesi che il tasso *mid swap* a 6 anni sia pari al livello attualmente osservabile (ovvero all'8 giugno 2009 pari al 3,324%).

Ipotizzando un Margine di Rendimento Effettivo pari allo 0,85% e un tasso *mid swap* a 6 anni pari al 3,324%, il tasso di rendimento annuo lordo effettivo a scadenza, il tasso di rendimento annuo netto a scadenza, il Tasso di Interesse Nominale e il prezzo di emissione ed offerta delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso sarebbero pari a:

Tasso di rendimento annuo lordo effettivo a scadenza	Tasso di rendimento annuo netto a scadenza	Tasso di Interesse Nominale	Prezzo di emissione ed offerta
4,174%	3,652%	4,125%	99,74%

L'effetto fiscale è stato calcolato ipotizzando l'applicazione dell'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella misura del 12,5%, aliquota vigente alla data di pubblicazione del presente Prospetto ed applicabile a certe categorie di investitori residenti in Italia che detengono le obbligazioni non in relazione ad una impresa commerciale.

Si rappresenta che l'indicazione della ritenuta fiscale sopra riportata ha una finalità meramente esemplificativa e non deve considerarsi esaustiva. Si invitano pertanto gli investitori in obbligazioni a rivolgersi ai propri consulenti in merito al regime fiscale applicabile all'acquisto alla detenzione e alla vendita delle obbligazioni.

Scenario 3: Ipotesi più favorevole per il sottoscrittore

Esemplificazione del rendimento nell'ipotesi che il tasso *mid swap* a 6 anni sia superiore di 0,25% rispetto al livello attualmente osservabile (ovvero all'8 giugno 2009 pari al 3,324%).

Ipotizzando un Margine di Rendimento Effettivo pari allo 0,85% e un tasso *mid swap* a 6 anni pari al 3,574%, il tasso di rendimento annuo lordo effettivo a scadenza, il tasso di rendimento annuo netto a scadenza, il Tasso di Interesse Nominale e il prezzo di emissione ed offerta delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso sarebbero pari a:

Tasso di rendimento annuo lordo effettivo a scadenza	Tasso di rendimento annuo netto a scadenza	Tasso di Interesse Nominale	Prezzo di emissione ed offerta
4,424%	3,871%	4,375%	99,74%

L'effetto fiscale è stato calcolato ipotizzando l'applicazione dell'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella misura del 12,5%, aliquota vigente alla data di pubblicazione del presente Prospetto ed applicabile a certe categorie di investitori residenti in Italia che detengono le obbligazioni non in relazione ad una impresa commerciale.

Si rappresenta che l'indicazione della ritenuta fiscale sopra riportata ha una finalità meramente esemplificativa e non deve considerarsi esaustiva. Si invitano pertanto gli investitori in obbligazioni a rivolgersi ai propri consulenti in merito al regime fiscale applicabile all'acquisto alla detenzione e alla vendita delle obbligazioni.

Comparazione con titoli non strutturati di similare durata

	BTP 3,75% (IT0003844534)*	Eni S.p.A. 5,875% (XS0400780887)* ¹	Eni S.p.A. 5.000% (XS0411044653)* ¹	OBLIGAZIONI DEL PRESTITO A TASSO FISSO 10/07/2015
Scadenza	01/08/2015	20/01/2014	28/01/2016	
SCENARIO 1	3,827%	4,004%	4,546%	3,924%
Tasso di rendimento annuo lordo effettivo a scadenza				
SCENARIO 2	3,827%	4,004%	4,546%	4,174%
Tasso di rendimento annuo lordo effettivo a scadenza				
SCENARIO 3	3,827%	4,004%	4,546%	4,424%
Tasso di rendimento annuo lordo effettivo a scadenza				

* Fonte: Bloomberg, Banca IMI, UniCredit; rilevato in data 8 giugno 2009.

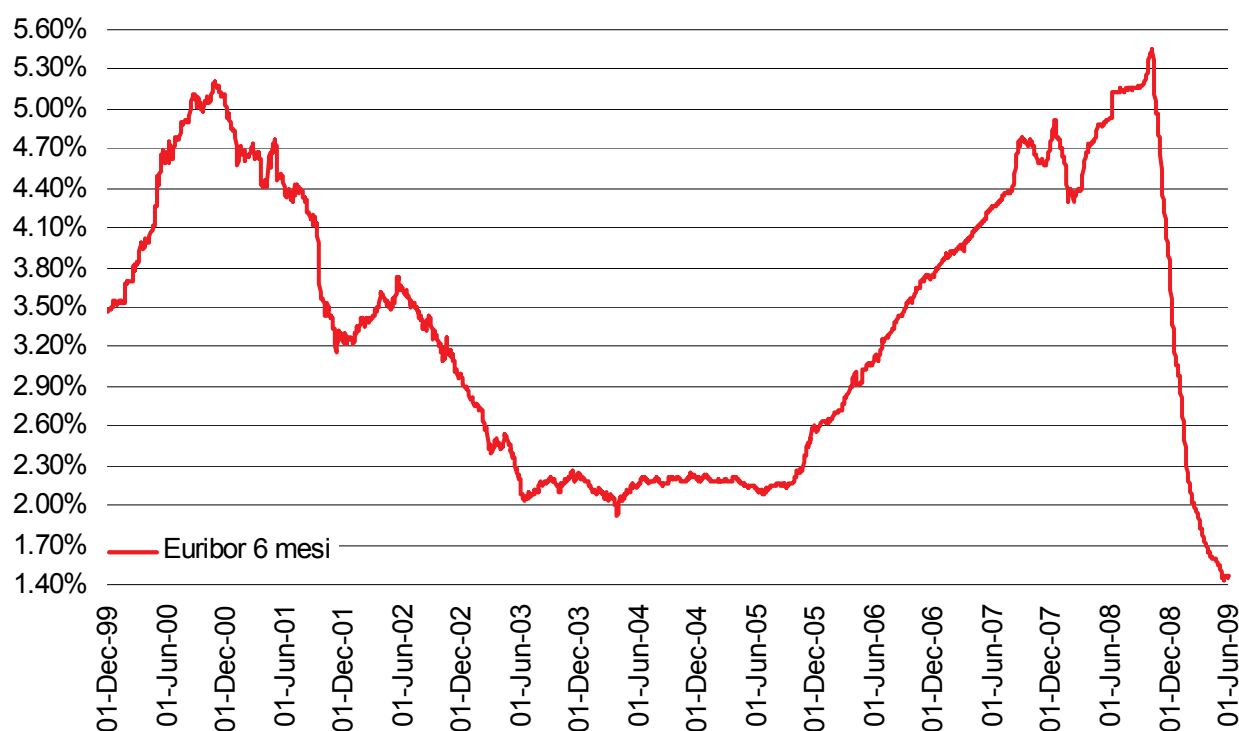
1: Prestito obbligazionario quotato sulla Borsa del Lussemburgo.

Esemplificazione dei rendimenti

(B) Prestito a Tasso Variabile

Le Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile rimborsano il 100% del valore nominale alla scadenza e pagano cedole lorde periodiche con cadenza semestrale. Il tasso di interesse delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile è indicizzato al parametro del tasso EURIBOR a 6 mesi.

A titolo orientativo, si riporta nel grafico che segue l'andamento del tasso EURIBOR a 6 mesi dal 1° dicembre 1999 al 1° giugno 2009.



Fonte: Bloomberg.

L'evoluzione storica del parametro tasso EURIBOR a 6 mesi non è indicativa della futura performance del parametro stesso.

Al fine di esemplificare il rendimento delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile di seguito si riportano alcune ipotesi:

Scenario 1: Ipotesi meno favorevole per il sottoscrittore

Scenario 2: Ipotesi intermedia

Scenario 3: Ipotesi più favorevole per il sottoscrittore

Le esemplificazioni dei rendimenti di seguito riportate sono effettuate sulla base di un Margine pari al valore più basso riportato nell'intervallo di Margine, ossia pari a 85 punti base.

Scenario 1: Ipotesi meno favorevole per il sottoscrittore

Esemplificazione del rendimento nell'ipotesi di variazione in diminuzione del parametro di indicizzazione prescelto.

Ipotizzando che il tasso annuo lordo della prima cedola sia fissato al 2,337% e che successivamente, l'EURIBOR 6 mesi si riduca progressivamente, come di seguito indicato, il rendimento effettivo annuo lordo a scadenza ed il rendimento effettivo annuo netto a scadenza calcolato con il metodo del "tasso interno di rendimento" è:

SCADENZE CEDOLARI	EURIBOR	TASSO DI INTERESSE ANNUO LORDO (EURIBOR+MARGINE)	TASSO DI INTERESSE ANNUO NETTO
11 gennaio 2010	1,487%	2,337%	2,045%
12 luglio 2010	1,413%	2,263%	1,980%
10 gennaio 2011	1,338%	2,188%	1,915%
11 luglio 2011	1,271%	2,121%	1,856%
10 gennaio 2012	1,204%	2,054%	1,797%
10 luglio 2012	1,144%	1,994%	1,745%
10 gennaio 2013	1,084%	1,934%	1,692%
10 luglio 2013	1,030%	1,880%	1,645%
10 gennaio 2014	0,976%	1,826%	1,598%
10 luglio 2014	0,927%	1,777%	1,555%
12 gennaio 2015	0,878%	1,728%	1,512%
10 luglio 2015	0,834%	1,684%	1,474%
Rendimento effettivo annuo lordo a scadenza	2,028%		
Rendimento effettivo annuo netto a scadenza	1,772%		

L'effetto fiscale è stato calcolato ipotizzando l'applicazione dell'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella misura del 12,5%, aliquota vigente alla data di pubblicazione del presente documento ed applicabile a certe categorie di investitori residenti in Italia che detengono le obbligazioni non in relazione ad una impresa commerciale.

Si rappresenta che l'indicazione della ritenuta fiscale sopra riportata ha una finalità meramente esemplificativa e non deve considerarsi esaustiva. Si invitano pertanto gli investitori in obbligazioni a rivolgersi ai propri consulenti in merito al regime fiscale applicabile all'acquisto, alla detenzione e alla vendita delle obbligazioni.

Con l'espressione "tasso interno di rendimento" si intende: "il tasso di interesse medio che porta il valore attuale dei flussi futuri di un investimento allo stesso valore del costo necessario ad operare quel dato investimento. Nel caso dell'investitore in obbligazioni, si tratta del tasso che rende equivalenti il prezzo pagato per le obbligazioni ai flussi futuri attualizzati da esse generati".

Scenario 2: Ipotesi intermedia

Esemplificazione del rendimento nell'ipotesi costanza del parametro di indicizzazione prescelto.

Ipotizzando che il tasso annuo lordo della prima cedola sia fissato al 2,337% e che successivamente, l'EURIBOR 6 mesi si mantenga costante per tutta la vita del titolo, il rendimento effettivo annuo lordo a scadenza ed il rendimento effettivo annuo netto a scadenza calcolato con il metodo del "tasso interno di rendimento" è:

SCADENZE CEDOLARI	EURIBOR	TASSO DI INTERESSE ANNUO LORDO (EURIBOR+MARGINE)	TASSO DI INTERESSE ANNUO NETTO
11 gennaio 2010	1,487%	2,337%	2,045%
12 luglio 2010	1,487%	2,337%	2,045%
10 gennaio 2011	1,487%	2,337%	2,045%
11 luglio 2011	1,487%	2,337%	2,045%
10 gennaio 2012	1,487%	2,337%	2,045%
10 luglio 2012	1,487%	2,337%	2,045%
10 gennaio 2013	1,487%	2,337%	2,045%
10 luglio 2013	1,487%	2,337%	2,045%
10 gennaio 2014	1,487%	2,337%	2,045%
10 luglio 2014	1,487%	2,337%	2,045%
12 gennaio 2015	1,487%	2,337%	2,045%
10 luglio 2015	1,487%	2,337%	2,045%
Rendimento effettivo annuo lordo a scadenza	2,384%		
Rendimento effettivo annuo netto a scadenza	2,084%		

L'effetto fiscale è stato calcolato ipotizzando l'applicazione dell'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella misura del 12,5%, aliquota vigente alla data di pubblicazione del presente documento ed applicabile a certe categorie di investitori residenti in Italia che detengono le obbligazioni non in relazione ad una impresa commerciale.

Si rappresenta che l'indicazione della ritenuta fiscale sopra riportata ha una finalità meramente esemplificativa e non deve considerarsi esaustiva. Si invitano pertanto gli investitori in obbligazioni a rivolgersi ai propri consulenti in merito al regime fiscale applicabile all'acquisto, alla detenzione e alla vendita delle obbligazioni.

Con l'espressione "tasso interno di rendimento" si intende: "il tasso di interesse medio che porta il valore attuale dei flussi futuri di un investimento allo stesso valore del costo necessario ad operare quel dato investimento. Nel caso dell'investitore in obbligazioni, si tratta del tasso che rende equivalenti il prezzo pagato per le obbligazioni ai flussi futuri attualizzati da esse generati".

Scenario 3: Ipotesi più favorevole per il sottoscrittore

Esemplificazione del rendimento nell'ipotesi di variazione in aumento del parametro di indicizzazione prescelto.

Ipotizzando che il tasso annuo lordo della prima cedola sia fissato al 2,337% e che successivamente, l'Euribor 6 mesi aumenti progressivamente, come di seguito indicato, il rendimento effettivo annuo lordo a scadenza ed il rendimento effettivo annuo netto a scadenza calcolato con il metodo del “tasso interno di rendimento” è:

SCADENZE CEDOLARI	EURIBOR	TASSO DI INTERESSE ANNUO LORDO (EURIBOR+MARGINE)	TASSO DI INTERESSE ANNUO NETTO
11 gennaio 2010	1,487%	2,337%	2,045%
12 luglio 2010	1,561%	2,411%	2,110%
10 gennaio 2011	1,636%	2,486%	2,175%
11 luglio 2011	1,717%	2,567%	2,246%
10 gennaio 2012	1,799%	2,649%	2,318%
10 luglio 2012	1,889%	2,739%	2,397%
10 gennaio 2013	1,979%	2,829%	2,475%
10 luglio 2013	2,078%	2,928%	2,562%
10 gennaio 2014	2,177%	3,027%	2,649%
10 luglio 2014	2,286%	3,136%	2,744%
12 gennaio 2015	2,395%	3,245%	2,839%
10 luglio 2015	2,515%	3,365%	2,944%
Rendimento effettivo annuo lordo a scadenza	2,853%		
Rendimento effettivo annuo netto a scadenza	2,496%		

L'effetto fiscale è stato calcolato ipotizzando l'applicazione dell'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella misura del 12,5%, aliquota vigente alla data di pubblicazione del presente documento ed applicabile a certe categorie di investitori residenti in Italia che detengono le obbligazioni non in relazione ad una impresa commerciale.

Si rappresenta che l'indicazione della ritenuta fiscale sopra riportata ha una finalità meramente esemplificativa e non deve considerarsi esaustiva. Si invitano pertanto gli investitori in obbligazioni a rivolgersi ai propri consulenti in merito al regime fiscale applicabile all'acquisto, alla detenzione e alla vendita delle obbligazioni.

Con l'espressione “tasso interno di rendimento” si intende: “il tasso di interesse medio che porta il valore attuale dei flussi futuri di un investimento allo stesso valore del costo necessario ad operare quel dato investimento. Nel caso dell'investitore in obbligazioni, si tratta del tasso che rende equivalenti il prezzo pagato per le obbligazioni ai flussi futuri attualizzati da esse generati”.

Comparazione con titoli non strutturati di simile durata (alla data del presente Prospetto non esistono obbligazioni a tasso variabile emesse da Eni)

Scadenza	CCT (IT0004404965)* OBBLIGAZIONI DEL PRESTITO A TASSO VARIABILE	
	01/09/2015	10/07/2015
SCENARIO 1	2,021%	2,028%
Tasso di rendimento annuo lordo effettivo a scadenza		
SCENARIO 2	2,021%	2,384%
Tasso di rendimento annuo lordo effettivo a scadenza		
SCENARIO 3	2,021%	2,853%
Tasso di rendimento annuo lordo effettivo a scadenza		

* Fonte: Bloomberg, Banca IMI, UniCredit; rilevato in data 8 giugno 2009.

5. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

5.1 STORIA ED EVOLUZIONE DELL'EMITTENTE

L'ENI, Ente Nazionale Idrocarburi, è stato istituito con la Legge n. 136 del 10 Febbraio 1953 come ente pubblico economico. Con il Decreto Legge n. 333 dell'11 luglio 1992 (convertito, con modifiche, in Legge n. 359 dell'8 Agosto 1992) è stato trasformato in società per azioni con l'attuale denominazione di Eni S.p.A., il cui capitale sociale era detenuto dal governo italiano attraverso l'allora Ministero del Tesoro.

Eni, presente in circa 70 paesi con circa 78.880 dipendenti, è impegnata nella ricerca, produzione, trasporto, trasformazione e commercializzazione di petrolio e gas naturale, nella petrolchimica e nell'ingegneria e costruzioni.

In base allo Statuto, la durata della Società è stabilita al 31 dicembre 2100 e potrà essere prorogata, una o più volte, con deliberazione dell'assemblea degli azionisti.

5.1.1 La denominazione sociale dell'Emittente

La denominazione sociale dell'Emittente è "Eni S.p.A."

5.1.2 Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione

Eni è iscritta presso il Registro delle Imprese di Roma al n. 00484960588, REA 756453.

L'indirizzo *internet* dell'Emittente è: www.eni.it.

5.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente

L'ENI, Ente Nazionale Idrocarburi, è stato istituito con la Legge n. 136 del 10 Febbraio 1953 come ente pubblico economico. Nel 1992, l'Ente Nazionale Idrocarburi è stato trasformato nella società per azioni "Eni S.p.A.", con durata stabilita sino al 31 dicembre 2100, prorogabile, una o più volte, tramite delibera dell'Assemblea degli azionisti.

5.1.4 Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, nonché indirizzo e numero di telefono della sede sociale (o della principale sede di attività, se diversa dalla sede sociale)

Eni è costituita in forma di società per azioni ed opera in base alla legge italiana ed ha la sua sede sociale in Roma, Piazzale E. Mattei n. 1 (numero di telefono +39 06 59821) ed ha due sedi secondarie: (i) in San Donato Milanese (MI), Via Emilia n. 1 (tel. +39 02 5201) e (ii) in San Donato Milanese (MI), Piazza E. Vanoni n. 1 (tel. +39 02 5201).

5.1.5 Eventi recenti sostanzialmente rilevanti per la valutazione della solvibilità dell'Emittente

L'Emittente ritiene che non sussistano eventi recenti sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità.

Per un'informativa completa relativa alle operazioni societarie ed ai fatti di rilievo inerenti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008 e agli eventi recenti che coinvolgono la Società ed il Gruppo, si invitano gli investitori a leggere attentamente le relative informazioni riportate nel bilancio consolidato del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008 e nel Resoconto

Intermedio di Gestione al 31 marzo 2009, messi a disposizione del pubblico sul sito *internet* www.eni.it e presso la sede sociale della Società ed inclusi mediante riferimento nel presente Prospetto Informativo, come meglio specificato nei Paragrafi 13.1 e 17, nonché nei comunicati stampa di volta in volta divulgati dall'Emittente, ugualmente accessibili secondo le modalità sopra indicate.

Per una descrizione delle principali operazioni effettuate da Eni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 15.

5.2 INVESTIMENTI

5.2.1 Descrizione dei principali investimenti effettuati dal Gruppo successivamente all'ultimo bilancio pubblicato al 31 dicembre 2008

(B) Investimenti tecnici

<i>(milioni di euro)</i>	I trim.			Var.%
	2008	2009		
Exploration & Production	2.083	2.148		3,1
Gas & Power	450	390		(13,3)
Refining & Marketing	149	85		(43,0)
Petrolchimica	20	9		(55,0)
Ingegneria & Costruzioni	421	495		17,6
Altre attività	3	6		100,00
Corporate e società finanziarie	10	10		0,0
Elisioni di consolidamento	(18)	4		(122,2)
	3.118	3.147		0,9

Gli investimenti tecnici nel primo trimestre 2009 di Euro 3.147 milioni (Euro 3.118 milioni nel primo trimestre 2008) hanno riguardato essenzialmente:

- lo sviluppo di giacimenti di idrocarburi (Euro 1.744 milioni), in particolare in Egitto, Kazakhstan, Stati Uniti, Italia, Nigeria e Angola e le attività di ricerca esplorativa (Euro 380 milioni), con investimenti concentrati per il 95% all'estero, in particolare in Libia, Stati Uniti, Egitto e Indonesia;
- lo sviluppo e il mantenimento della rete di trasporto in Italia (Euro 237 milioni) e di distribuzione del gas (Euro 65 milioni);
- l'attività di raffinazione, offerta e logistica (Euro 48 milioni) per il miglioramento della flessibilità e delle rese degli impianti, nonché la realizzazione e ristrutturazione di stazioni di servizio in Italia e all'estero (Euro 23 milioni);
- il settore *Ingegneria & Costruzioni* (Euro 495 milioni) per la modernizzazione della flotta.

(C) Investimenti in partecipazioni, imprese consolidate e rami d'azienda

Gli investimenti in partecipazioni nel primo trimestre 2009 riguardano la finalizzazione dell'offerta pubblica d'acquisto obbligatoria sulla minoranza di Distrigas con l'adesione del 41,61% per un importo di Euro 1.991 milioni con impatto nullo sul flusso di cassa netto del periodo al 31 marzo 2009 in quanto il pagamento dell'operazione sarà contabilizzato nei flussi del secondo trimestre.

Per una descrizione dell'operazione, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 15, Paragrafo 15.1.

5.2.2 Descrizione dei principali investimenti effettuati dal Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008 e 2007

(A) Investimenti tecnici

<i>(milioni di euro)</i>	2007	2008	Var. ass.	Var. %
Exploration & Production	6.625	9.545	2.920	44,1
Gas & Power	1.366	1.794	428	31,3
Refining & Marketing	979	965	(14)	(1,4)
Petrochimica	145	212	67	46,2
Ingegneria & Costruzioni	1.410	2.027	617	43,8
Altre Attività	59	52	(7)	(11,9)
Corporate e società finanziarie	108	95	(13)	(12,0)
Effetto eliminazione utili interni	(99)	(128)	(29)	29,3
Investimenti tecnici	10.593	14.562	3.969	37,5

Gli investimenti tecnici di Euro 14.562 milioni (Euro 10.593 milioni nel 2007), relativi per l'84% (l'85% nel 2007) ai settori *Exploration & Production*, *Gas & Power* e *Refining & Marketing*, hanno riguardato essenzialmente:

- lo sviluppo di giacimenti di idrocarburi (Euro 6.429 milioni), in particolare in Kazakhstan, Egitto, Angola, Congo ed Italia;
- le attività di ricerca esplorativa (Euro 1.918 milioni), con investimenti concentrati per il 93% all'estero, in particolare negli Stati Uniti, Egitto, Nigeria, Angola e Libia;
- l'incremento di Riserve Certe, Riserve Probabili e Riserve Possibili (Euro 836 milioni) relativo essenzialmente all'estensione della durata dei titoli minerari in Libia a seguito dell'accordo siglato nell'ottobre 2007 con la società di Stato libica NOC ed all'acquisto della quota del 34,81% del progetto ABO in Nigeria;
- lo sviluppo e il mantenimento delle reti di trasporto (Euro 1.130 milioni) e distribuzione del gas in Italia (Euro 233 milioni) ed il potenziamento dei gasdotti di importazione (Euro 233 milioni);
- il proseguimento del programma di costruzione delle centrali di generazione di energia elettrica (Euro 107 milioni);
- il settore *Refining & Marketing* (Euro 965 milioni) per l'incremento della capacità di conversione e la flessibilità delle raffinerie, tra cui la realizzazione di una nuova unità di *hydrocracking* nella raffineria di Sannazzaro, nonché la realizzazione e ristrutturazione di stazioni di servizio in Italia e all'estero (Euro 298 milioni);
- il settore *Ingegneria & Costruzioni* (Euro 2.027 milioni) per l'incremento della flotta.

(B) Investimenti in partecipazioni, imprese consolidate e rami d'azienda

Gli investimenti in partecipazioni, imprese consolidate e rami d'azienda (Euro 5.848 milioni di esborso; equivalente ad Euro 4.305 milioni al netto delle disponibilità nette acquisite di Euro 1.543 milioni) si riferiscono essenzialmente: (i) all'acquisizione della quota di

maggioranza del 57,243% in Distrigas N.V. (Euro 2.751 milioni di esborso, equivalente ad Euro 1.271 milioni al netto delle disponibilità acquisite di Euro 1.480 milioni); (ii) al completamento dell'acquisizione di Burren Energy Plc (Euro 1.789 milioni di esborso nel 2008, equivalente ad Euro 1.695 milioni al netto delle disponibilità acquisite di Euro 94 milioni): l'esborso complessivo dell'operazione, considerando l'acquisto di azioni di Burren Energy Plc effettuato nel dicembre 2007, ammonta ad Euro 2.358 milioni; (iii) all'acquisto di *asset Upstream* e di stoccaggio gas (Euro 914 milioni di esborso, equivalente ad Euro 944 milioni comprensivo dell'indebitamento finanziario netto assunto di Euro 30 milioni), in particolare il 100% del capitale della società First Calgary in Algeria, il 52% della società Hewett Unit nel Mare del Nord e 20% di Hindustan Oil Exploration Co.; (iv) ad altri investimenti in entità non consolidate (relativi in particolare al finanziamento del progetto Angola GNL per Euro 254 milioni).

(C) Principali acquisizioni effettuate nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008

Gli investimenti in partecipazioni, imprese consolidate e rami d'azienda del 2008 ammontano a Euro 5.848 milioni, che diventano Euro 4.305 milioni al netto delle disponibilità nette acquisite di Euro 1.543 milioni.

Distrigas

Distrigas è il principale operatore del mercato belga di gas naturale con vendite annue di circa 17 miliardi di metri cubi prevalentemente a clienti industriali, grossisti e termoelettrici in Belgio e nei mercati di Francia, Germania, Paesi Bassi e Lussemburgo. Distrigas possiede un portafoglio di contratti di approvvigionamento di lungo termine da Paesi Bassi, Norvegia e Qatar che copre circa il 90% delle vendite.

Gli *asset* minori includono la nave metaniera *Methania* e la partecipazione dell'11% in Interconnector UK Ltd, società proprietaria dell'interconnessione delle reti di transito del gas fra Belgio e Regno Unito.

L'acquisizione di Distrigas rappresenta per Eni un risultato di rilevanza strategica che consente di rafforzare la *leadership* nel mercato europeo del gas. Con questa acquisizione, Eni intende assicurarsi una posizione chiave nel mercato gas del Belgio che, per grado di liquidità e centralità in termini di flussi fisici del gas, nonché per l'elevata interconnessione delle reti di trasporto, risulta essere significativo per lo sviluppo delle attività di commercializzazione e di *trading* in Europa.

Per una descrizione dell'operazione, si veda la Sezione Prima, Capitolo 15, Paragrafo 15.1.

Burren Energy Plc

Nel primo trimestre 2008, Eni ha finalizzato l'acquisizione del 100% di Burren Energy Plc per un corrispettivo pari ad Euro 2,4 miliardi con *asset* in produzione in Congo e in Turkmenistan.

Per una descrizione dell'operazione, si veda la Sezione Prima, Capitolo 15, Paragrafo 15.3.

First Calgary Petroleum Ltd

Nel novembre 2008, Eni ha acquisito, a fronte di un corrispettivo di circa Euro 605 milioni, la società canadese First Calgary Petroleum Ltd, attiva nell'esplorazione e sviluppo di idrocarburi in Algeria.

Per una descrizione dell'operazione, si veda la Sezione Prima, Capitolo 15, Paragrafo 15.4.

5.2.3 Investimenti futuri già deliberati dal Gruppo

Eni, in data 12 febbraio 2009, ha approvato il piano strategico per il quadriennio 2009-2012 (il "**Piano Strategico**") che prevede un programma di investimenti di Euro 48,8 miliardi, di cui Euro 32,6 miliardi (pari al 67% degli investimenti programmati) dedicati alla ricerca e sviluppo delle riserve di petrolio e gas, a sostegno della crescita produttiva e del rimpiazzo delle riserve.

Di seguito si analizzano i principali progetti di investimento per settore:

Exploration & Production

In questo settore il Piano Strategico di Eni prevede investimenti pari ad Euro 32,6 miliardi a supporto della crescita organica e delle iniziative di esplorazione. In particolare, gli investimenti a supporto della crescita organica ammontano a circa Euro 26,9 miliardi. Gli investimenti pianificati per le attività di ricerca ammontano a circa Euro 4,1 miliardi. Sono previsti, inoltre, investimenti relativi allo sviluppo della capacità di trasporto ed alla realizzazione di infrastrutture di produzione GNL attraverso società collegate per circa Euro 1,8 miliardi.

Gas & Power

In questo settore, il Piano Strategico di Eni prevede investimenti pari ad Euro 7 miliardi. I principali investimenti previsti dal Piano Strategico riguarderanno lo sviluppo e il miglioramento della rete di trasporto italiana del gas attraverso investimenti di Euro 4,3 miliardi. Euro 1 miliardo sarà destinato allo sviluppo delle reti di distribuzione del gas.

Nella generazione elettrica gli investimenti in programma ammontano a circa Euro 0,7 miliardi. Ulteriori Euro 0,7 miliardi sono previsti nell'espansione della capacità di stoccaggio del gas nel Regno Unito.

Refining & Marketing

In questo settore, il Piano Strategico di Eni prevede investimenti pari ad Euro 2,8 miliardi finalizzati a rafforzare le raffinerie meglio posizionate sul mercato attraverso l'incremento del grado di complessità degli impianti e le rese in distillati medi. Gli investimenti nella rete sono destinati a migliorare gli *standard* qualitativi degli impianti, in particolare in Italia, compreso l'ampliamento dell'offerta dei prodotti non *oil*, nonché a sviluppare la presenza in selezionati mercati europei.

5.2.4 Informazioni riguardanti le fonti previste dei finanziamenti necessari per adempiere agli impegni di cui al precedente Paragrafo 5.2.3

Eni ritiene di finanziare il programma di investimenti pianificato per il periodo 2009-2012 con i flussi finanziari della gestione.

6. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

6.1 PRINCIPALI ATTIVITÀ

6.1.1 Descrizione delle principali attività dell’Emittente con l’indicazione delle principali categorie di prodotti e/o servizi prestati

Eni è un’impresa integrata nell’energia, impegnata a crescere nell’attività di ricerca, produzione, trasporto, trasformazione e commercializzazione di petrolio e gas naturale.

I principali settori di attività di Eni, descritti nei paragrafi che seguono, sono:

(A) *Exploration & Production;*

(B) *Gas & Power;*

(C) *Refining & Marketing;*

(D) *Petrolchimica;*

(E) *Ingegneria & Costruzioni;*

(F) *Altre attività;*

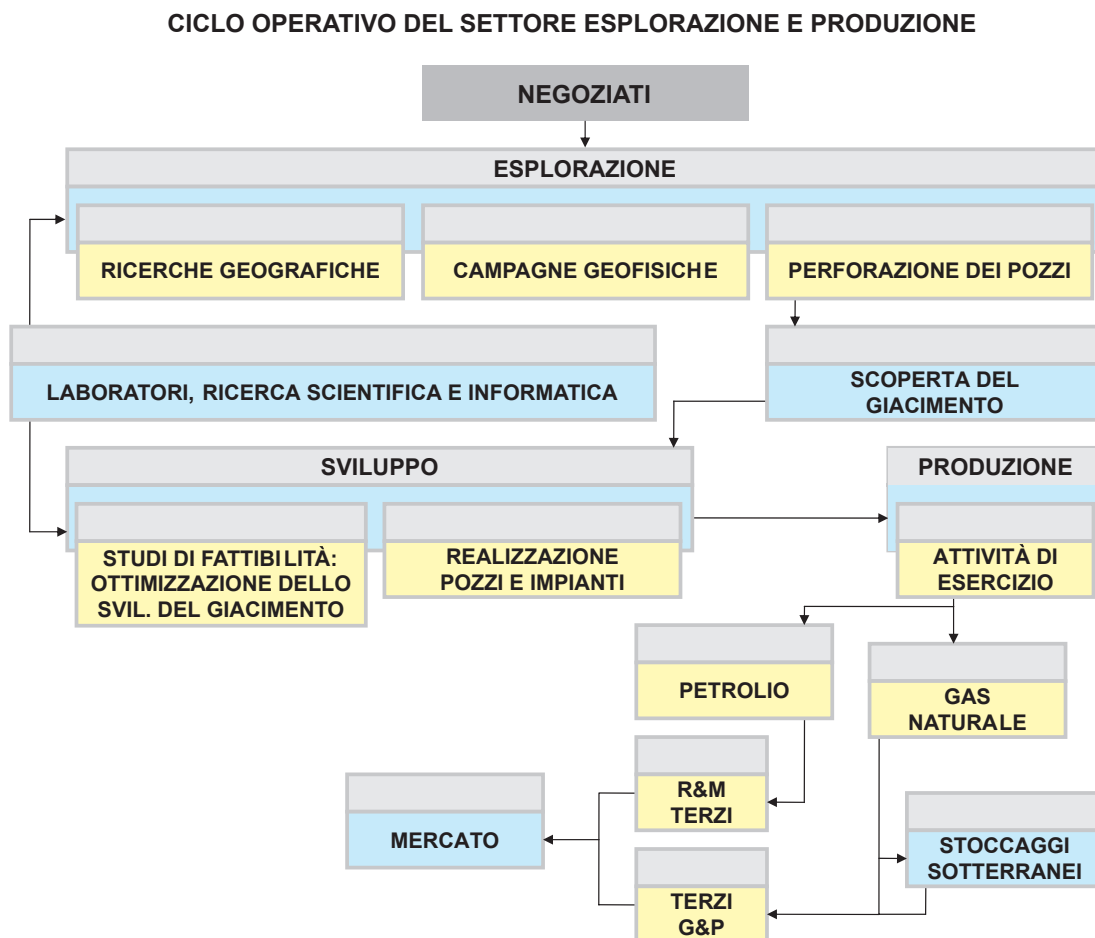
(G) *Corporate e società finanziarie.*

Per una migliore comprensione dei termini tecnici utilizzati per descrivere le attività svolte dall’Emittente, si invitano gli investitori a consultare l’apposito “Glossario”.

(A) *Exploration & Production*

Il settore *Exploration & Production* svolge attività di ricerca, sviluppo ed estrazione di petrolio e gas naturale. Le operazioni sono condotte in 39 paesi fra cui l’Italia, il Regno Unito, la Norvegia, la Libia, l’Egitto, l’Angola, la Nigeria, il Congo, l’Algeria, gli Stati Uniti d’America (Golfo del Messico e Alaska), il Kazakistan, il Turkmenistan, il Pakistan, la Russia e l’Australia.

Il grafico che segue rappresenta il ciclo operativo del settore *Exploration & Production*.



Descrizione delle attività

Il proprietario dei diritti minerari è di norma lo Stato, con il quale Eni, in qualità di contrattista, stipula un contratto petrolifero per lo sfruttamento di tali diritti.

A seconda dello Stato e della specifica normativa petrolifera ivi vigente, il contratto petrolifero stipulato può rientrare in una delle seguenti tipologie:

- Contratto di concessione: contratto utilizzato prevalentemente nei Paesi occidentali che regola i rapporti tra Stato e compagnia petrolifera nell'ambito dell'attività di ricerca e produzione di idrocarburi. La compagnia assegnataria di un titolo minerario assume l'esclusiva delle attività acquisendo il diritto sulle risorse rinvenute nel sottosuolo, a fronte del pagamento allo Stato di *royalty* sulla produzione e di imposte sul reddito petrolifero.
- Production Sharing Agreement: contratto utilizzato negli Stati produttori dell'area non OCSE, caratterizzato dall'intestazione del titolo minerario in capo alla società nazionale dello Stato concedente, alla quale è di norma conferita l'esclusiva dell'attività di ricerca e di produzione di idrocarburi, con facoltà di istituire rapporti contrattuali con altre società (estere o locali). Con tale contratto, il committente (la società nazionale) affida al contrattista (la società terza) il compito di eseguire i lavori di esplorazione e produzione con l'apporto di proprie tecnologie e mezzi finanziari. Il committente, in

quanto titolare dei diritti minerari, detiene, in linea di principio, la titolarità di tutta la produzione, mentre i diritti del contrattista hanno una natura puramente contrattuale. Sotto il profilo economico il contratto prevede che il rischio esplorativo sia a carico del contrattista e che la produzione sia suddivisa in due parti: una (*Cost Oil*) destinata al recupero dei costi del contrattista; l'altra (*Profit Oil*) suddivisa a titolo di profitto tra il committente e il contrattista secondo schemi di ripartizione variabili. Sulla base di questa configurazione di principio, la contrattualistica specifica può assumere caratteristiche diverse a seconda degli Stati.

- Service Contract: contratto utilizzato negli Stati in cui l'intestazione del titolo minerario e l'esclusiva della ricerca sono attribuiti alla società nazionale di Stato. Quest'ultima società si avvale dei servizi di una società petrolifera, generalmente straniera (contrattista) che oltre ad essere fornitore di servizi e capitali, è interessata ai risultati delle operazioni petrolifere, in quanto ne sopporta il rischio minerario e finanziario. Il contrattista ha l'obbligo di consegnare alla società nazionale di Stato tutti gli idrocarburi prodotti senza che sia operata alcuna ripartizione della produzione. Il corrispettivo spettante al contrattista consiste in un rimborso per gli investimenti effettuati e in una remunerazione (*service fee*) determinata in funzione di più variabili (quali, a titolo esemplificativo, il livello produttivo ed il prezzo di vendita del greggio).

Per lo svolgimento delle operazioni di esplorazione e sfruttamento degli idrocarburi, Eni può, inoltre, stipulare appositi contratti di *joint venture* in cui è determinata la struttura deputata alla conduzione delle operazioni, i ruoli dei singoli consorziati (c.d. *co-ventures*), l'allocazione dei costi e la procedura per la ripartizione della produzione. È prassi consolidata nell'industria petrolifera nominare in qualità di operatore uno dei *co-ventures*.

Nel contesto dei singoli contratti, devono poi essere definiti l'area nella quale si svolgerà la ricerca, la durata dell'accordo, gli impegni minimi di lavoro e di spesa (*commitment*), la ripartizione della produzione nonché le tasse (ed, eventualmente, le *royalties*, nelle ipotesi di Contratto di concessione) che il contrattista sarà tenuto a pagare allo Stato per l'attività mineraria svolta.

Le fasi dell'attività del settore *Exploration & Production* sono le seguenti:

1. Esplorazione

L'attività di esplorazione è finalizzata al ritrovamento di accumuli di gas naturale (eventualmente associato a condensato) e/o di olio greggio.

La scelta dell'area per una campagna esplorativa è valutata in funzione della possibilità e della probabilità di una scoperta, basandosi su un certo numero di elementi geologici fondamentali (studi e ricerche, conoscenza dell'area, valutazione del rischio minerario), oltre che su considerazioni di carattere economico.

Le operazioni esplorative iniziano con la prospezione geofisica, che comprende le operazioni necessarie all'individuazione delle trappole (serbatoi di rocce che consentono la formazione e l'accumulo di idrocarburi); i pozzi esplorativi hanno il compito di accertare se la trappola contenga idrocarburi, di che tipo e in quale quantità, e di verificare se il modello geologico del sottosuolo che è stato adottato sia effettivamente quello previsto.

2. Sviluppo

Per recuperare gli idrocarburi occorre mettere in produzione il giacimento, perforando un numero ottimale di pozzi di produzione ed installando le attrezzature necessarie per liberare il gas e l'olio dalle componenti indesiderate (particelle solide, acqua, sali, etc.) e per separare la fase liquida del petrolio da quella gassosa. La perforazione dei pozzi di sviluppo consente, poi, di stabilire se tali accumuli potenziali contengano effettivamente idrocarburi in quantità economicamente producibile (c.d. "Riserve", che, a seconda del grado di certezza relativa al loro recupero, saranno identificate come Riserve Certe, Riserve Probabili e Riserve Possibili).

Nell'ambito dei *Production Sharing Agreement*, i costi sostenuti da Eni per l'attività di esplorazione e di sviluppo del giacimento sono recuperati attraverso il meccanismo tipico di tale tipologia contrattuale.

3. Produzione

Una volta completato lo sviluppo, iniziano le attività di produzione, attraverso le quali, gli idrocarburi sono estratti dal giacimento, trattati negli impianti e inviati al mercato tramite *pipeline* o navi.

In alcuni casi, il gas naturale prodotto è stoccato in giacimenti sotterranei, appositamente predisposti, da dove sarà utilizzato successivamente per modulare la quantità di gas da erogare in funzione dei picchi di consumo, giornalieri o stagionali, e per consentire l'ottimizzazione della produzione dai giacimenti.

4. Commercializzazione

La commercializzazione del petrolio avviene sul mercato nazionale e internazionale in funzione delle esigenze dello Stato ospite e delle opportunità del momento e con prezzi determinati che variano giornalmente.

Il gas è generalmente venduto con contratti di lungo termine, sottoscritti in molti casi prima della fase di sviluppo del giacimento.

Dati finanziari ed operativi

Nel 2008 la produzione di idrocarburi di Eni ha raggiunto il livello di 1,797 milioni di boe/giorno, in aumento del 3,5% rispetto al 2007, per effetto del contributo degli *asset* acquisiti nel 2007 e nel 2008 nel Golfo del Messico, Congo e Turkmenistan e dell'avvio dei giacimenti in Angola, Congo, Egitto, Pakistan e Venezuela.

Al 31 Dicembre 2008, le Riserve Certe di idrocarburi determinate sulla base del prezzo di fine esercizio di 36,55 Dollari Statunitensi al barile per il *marker Brent*, ammontano a 6,6 miliardi di boe (+3,6% rispetto al 2007) e includono la quota del 30% delle riserve delle tre società russe di gas acquisite al 60% nell'ambito del processo d'asta per la liquidazione della società russa Yukos, assumendo l'avvenuto esercizio dell'opzione di acquisto attribuito a Gazprom sul 51% di tali società.

Per una descrizione dell'operazione, si veda la Sezione Prima, Capitolo 15, Paragrafo 15.2.

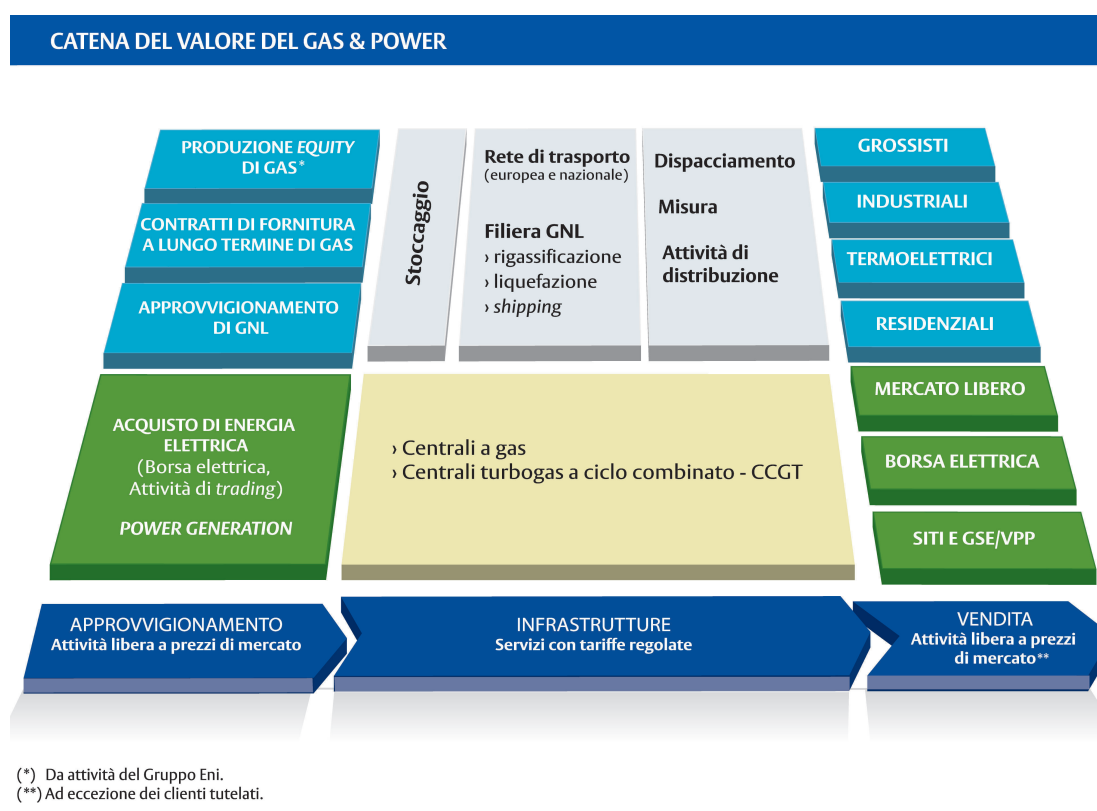
Il tasso di rimpiazzo delle Riserve Certe è stato del 135% corrispondente a una vita media residua delle Riserve Certe di 10 anni (10 anni al 31 dicembre 2007).

Nel 2008, il settore *Exploration & Production* ha conseguito ricavi per Euro 33.318 milioni (comprese le vendite infragruppo) ed un utile operativo di Euro 16.415 milioni.

(B) Gas & Power

Nel settore *Gas & Power*, Eni è presente in tutte le fasi della catena del valore: attività di approvvigionamento, stoccaggio, trasporto, distribuzione, vendita di gas naturale e GNL, nonché di generazione di energia elettrica, attraverso un modello di *business* integrato unico nel suo genere.

Nel grafico che segue è rappresentata la catena del valore del settore *Gas & Power* di Eni:



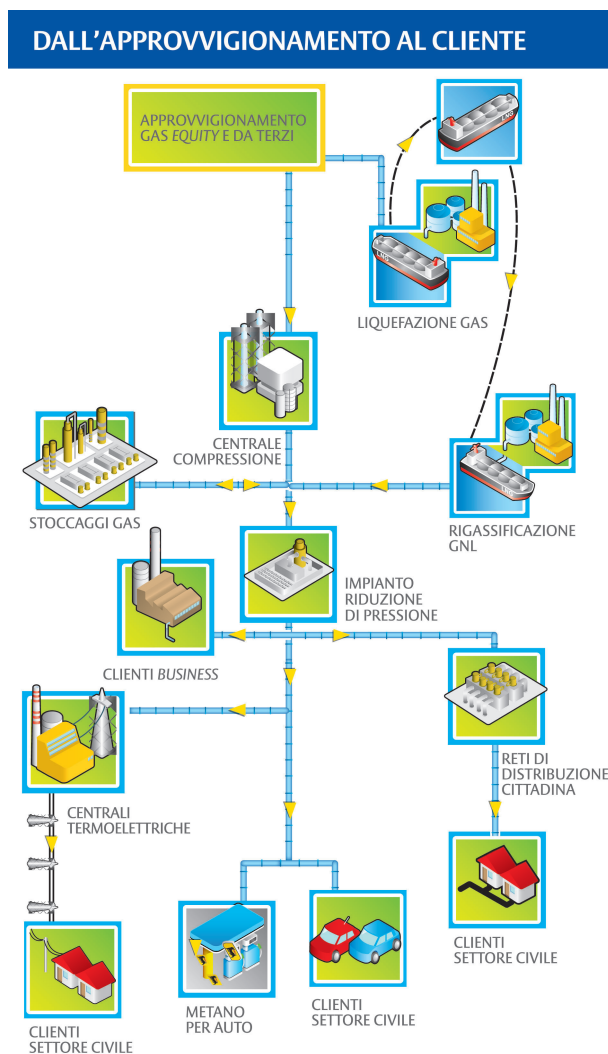
Il settore *Gas & Power* è caratterizzato da attività fortemente integrate che contribuiscono a creare valore e a generare robusti flussi di cassa stabili nel tempo.

L'attività di approvvigionamento non è regolamentata e i prezzi si determinano dall'incontro tra domanda e offerta. Le disponibilità di gas naturale sono assicurate da contratti di produzione e di commercializzazione a lungo termine; nel caso dell'energia elettrica, le disponibilità dipendono dall'accesso alle contrattazioni sulla borsa elettrica (nell'ambito dell'attività di *trading*) e dall'attività di generazione.

In Italia, l'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas ("AEEG") determina, tra l'altro, le modalità di accesso, le tariffe e i livelli di qualità dei servizi erogati tramite le infrastrutture della filiera del gas naturale (campi di stoccaggio, reti di trasporto e distribuzione del gas naturale, rigassificazione).

Con la completa liberalizzazione del mercato dell'energia, tutti i consumatori possono scegliere il proprio fornitore di elettricità e gas, valutare la qualità dei servizi e ricercare le offerte più adatte alle proprie esigenze. In Italia, la vendita al mercato al dettaglio è caratterizzata da prezzi regolati dall'AEEG per i soli clienti c.d. "tutelati", in prevalenza residenziali e piccole imprese, che non hanno ancora scelto di entrare nel mercato libero.

Il grafico che segue rappresenta il percorso dell'approvvigionamento del gas per il cliente finale:



Descrizione dell'attività

1. Mercato

1.1 Gas Naturale

L'ampia disponibilità di gas naturale di produzione, di acquisto con contratti di fornitura di lungo termine con i principali Stati produttori, l'accesso alle infrastrutture della filiera del GNL nonché a quelle di stoccaggio, assicura ad Eni un solido vantaggio competitivo derivante dalla sicurezza, dalla flessibilità e dalla continuità degli approvvigionamenti grazie alla diversificazione delle fonti, alla provenienza ed alle modalità di trasporto. Tale vantaggio si è ulteriormente rafforzato grazie

all'acquisizione della società belga Distrigas che ha comportato una significativa crescita del portafoglio di approvvigionamento di Eni con l'ingresso di forniture di lungo termine di circa 14,7 miliardi di metri cubi/anno provenienti dai Paesi Bassi, dalla Norvegia e dal Qatar (aventi complessivamente una vita residua media di circa 14 anni). Per una descrizione dell'acquisizione di Distrigas, si veda la Sezione Prima, Capitolo 15, Paragrafo 15.1.

1.2 GNL

Eni è presente con le sue attività in tutte le fasi della filiera del GNL: liquefazione, trasporto via mare, rigassificazione e vendita. Lo sviluppo di questo settore è un obiettivo prioritario per Eni che intende attuare una politica di espansione sui mercati extra-europei ed in particolare negli Stati Uniti d'America anche al fine di meglio valorizzare le riserve di propria spettanza.

1.3 Generazione elettrica

L'attività di generazione di energia elettrica è condotta da Eni presso i siti di Ferrara Erbognone, Ravenna, Livorno, Taranto, Mantova, Brindisi e Ferrara mediante impianti di cogenerazione.

2. Trasporto internazionale e business regolati

2.1 Trasporto internazionale

Eni dispone dei diritti di trasporto su di un sistema di gasdotti europei e nordafricani funzionale all'importazione in Italia del gas naturale proveniente dalle aree di produzione di Russia, Algeria, Mare del Nord e Libia.

2.2 Business regolati

2.2.1 Trasporto Italia e GNL

Eni, attraverso la sua controllata Snam Rete Gas, società quotata, possiede la quasi totalità della rete nazionale di trasporto del gas, nonché l'unico terminale di rigassificazione del gas naturale attualmente operativo in Italia. Ai sensi del Decreto Letta, le attività di trasporto e di rigassificazione in quanto di pubblico interesse sono regolamentate dall'AEEG che stabilisce la metodologia di calcolo delle tariffe, fissando, in particolare, il rendimento del capitale investito. Si tratta, pertanto, di un'attività con un contenuto profilo di rischio, in grado di conseguire risultati stabili nel tempo. Si precisa che il Decreto Letta prevede l'obbligo in capo alle imprese che gestiscono reti di trasporto del gas di dare accesso alle imprese che ne facciano richiesta, rispettando il principio della parità di trattamento, alle condizioni previste in un apposito "codice di rete", predisposto dalla società che gestisce la rete ed approvato dall'AEEG.

2.2.2 Attività di distribuzione

L'attività di distribuzione, esercitata da Eni tramite la sua controllata Italgas, consiste nel trasporto di gas naturale attraverso reti locali di gasdotti prevalentemente a bassa pressione per la consegna ai clienti finali del settore civile, del terziario e della piccola industria in ambito urbano. A norma del Decreto Letta, l'attività di distribuzione, in

quanto pubblico servizio, è regolamentata dall'AEEG che stabilisce la metodologia di calcolo delle tariffe, fissando in particolare il rendimento del capitale investito. Si tratta, pertanto, di un'attività con un contenuto profilo di rischio, in grado di conseguire risultati stabili nel tempo. L'attività di distribuzione gas è svolta in regime di concessione tramite affidamento del servizio da parte degli enti pubblici locali.

Dati finanziari ed operativi

Nel 2008, le vendite di gas di Eni sono state di 104,23 miliardi di metri cubi - comprese le vendite del settore di *Exploration & Production* in Europa e nel Golfo del Messico (6 miliardi di metri cubi), delle società collegate (8,91 miliardi di metri cubi) e gli autoconsumi (5,63 miliardi di metri cubi) - in crescita di circa il 5,3% rispetto al 2007 per effetto essenzialmente dell'acquisizione di Distrigas (+ 5,23 miliardi di metri cubi) e della crescita organica registrata sui mercati europei, nonché delle favorevoli condizioni climatiche del primo trimestre 2008. Questi effetti sono stati parzialmente compensati dal risultato negativo del mercato in Italia (-5,8%).

Nel 2008, le vendite di gas naturale di Eni in Italia sono state di 52,87 miliardi di metri cubi (compresi gli autoconsumi), in diminuzione del 5,8% rispetto al 2007. Tale diminuzione è riferibile essenzialmente alla contrazione della domanda per effetto della congiuntura economica negativa che ha interessato quasi tutti i segmenti di mercato e dell'azione della concorrenza, i cui effetti sono stati attenuati dall'andamento climatico particolarmente rigido registrato nei primi mesi dell'anno.

Le vendite di gas Eni nei mercati europei (31,78 miliardi di metri cubi, incluse le società collegate e il contributo derivante dall'acquisizione di Distrigas) sono aumentate del 30,5%, con l'ulteriore rafforzamento della quota di mercato. Su base organica, le vendite di gas naturale nei mercati europei ammontano a 26,55 miliardi di metri cubi, con un aumento del 9% rispetto al 2007, essenzialmente per effetto della crescita registrata in Francia, Penisola Iberica, Turchia e Germania-Austria.

Eni, attraverso Snam Rete Gas, società quotata di cui l'Emittente possiede una quota pari al 55,59% del capitale sociale, possiede la quasi totalità della rete nazionale di trasporto del gas, nonché l'unico terminale di rigassificazione del gas naturale operativo in Italia. Nel 2008 i volumi trasportati in Italia sono stati 85,64 miliardi di metri cubi.

Eni, attraverso Italgas e altre società controllate, esercita l'attività di distribuzione in 1.318 comuni italiani fornendo 5,6 milioni di utenze. Nel 2008, i volumi distribuiti sono stati pari a 7,3 miliardi di metri cubi.

Nel corso del 2008, Eni ha commercializzato 29,93 terawattora di energia elettrica principalmente sul mercato italiano.

La produzione di energia elettrica, nel 2008, è stata pari a 23,33 Terawattora (con una diminuzione di 2,16 terawattora - pari all'8,5% - rispetto al 2007) per effetto essenzialmente della contrazione della domanda in relazione alla congiuntura economica negativa; al 31 dicembre 2008 la potenza installata è di 4,9 Gigawatt.

Nel 2008, il settore *Gas & Power* ha conseguito ricavi per Euro 36.936 milioni (comprese le vendite infragruppo) e un utile operativo di Euro 3.933 milioni.

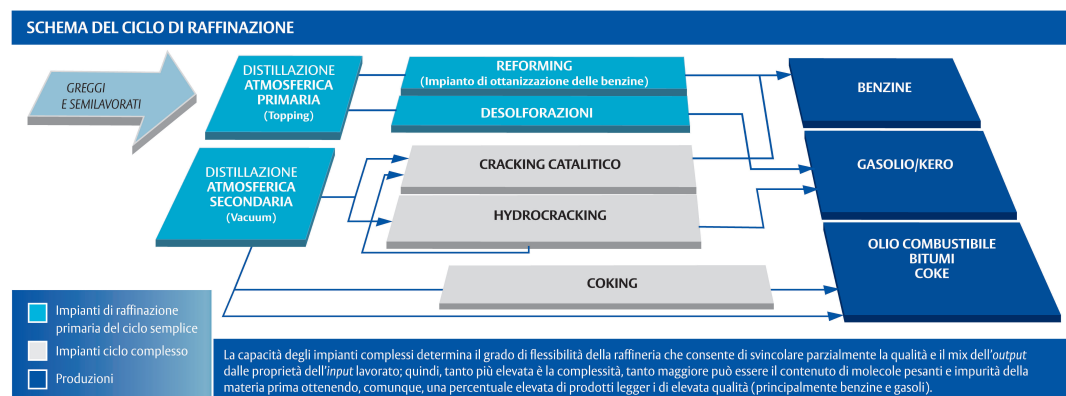
(C) Refining & Marketing

Il settore *Refining & Marketing* svolge attività di raffinazione e commercializzazione di prodotti petroliferi principalmente in Italia e nel resto d'Europa.

Descrizione delle attività

1. Raffinazione

Il seguente grafico rappresenta il ciclo della raffinazione.



Il petrolio greggio trasportato alla raffineria tramite oleodotti e, per i tragitti più lunghi, attraverso navi petroliere, è sottoposto ad un processo di lavorazione volto alla separazione delle diverse componenti.

Nella raffineria, il petrolio greggio è introdotto in un forno e portato alla temperatura di circa 400°C che cambia il suo stato fisico da liquido in vapore. I vapori di petrolio sono, quindi, iniettati nella colonna di frazionamento, o torre di raffinazione. Nella torre di raffinazione i gas, passando attraverso una serie di piatti forati, salgono verso l'alto, raffreddandosi. Alle diverse temperature si condensano, ritornando allo stato liquido. Ricadendo si depositano sui piatti, dando così luogo alla separazione delle diverse frazioni di idrocarburi (gasolio, kerosene, nafta, benzine, metano, etano, propano e butano, oli combustibili, lubrificanti, paraffine, cere e bitumi).

Il sistema di raffinazione Eni ha una capacità bilanciata di circa 36,8 milioni di tonnellate (737 mila barili/giorno) e un indice di conversione del 58%.

In Italia, il sistema di raffinazione di Eni è costituito da cinque raffinerie di proprietà e dalla quota di partecipazione corrispondente al 50% del capitale sociale della Raffineria di Milazzo Società Consortile per Azioni, in Sicilia. Ciascuna delle raffinerie in Italia ha una propria connotazione operativa e strategica finalizzata a massimizzare il valore associato alla struttura impiantistica, al posizionamento geografico rispetto ai mercati di sbocco e all'integrazione con le attività svolte da Eni.

All'estero, Eni è titolare di una partecipazione pari all'8,3% del capitale sociale della raffineria di Schwedt e di una partecipazione pari al 20% del capitale sociale del polo di raffinazione in Bayernoil (entrambe in Germania) e di una partecipazione pari al 32,4% del capitale sociale della società Ceska Rafinerska che possiede e gestisce le due raffinerie di Kralupy e Litvinov (entrambe nella Repubblica Ceca).

2. Logistica

Il *management* della Società ritiene che Eni sia *leader* in Italia nello stoccaggio e nel trasporto di prodotti petroliferi disponendo di una struttura logistica integrata composta da una rete di oleodotti e da un sistema di 21 depositi di proprietà a gestione diretta distribuiti sul territorio nazionale e destinati alla commercializzazione e stoccaggio di prodotti finiti, GPL e greggi. Eni partecipa in 5 società costituite con i più importanti operatori petroliferi nazionali nelle aree di Vado Ligure (GE) attraverso la società Petrolig S.r.l., di Arquata Scrivia attraverso la società Sigemi S.r.l., di Venezia attraverso la società Petroven S.r.l., di Ravenna attraverso la società Petra S.p.A. e di Trieste attraverso la società Depositi Costieri Trieste (DCT) S.p.A., con l'obiettivo di ridurre i costi e migliorare l'efficienza gestionale. Eni, inoltre, opera nel settore del trasporto di petrolio e di prodotti petroliferi: (i) via terra, attraverso una rete di oleodotti in esercizio della lunghezza complessiva di 3.019 chilometri (di cui 1.447 di proprietà), e (ii) via mare, mediante l'utilizzo di contratti di noleggio *spot* e a termine di navi cisterna. La distribuzione secondaria dei prodotti per il mercato rete ed extrarete è affidata a società terze, proprietarie anche dei mezzi, in alcune delle quali Eni è titolare di una partecipazione minoritaria.

3. Marketing

In Italia, il *management* della Società ritiene che Eni sia *leader* nella distribuzione - con il marchio Agip - di prodotti petroliferi sul mercato rete con una quota di mercato, nel 2008, del 30,6%⁵, in termini di volumi erogati. A fine 2008 la rete di distribuzione di Eni è costituita da 4.409 stazioni di servizio.

Dati finanziari ed operativi

Nel corso del 2008, le lavorazioni in conto proprio di petrolio e di semilavorati ammontano a 35,84 milioni di tonnellate. Le vendite di prodotti petroliferi nella rete Europa ammontano a 12,67 milioni di tonnellate. Le vendite di carburanti sulla rete sono state in Italia di 8,81 milioni di tonnellate e nel resto d'Europa di 3,86 milioni di tonnellate.

Nel 2008, il settore *Refining & Marketing* ha conseguito ricavi per Euro 45.083 milioni (comprese le vendite infragruppo) ed una perdita operativa di Euro 1.023 milioni.

(D) *Petrolchimica*

Il settore della *Petrolchimica* svolge l'attività di produzione e commercializzazione di prodotti petrolchimici (chimica di base, Stirenici, Elastomeri, Polietilene), potendo contare su una gamma di tecnologie proprietarie, impianti all'avanguardia, nonché di una rete distributiva capillare ed efficiente.

Le attività del settore *Petrolchimica* sono concentrate principalmente in Italia e nell'Europa occidentale.

Nel 2008 le vendite di prodotti petrolchimici ammontano a 4,7 milioni di tonnellate.

⁵ Fonte: dati interni della Società.

Nel 2008, il settore *Petrolchimica* ha conseguito ricavi per Euro 6.303 milioni (comprese le vendite infragrupo) e una perdita operativa di Euro 822 milioni.

(E) Ingegneria & Costruzioni

Eni attraverso Saipem, società quotata su Borsa Italiana e di cui Eni possiede una quota pari al 43% del capitale sociale, opera nel settore dei servizi all'industria *Oil & Gas* che comprende attività di ingegneria, di costruzioni e di perforazioni sia *Offshore* che *Onshore*.

Saipem vanta un solido posizionamento competitivo grazie alle proprie competenze tecniche e realizzative, in particolare in aree di frontiera, in ambienti ostili e in progetti complessi, alla capacità di progettazione e di *project management*, alla disponibilità o all'accesso alle necessarie tecnologie, nonché all'integrazione con Snamprogetti S.p.A.

Al 31 dicembre 2008 il portafoglio ordini ammonta ad Euro 19.105 milioni.

Nel 2008, il settore *Ingegneria & Costruzioni* ha conseguito ricavi per Euro 9.176 milioni (comprese le vendite infragrupo) e un utile operativo di Euro 1.045 milioni.

(F) Altre attività

Le altre attività riguardano la società Syndial S.p.A. ("**Syndial**") – Attività Diversificate impegnata nel settore della bonifica, ripristino e recupero ambientale di siti industriali dismessi da Eni in esercizi passati e con limitate attività nella petrolchimica di base. Nel 2008, Syndial ha conseguito una perdita operativa di Euro 356 milioni.

(G) Corporate e società finanziarie

Il settore *Corporate e società finanziarie* comprende le attività di direzione e coordinamento del Gruppo, relative in particolare alla fornitura di servizi di supporto al *business* (servizi *ICT*, attività di selezione del personale e formazione, *planning&control*, gestione immobiliare, servizi per il personale, servizi amministrativi, etc.). Inoltre, tale settore comprende le attività finanziarie di Eni secondo un modello di finanza accentrata per la fornitura dei servizi (i) di copertura dei fabbisogni finanziari, (ii) del deposito della liquidità, (iii) delle operazioni in cambi e derivati, e (iv) della gestione degli incassi e pagamenti.

6.1.2 Indicazione di nuovi prodotti e/o servizi introdotti, se significativi

La Società non ha introdotto prodotti non rientranti nelle categorie usualmente commercializzate che concorrano significativamente al margine di redditività.

6.2 PRINCIPALI MERCATI

In questo Paragrafo, sono riportati i principali mercati in cui opera il Gruppo Eni.

Nel seguito si fornisce, in sintesi, una panoramica sui principali mercati in cui opera il Gruppo Eni suddivisi per settore di attività.

(A) Exploration & Production:

- Italia;
- Africa Settentrionale (Algeria, Egitto, Libia e Tunisia);

- Africa occidentale (Angola, Congo e Nigeria);
- Mare del Nord (Norvegia e Regno Unito);
- area Caspio (Kazakhstan e Turkmenistan);
- resto del mondo (Arabia Saudita, Australia, Brasile, Cina, Croazia, Ecuador, India, Indonesia, Iran, Pakistan, Russia, Stati Uniti d'America, Timor Est, Trinidad e Tobago e Venezuela).

(B) *Gas & Power:*

- Italia;
- Europa (Benelux, Francia, Germania/Austria, Portogallo, Spagna, Nord Europa e Turchia);
- Nord Africa (Egitto);
- resto del mondo (Stati Uniti d'America e Qatar).

(C) *Refining & Marketing:*

- Italia;
- Estero (Germania e Repubblica Ceca).

(D) *Petrolchimica*

(E) *Ingegneria & Costruzioni:*

- *Offshore;*
- *Onshore;*
- *drilling Offshore;*
- *drilling Onshore.*

Qui di seguito sono riportate le descrizioni dei principali mercati in cui il Gruppo opera, suddivisi per ciascun settore di attività.

(A) **Exploration & Production**

(i) **Italia**

Nel 2008 la produzione di petrolio e gas naturale in quota Eni è stata di 199 mila boe/giorno. L'attività è condotta nel Mare Adriatico, nell'Appennino centro-meridionale, nell'*Onshore* e nell'*Offshore* siciliano e nella Val Padana.

Le attività di esplorazione e produzione sono regolate da Contratti di concessione.

(ii) **Africa settentrionale**

Egitto

Eni è presente in Egitto dal 1954 e ritiene di essere il primo operatore internazionale di idrocarburi con una produzione nel 2008 di 610 mila boe/giorno (di cui 240 mila in quota ad Eni).

In particolare, Eni attraverso la collegata Unión Fenosa Gas partecipa nell'impianto di liquefazione del gas naturale di Damietta della capacità di 5,1 milioni di tonnellate annue di GNL.

Le attività di esplorazione e produzione di Eni in Egitto sono regolate da Contratti di concessione e da *Production Sharing Agreement*.

Libia

Eni è presente in Libia dal 1959. Nel 2008 la produzione di idrocarburi in quota ad Eni è stata di 306 mila boe/giorno (di cui il 48% di liquidi). L'attività è condotta nell'*Offshore* mediterraneo di fronte a Tripoli e nel deserto libico.

Nella zona dell'Africa settentrionale, si segnala che Eni è, altresì, presente in Algeria dal 1981 ed in Tunisia dal 1961.

(iii) **Africa occidentale**

Angola

Eni è presente in Angola dal 1980. Nel 2008 la produzione di petrolio in quota ad Eni è stata di 126 mila boe/giorno. L'attività è concentrata nell'*Offshore* convenzionale e profondo.

Eni partecipa con la quota del 13,6% nel consorzio Angola LNG Limited (A-LNG) per la realizzazione di un impianto di liquefazione del gas presso Soyo, circa 300 chilometri a nord di Luanda.

Le attività di esplorazione e produzione di Eni in Angola sono regolate da Contratti di concessione e da *Production Sharing Agreement*.

Nigeria

Eni è presente in Nigeria dal 1962. Nel 2008 la produzione di idrocarburi in quota ad Eni è stata di 122 mila boe/giorno. L'attività è concentrata nelle aree *Onshore* e *Offshore* del delta del Niger.

Eni partecipa con il 10,4% nella Nigeria LNG Ltd che gestisce l'impianto di liquefazione di gas naturale di Bonny, nella zona orientale del delta del Niger.

Eni è operatore con il 17% nel progetto Brass LNG Ltd per la realizzazione di un impianto GNL nei pressi dell'esistente terminale di Brass, a circa 100 chilometri a Ovest di Bonny.

L'attività Eni in Nigeria è regolata sia da *Production Sharing Agreement* che da Contratti di concessione e, in due titoli, da *Service Contract* nei quali Eni agisce in qualità di *contractor* per conto delle compagnie di Stato.

Nella zona dell'Africa occidentale, si segnala che Eni è, altresì, presente nel Congo dal 1968.

(iv) **Mare del Nord**

Norvegia

Eni è presente in Norvegia dal 1964. L'attività è condotta nel Mare di Norvegia, nel Mare del Nord norvegese e nel Mare di Barents. Nel 2008 la produzione Eni nel Paese è stata di 129 mila boe/giorno.

Le attività di esplorazione e produzione di Eni in Norvegia sono regolate da contratti di licenza denominati *Production License*. La *Production License* (PL) autorizza il detentore ad effettuare rilievi sismografici, attività di perforazione e produzione per un certo numero di anni, con possibilità di rinnovo.

Regno Unito

Eni è presente nel Regno Unito dal 1964. L'attività è condotta nel Mare del Nord inglese, nel Mare d'Irlanda e in alcune aree a est e a ovest delle isole Shetland. Nel 2008 la produzione in quota ad Eni nel Paese è stata di 108 mila boe/giorno.

Nel novembre 2008 Eni ha acquisito dalla compagnia britannica Tullow Oil, per un controvalore pari ad Euro 224 milioni, la quota rappresentativa del 52% del capitale sociale di Hewett Unit che comprende alcuni giacimenti prevalentemente a gas del Mare del Nord inglese, le relative infrastrutture di produzione e il terminale di Bacton. Eni ha incrementato all'89% la propria quota di partecipazione negli *asset* acquisiti assumendo l'*Operatorship*. L'obiettivo è di trasformare alcuni dei giacimenti semiesauriti della area Hewett in campi di stoccaggio *Offshore* del gas della capacità di circa 5 miliardi di metri cubi, facendo leva sulla posizione strategica degli *asset*. Infatti, il terminale di Bacton è limitrofo al punto di arrivo della *pipeline* Interconnector che è un punto nevralgico della rete del gas nel Regno Unito. A tal fine, Eni intende ottenere una licenza di stoccaggio.

Le attività di esplorazione e produzione di Eni nel Regno Unito sono regolate da Contratti di concessione.

(v) **Area Caspio**

Kashagan

Eni è presente in Kazakhstan dal 1992 e partecipa con il 16,81% nel consorzio *North Caspian Sea Production Sharing Agreement* (NCSPSA). La quota di partecipazione è stata rideterminata con effetti economici dal 1° gennaio 2008 in base agli accordi perfezionati nell'ottobre 2008 con le autorità Kazakhe. Gli altri *partner* del consorzio sono la compagnia di Stato KazMunayGas e le compagnie internazionali Total, Shell e ExxonMobil ciascuna con una quota del 16,81%, ConocoPhillips con l'8,40% e Inpex con una quota del 7,56%. Il NCSPSA regola i diritti di esplorazione, di sviluppo e di sfruttamento del giacimento Kashagan, scoperto nel 2000 nella porzione nord dell'area contrattuale localizzata nella sezione Kazakha del Mar Caspio. Kashagan è considerata una delle maggiori scoperte di idrocarburi degli ultimi 35 anni. Eni stima le Riserve Recuperabili del giacimento in 7-9 miliardi di barili incrementabili fino a 13 miliardi mediante la reiniezione parziale del gas.

Il piano di sviluppo del giacimento, che sarà attuato in fasi, prevede la perforazione di circa 240 pozzi, la realizzazione di centri di produzione localizzati su isole artificiali che raccoglieranno la produzione proveniente da altre isole artificiali satelliti. La maggior parte della produzione commerciale è costituita da petrolio. Il gas estratto è destinato prevalentemente (circa l'80%) ad essere re-iniettato in giacimento per il mantenimento della pressione. Il gas non re-iniettato sarà trattato per la rimozione dell'acido solfidrico e quindi utilizzato come combustibile per la produzione dell'energia necessaria agli impianti di produzione e, per la parte residua, sarà commercializzato.

Il 31 ottobre 2008 i *partner* internazionali del consorzio *North Caspian Sea Production Sharing Agreement* (NCSPSA) e le Autorità Kazakhe hanno firmato l'accordo definitivo che implementa la nuova struttura contrattuale e di *governance* del progetto ove si trova il giacimento Kashagan sulla base del *memorandum of understanding* del 14 gennaio 2008.

I punti chiave definiti dall'accordo riguardano: (i) la diluizione proporzionale della quota di partecipazione all'iniziativa dei *partner* internazionali con il trasferimento di quote a beneficio del *partner* Kazakho del consorzio KazMunayGas che porta la propria quota al 16,81% al pari di quella dei maggiori *partner*, con un esborso di Dollari Statunitensi 1,78 miliardi. Gli effetti economici delle nuove quote di partecipazione sono calcolati con riferimento alla data del 1° gennaio 2008; (ii) un trasferimento di valore dal consorzio alla Repubblica Kazakha da attuarsi attraverso la modifica di alcuni termini del *Production Sharing Agreement*. Tale ammontare dipenderà dal livello futuro dei prezzi del petrolio. Eni contribuirà a tale trasferimento di valore in proporzione alla quota di partecipazione all'iniziativa del 16,81%; (iii) l'istituzione di un nuovo modello operativo per la conduzione delle operazioni del progetto, che riconosce un maggiore ruolo al *partner* Kazakho nella gestione operativa e ripartisce tra i principali *partner* internazionali la responsabilità di esecuzione delle successive fasi di sviluppo del progetto. Il nuovo modello operativo prevede la costituzione di North Caspian Operating Company (NCOC) BV, di proprietà dei sette *partner* del consorzio, cui a partire dal gennaio 2009 sono state trasferite le responsabilità di Operatore. Le attività di sviluppo, perforazione e produzione sono state delegate da NCOC BV ai principali *partners* del Consorzio; Eni rimane responsabile per l'esecuzione della fase 1 (cosiddetta "*Experimental Program*") e della parte *Onshore* della successiva fase di sviluppo (fase 2) del giacimento.

In concomitanza alla firma degli accordi definitivi, le autorità Kazakhe hanno approvato il nuovo *budget* dei costi di sviluppo della fase 1 del progetto, il cui scopo è stato ora ampliato. Eni finanzia tali investimenti in base alla sua quota di partecipazione al progetto pari al 16,81%.

In accordo con il *budget*, lo *start-up* di produzione è atteso per fine 2012. Le ragioni alla base del posticipo dello "*start-up*" di produzione e del significativo aumento dei costi di sviluppo rispetto alle stime iniziali sono dovute: (i) alla dinamica inflazionistica specifica che ha interessato l'industria petrolifera comportando rilevanti incrementi dei costi di acquisto di beni e servizi; (ii) alla sottostima iniziale dei costi dovuta alla complessità di un progetto che non ha uguali al mondo per le difficoltà tecniche, logistiche ed i vincoli ambientali; (iii) al deprezzamento del Dollaro Statunitense nei confronti dell'Euro e delle altre principali valute, e (iv) alla decisione di modificare la configurazione degli impianti *Offshore* con l'obiettivo di incrementarne il livello di efficienza e gli *standard* di sicurezza.

Considerando gli ampi tempi di realizzazione del progetto ed il fatto che parte degli investimenti verrà sostenuta dopo l'avvio della produzione, Eni ritiene che l'impegno finanziario per lo sviluppo complessivo del giacimento di Kashagan non avrà impatti significativi sulla liquidità e sulla capacità di Eni di sostenere i futuri piani di investimento richiesti dal progetto.

Al 31 dicembre 2008 le Riserve Certe del giacimento di competenza Eni sono pari a 594 milioni di boe determinate sulla base della quota di partecipazione al progetto del 16,81%. Rispetto al 31 dicembre 2007, le Riserve Certe sono aumentate di 74 milioni di boe nonostante la cessione dell'1,71% della quota di partecipazione al progetto alla società di stato Kazakha KazMunayGas in base agli accordi perfezionati in ottobre. Questa diminuzione è stata più che compensata dall'effetto prezzo positivo e da revisioni positive di precedenti stime, che sono state confermate da valutazione indipendente di una società di ingegneri petroliferi (Ryder Scott Petroleum Consultants).

Karachaganak

Localizzato *Onshore* nella parte occidentale del Paese, Karachaganak è un rilevante giacimento che produce petrolio, condensati e gas naturale con Riserve Recuperabili stimate in 5 miliardi di boe. Le operazioni condotte dal consorzio Karachaganak Petroleum Operating (KPO) sono regolate da un *Production Sharing Agreement* della durata di 40 anni, fino al 2037. Eni e British Gas sono cooperatori con una quota del 32,5%.

La produzione di Karachaganak nell'anno 2008 è stata di 234 mila boe/giorno di liquidi (di cui 69 mila in quota ad Eni) e 24 milioni di metri cubi/giorno di gas naturale (di cui 7 in quota ad Eni). L'attività operativa è condotta producendo liquidi (condensati e olio) dalle parti più profonde del campo e re-iniettando nelle parti superiori parte del gas associato. Circa due terzi della produzione di liquidi è stabilizzata presso il Karachaganak Processing Complex (KPC) della capacità di oltre 150 mila boe/giorno per la successiva commercializzazione sui mercati occidentali attraverso il Caspian Pipeline Consortium (la cui quota in capo ad Eni è del 2%) e tramite la *pipeline* Atyrau-Samara che si connette con i sistemi di esportazione russi. La quota di liquidi non stabilizzati e la produzione di gas non re-iniettata sono commercializzati sul mercato locale russo presso il terminale di Orenburg. È in via di completamento la quarta unità di trattamento che consentirà di aumentare i volumi di liquidi destinati all'esportazione sui mercati occidentali.

Al 31 dicembre 2008 le Riserve Certe del giacimento di competenza Eni erano pari a 740 milioni di boe, in aumento di 200 milioni di boe rispetto al 2007, per effetto di revisioni positive delle precedenti stime connesse all'impatto positivo dei minori prezzi del petrolio di fine esercizio nella determinazione dell'*entitlement* di riserve secondo lo schema di *Production Sharing Agreement*.

Turkmenistan

Eni è presente in Turkmenistan dal 2008, a seguito dell'acquisizione di Burren Energy Plc (si veda Sezione Prima, Capitolo 15, Paragrafo 15.3).

Le attività di esplorazione e produzione di Eni in Turkmenistan sono regolate da *Production Sharing Agreement*.

(vi) **Resto del mondo**

India

Eni è presente in India dal 2005 nelle attività di esplorazione e sviluppo di idrocarburi.

Nel 2008 a seguito dell'acquisizione della società inglese Burren Energy Plc (si veda la Sezione Prima, Capitolo 15, Paragrafo 15.3), Eni ha integrato la società petrolifera indiana Hindustan Oil Exploration Limited (HOEC), che possiede licenze minerarie nell'*Onshore* indiano, nel Cambay Basin, e nell'*Offshore* della costa orientale in corrispondenza di Chennai. Gli *asset* acquisiti comprendono: (i) giacimenti in produzione che si prevede produrranno 10 mila boe/giorno dal 2010; (ii) scoperte in fase di *Appraisal*/sviluppo. Le principali attività di sviluppo in corso riguardano il completamento del giacimento a gas PY1, con *start-up* atteso nel 2009.

Russia

Eni è presente in Russia dal 2007 per effetto dell'acquisizione degli *asset* del secondo lotto messo all'asta nel processo di liquidazione di Yukos. Gli *asset* acquisiti includono le tre società russe attive nella ricerca e sviluppo di gas naturale OAO Arctic Gas Company, ZAO Urengoil Inc e OAO Neftegaztehnologia (per maggiori informazioni, si veda Sezione Prima, Capitolo 15, Paragrafo 15.2).

Le tre società russe acquisite possiedono importanti risorse prevalentemente a gas, localizzate nella regione di Yamal Nenets, che produce le maggiori quantità di gas al mondo: (i) la OAO Arctic Gas Company possiede le due licenze di esplorazione e sviluppo di Samburgskii ed Yevo-Yahinskii, che includono sette giacimenti in fase di *Appraisal*/sviluppo. I principali giacimenti sono Samburgskoye, per il quale sono in corso attività di sviluppo, e Urengoiskoye. La decisione di investimento finale per i due giacimenti è attesa nel 2009, con avvio produttivo previsto nel 2010; (ii) la ZAO Urengoil Inc possiede la licenza di esplorazione e sviluppo del giacimento a gas e liquidi di Yaro-Yakhinskoye. Le attività avviate hanno riguardato la messa in sicurezza dei pozzi, nonché l'avvio nell'ambito di un'attività di ricerca di acquisizione di rilievi sismici; (iii) la OAO Neftegaztehnologia possiede la licenza di esplorazione e sviluppo del giacimento Severo-Chasselskoye, dove è in corso una campagna di acquisizione sismica.

Le altre attività in corso riguardano l'avvio delle attività esplorative nel blocco Karalatskiy (di cui Eni ha il 54%) nella regione di Astrakan. Il permesso esplorativo rientra negli *asset* acquisiti dalla società inglese Burren Energy Plc (per maggiori informazioni, si veda Sezione Prima, Capitolo 15, Paragrafo 15.3).

Si segnala che, nel resto del mondo, Eni è, altresì, presente in Arabia Saudita dal 2004, in Australia dal 2000, in Brasile dal 1999, in Cina dal 1984, in Croazia dal 1996, in Ecuador dal 1988, in Indonesia dal 2001, in Iran dal 1957, in Pakistan dal 2000, negli Stati Uniti d'America dal 1968, in Trinidad e Tobago dal 1970 ed in Venezuela dal 1998.

(B) Gas & Power**(i) Italia**

Attraverso il settore *Gas & Power*, Eni commercializza gas naturale ed energia elettrica sul mercato italiano. Nel 2008, le vendite di gas naturale di Eni in Italia sono state di 52,87 miliardi di metri cubi (compresi gli autoconsumi).

L'offerta di Eni, indirizzata, al 31 dicembre 2008, a circa 6,6 milioni di clienti, è differenziata per tipologia di cliente e articolata in quattro macro-segmenti: l'industriale, il termoelettrico, i grossisti e il residenziale.

Le imprese industriali e le centrali termoelettriche sono allacciate direttamente alla rete di trasporto nazionale e alla rete di trasporto regionale di gasdotti. I grossisti comprendono essenzialmente le aziende di vendita urbane che acquistano il gas per rivenderlo ai clienti del settore civile attraverso reti di gasdotti locali di distribuzione del gas a bassa pressione. Sono considerati grossisti anche i gestori degli impianti di gas per autotrazione. I clienti del settore residenziale comprendono le utenze domestiche (cosiddetto "*retail market*"), il terziario (grande distribuzione, ospedali, pubblica amministrazione) e le piccole/medie imprese ubicate in ambito urbano (c.d. "*middle market*").

Eni, per il tramite di Snam Rete Gas, possiede la quasi totalità della rete nazionale di trasporto del gas costituita essenzialmente da condotte di grande diametro che trasportano il gas dai punti di ingresso al sistema – i gasdotti di importazione, e i principali centri di produzione nazionale – ai punti di interconnessione con la rete di trasporto regionale e ai siti di stoccaggio. Della rete nazionale di gasdotti fanno parte alcuni gasdotti interregionali funzionali al raggiungimento di importanti aree di mercato. Eni possiede inoltre una rete di trasporto regionale costituita da condotte di dimensione minore delle precedenti per la movimentazione del gas naturale in ambiti territoriali delimitati, generalmente su scala regionale, per la fornitura del gas ai consumatori industriali e termoelettrici e alle reti di distribuzione urbana del gas.

Eni, inoltre, sempre per il tramite di Snam Rete Gas è proprietaria del terminale di rigassificazione del GNL situato presso Panigaglia (La Spezia). Il terminale è in grado di rigassificare ogni giorno 17.500 metri cubi di GNL e conseguentemente, in condizioni di massima operatività, di immettere annualmente nella rete di trasporto oltre 3,5 miliardi di metri cubi di gas naturale.

(ii) Europa

Eni intende rafforzare la propria *leadership* nel mercato europeo di gas naturale, dove vanta un posizionamento competitivo di rilievo grazie alla diversificazione e alla dimensione dei propri contratti di fornitura a lungo termine di gas e all'accesso a un ampio sistema di infrastrutture e portafoglio clienti.

Di seguito è descritta la presenza Eni nei principali mercati europei.

Benelux

L'acquisizione di Distrigas, perfezionata nell'ottobre 2008, ha rappresentato un risultato di assoluta rilevanza strategica per Eni (per maggiori informazioni, si veda Sezione Prima,

Capitolo 15, Paragrafo 15.1). Distrigas ricopre una posizione chiave nel Benelux e in particolare in Belgio, nodo strategico del mercato del gas dell'Europa continentale, grazie alla posizione geografica e all'alto grado di interconnessione delle reti di transito del gas dell'Europa centro settentrionale. La società è attualmente attiva in cinque Paesi: Belgio, Lussemburgo, Francia, Olanda e Germania e commercializza gas vendendo a clienti industriali, distributori locali e produttori di energia elettrica. Distrigas può inoltre contare su una notevole diversificazione delle fonti di approvvigionamento, sia dal punto di vista geografico, grazie a contratti a lungo termine da aree differenti, come i Paesi Bassi, la Norvegia e il Qatar; sia dal punto di vista tecnico: acquista gas naturale e lo trasporta non solo attraverso gasdotti ma anche sotto forma di GNL. Distrigas possiede una partecipazione del 11% in Interconnector UK Ltd, società proprietaria dell'interconnessione delle reti di transito del gas fra Belgio e Regno Unito, nonché la nave metaniera "Methania". Le attività di trasporto connettono fonti di gas naturale sia con i mercati europei che con l'*hub* di Zeebrugge sulla costa belga. Nel 2008 le vendite di gas naturale effettuate da Distrigas nel Benelux ammontano a circa 13,5 miliardi di metri cubi.

Francia

Eni è presente in Francia tramite una filiale che commercializza gas naturale a clienti industriali e grossisti e opera anche nei segmenti piccole medie imprese e *retail* grazie alla *partnership* con la società Altergaz, della quale detiene il 38,91% del capitale sociale. Eni supporterà lo sviluppo di Altergaz nei segmenti di interesse attraverso un contratto di fornitura decennale a regime di 1,3 miliardi di metri cubi/anno e il perseguimento di sinergie con le proprie strutture commerciali dirette. Il 23 settembre 2008 per rafforzare ulteriormente la propria posizione nel settore gas in Francia, Eni e Altergaz hanno acquisito ognuna una quota di partecipazione del 17% nel capitale azionario di Gaz de Bordeaux SAS, società che commercializza gas nell'area urbana di Bordeaux, definendo anche i termini di un contratto per la fornitura di gas di lungo termine per 250 milioni di metri cubi all'anno a Gaz de Bordeaux. La recente acquisizione di Distrigas, inoltre, consente ad Eni di disporre in questo Paese anche di una base clienti e di strutture commerciali già avviate. Nel 2008, le vendite di gas naturale di Eni in Francia sono state di 2,66 miliardi di metri cubi.

Germania/Austria

Eni è presente nel mercato tedesco del gas naturale sia attraverso la GVS (Gasversorgung Süddeutschland GmbH - di cui Eni possiede una quota pari al 50% del capitale sociale), che nel corso del 2008 ha venduto circa 4,22 miliardi di metri cubi (di cui 2,11 miliardi in quota ad Eni), sia con una struttura commerciale diretta (Eni G&P GmbH).

Penisola Iberica

Eni è presente nella Penisola Iberica attraverso la società portoghese Galp Energia (di cui Eni possiede il 33,34% del capitale sociale), che nel 2008 ha venduto circa 5,78 miliardi di metri cubi di gas naturale (di cui 1,93 miliardi in quota ad Eni); la Società è, altresì, presente nel mercato spagnolo del gas naturale sia con una struttura commerciale diretta, che commercializza in particolare il GNL approvvigionato dalla Nigeria, sia attraverso Unión Fenosa Gas ("UFG") (di cui Eni possiede il 50% del capitale sociale, mentre il restante 50% è di Unión Fenosa S.A.), attiva nell'approvvigionamento e nella vendita di gas naturale ai clienti finali e al settore della generazione di energia elettrica. Nel 2008, le vendite di gas di UFG in Europa sono state di 4,32 miliardi di metri cubi (di 2,16 miliardi in quota ad Eni).

UFG partecipa, inoltre, agli impianti spagnoli di rigassificazione presso Sagunto (Valencia) ed El Ferrol (Galizia) con quote rispettivamente del 42,5% e del 18,9%.

Attraverso Unión Fenosa Gas, Eni partecipa, quindi, con il 21,25% nell'impianto di rigassificazione di Sagunto (Valencia) e con il 9,45% nell'impianto di rigassificazione di El Ferrol (Galizia), che è entrato in esercizio commerciale nel novembre 2007.

Si segnala che Eni è, altresì, presente nel Nord Europa, attraverso la struttura North Sea Gas & Power (Eni UK Ltd) ed in Turchia.

(iii) **Nord Africa**

Egitto

Eni attraverso UFG partecipa con il 40% nell'impianto di liquefazione di Damietta che produce circa 5 milioni di tonnellate/anno di GNL equivalenti a circa 7 miliardi di metri cubi/anno di gas naturale. Nel 2008 il settore *Gas & Power* ha ritirato circa 0,7 milioni di tonnellate di GNL (pari a circa un miliardo di metri cubi di gas naturale) per la commercializzazione sul mercato europeo.

Eni dispone, inoltre, dei diritti di trasporto su di un sistema di gasdotti europei e nordafricani funzionale all'importazione in Italia del gas naturale proveniente dalle aree di produzione di Russia, Algeria, Mare del Nord e Libia.

(iv) **Resto del mondo**

Stati Uniti d'America

Eni ha opzionato dalla società americana Sempra LNG capacità di rigassificazione nel terminale di Cameron in fase di realizzazione lungo il Calcasieu River, a circa 15 miglia a sud di Lake Charles, in Louisiana. La capacità opzionata ammonta a circa 6,5 miliardi di metri cubi/anno, pari al 40% della capacità totale del terminale per la durata di 20 anni. L'impianto è previsto entrare in esercizio entro il 2009. L'operazione consentirà a Eni di commercializzare sul mercato nord americano le riserve di gas naturale che Eni sta sviluppando in Nord Africa e Nigeria.

Nell'ambito del progetto *upstream* per la realizzazione in Angola di un impianto di liquefazione da 5,2 milioni di tonnellate di GNL (equivalenti a circa 7,3 miliardi di metri cubi) destinato al mercato nord americano, Eni ha opzionato per vent'anni una quota pari a circa 5,8 miliardi di metri cubi/anno della capacità del terminale di rigassificazione che sarà costruito presso Pascagoula in Mississippi con avvio previsto nel 2011.

Qatar

Il perfezionamento dell'acquisizione di Distrigas ha consentito ad Eni di ampliare le opportunità di sviluppo del *business* del GNL grazie all'accesso a nuove fonti di approvvigionamento in particolare dal Qatar sulla base del contratto di lungo termine (20 anni) con RasGas (70% Qatar Petroleum, 30% ExxonMobil) e al terminale GNL di Zeebrugge sulla costa occidentale belga. Nel corso del 2008 il terminale è stato abilitato al carico di navi metaniere consentendo quindi a Distrigas di avviare l'attività di esportazione di GNL verso mercati particolarmente remunerativi.

(C) **Refining & Marketing**

Raffinazione

(i) **Italia**

Il sistema di raffinazione Eni in Italia è costituito da cinque raffinerie di proprietà e dalla quota di partecipazione corrispondente al 50% del capitale sociale della Raffineria di Milazzo Società Consortile per Azioni, in Sicilia.

Ciascuna delle raffinerie di Eni in Italia ha una propria connotazione operativa e strategica finalizzata a massimizzare il valore associato alla struttura impiantistica, al posizionamento geografico rispetto ai mercati di sbocco e all'integrazione con le attività Eni.

In particolare le raffinerie più importanti sono:

Sannazzaro: con una capacità di raffinazione primaria bilanciata di 170 mila boe/giorno e un indice di conversione del 50,9% è una delle raffinerie più efficienti d'Europa. Situata nella Pianura Padana, rifornisce principalmente i mercati dell'Italia Nord Occidentale e della Svizzera e la sua elevata flessibilità consente di lavorare un'ampia varietà di greggi.

Taranto: con una capacità di raffinazione primaria bilanciata di 110 mila boe/giorno e un indice di conversione del 64,6% è in grado di lavorare un'ampia varietà di greggi e di semilavorati. Produce prevalentemente prodotti per autotrazione e per riscaldamento destinati al rifornimento dei mercati dell'Italia meridionale.

Lavora la maggior parte del greggio prodotto da Eni nei giacimenti della Val d'Agri, trasportato a Taranto attraverso l'oleodotto Monte Alpi (nel 2008 ne sono state lavorate 2,3 milioni di tonnellate).

(ii) **Eestero**

Germania

In Germania, Eni possiede la partecipazione dell'8,3% nella raffineria di SCHWEDT e una partecipazione del 20% in BAYERNOIL, un polo di raffinazione integrato che a inizio 2008 comprendeva le raffinerie di Ingolstadt, Vohburg e Neustadt. La capacità di raffinazione in quota ad Eni è di circa 70 mila boe/giorno utilizzata per l'approvvigionamento delle reti di distribuzione in Baviera e nella Germania Orientale.

Repubblica Ceca

Eni partecipa con il 32,4% nella società Ceska Rafinerska che possiede e gestisce le due raffinerie di Kralupy e Litvinov in Repubblica Ceca; la capacità di raffinazione bilanciata in quota ad Eni è di circa 53 mila boe/giorno.

Marketing(i) **Italia**

Il *management* dell'Emittente ritiene che la Società sia *leader* in Italia nella distribuzione - con il marchio Agip - di prodotti petroliferi sul mercato rete con una quota di mercato, nel 2008, del 30,6%⁶, in termini di volumi erogati. A fine 2008 la rete di distribuzione Eni è costituita da 4.409 stazioni di servizio, le vendite di carburanti sulla rete sono state di circa 11 miliardi di litri (8,81 milioni di tonnellate) con un erogato medio di 2,47 milioni di litri.

(ii) **Eestero**

Nel 2008 le vendite sulla rete distributiva Europa, esclusa l'Italia ammontano a 3,86 milioni di tonnellate.

Al 31 dicembre 2008 la rete di distribuzione in Europa, esclusa l'Italia, era costituita da 1.547 stazioni di servizio.

Le aree dove la presenza Eni è più rilevante sono Austria, Ungheria, Repubblica Ceca, Slovacchia, Svizzera e Germania. Nella Penisola Iberica, si segnala che nel 2008 è avvenuta la cessione a Galp Energia SGPS S.A. delle attività *downstream*.

(D) Petrolchimica

Le attività produttive del settore *Petrolchimica* sono concentrate principalmente in Italia (nei siti di Brindisi, Ferrara, Mantova, Porto Marghera, Porto Torres, Priolo, Ragusa, Ravenna, Sarroch e Settimo Milanese) e nell'Europa occidentale (in particolare in Belgio, Francia, Germania, Gran Bretagna, Portogallo e Ungheria).

Le attività di commercializzazione dei prodotti avviene tramite una rete commerciale diffusa in Italia, in gran parte dell'Europa e in Egitto.

(E) Ingegneria & Costruzioni(i) **Offshore**

Saipem vanta un solido posizionamento competitivo nel settore dei grandi progetti per lo sviluppo di giacimenti di idrocarburi nell'*Offshore* avendo integrato le proprie competenze tecniche e realizzative, assicurate dalla disponibilità di una flotta di mezzi di rilievo mondiale e dalla capacità di operare in ambienti complessi, con quelle ingegneristiche e di *project management*.

(ii) **Onshore**

Saipem opera nella realizzazione di impianti di produzione (estrazione, separazione, stabilizzazione, raccolta, iniezione d'acqua) e di trattamento (rimozione e recupero dell'anidride solforosa, rimozione dell'anidride carbonica, frazionamento dei liquidi gassosi, recupero dei condensati) degli idrocarburi e dei grandi sistemi di trasporto *Onshore* (*pipeline*, stazioni di pompaggio o compressione, terminali). Saipem intende cogliere le

⁶ Fonte: dati interni della Società.

opportunità offerte dal mercato sia nel settore impiantistico sia in quello delle *pipeline*, sfruttando il solido posizionamento competitivo nelle aree strategiche del Medio Oriente/Caspio, l’Africa settentrionale e occidentale, della Russia.

(iii) ***Drilling Offshore***

Saipem, unica tra i trattatisti del settore di *Ingegneria & Costruzioni*, offre alle compagnie petrolifere anche servizi di perforazione (c.d. *Drilling Offshore* e *Onshore*). Nelle perforazioni mare, Saipem è focalizzata principalmente nelle aree dell’Africa Occidentale, del Mare del Nord, del Mare Mediterraneo e del Medio Oriente e vanta forti posizioni di mercato nei segmenti più complessi dell’*Offshore* profondo e ultra profondo facendo leva sulle caratteristiche tecniche dei propri mezzi capaci di operare fino a una profondità massima di 9.200 metri. Al fine di rispondere meglio alle esigenze dell’industria, Saipem sta portando a termine un programma di potenziamento della flotta di perforazione dotandola di mezzi per consolidare la posizione di operatore di alta qualità in grado di operare in condizioni estreme.

(iv) ***Drilling Onshore***

Saipem opera in questo settore come trattatista per conto delle principali società petrolifere internazionali e delle società petrolifere nazionali con una presenza focalizzata in America meridionale, Arabia Saudita, Africa settentrionale e, in minor misura, in Europa. In queste regioni, Saipem può far leva sulla propria conoscenza del mercato, sulle relazioni di lungo termine con i clienti e sull’integrazione e le sinergie con le altre aree di attività. Saipem vanta anche un solido posizionamento in aree remote (in particolare nella regione del Mar Caspio), grazie alle proprie competenze operative e alla capacità di operare in condizioni ambientali ostili.

7. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

7.1 GRUPPO DI APPARTENENZA

Alla data del presente Prospetto Informativo, Eni è la società capogruppo del Gruppo Eni.

Le società operative e finanziarie del Gruppo Eni sono organizzate all'interno dei seguenti settori di attività (cfr. Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.1) che costituiscono le *business reporting units* in base alle definizioni dello standard internazionale IAS14:

- (i) *Exploration & Production*: attivo nella ricerca, sviluppo ed estrazione di petrolio e gas;
- (ii) *Gas & Power*: operante nel settore dell'approvvigionamento, stoccaggio, trasporto, distribuzione, vendita di gas naturale e GNL, nonché della generazione di energia elettrica;
- (iii) *Refining & Marketing*: attivo nella raffinazione e commercializzazione di prodotti petroliferi principalmente in Italia e nel resto d'Europa;
- (iv) *Petrolchimica*: operante nelle attività di produzione di Olefine, Aromatici, Intermedi, Stirenici, Elastomeri e Polietileni prevalentemente in Italia e Resto d'Europa;
- (v) *Ingegneria & Costruzioni*: operante nelle attività di ingegneria e costruzione e perforazioni sia *Offshore* che *Onshore* a servizio dell'industria Oil & Gas;
- (vi) *Altre attività* concernenti la chimica di base e la bonifica dei siti industriali; e
- (vii) *Corporate* e società finanziarie: relativo alle attività di direzione e coordinamento del Gruppo e di fornitura di servizi di supporto del business, nonché alle attività finanziarie di Gruppo.

7.2 SOCIETÀ CONTROLLATE DALL'EMITTENTE

Al 31 dicembre 2008 il Gruppo Eni è formato da 283 imprese incluse nell'area di consolidamento. Di seguito il dettaglio:

	Controllate			Collegate			Altre partecipazioni rilevanti ^(a)		
	Italia	Estero	Totale	Italia	Estero	Totale	Italia	Estero	Totale
Imprese consolidate	46	237	283						
Partecipazioni di imprese consolidate ^(b)									
Valutate con il patrimonio netto	15	46	61	45	97	142			
Valutate con il metodo del costo	6	14	20	10	25	35	8	27	35
	21	60	81	55	122	177	8	27	35
Partecipazioni di imprese non consolidate									
Possedute da imprese controllate		4	4						
Possedute da imprese controllate a controllo congiunto				4	21	25			
		4	4	4	21	25			
Totale imprese	67	301	368	59	143	202	8	27	35

(a) Riguardano le partecipazioni in imprese diverse dalle controllate e collegate non quotate superiori al 10% del capitale.

(b) Le partecipazioni in imprese controllate valutate con il metodo del patrimonio netto e con il metodo del costo riguardano le imprese il cui consolidamento non produce effetti significativi. Si presumono, generalmente, non significative le imprese che non superano due dei seguenti parametri: (i) totale attivo o indebitamento finanziario lordo Euro 3,125 milioni; (ii) totale ricavi: Euro 6,250 milioni; (iii) numero medio dei dipendenti: 50 unità.

8. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

8.1 CAMBIAMENTI NEGATIVI SOSTANZIALI DELLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE E DEL GRUPPO DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2008

Fatto salvo quanto indicato nel Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2009, messo a disposizione del pubblico sul sito *internet* www.eni.it e presso la sede sociale dell'Emittente, non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio pubblicato sottoposto a revisione.

8.2 INFORMAZIONI SU TENDENZE, INCERTEZZE, RICHIESTE, IMPEGNI O FATTI NOTI CHE POTREBBERO RAGIONEVOLMENTE AVERE RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE ALMENO PER L'ESERCIZIO IN CORSO

Fatto salvo quanto indicato nei Fattori di Rischio, alla data del presente Prospetto Informativo, non si riscontrano incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente e del Gruppo per l'esercizio in corso.

9. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

La Società si avvale della facoltà di non includere dati previsionali e stime di utili.

10. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA

10.1 NOME, INDIRIZZO E FUNZIONI PRESSO L'EMITTENTE DEI MEMBRI DEGLI ORGANI AMMINISTRATIVI, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA

10.1.1 Organi amministrativi

Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'art. 17 dello Statuto, la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione, composto da un numero di membri non inferiore a tre e non superiore a nove. L'Assemblea ne determina il numero entro detti limiti. Ai sensi dell'art. 6.2, lettera d) dello Statuto, in aggiunta agli amministratori nominati dall'Assemblea, al Ministro dell'Economia e delle Finanze è riservata la nomina, da effettuarsi d'intesa con il Ministro dello Sviluppo Economico, di un amministratore senza diritto di voto. Alla data del Prospetto Informativo, il Ministro dell'Economia e delle Finanze non si è avvalso di tale facoltà.

Gli amministratori non possono essere nominati per un periodo superiore a tre esercizi, che scade alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica, e sono rieleggibili. La nomina degli amministratori aventi diritto al voto avviene mediante voto di lista. Hanno diritto di presentare liste sia gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, rappresentino almeno l'1% delle azioni aventi diritto di voto nell'Assemblea ordinaria sia il Consiglio di Amministrazione uscente. Lo Statuto prevede che sette decimi degli amministratori da eleggere siano tratti dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti e i restanti dalle altre liste che non siano collegate in alcun modo, nemmeno indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti. La procedura del voto di lista si applica solo in caso di rinnovo dell'intero Consiglio di Amministrazione. Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, si provvede ai sensi dell'articolo 2386 del Codice Civile, fatta eccezione per l'amministratore eventualmente nominato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, d'intesa con il Ministro dello Sviluppo Economico. Se viene meno la maggioranza degli amministratori, si intende dimissionario l'intero Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea deve essere convocata senza indugio dal Consiglio di Amministrazione per la ricostituzione dello stesso.

Tutti gli amministratori nominati devono possedere i requisiti di onorabilità prescritti dalla normativa vigente. Inoltre, ai sensi dell'art. 17.3 dello Statuto, almeno un amministratore, se il Consiglio di Amministrazione è composto da un numero di membri non superiore a cinque, ovvero almeno tre, se il Consiglio di Amministrazione è composto da un numero di membri superiore a cinque, devono possedere i requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci di società quotate dall'art. 148, comma 3, del Testo Unico della Finanza. La norma statutaria ha previsto un meccanismo, suppletivo rispetto al voto di lista, che assicuri comunque la presenza del numero minimo di amministratori indipendenti in Consiglio di Amministrazione. Il Codice Eni prevede ulteriori requisiti di indipendenza degli amministratori conformi a quelli previsti dal Codice di Autodisciplina.

Gli amministratori nominati devono comunicare alla Società l'eventuale perdita dei requisiti di indipendenza e onorabilità, nonché la sopravvenienza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità.

Ai sensi dell'art. 17.3 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione valuta periodicamente l'indipendenza e l'onorabilità degli amministratori, nonché l'inesistenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità. Nel caso in cui in capo ad un amministratore non sussistano o vengano meno i requisiti di indipendenza od onorabilità dichiarati e normativamente prescritti ovvero sussistano cause di ineleggibilità o incompatibilità, il Consiglio di Amministrazione dichiara la decadenza dell'amministratore e provvede per la sua sostituzione ovvero lo invita a far cessare la causa di incompatibilità entro un termine prestabilito, pena la decadenza dalla carica.

Alla data del Prospetto Informativo, il Consiglio di Amministrazione di Eni, nominato dall'Assemblea ordinaria in data 10 giugno 2008 ed in carica fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2010, è così composto:

Nome e cognome	Carica	Luogo e data di nascita
Roberto Poli	Presidente	Pistoia, 28 giugno 1938
Paolo Scaroni	Amministratore Delegato e Direttore Generale	Vicenza, 28 novembre 1946
Alberto Clò	Consigliere non esecutivo	Bologna, 26 gennaio 1947
Paolo A. Colombo	Consigliere non esecutivo	Milano, 12 aprile 1960
Paolo Marchioni	Consigliere non esecutivo	Verbania (VB), 30 settembre 1969
Marco Reboa	Consigliere non esecutivo	Milano, 21 aprile 1955
Mario Resca	Consigliere non esecutivo	Ferrara, 21 dicembre 1945
Pierluigi Scibetta	Consigliere non esecutivo	Firenze, 8 marzo 1959
Francesco Taranto	Consigliere non esecutivo	Genova, 13 maggio 1940

Roberto Poli, Paolo Scaroni, Paolo Andrea Colombo, Paolo Marchioni, Mario Resca e Pierluigi Scibetta sono stati candidati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Alberto Clò, Marco Reboa e Francesco Taranto sono stati candidati dalla lista presentata da investitori istituzionali.

Il *curriculum* personale e professionale degli amministratori è disponibile sul sito *internet* di Eni.

In ottemperanza alle disposizioni dello Statuto e alle indicazioni del Codice Eni che prevedono la valutazione periodica dei requisiti di indipendenza e onorabilità da parte del Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 26 febbraio 2009 il Consiglio di Amministrazione, sulla base delle dichiarazioni rese e delle informazioni a disposizione della Società, ha constatato la permanenza dei requisiti di onorabilità da parte di tutti gli amministratori, e ha ritenuto che gli amministratori non esecutivi Alberto Clò, Paolo A. Colombo, Paolo Marchioni, Marco Reboa, Mario Resca, Pierluigi Scibetta, Francesco Taranto sono indipendenti ai sensi di legge e di Statuto, nonché ai sensi del Codice Eni.

Conformemente a quanto previsto nel Codice Eni, il Collegio Sindacale ha verificato, nella riunione del 3 marzo 2009, la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei suoi componenti.

I componenti del Consiglio di Amministrazione sono domiciliati per la carica presso la sede sociale dell'Eni.

Ai sensi dell'art. 23 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società, e, in particolare, ha facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione ed il raggiungimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto gli atti che la legge o lo Statuto riservano all'Assemblea degli azionisti.

Ai sensi dell'art. 23.2 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione, in particolare, delibera sulle seguenti materie:

- fusione per incorporazione e scissione proporzionale di società le cui azioni o quote siano possedute dalla Società almeno nella misura del 90% del loro capitale sociale;
- istituzione e soppressione di sedi secondarie;
- adeguamento dello Statuto alle disposizioni normative.

Ai sensi dell'art. 24 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione delega proprie competenze ad uno dei suoi componenti nel rispetto dei limiti di cui all'art. 2381 del Codice Civile; il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Presidente, d'intesa con l'Amministratore Delegato, può, inoltre, conferire deleghe per singoli atti o categorie di atti anche ad altri membri del Consiglio di Amministrazione. In entrambi i casi, non possono essere conferite deleghe all'Amministratore nominato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, d'intesa con il Ministro dello Sviluppo Economico.

La rappresentanza della Società di fronte a qualunque autorità giudiziaria o amministrativa e di fronte a terzi, nonché la firma sociale, spettano sia al Presidente sia all'Amministratore Delegato.

Alla data del Prospetto Informativo, risulta vigente il seguente assetto dei poteri in ambito aziendale:

Poteri del Presidente del Consiglio di Amministrazione:

Il Consiglio, nella riunione del 30 giugno 2008, ha attribuito al Presidente del Consiglio di Amministrazione deleghe per l'individuazione e la promozione di progetti integrati e di accordi internazionali di rilevanza strategica, ai sensi dell'art. 24. 1 dello Statuto.

Il Presidente, inoltre, presiede l'Assemblea, convoca e presiede le riunioni del Consiglio di Amministrazione e verifica l'attuazione delle deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione stesso.

Poteri dell'Amministratore Delegato:

Con delibera dell'11 giugno 2008, il Consiglio di Amministrazione ha nominato Amministratore Delegato e Direttore Generale il Dott. Paolo Scaroni, affidandogli i più ampi poteri di amministrazione ordinaria e straordinaria della Società, ad eccezione di quelli che si è espressamente riservato.

Poteri del Consiglio di Amministrazione:

Con delibera dell'11 giugno 2008, successivamente integrata con le delibere del 30 giugno, 30 luglio e 30 ottobre 2008, il Consiglio di Amministrazione dell'Eni si è riservato in

esclusiva le attribuzioni strategiche, operative ed organizzative più rilevanti, oltre a quelle non delegabili per legge.

Il Consiglio di Amministrazione in particolare:

1. Definisce il sistema e le regole di governo societario della Società e del Gruppo. In particolare, sentito il Comitato per il controllo interno, adotta regole che assicurano la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate e delle operazioni nelle quali un amministratore sia portatore di un interesse, per conto proprio o di terzi; adotta, inoltre, una procedura per la gestione e la comunicazione delle informazioni societarie, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate.
2. Istituisce i Comitati interni del Consiglio di Amministrazione, con funzioni propositive e consultive, nominandone i membri, stabilendone i compiti e il compenso e approvandone i regolamenti.
3. Attribuisce e revoca le deleghe all'Amministratore Delegato e al Presidente, definendone i limiti e le modalità di esercizio e determinando, esaminate le proposte dell'apposito Comitato e sentito il Collegio Sindacale, la retribuzione connessa alle deleghe. Può impartire direttive agli organi delegati e avocare operazioni rientranti nelle deleghe.
4. Definisce le linee fondamentali dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società, ivi compreso il sistema di controllo interno, delle principali società controllate e del Gruppo. Valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile predisposto dall'Amministratore Delegato, con particolare riferimento alle modalità di gestione dei conflitti di interesse.
5. Definisce, in particolare, esaminate le proposte del Comitato per il controllo interno, le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo da assicurare l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi della Società e delle sue controllate. Valuta, con cadenza annuale, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno, cui sovrintende l'Amministratore Delegato.
6. Definisce, su proposta dell'Amministratore Delegato, le linee strategiche e gli obiettivi della Società e del Gruppo incluse le politiche per la sostenibilità. Esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo, nonché gli accordi di carattere strategico della Società. Esamina e approva il piano degli interventi *non profit* della Società e approva gli interventi non inclusi nel piano di importo superiore ad Euro 500.000.
7. Esamina e approva i *budgets* annuali delle Divisioni, della Società e quello consolidato del Gruppo.
8. Esamina e approva la relazione finanziaria semestrale e i resoconti intermedi di gestione della Società e del Gruppo, previste dalla normativa vigente. Esamina e approva il bilancio di sostenibilità, da sottoporre all'Assemblea dei soci.
9. Riceve dagli amministratori con deleghe, in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, e comunque con periodicità almeno bimestrale, un'informativa sull'attività svolta nell'esercizio delle deleghe, sull'attività del Gruppo e sulle operazioni

atipiche, inusuali o con parti correlate della Società, che non siano sottoposte all'esame e approvazione del Consiglio di Amministrazione. In particolare, riceve periodicamente un'informativa semestrale, con le relative motivazioni, delle modifiche intervenute nelle operazioni di investimento, già approvate dal Consiglio di Amministrazione, di cui al punto 12, lettere b) e c) sulla base dei criteri stabiliti dal Consiglio di Amministrazione stesso.

10. Riceve dai Comitati interni del Consiglio di Amministrazione un'informativa periodica semestrale.
11. Valuta il generale andamento della gestione della Società e del Gruppo, sulla base dell'informativa ricevuta dagli amministratori con deleghe, prestando particolare attenzione alle situazioni di conflitto di interesse e confrontando i risultati conseguiti, risultanti dal bilancio e dalle situazioni contabili periodiche, con quelli di *budget*.
12. Esamina e approva le operazioni della Società e delle sue controllate che abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario per la Società, prestando particolare attenzione alle situazioni nelle quali uno o più amministratori abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, e alle operazioni con parti correlate. Nel caso di società quotate e delle società soggette alla disciplina dell'*unbundling* il Consiglio di Amministrazione ha cura di assicurare il principio di autonomia gestionale. È fatto salvo in ogni caso il rispetto degli obblighi di riservatezza relativi ai rapporti commerciali intercorrenti tra la società controllata ed Eni o terzi, per la tutela dell'interesse della controllata.

Sono considerate di significativo rilievo le seguenti operazioni:

- a) acquisizioni e alienazioni di partecipazioni, aziende o rami di azienda, titoli minerari e immobili, conferimenti, fusioni, scissioni e liquidazioni di società di valore superiore ad Euro 100 milioni, fermo quanto previsto dall'art. 23.2 dello Statuto;
- b) investimenti in immobilizzazioni tecniche di importo superiore ad Euro 300 milioni, ovvero anche di importo minore, se di particolare rilievo strategico o se presentano un particolare rischio;
- c) iniziative di esplorazione e operazioni di portafoglio del settore *Exploration & Production* in nuovi Paesi;
- d) compravendita di beni e servizi, diversi da quelli destinati a investimenti, ad un prezzo complessivo superiore ad Euro 1 miliardo, ovvero di durata superiore a 20 anni, ovvero contratti di fornitura gas di almeno tre miliardi di metri cubi annui e durata decennale;
- e) finanziamenti a soggetti diversi dalle società controllate: i) di ammontare superiore ad Euro 200 milioni, se in misura proporzionale alla quota di partecipazione ovvero ii) di qualunque importo, se a favore di società non partecipate o se in misura non proporzionale alla quota di partecipazione;
- f) rilascio di garanzie, personali o reali, a soggetti diversi dalle società controllate: i) di importo superiore ad Euro 200 milioni, se nell'interesse della Società o di società controllate ovvero nell'interesse di società partecipate non controllate purché la

garanzia sia proporzionale alla quota di partecipazione, ovvero ii) di qualunque importo, se nell'interesse di società partecipate non controllate e la garanzia non è proporzionale alla quota di partecipazione. Per il rilascio delle garanzie di cui al punto i), di importo compreso tra Euro 100 e 200 milioni, il Consiglio di Amministrazione conferisce delega congiunta all'Amministratore Delegato e al Presidente.

13. Nomina e revoca, su proposta dell'Amministratore Delegato e d'intesa con il Presidente, i Direttori Generali, conferendo loro i relativi poteri. Nel caso di nomina dell'Amministratore Delegato quale Direttore Generale, la proposta è del Presidente.
14. Nomina e revoca, su proposta dell'Amministratore Delegato e d'intesa con il Presidente, previo parere favorevole del Collegio Sindacale, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e vigila affinché il dirigente disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti dalla legge, nonché sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili predisposte da detto dirigente.
15. Nomina e revoca, su proposta dell'Amministratore Delegato, d'intesa con il Presidente, e sentito il Comitato per il controllo interno, il Preposto al controllo interno e il Responsabile *Internal Audit*, definendone la remunerazione coerentemente con le politiche retributive della Società, e approva le linee di indirizzo dell'attività del Preposto e dell'*Internal Audit*.
16. Assicura che sia identificato il soggetto incaricato della struttura responsabile della gestione dei rapporti con gli azionisti.
17. Definisce, esamina le proposte dell'apposito Comitato, i criteri per la remunerazione dell'alta dirigenza della Società e del Gruppo e dà attuazione ai piani di compenso basati su azioni o strumenti finanziari deliberati dall'Assemblea.
18. Delibera, su proposta dell'Amministratore Delegato, sull'esercizio del diritto di voto e sulle designazioni dei componenti degli organi delle principali società controllate. Nel caso di società quotate il Consiglio di Amministrazione ha cura di assicurare il rispetto delle previsioni del Codice di Autodisciplina di competenza dell'assemblea.
19. Formula le proposte da sottoporre all'Assemblea dei soci.
20. Esamina e delibera sulle altre questioni che gli amministratori con deleghe ritengano opportuno sottoporre all'attenzione del Consiglio di Amministrazione, per la particolare rilevanza o delicatezza.

Nella riunione dell'11 giugno 2008, il Consiglio di Amministrazione ha individuato Saipem, Snam Rete Gas, Eni International B.V. e Polimeri Europa S.p.A. quali società controllate aventi rilevanza strategica, ai fini dell'approvazione delle operazioni di cui al punto 12 dei menzionati poteri.

Il Consiglio di Amministrazione può, inoltre, nel corso dell'esercizio, deliberare la distribuzione agli azionisti di acconti sul dividendo, come consentito dall'art. 29.3 dello Statuto.

10.1.2 Organi di vigilanza

Collegio Sindacale

Ai sensi dell'art. 149 del TUF, il Collegio Sindacale vigila: (i) sull'osservanza della legge e dello Statuto; (ii) sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione; (iii) sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina cui la Società si attiene; (iv) sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alla società controllate per garantire il corretto adempimento degli obblighi previsti dalla legge. Inoltre, ai sensi dell'art. 159 del TUF, formula la proposta motivata all'Assemblea relativamente al conferimento dell'incarico di revisione contabile e alla determinazione del compenso da riconoscere al revisore. Ai sensi del Codice Eni, il Collegio Sindacale vigila, altresì, sull'indipendenza della Società di Revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati al Gruppo Eni direttamente o tramite società appartenenti alla sua rete.

L'art. 28 dello Statuto prevede che il Collegio Sindacale sia costituito da cinque sindaci effettivi e da due sindaci supplenti, nominati dall'Assemblea per tre esercizi sulla base di liste presentate dagli azionisti. I sindaci uscenti sono rieleggibili. Hanno diritto di presentare le liste gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, rappresentino almeno l'1% delle azioni aventi diritto di voto nell'Assemblea ordinaria. Due sindaci effettivi e uno supplente sono tratti dalle liste che non siano collegate in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti. L'Assemblea nomina Presidente del Collegio Sindacale uno dei sindaci effettivi eletti dalle liste che non siano collegate in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti. La procedura del voto di lista si applica solo in caso di rinnovo dell'intero Collegio Sindacale. In caso di sostituzione di un sindaco tratto dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti, subentra il sindaco supplente tratto dalla stessa lista; in caso di sostituzione di un sindaco tratto dalle altre liste, subentra il sindaco supplente tratto da tali liste.

Tutti i sindaci nominati devono possedere specifici requisiti di indipendenza prescritti dall'art. 148 del TUF, nonché i requisiti di professionalità e onorabilità indicati nel decreto del 30 marzo 2000, n. 162 del Ministero della Giustizia. Per quanto riguarda i requisiti di professionalità, l'art. 28 dello Statuto, precisa che i requisiti possono maturarsi anche attraverso esperienze professionali o di insegnamento, di almeno un triennio, nelle materie del diritto commerciale, dell'economia aziendale e della finanza aziendale ovvero anche attraverso l'esercizio, per almeno un triennio, di funzioni dirigenziali nei settori ingegneristico e geologico.

Alla data del presente Prospetto Informativo, il Collegio Sindacale nominato dall'Assemblea ordinaria del 10 giugno 2008 ed in carica fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2010, è così composto:

Nome e cognome	Carica	Luogo e data di nascita
Ugo Marinelli	Presidente	Roma, 17 ottobre 1941
Roberto Ferranti	Sindaco effettivo	Roma, 4 gennaio 1947
Luigi Mandolesi	Sindaco effettivo	Roma, 21 giugno 1943
Tiziano Onesti	Sindaco effettivo	Rocca di Papa (RM), 13 maggio 1960
Giorgio Silva	Sindaco effettivo	Samarate (VA), 3 maggio 1945
Francesco Bilotti	Sindaco supplente	Marano Principato (CS), 11 agosto 1941
Pietro Alberico Mazzola	Sindaco supplente	Milano, 13 giugno 1960

Roberto Ferranti, Luigi Mandolesi, Tiziano Onesti e Francesco Bilotti sono stati candidati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Ugo Marinelli, Giorgio Silva e Pietro Alberico Mazzola sono stati candidati da investitori istituzionali.

Il *curriculum* personale e professionale dei sindaci è disponibile sul sito *internet* di Eni.

In ottemperanza alle indicazioni del Codice Eni, volte ad assicurare il possesso da parte dei sindaci dei requisiti di indipendenza, successivamente alla loro nomina, anche in base ai criteri previsti dal Codice medesimo con riferimento agli amministratori, nella riunione del 21 gennaio 2009, il Collegio Sindacale ha verificato che tutti i suoi componenti posseggono i requisiti di indipendenza, nonché di onorabilità e professionalità prescritti. Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 26 febbraio 2009, ha effettuato le verifiche ad esso rimesse.

I componenti del Collegio Sindacale sono domiciliati per la carica presso la sede sociale dell'Eni.

10.1.3 Direttori Generali e principali dirigenti

Ai sensi dell'art. 24 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione può nominare uno o più Direttori Generali, definendone i relativi poteri, su proposta dell'Amministratore Delegato, d'intesa con il Presidente, previo accertamento del possesso dei requisiti di onorabilità normativamente prescritti. Il Consiglio di Amministrazione valuta periodicamente l'onorabilità dei Direttori Generali sulla base di dichiarazioni effettuate dai Direttori stessi; il difetto dei requisiti determina la decadenza dalla carica.

I Direttori Generali, inoltre, devono rispettare quanto stabilito dal Consiglio di Amministrazione in ordine al cumulo degli incarichi, con riferimento alla disciplina prevista per l'Amministratore Delegato.

Si segnala che, oltre all'Amministratore Delegato Paolo Scaroni, il Consiglio di Amministrazione ha nominato tre Direttori Generali responsabili delle tre divisioni operative di Eni: Claudio Descalzi, Direttore Generale della divisione *Exploration & Production*; Domenico Dispenza, Direttore Generale della divisione *Gas & Power* e Angelo Caridi, Direttore Generale della Divisione *Refining & Marketing*.

Nella riunione del 26 febbraio 2009, il Consiglio di Amministrazione, sulla base delle dichiarazioni rese, ha constatato il possesso dei requisiti di onorabilità e ha altresì verificato che i Direttori Generali rispettano i limiti al cumulo degli incarichi stabiliti.

Nella seguente tabella sono riportati i nominativi dei Direttori Generali e dei principali dirigenti della Società con responsabilità strategiche. Per i dati relativi a Paolo Scaroni, si rinvia alla tabella contenuta nel precedente Paragrafo 10.1.1.

Nome e cognome	Carica	Luogo e data di nascita	Data di assunzione
Claudio Descalzi	Direttore Generale Divisione <i>Exploration & Production</i>	Milano, 27 febbraio 1955	22 aprile 1981
Domenico Dispenza	Direttore Generale Divisione <i>Gas & Power</i>	Trieste, 22 aprile 1946	21 gennaio 1974
Angelo Caridi	Direttore Generale Divisione <i>Refining & Marketing</i>	Reggio Calabria (RC), 5 aprile 1947	9 marzo 1970
Raffaella Leone	Assistente Esecutivo dell'Amministratore Delegato	La Spezia (SP), 9 maggio 1962	1 giugno 2005
Alessandro Bernini	<i>Chief Financial Officer</i> e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari	Borgonuovo Val Tidone (PC), 8 agosto 1960	1 settembre 1996
Stefano Lucchini	Direttore Relazioni Istituzionali e Comunicazione	Roma, 21 giugno 1962	18 luglio 2005
Massimo Mantovani	Direttore Affari Legali	Milano, 3 ottobre 1963	1 giugno 1993
Rita Marino	Direttore <i>Internal Audit</i>	Salerno, 3 marzo 1964	1 luglio 2005
Leonardo Maugeri	Direttore Strategie e Sviluppo	Firenze, 10 aprile 1964	3 ottobre 1994
Salvatore Sardo	<i>Chief Corporate Operations Officer</i>	Torino, 28 novembre 1952	1 luglio 2005
Roberto Ulissi	Direttore Affari Societari e <i>Governance</i>	Roma, 20 agosto 1962	1 maggio 2006

I Direttori Generali e i principali dirigenti sono domiciliati per la carica presso la sede sociale dell'Eni.

10.1.4 Principali attività svolte dai membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, dai Direttori Generali nonché dei principali dirigenti al di fuori della Società

Di seguito si descrivono le principali attività svolte dai membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, dei Direttori Generali nonché dai principali dirigenti al di fuori della Società ed aventi rilevanza per l'Emittente stesso.

Consiglio di Amministrazione

Con delibera dell'11 giugno 2008, confermando l'orientamento del precedente Consiglio, come richiesto dal Codice Eni, il Consiglio di Amministrazione ha definito i criteri generali circa il numero massimo di incarichi di amministrazione e controllo in altre società, compatibile con un efficace svolgimento del ruolo di amministratore di Eni:

- un amministratore esecutivo non dovrebbe ricoprire: (i) la carica di consigliere esecutivo in altra società quotata, italiana o estera, ovvero in una società finanziaria, bancaria o assicurativa o con un patrimonio netto superiore ad Euro 10 miliardi e (ii) la carica di consigliere non esecutivo o sindaco (o di membro di altro organo di controllo) in più di tre delle predette società;
- un amministratore non esecutivo, oltre alla carica ricoperta nella Società, non dovrebbe ricoprire: (i) la carica di consigliere esecutivo in più di una delle predette società e la

carica di consigliere non esecutivo o di sindaco (o di membro di altro organo di controllo) in più di tre delle società indicate, ovvero (ii) la carica di consigliere non esecutivo o di sindaco in più di sei delle predette società.

Restano escluse dal limite del cumulo le cariche ricoperte in società del Gruppo Eni.

In caso di superamento dei limiti indicati, gli amministratori informano tempestivamente il Consiglio di Amministrazione, il quale valuta la situazione alla luce dell'interesse della Società e invita l'amministratore ad assumere le conseguenti decisioni. In ogni caso, prima di assumere un incarico di amministratore o di sindaco (o membro di altro organo di controllo) in altra società non partecipata o controllata, direttamente o indirettamente, da Eni, l'amministratore esecutivo informa il Consiglio di Amministrazione, che ne valuta la compatibilità con le funzioni attribuite all'amministratore esecutivo e con l'interesse di Eni.

Sulla base delle comunicazioni ricevute, rese in base alle previsioni del Codice Eni, sono indicati di seguito gli incarichi, quali componenti di organi di amministrazione e controllo, ricoperti dagli amministratori in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative, in società di rilevanti dimensioni o in altre società comunque rilevanti.

Nome e cognome	Attività
Roberto Poli	Presidente della Poli e Associati S.p.A. Consigliere di Mondadori S.p.A. Consigliere di Fininvest S.p.A. Consigliere di Merloni Termosanitari S.p.A. Consigliere di Coesia S.p.A. Consigliere di Maire Tecnimont S.p.A. Consigliere di Perennius Capital Partners SGR S.p.A.
Paolo Scaroni	Consigliere di Assicurazioni Generali S.p.A. Consigliere di LSEG plc (London Stock Exchange Group) Consigliere di Veolia Environment SA.
Alberto Clò	Consigliere di Atlantia S.p.A. Consigliere di Italcementi S.p.A. Consigliere di De Longhi S.p.A.
Paolo A. Colombo	Consigliere di Mediaset S.p.A. Consigliere di Interbanca S.p.A. Consigliere di Ceresio Sim Consigliere di Versace S.p.A. Sindaco di Aviva Vita S.p.A. Sindaco di Sirti S.p.A. Sindaco di A. Moratti S.a.p.a. Sindaco di Humanitas Mirasole S.p.A. Sindaco di Credit Agricole Assicurazioni Italia S.p.A.
Marco Reboa	Consigliere di Interpump Group S.p.A. Presidente del Collegio sindacale di Luxottica Group S.p.A. Presidente del Collegio Sindacale di Mediobanca S.p.A. Sindaco di Gruppo Lactalis Italia S.p.A. Sindaco di Egidio Galbani S.p.A.
Mario Resca	Presidente di Finbieticola S.p.A. Presidente di Confimprese Vice Presidente di McDonald's Development Italia Inc. Consigliere di Mondadori S.p.A. Consigliere di Finance Leasing S.p.A. Consigliere di ARFIN S.p.A.
Pierluigi Scibetta	Consigliere di Gestore del Mercato Elettrico S.p.A.
Francesco Taranto	Consigliere di Banca Carige S.p.A. Consigliere di Cassa di Risparmio di Firenze Consigliere di Pioneer Global Asset Management S.p.A. (Gruppo Unicredito) Consigliere di Kedrios S.p.A. Consigliere di Alto Partners SGR

Sulla base delle informazioni fornite, successivamente alla nomina e nella riunione del 26 febbraio 2009, il Consiglio di Amministrazione ha verificato che gli amministratori rispettano i citati limiti al cumulo degli incarichi.

Collegio Sindacale

Dal 30 giugno 2008, anche in base alle disposizioni statutarie, i sindaci possono assumere incarichi di componente di organi di amministrazione e controllo in altre società nei limiti

fissati da Consob con proprio regolamento. La prima comunicazione annuale a Consob sul rispetto dei citati limiti è stata effettuata da ciascun sindaco nel settembre 2008.

Sulla base delle comunicazioni ricevute, si rappresenta quanto segue:

Nome e cognome	Attività
Ugo Marinelli	Presidente del Collegio Sindacale di Società Energie Rinnovabili S.p.A. Presidente di Società Energie Rinnovabili 1 S.p.A.
Roberto Ferranti	Sindaco effettivo di Sogei S.p.A.
Luigi Mandolesi	Presidente del Collegio Sindacale di Procter & Gamble Holding S.r.l. Presidente di Edf EN Italia S.p.A.
Tiziano Onesti	Presidente del Collegio Sindacale di PM & Partners S.p.A. SGR Sindaco effettivo di Euler Hermes Siac S.p.A. Sindaco effettivo di Ford Italia S.p.A. Sindaco effettivo di Mazda Motor Italia S.p.A. Consigliere di Gruppo Editoriale L'Espresso S.p.A.
Giorgio Silva	Sindaco effettivo di Hewlett Packard Italiana S.r.l. Sindaco effettivo di Alitalia Compagnia Aerea Italiana S.p.A. Sindaco effettivo di Air One S.p.A. Sindaco effettivo di RCS Mediagroup S.p.A. Sindaco effettivo di SIA/SSB S.p.A.

Direttori Generali e principali dirigenti

Per i dati riguardanti Paolo Scaroni, si rinvia alla tabella precedente relativa al Consiglio di Amministrazione.

Nome e cognome	Attività
Claudio Descalzi	Consigliere Eni Trading & Shipping B.V. Consigliere Eni Trading & Shipping S.p.A.
Domenico Dispenza	Consigliere Eni Trading & Shipping S.p.A. Managing Director Blue Stream Pipeline Company B.V.
Angelo Caridi	Presidente Eni Trading & Shipping S.p.A. Consigliere Polimeri Europa S.p.A.
Raffaella Leone	Consigliere Agenzia Giornalistica Italia S.p.A. Presidente Servizi Aerei S.p.A.
Alessandro Bernini	Consigliere Saipem Aban Drilling Company Private Ltd Consigliere Eni trading & Shipping S.p.A.
Stefano Lucchini	Consigliere Agenzia Giornalistica Italia S.p.A.
Massimo Mantovani	Consigliere Snam Rete Gas S.p.A.
Leonardo Maugeri	Consigliere Società Italiana per il Gas per Azioni Consigliere Polimeri Europa S.p.A.
Salvatore Sardo	Consigliere Saipem S.p.A. Presidente Eni Corporate University
Roberto Ulissi	Consigliere Eni International B.V.

10.2 CONFLITTI DI INTERESSI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA

Alla data del Prospetto Informativo, per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessun membro del Consiglio di Amministrazione o del Collegio Sindacale dell'Emittente, né i Direttori Generali né i principali dirigenti sono portatori di interessi privati in conflitto con i propri obblighi derivanti dalla carica o qualifica ricoperta nella Società.

In attesa dell'emanazione delle disposizioni attuative dell'art. 2391-*bis* del Codice Civile, con delibera del 12 febbraio 2009, il Consiglio di Amministrazione, con il parere del Comitato per il controllo interno, ha adottato le linee guida in materia di operazioni con interessi degli amministratori e dei sindaci e con parti correlate, allo scopo di assicurare il rispetto dei principi di trasparenza e di correttezza formale e sostanziale previsti, in relazione alle suddette operazioni, dalla disposizione citata e dal Codice di Autodisciplina.

Fino alla data di approvazione delle Linee Guida, le operazioni rilevanti con parti correlate (ad esclusione di quelle effettuate a condizioni *standard*) identificate sulla base del Principio Contabile IAS 24 e della specifica normativa interna datata 4 luglio 2006 e 20 dicembre 2007, redatta ai fini dell'informativa di bilancio, erano sottoposte al Consiglio di Amministrazione, anche se di importo inferiore alla soglia di rilevanza consiliare.

Eni, condividendo i principi generali anticipati da Consob in materia, li ha introdotti nella procedura, tenendo, altresì, conto delle migliori pratiche seguite dal mercato. In particolare, nelle linee guida adottate, il Consiglio di Amministrazione:

- ha individuato, sulla base di criteri predeterminati, le operazioni con parti correlate maggiormente rilevanti e come tali riservate alla sua competenza decisionale;
- ha riservato un ruolo determinante agli amministratori indipendenti, prevedendo che il Comitato per il controllo interno sia coinvolto nella fase istruttoria e deliberativa delle suddette operazioni rilevanti. Il Comitato ha, altresì, una funzione di rilievo anche per le operazioni non riservate alla competenza del Consiglio di Amministrazione;
- ha previsto, per tutte le operazioni con parti correlate, indipendentemente dalla competenza deliberativa, un'istruttoria rafforzata, allo scopo di assicurare trasparenza e correttezza sostanziale e procedurale alle operazioni. Tale trasparenza deve essere assicurata anche nella successiva fase deliberativa.

Le linee guida approvate definiscono conseguentemente la *policy* di Gruppo in materia.

L'ammontare dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria con le parti correlate, la descrizione della tipologia delle operazioni più rilevanti, nonché l'incidenza di tali rapporti e operazioni sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari sono evidenziati nelle note al bilancio consolidato (nota n. 36 – Rapporti con parti correlate) e al bilancio di esercizio di Eni (nota n. 34 – Rapporti con parti correlate), messi a disposizione del pubblico sul sito *internet* www.eni.it e presso la sede della Società, ed inclusi mediante riferimento nel presente Prospetto.

Le linee guida, come richiesto dal Codice Eni, regolano, altresì, le operazioni con interessi degli amministratori e dei sindaci, prevedendo, in particolare, che:

- amministratori e sindaci rilascino periodicamente una dichiarazione in cui siano rappresentati i potenziali interessi di ciascuno in rapporto alla Società e al Gruppo, segnalando in ogni caso per tempo agli altri amministratori e al Collegio Sindacale, le singole operazioni con la Società, nelle quali sono portatori di interessi in qualche modo “estranei” alla stessa;
- gli amministratori interessati, di norma, non prendano parte alla discussione e alla deliberazione consiliare sulle questioni rilevanti, allontanandosi eventualmente dalla sala della riunione;

- in ogni caso, le operazioni in cui parte correlata sia l'amministratore o il sindaco siano considerate rilevanti e sottoposte alla disciplina istruttoria e deliberativa rafforzata, con parere del Comitato per il controllo interno.

Il testo delle linee guida è disponibile sul sito *internet* della Società.

11. PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

11.1 INFORMAZIONI SUI COMITATI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL'EMITTENTE

Il Consiglio di Amministrazione ha istituito al proprio interno tre comitati, due dei quali previsti dal Codice di Autodisciplina, con funzioni consultive e propositive: (a) il Comitato per il controllo interno, (b) il *Compensation Committee* e (c) l'*Oil-Gas Energy Committee*. La composizione, i compiti ed il funzionamento dei comitati sono disciplinati dal Consiglio di Amministrazione in appositi regolamenti nel rispetto dei criteri fissati dal Codice Eni.

I comitati previsti dal Codice di Autodisciplina (Comitato per il controllo interno e *Compensation Committee*) sono composti da non meno di tre membri e comunque in numero inferiore alla maggioranza dei membri del Consiglio di Amministrazione. Tutti i comitati devono essere composti da amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti. Nello svolgimento delle proprie funzioni i comitati hanno la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei loro compiti, dispongono di risorse finanziarie adeguate e della facoltà di avvalersi di consulenti esterni nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione. Alle riunioni dei comitati possono partecipare anche soggetti che non ne siano membri, su espresso invito e con riferimento a singoli punti dell'ordine del giorno. Ai lavori del Comitato per il controllo interno partecipa il Presidente del Collegio Sindacale o un Sindaco effettivo da questi designato. Le riunioni dei comitati sono verbalizzate a cura dei rispettivi Segretari.

Tutti i comitati forniscono al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, un' informativa sull'attività svolta.

Le principali caratteristiche e funzioni di tali comitati sono indicate di seguito.

11.1.1 *Comitato per il controllo interno*

Il Comitato per il controllo interno, costituito in Eni nel 1994, ha funzioni propositive e consultive nei confronti del Consiglio di Amministrazione. Alla data del presente Prospetto Informativo, il Comitato per il controllo interno è composto esclusivamente da amministratori indipendenti, in possesso dei requisiti di professionalità richiesti dal Codice Eni e riferisce al Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della documentazione contabile periodica.

Il Comitato per il controllo interno svolge le seguenti principali funzioni:

- unitamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed alla società di revisione, valuta il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- su richiesta dell'Amministratore Delegato, esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;
- sovrintende alle attività dell'*Internal Audit* ed in tale ambito esamina, tra l'altro, il Piano di *audit*, il *budget* delle risorse e le relative relazioni periodiche sull'attività svolta;

- nell'ambito delle attività di analisi finalizzate alla formulazione di un giudizio in merito all'adeguatezza del sistema di controllo interno valuta: i) i rilievi che emergono dai rapporti di *audit* e le evidenze della correlata attività di monitoraggio delle azioni di miglioramento del sistema di controllo interno pianificate a valle delle verifiche svolte, ii) le evidenze desumibili dal *reporting* periodico sugli esiti delle attività di monitoraggio sullo stato del sistema di controllo sull'informativa societaria, iii) le comunicazioni del Collegio Sindacale e dei sindaci anche per quanto riguarda gli esiti dell'attività di istruttoria curate dall'*Internal Audit* a fronte di segnalazioni anche anonime (*whistleblowing*), iv) le evidenze desumibili dalle relazioni e dalle *management letter* delle Società di revisione, v) le relazioni dell'Organismo di Vigilanza, anche in qualità di Garante del Codice Etico, vi) le evidenze desumibili dalle relazioni periodiche del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e di quelle del Preposto al Controllo Interno nonché dalle indagini e dagli esami svolti da terzi;
- svolge gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione ed in particolare esprime un parere sulle regole per la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, con un ruolo rilevante nella fase istruttoria e deliberativa delle medesime operazioni, nonché di quelle in cui un amministratore sia portatore di un interesse in proprio o per conto terzi;
- esprime il proprio parere sulle proposte di nomina e revoca del Preposto al controllo interno e del Responsabile dell'*Internal Audit* formulate dall'Amministratore Delegato d'intesa con il Presidente al Consiglio di Amministrazione e su quelle inerenti la loro remunerazione coerentemente con le politiche aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione dell'11 giugno 2008, ha nominato componenti del Comitato per il controllo interno i seguenti amministratori, tutti non esecutivi indipendenti: Marco Reboa (Presidente), Francesco Taranto, Pierluigi Scibetta e Paolo Marchioni.

11.1.2 *Compensation Committee*

Il *Compensation Committee*, istituito dal Consiglio di Amministrazione nel 1996, ha funzioni propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione in materia di remunerazione degli amministratori con deleghe e dei componenti dei comitati di amministratori costituiti dal Consiglio di Amministrazione, nonché su indicazioni dell'Amministratore Delegato, in materia di: (i) piani di incentivazione annuale e di lungo termine, anche a base azionaria; (ii) criteri generali per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche; e (iii) obiettivi e risultati dei piani di *performance* ed incentivazione.

Nella riunione dell'11 giugno 2008, sono stati nominati componenti del *Compensation Committee* i seguenti amministratori, non esecutivi e indipendenti: Mario Resca (Presidente), Francesco Taranto, Alberto Clò e Paolo A. Colombo.

11.1.3 *Oil - Gas Energy Committee*

L'*Oil - Gas Energy Committee*, istituito dal Consiglio di Amministrazione nel 2008, ha il compito di monitorare l'evoluzione e gli scenari dei mercati energetici internazionali ed, in particolare, di analizzare – anche su base comparativa – le dinamiche del contesto competitivo caratterizzanti le diverse fonti di energia – incluse quelle alternative – nonché il

posizionamento, le *performance* ed i modelli di *business* dei principali operatori presenti nei settori di interesse per Eni. L'*Oil - Gas Energy Committee* ha funzioni propositive e consultive nei confronti del Consiglio di Amministrazione, specie in relazione alla elaborazione dei piani strategici del Gruppo ed alla verifica della coerenza delle linee di azione adottate nei piani pluriennali.

L'*Oil - Gas Energy Committee* ha sostituito l'Osservatorio Petrolifero Nazionale (*Oil & Gas Committee*) istituito nel 2002.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta dell'11 giugno 2008, ha nominato componenti dell'*Oil - Gas Energy Committee* i seguenti amministratori non esecutivi e indipendenti: Alberto Clò (Presidente), Marco Reboa, Mario Resca, Paolo A. Colombo e Pierluigi Scibetta.

11.2 DICHIARAZIONE ATTESTANTE L'OSSERVANZA DA PARTE DELL'EMITTENTE DELLE NORME IN MATERIA DI GOVERNO SOCIETARIO VIGENTI NEL PAESE DI COSTITUZIONE

Eni dichiara di osservare tutte le normative in materia di governo societario attualmente in vigore in Italia.

Adesione al Codice di Autodisciplina e al Codice Eni

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 13 dicembre 2006, coerentemente con analogha decisione assunta il 20 gennaio 2000, Eni ha aderito al nuovo Codice di Autodisciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana, nella versione emanata il 14 marzo 2006.

A tal fine, Eni, sulla base del Codice di Autodisciplina, ha adottato un proprio codice (il "**Codice Eni**"), con l'obiettivo di recepirne le previsioni, adeguandole alla realtà specifica di Eni.

Il Codice Eni, in particolare, tiene conto del fatto che Eni è una società capogruppo, non controllata da altra società, né sottoposta ad altrui direzione o coordinamento. Parimenti, il Codice Eni tiene conto delle vigenti disposizioni statutarie che stabiliscono un sistema di amministrazione e controllo di tipo tradizionale (eliminando, quindi, le previsioni relative ai modelli monistico e dualistico contenute nel Codice di Autodisciplina), la separazione delle cariche di Presidente e Amministratore Delegato (che non rende necessaria la nomina di un *lead independent director*) e che dettano specifiche previsioni sulla nomina e la composizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Le previsioni del Codice di Autodisciplina che si riferiscono a competenze dell'Assemblea sono state recepite nel Codice Eni in forma di auspicio o raccomandazione, non potendo il Consiglio di Amministrazione garantirne l'osservanza.

Alcune raccomandazioni generiche del Codice di Autodisciplina sono state rese più specifiche, in particolare quelle relative ai criteri di indipendenza degli amministratori. A questo riguardo, sono state adottate formulazioni puntuali per l'individuazione della "remunerazione aggiuntiva", la cui attribuzione potrebbe pregiudicare la posizione di indipendenza e la definizione degli "stretti familiari".

Sono state, infine, previste disposizioni che elevano il livello di *governance* proposto dal Codice di Autodisciplina ed in particolare:

- l'interesse di tutti gli *stakeholder* è stato assunto come criterio di riferimento per gli amministratori;
- la periodicità minima dell'informativa al Consiglio di Amministrazione da parte degli amministratori con deleghe è stata ridotta da tre a due mesi;
- per l'autovalutazione del Consiglio di Amministrazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio di Amministrazione medesimo e dei suoi comitati, è prevista la possibilità di avvalersi dell'assistenza di un consulente esterno specializzato, per assicurare obiettività al lavoro svolto;
- è stato sottolineato l'impegno di amministratori e sindaci a mantenere la carica fin quando possono assicurare la disponibilità del tempo necessario allo svolgimento del compito;
- è stato previsto che i comitati interni del Consiglio di Amministrazione previsti dal Codice Eni (con specifico riferimento al Comitato per il controllo interno ed al *Compensation Committee*) non possano essere composti da un numero di consiglieri che rappresentino la maggioranza del Consiglio di Amministrazione, per non alterare il processo di formazione della volontà consiliare;
- è stato introdotto il parere del Comitato per il controllo interno sulle regole per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate e di quelle nelle quali un amministratore sia portatore di un interesse. Al Comitato per il controllo interno è stato, inoltre, riconosciuto un ruolo rilevante nell'istruttoria delle operazioni con parti correlate, conformemente ai principi e agli usi in materia;
- per la nomina del Preposto al controllo interno, la proposta al Consiglio di Amministrazione non è formulata dal solo Amministratore Delegato, ma d'intesa con il Presidente. Il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 30 ottobre 2008, ha previsto che la proposta avvenga sentito anche il Comitato per il controllo interno e che tali modalità di nomina si applichino anche al responsabile *Internal Audit*;
- è previsto che almeno due componenti del Comitato per il controllo interno possiedano una adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria (il Codice di Autodisciplina ne prevede uno solo).

Il 13 dicembre 2006, il Collegio Sindacale, su invito del Consiglio di Amministrazione, ha aderito espressamente alle disposizioni che lo riguardano.

Il sistema di governo di Eni è pertanto in linea con le prescrizioni del Codice di Autodisciplina e contiene, altresì, previsioni migliorative del livello di *corporate governance*.

Il Codice Eni è pubblicato sul sito *internet* di Eni. Il "Commento" contenuto nel Codice di Autodisciplina non è riportato (nella versione riportata sul sito) per non appesantire il testo, ma è tenuto presente da Eni nell'applicazione dei Principi e dei Criteri ivi indicati.

12. PRINCIPALI AZIONISTI

La seguente tabella indica gli azionisti che, alla data del Prospetto Informativo e secondo le risultanze del libro soci della Società, come integrate dalle comunicazioni ufficiali ricevute ai sensi della normativa vigente e dalle altre informazioni a disposizione della Società, possiedono direttamente o indirettamente azioni dell'Emittente in misura pari o superiore al 2% del capitale sociale dello stesso.

Azionisti	Numero di azioni	Percentuale del capitale sociale
Ministero dell'Economia e delle Finanze	813.443.277	20,31
Cassa Depositi e Prestiti Società per Azioni (*)	400.288.338	9,99
Eni S.p.A. (azioni proprie)	382.953.240	9,56

(*) Controllata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Con delibera del 29 aprile 2008, l'Assemblea ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2357 Codice Civile, a proseguire, per un periodo di 18 mesi dalla data della deliberazione assembleare, nel programma di acquisto di azioni proprie fino a raggiungere il massimo di 400 milioni di azioni ordinarie (rappresentative del 9,986% del capitale sociale) e fino all'ammontare complessivo di Euro 7,4 miliardi, comprensivi delle azioni in portafoglio alla data dell'Assemblea, ad un prezzo non inferiore al loro valore nominale e non superiore al prezzo di riferimento registrato il giorno di borsa precedente ogni singolo acquisto aumentato del 5%.

Le azioni proprie in portafoglio (al netto degli utilizzi per i piani di incentivazione azionaria) alla data dell'8 aprile 2009 ammontano a 382.954.240, pari al 9,56% del capitale sociale.

12.1 PERSONE FISICHE E GIURIDICHE CHE ESERCITANO UN CONTROLLO SULLA SOCIETÀ AI SENSI DELL'ARTICOLO 93 DEL TESTO UNICO DELLA FINANZA

La Società è controllata, ai sensi dell'art. 93 del TUF, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze che è titolare direttamente di una partecipazione pari a circa il 20,31% e, indirettamente, tramite la controllata Cassa Depositi e Prestiti, di una partecipazione pari a circa il 9,99% del capitale sociale della Società.

12.2 POTERI SPECIALI DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

L'articolo 2, comma 1, del decreto legge n. 332 del 31 maggio 1994, convertito, con modifiche, in Legge 474/1994 dispone che siano individuate con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, adottato su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di intesa con il Ministro delle attività produttive, nonché con i Ministri competenti per settore, previa comunicazione alle competenti Commissioni parlamentari, le società, controllate direttamente o indirettamente dallo Stato operanti nel settore della difesa, dei trasporti, delle telecomunicazioni, delle fonti di energia e degli altri servizi pubblici, nei cui statuti, prima di ogni atto che determini la perdita di controllo, deve essere introdotta una clausola che attribuisca al Ministro dell'economia e delle finanze la titolarità di poteri speciali da esercitarsi d'intesa con il Ministro delle attività produttive.

Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 5 ottobre 1995, Eni è stata individuata quale società nel cui statuto introdurre i poteri speciali ai sensi dell'art. 2, comma 1, della Legge 474/1994.

Il decreto del Ministro del tesoro del 5 ottobre 1995, emanato di concerto con il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato e con il Ministro del bilancio e della programmazione economica ha individuato il contenuto della clausola attributiva dei poteri speciali da inserire nello Statuto della Società. In seguito, l'art. 4, comma 227, della legge n. 350 del 24 dicembre 2003 (la

“**Legge 350/2003**”) ha novellato l’art. 2, comma 1, della Legge 474/1994 ridefinendone i poteri speciali.

In osservanza di tali decreti, Eni ha, pertanto, proceduto a modificare, con delibera dell’Assemblea straordinaria del 16 ottobre 1995, il proprio Statuto introducendo all’art. 6.2 dello Statuto una clausola concernente i poteri speciali. Tale clausola è stata successivamente modificata il 13 aprile 2005 con delibera consiliare per adeguarla a nuove disposizioni normative.

Ai sensi del citato art. 6.2 dello Statuto, il Ministro dell’Economia e delle Finanze, d’intesa con il Ministro dello Sviluppo economico, è titolare di poteri speciali che sono, in sintesi, i seguenti:

- (a) opposizione all’assunzione di partecipazioni rilevanti che rappresentano il 3% del capitale sociale costituito da azioni con diritto di voto nell’Assemblea ordinaria da parte dei soggetti nei cui confronti opera il limite di possesso azionario. L’opposizione, debitamente motivata, deve essere espressa quando l’operazione è considerata pregiudizievole degli interessi vitali dello Stato, entro dieci giorni dalla data della comunicazione che deve essere effettuata dagli amministratori al momento della richiesta di iscrizione nel libro soci. Nelle more di decorrenza del termine per l’esercizio del potere di opposizione, il diritto di voto e comunque quelli aventi contenuto diverso da quello patrimoniale, connessi alle azioni che rappresentano la partecipazione rilevante, sono sospesi. In caso di esercizio del potere di opposizione, attraverso provvedimento debitamente motivato in relazione al concreto pregiudizio arrecato dall’operazione, il cessionario non può esercitare i diritti di voto e comunque quelli aventi contenuto diverso da quello patrimoniale, connessi alle azioni che rappresentano la partecipazione rilevante e dovrà cedere le stesse azioni entro un anno. In caso di mancata ottemperanza, il Tribunale, su richiesta del Ministro dell’economia e delle finanze, ordina la vendita delle azioni che rappresentano la partecipazione rilevante secondo le procedure di cui all’articolo 2359-ter del Codice Civile;
- (b) opposizione alla conclusione di patti o accordi di cui all’art. 122 del Testo Unico della Finanza nel caso in cui negli accordi sia rappresentato almeno il 3% del capitale sociale costituito da azioni con diritto di voto nell’Assemblea ordinaria. Ai fini dell’esercizio del potere di opposizione, Consob informa il Ministro dell’Economia e delle Finanze dei patti e degli accordi rilevanti di cui abbia avuto comunicazione, ai sensi del citato art. 122 del Testo Unico della Finanza. Il potere di opposizione deve essere esercitato entro dieci giorni dalla data della comunicazione effettuata da Consob. Nelle more di decorrenza del termine per l’esercizio del potere di opposizione, il diritto di voto e comunque quelli aventi contenuto diverso da quello patrimoniale dei soci aderenti al patto sono sospesi. In caso di emanazione del provvedimento di opposizione, debitamente motivato in relazione al concreto pregiudizio arrecato dai suddetti accordi o patti agli interessi vitali dello Stato, gli accordi sono inefficaci. Qualora dal comportamento in Assemblea dei soci vincolati dal sindacato si desuma il mantenimento degli impegni assunti con l’adesione ai patti di cui al citato articolo 122 del Testo Unico della Finanza, le delibere assunte con il voto determinante dei soci stessi sono impugnabili;
- (c) veto, debitamente motivato in relazione al concreto pregiudizio arrecato agli interessi vitali dello Stato, all’adozione delle delibere di scioglimento della Società, di trasferimento dell’azienda, di fusione, di scissione, di trasferimento della sede sociale all’estero, di cambiamento dell’oggetto sociale, di modifiche dello statuto che sopprimono o modificano i poteri di cui alle lettere (a), (b), (c) e alla successiva lettera (d);
- (d) nomina di un amministratore al quale non spetta il diritto di voto nelle riunioni consiliari.

I provvedimenti di esercizio dei poteri richiamati alle lettere a), b) e c) sono impugnabili entro sessanta giorni dai soggetti legittimati dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio.

In base all'articolo 4, comma 228, della Legge 350/2003, il potere di opposizione di cui alle lettere a) e b) che precedono è esercitabile con riferimento alla singola operazione di assunzione di partecipazioni rilevanti ed al singolo patto o accordo di cui all'articolo 122 del Testo Unico della Finanza. Esso è altresì esercitabile quando la partecipazione, anche attraverso singoli atti di acquisto, registri un incremento pari o superiore alla misura prevista. Tale potere è parimenti esercitabile ogni qualvolta sorga l'esigenza di tutelare sopravvenuti motivi di interesse pubblico, entro il termine di dieci giorni dal loro concreto manifestarsi. In tal caso, l'atto di esercizio del potere di opposizione deve contenere esplicito e motivato riferimento alla data in cui tali motivi si sono manifestati.

In conformità all'articolo 4, comma 230, della Legge 350/2003, che ha demandato ad un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze e del Ministro delle attività produttive, l'individuazione dei criteri di esercizio dei poteri speciali, limitando il loro utilizzo ai soli casi di pregiudizio degli interessi vitali dello Stato, il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 giugno 2004 ha stabilito che i poteri speciali di cui all'articolo 2 della Legge 474/1994 sono esercitati esclusivamente ove ricorrano rilevanti e imprescindibili motivi di interesse generale, in particolare con riferimento all'ordine pubblico, alla sicurezza pubblica, alla sanità pubblica ed alla difesa, in forma e misura idonee e proporzionali alla tutela di detti interessi, anche mediante l'eventuale previsione di opportuni limiti temporali, fermo restando il rispetto dei principi dell'ordinamento interno e comunitario, e tra questi in primo luogo del principio di non discriminazione.

Il medesimo decreto ha inoltre specificato che il potere speciale di cui alla lettera c) che precede può essere esercitato sia in relazione alle delibere assunte dall'Assemblea degli azionisti che in relazione alle delibere degli organi di amministrazione e che all'amministratore nominato ai sensi della lettera d) è sempre assicurato il diritto di intervento.

Con sentenza del 26 marzo 2009, causa C-326/07, la Corte di Giustizia delle Comunità Europee ha stabilito che la Repubblica italiana, avendo adottato le disposizioni di cui all'art. 1 comma 2, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 giugno 2004, recante definizione dei criteri di esercizio dei poteri speciali, di cui all'art. 2 della Legge 474/1994, è venuta meno agli obblighi ad essa incombenti:

- in forza degli artt. 43 del Trattato della Comunità Europea, relativo alla libertà di stabilimento, e 56 del Trattato della Comunità Europea, relativo alla libera circolazione di capitali, nella misura in cui dette disposizioni si applicano ai poteri speciali previsti dall'art. 2, comma 1, lett. a) e b), della predetta legge, e
- in forza dell'art. 43 del Trattato della Comunità Europea, nella misura in cui dette disposizioni si applicano al potere speciale previsto dal citato art. 2, comma 1, lett. c).

La Società è estranea alla vicenda. Le eventuali conseguenti decisioni competono allo Stato italiano.

La legge n. 266 del 23 dicembre 2005 all'art. 1, commi da 381 a 384, al fine di "favorire i processi di privatizzazione e la diffusione dell'investimento azionario" nelle società in cui lo Stato detiene una partecipazione rilevante, ha introdotto la facoltà di inserire nello statuto delle società privatizzate a prevalente partecipazione dello Stato, come Eni, norme che prevedono l'emissione di azioni o di strumenti finanziari partecipativi che attribuiscono all'Assemblea speciale dei relativi titolari il diritto

di richiedere l'emissione a favore dei medesimi di nuove azioni, anche al valore nominale, o nuovi strumenti finanziari partecipativi muniti del diritto di voto nell'Assemblea ordinaria e straordinaria. L'inserimento di tale modifica dello statuto comporterebbe il venir meno del limite del possesso azionario di cui all'art. 6.1 dello Statuto. Al momento, tuttavia, lo Statuto non contiene tale previsione.

12.3 EVENTUALI ACCORDI, NOTI ALL'EMITTENTE, DALLA CUI ATTUAZIONE POSSA SCATURIRE AD UNA DATA SUCCESSIVA UNA VARIAZIONE DELL'ASSETTO DI CONTROLLO DELL'EMITTENTE

La Società non è a conoscenza di accordi dalla cui attuazione possa scaturire una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente stesso.

13. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

13.1 INFORMAZIONI FINANZIARIE RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI

I seguenti documenti, a disposizione del pubblico secondo quanto indicato alla Sezione Prima, Capitolo 17, sono da considerarsi inclusi mediante riferimento nel presente Prospetto Informativo ai sensi dell'art. 28 del Regolamento 809/2004/CE:

Fascicolo del Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2009 non assoggettato a revisione contabile:

- Conto economico consolidato: pag. 18
- Rendiconto finanziario riclassificato: pag. 29
- Stato patrimoniale riclassificato: pag. 26

Fascicolo del Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2008 non assoggettato a revisione contabile:

- Conto economico consolidato: pag. 16
- Rendiconto finanziario riclassificato: pag. 28
- Stato patrimoniale riclassificato: pag. 24

Fascicolo del bilancio consolidato del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008 assoggettato a revisione contabile completa e relativi allegati:

- Conto economico consolidato: pag. 152
- Stato patrimoniale consolidato: pag. 151
- Rendiconto finanziario consolidato: pagg. 155-156
- Criteri di redazione e principi contabili: pagg. 158-171
- Note al bilancio consolidato: pagg. 172-242
- Relazione della Società di Revisione: pagg. 255-256

Fascicolo del bilancio consolidato del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007 assoggettato a revisione contabile completa e relativi allegati:

- Conto economico consolidato: pag. 140
- Stato patrimoniale consolidato: pag. 139
- Rendiconto finanziario consolidato: pagg. 144-145
- Criteri di redazione e principi contabili: pagg. 147-159
- Note al bilancio consolidato: pagg. 160-228
- Relazione della Società di Revisione: pag. 240

**Fascicolo del bilancio d'esercizio dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008
assoggettato a revisione contabile completa e relativi allegati:**

- Conto economico: pag. 296
- Stato patrimoniale: pag. 295
- Criteri di redazione e principi contabili: pag. 300
- Note al bilancio consolidato: pagg. 301-360
- Relazione della Società di Revisione: pagg. 366-367

**Fascicolo del bilancio d'esercizio dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007
assoggettato a revisione contabile completa e relativi allegati:**

- Conto economico: pag. 284
- Stato patrimoniale: pag. 283
- Criteri di redazione e principi contabili: pag. 288
- Note al bilancio consolidato: pagg. 289-344
- Relazione della Società di Revisione: pag. 349

13.2 BILANCI

I bilanci consolidati del Gruppo ed i bilanci di esercizio dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008 e al 31 dicembre 2007, nonché i Resoconti Intermedi di Gestione consolidati del Gruppo al 31 marzo 2009 e al 31 marzo 2008, come meglio specificato nella Sezione Prima, Capitolo 13, Paragrafo 13.1, sono da ritenersi inclusi mediante riferimento nel presente Prospetto.

13.3 REVISIONE DELLE INFORMAZIONI FINANZIARIE ANNUALI

Le informazioni finanziarie contenute nei bilanci consolidati del Gruppo e nei bilanci dell'Emittente relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008 e al 31 dicembre 2007 sono state sottoposte a revisione contabile da parte della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., che ha espresso un giudizio senza rilievi con apposite relazioni di revisione, incluse mediante riferimento nel presente Prospetto come indicato alla Sezione Prima, Capitolo 13, Paragrafo 13.1.

Le informazioni finanziarie infrannuali contenute nei Resoconti Intermedi di Gestione consolidati al 31 marzo 2009 ed al 31 marzo 2008 non sono state sottoposte a revisione contabile.

13.4 DATA DELLE ULTIME INFORMAZIONI FINANZIARIE

Le ultime informazioni finanziarie relative all'Emittente sono riportate nel Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2009, non assoggettato a revisione contabile.

13.5 INFORMAZIONI FINANZIARIE INFRANNUALI

Le informazioni finanziarie riportate nel Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2009, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Eni in data 23 aprile 2009, non sono state assoggettate a revisione contabile.

13.6 PROCEDIMENTI GIUDIZIARI E ARBITRALI

Eni ed altre società del Gruppo sono parti in alcuni procedimenti giudiziari collegati al normale svolgimento delle loro attività.

Le passività a fronte dei contenziosi sono rilevate quando: (i) è probabile l'esistenza di un'obbligazione in capo all'Emittente derivante da un evento passato; (ii) è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso; (iii) l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente. Gli accantonamenti sono iscritti a bilancio al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'Emittente razionalmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo.

Non è effettuata alcuna rilevazione di passività nel caso in cui l'Emittente ritenga improbabile un esito sfavorevole del procedimento, ovvero l'ammontare dello stanziamento non è stimabile in modo attendibile. Nella nota al bilancio consolidato 2008 dell'Emittente n. 29 -Garanzie, impegni e rischi è indicata una descrizione dei procedimenti più significativi di cui l'Emittente è parte per i quali è stata rilevata o meno una passività.

Alla data di chiusura del bilancio 2008 la consistenza delle passività accantonate a fronte di procedimenti giudiziari a carico di Eni e di altre società del Gruppo ammonta ad Euro 812 milioni. Tale ammontare non include le passività relative ad alcune azioni di ripristino ambientale rilevate nel fondo rischi ambientali di Gruppo per le quali sono in corso procedimenti che vedono come attori vari organi amministrativi.

Di seguito si riassumono brevemente i procedimenti di maggiore rilevanza.

Contenzioso in materia ambientale

Eni

- (i) Sono state svolte indagini giudiziarie da parte della Procura della Repubblica di Rovigo sul fenomeno della subsidenza eventualmente imputabile alle attività minerarie nel ravennate e nel Nord Adriatico sia a terra sia a mare. Con il termine "subsidenza" si indica un fenomeno di abbassamento della superficie del suolo che si manifesta su aree – a terra o a mare – più o meno estese. Tale abbassamento è in pratica misurato, in un certo periodo di tempo, rispetto a uno o più capisaldi di riferimento ritenuti fissi, situati all'esterno dell'area di interesse, ovvero in un'area non affetta da subsidenza. Nell'ambito delle indagini giudiziarie, Eni ha costituito una commissione scientifica, indipendente e interdisciplinare, composta dai maggiori esperti internazionali di subsidenza derivante dall'estrazione di idrocarburi, con il compito di verificare la misura, gli effetti e gli eventuali strumenti più opportuni per neutralizzare o ridurre quei fenomeni che fossero imputabili all'estrazione di idrocarburi da parte di Eni nelle aree interessate. La commissione ha prodotto uno studio dal quale risulta che non sono ipotizzabili pericoli per la pubblica incolumità o danni all'ambiente né constano a livello mondiale incidenti concernenti la pubblica incolumità originati dalla subsidenza indotta dalla produzione di idrocarburi. Lo studio, inoltre, evidenzia che Eni utilizza le più avanzate tecniche esistenti per la previsione, la misurazione e il controllo del suolo. Il procedimento giudiziario è in fase di dibattimento di primo grado. Sono costituite parte civile la Regione Veneto e altri enti territoriali, più due soggetti privati. A sua volta, Eni si è costituita per potersi difendere come preteso responsabile civile. La competenza per lo svolgimento del processo è stata demandata al Tribunale di Ravenna.

- (ii) Nel 2002 la Procura della Repubblica di Gela ha avviato un'indagine penale nei confronti di Polimeri Europa S.p.A., Syndial e Raffineria di Gela S.p.A., in persona dei loro rappresentanti legali, per presunto danneggiamento, getto pericoloso di cose e adulterazione di sostanze alimentari. Il Giudice per l'Udienza Preliminare ha pronunciato sentenza di non luogo a procedere nei confronti di Polimeri Europa S.p.A. e Syndial. In data 25 febbraio 2009, il Tribunale di Gela ha emesso sentenza di assoluzione perché il fatto non sussiste nei confronti della Raffineria di Gela S.p.A. in relazione a tutti e tre i capi d'imputazione.
- (iii) Nel giugno 2002, a seguito di un incendio verificatosi all'interno della Raffineria di Gela S.p.A., è stato iscritto un procedimento penale per il delitto di incendio colposo e reati ambientali e concernenti le bellezze naturali. Il procedimento di primo grado si è concluso con sentenza di assoluzione. Nel novembre 2007 la Procura della Repubblica di Gela e la Procura Generale di Caltanissetta hanno proposto appello davanti alla Corte di Appello di Caltanissetta.
- (iv) La Procura della Repubblica di Siracusa ha avviato delle indagini nei confronti degli ex direttori della Raffineria di Priolo in relazione all'incendio che si è sviluppato in data 30 aprile e 1-2 maggio 2006 nello stabilimento di Priolo della ERG Raffinerie Mediterranee S.p.A.; tale impianto era stato ceduto da Eni *Divisione Refining & Marketing* alla ERG Raffinerie Mediterranee S.p.A. in data 31 luglio 2002. Al termine delle indagini preliminari, il Pubblico Ministero ha richiesto il rinvio a giudizio degli ex direttori succitati per il reato di incendio colposo.
- (v) In data 7 maggio 2009, l'Autorità garante della concorrenza e del mercato ha avviato un'istruttoria nei confronti di Eni ed Italgas nonché di altri operatori del settore del gas in Italia per asserito abuso di posizione dominante costituito da comportamenti diretti ad ostacolare la fase di cambio del fornitore e l'acquisizione dei dati di misura. Sia Eni che Italgas hanno avviato un processo di verifica dell'impianto accusatorio dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, sotto il duplice profilo della veridicità dei fatti contestati e della loro effettiva configurabilità come violazioni della normativa sulla concorrenza e procederanno, nei termini di legge, a presentare le proprie difese nell'ambito del procedimento. Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio nei confronti di Eni e di Italgas è attualmente fissato al 30 giugno 2010.
- (vi) La Procura della Repubblica di Siracusa ha avviato delle indagini al fine di verificare il livello di inquinamento delle acque sotterranee presenti nell'area di Priolo. Alla Società è stato notificato che alcuni amministratori, in carica all'epoca degli eventi contestati, sono oggetto di indagini, ricomprendendo tra di essi gli amministratori delegati e gli amministratori degli stabilimenti delle controllate AgipPetroli S.p.A. (ora incorporata nella Società), Syndial e Polimeri Europa. Sono in corso indagini sulla qualità della falda su richiesta della Procura.

Enipower

- (i) Nell'autunno 2004 la Procura della Repubblica di Rovigo ha aperto un'indagine per reati asseritamente consumati in Loreo relativi ad attività di gestione di rifiuti non autorizzata in riferimento a terreni di scavo per la nuova centrale di Mantova di EniPower. L'Amministratore Delegato di EniPower e il Responsabile di Stabilimento EniPower dell'epoca sono stati rinviati a giudizio.
- (ii) Emissioni in atmosfera. La Procura della Repubblica di Mantova ha avviato delle indagini nei confronti di due dirigenti di EniPower Mantova SpA in relazione alle emissioni in atmosfera

provenienti dalla nuova Centrale di Mantova. Si è in attesa delle determinazioni della Procura in ordine all'eventuale prosecuzione dell'azione penale.

Syndial

- (i) Nel 1992 il Ministero dell'Ambiente ha convenuto in giudizio avanti al Tribunale di Brescia EniChem S.p.A. (ora Syndial) e la Montecatini S.p.A. (ora Edison S.p.A.) chiedendo, in via principale, la loro condanna al ripristino dell'ambiente inquinato dalle attività dello stabilimento di Mantova nel periodo dal 1976 al 1990 e, in via subordinata, in caso di impossibilità di ripristino, la condanna al risarcimento del danno ambientale. Con accordo transattivo del 2005, Edison S.p.A. ha definito il risarcimento del danno ambientale relativo al periodo della sua gestione liberando, per lo stesso titolo, anche Syndial, subentrata a Edison S.p.A. nel giugno 1989 a seguito dell'acquisto dell'impianto. Il giudizio prosegue con il tentativo delle parti di individuare una soluzione transattiva.
- (ii) Con atto di citazione notificato il 13 dicembre 2002 EniChem S.p.A. (ora Syndial) è stata convenuta in giudizio avanti al Tribunale di Venezia, unitamente ad Ambiente S.p.A. (incorporata in Syndial) e a European Vinyls Corporation Italia S.p.A. (ora Ineos Vinyls Italia S.p.A.), dalla Provincia di Venezia la quale ha chiesto la condanna in solido delle società convenute al risarcimento del danno ambientale, non quantificato, che sarebbe stato arrecato alla laguna di Venezia dalle attività dei rispettivi impianti del petrolchimico di Porto Marghera che hanno costituito oggetto di due procedimenti penali a carico di dirigenti e dipendenti delle medesime società. Ineos Vinyls Italia S.p.A., nel costituirsi in giudizio, ha esercitato, in via subordinata all'accertamento dell'infondatezza della pretesa della Provincia, azione di regresso nei confronti delle società Eni. Il giudizio prosegue con l'esperimento della consulenza tecnica d'ufficio.
- (iii) Con atto di citazione notificato il 14 aprile 2003, il Presidente della Giunta Regionale della Calabria, nella sua qualità di Commissario Delegato per l'emergenza ambientale nel territorio della Regione Calabria, ha intentato nei confronti di EniChem S.p.A. (ora Syndial) un'azione di risarcimento per danni ambientali quantificati in circa Euro 129 milioni e danni patrimoniali e non patrimoniali stimati in Euro 250 milioni (oltre a interessi e rivalutazione) provocati dall'attività industriale svolta dalla Pertusola Sud S.p.A. (incorporata in EniChem S.p.A.) nel territorio del Comune di Crotona e in quelli limitrofi. La Provincia di Crotona è intervenuta nella causa in adesione alle domande del Commissario proponendo domanda di danni quantificabili in Euro 300 milioni. Con sentenza del maggio 2007 il Tribunale di Milano si è definitivamente pronunciato dichiarando la nullità della procura alle liti conferita a margine dell'atto di citazione notificato a Syndial con conseguente nullità dell'atto di citazione e ha disposto, pertanto, la liquidazione delle spese di lite sostenute dalla convenuta. La Provincia di Crotona ha appellato la sentenza. La Corte di Appello ha accolto la richiesta di sospensione. Syndial ha presentato ricorso per riesame del provvedimento di accoglimento. Con atto di citazione notificato il 21 ottobre 2004, la Regione Calabria ha convenuto Syndial avanti al Tribunale di Milano al fine di ottenerne la condanna al risarcimento del danno ambientale, in via condizionale "per l'ipotesi che nelle more del giudizio intervenga la cessazione dell'Ufficio del Commissario Delegato per l'emergenza ambientale nel territorio della Regione Calabria". La Regione ha chiesto il riconoscimento e la liquidazione dell'intero ammontare del danno già chiesto dal Commissario Delegato nel giudizio instaurato nel 2003, indicato dalla Regione in oltre Euro 800 milioni. Syndial ha presentato un nuovo progetto di bonifica all'approvazione del Ministero che ha ottenuto il parziale assenso della conferenza dei servizi decisoria nel gennaio 2009. Il fondo

rischi ambientale è stato conseguentemente incrementato. La causa, attualmente in fase istruttoria, è stata riunita con la seguente causa intentata, con atto di citazione notificato il 28 febbraio 2006, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, dal Commissario Delegato per l'emergenza ambientale nella Regione Calabria, che hanno convenuto Syndial avanti al Tribunale di Milano al fine di ottenere l'accertamento, la quantificazione e il risarcimento del danno ambientale provocato dall'attività industriale svolta dalla Pertusola Sud S.p.A. nel territorio del Comune di Crotona e in quelli limitrofi. Le Amministrazioni citate, inoltre, richiedono che si provveda all'accertamento della responsabilità di Syndial in relazione agli oneri, sostenuti e da sostenere, per la bonifica e il ripristino delle aree, oneri quantificati a oggi in circa Euro 129 milioni. Il procedimento è collegato quanto a *petitum* e *causa petendi* alle cause intentate avanti al medesimo Tribunale dal Commissario Straordinario e dalla Regione Calabria.

- (iv) Nel maggio 2003 il Ministero dell'Ambiente ha citato in giudizio la controllata Syndial (già EniChem S.p.A.) chiedendo il risarcimento di un asserito danno ambientale attribuito alla gestione del sito di Pieve Vergonte da parte di EniChem S.p.A. nel periodo 1990-1996. Con sentenza di primo grado n. 4991/08 del 3 luglio 2008 (depositata l'8 luglio 2008), provvisoriamente esecutiva, il Tribunale Civile di Torino ha condannato Syndial al predetto risarcimento quantificandolo in Euro 1.833,5 milioni oltre agli interessi legali dalla data del deposito della sentenza. Sia i consulenti legali e tecnici di Syndial, sia quelli di Eni hanno concordemente ritenuto la predetta sentenza fondata su motivazioni errate in fatto ed in diritto tali da non far ritenere probabile un esito finale negativo del contenzioso e, comunque, hanno altresì ritenuto assolutamente incongrua la quantificazione del danno, mancando nella sentenza congrui riferimenti che possano giustificare l'enorme ammontare della condanna rispetto alla modestia dell'inquinamento contestato dallo stesso Ministero dell'Ambiente. In assenza di sviluppi nel contenzioso in oggetto successivi al deposito della predetta sentenza, sulla base di tali pareri legali e tecnici, condivisi anche da consulenti esterni in materia di principi contabili, è stato confermato di non effettuare alcun accantonamento a fronte del contenzioso in oggetto. Syndial presenterà al più presto ricorso in appello contro la sentenza di primo grado emessa dal Tribunale di Torino. Nel contenzioso relativo al sito di Pieve Vergonte, in corso avanti al TAR Piemonte e che riguarda l'impugnazione del Decreto Ministeriale con il quale il Ministero dell'Ambiente ha disposto: (i) il potenziamento della barriera idraulica posta a protezione del sito; (ii) la presentazione di un progetto di bonifica del lago Maggiore, il TAR Piemonte ha emesso sentenza di merito con la quale sono stati respinti i ricorsi di Syndial. Le prescrizioni del Ministero dell'Ambiente con riguardo agli interventi sul Lago sono state, tuttavia, modificate dal TAR Piemonte e riformulate dovendosi intendere tali prescrizioni come semplice attività d'indagine e conoscitiva. Contro tale sentenza, Syndial ha presentato ricorso con sospensiva innanzi al Consiglio di Stato.
- (v) Causa promossa dal Comune di Carrara (successivamente integrata dal Ministero dell'Ambiente) per il danno ambientale connesso con il sito ex EniChem Agricoltura S.p.A. (successivamente incorporata in Syndial), di Avenza. Il Comune di Carrara ha promosso avanti al Tribunale di Genova una causa con la quale ha chiesto a Syndial il ripristino dello stato dei luoghi nel sito di Avenza ed il risarcimento dei danni ambientali non eliminabili attraverso la bonifica delle matrici ambientali, dei danni morali, esistenziali e all'immagine. La richiesta trova origine in un incidente verificatosi presso gli impianti produttivi presenti nel sito nel 1984. Nella causa intentata dal Comune è intervenuto il Ministero dell'Ambiente richiedendo il risarcimento del danno ambientale, quantificato complessivamente tra un minimo di Euro 53,5 milioni ed un

massimo di Euro 93,3 milioni, da ripartire tra le diverse società che nel tempo hanno gestito lo stabilimento. Nel giudizio, Syndial ha convenuto, al fine di esserne garantita, Rumianca S.p.A., Sir Finanziaria S.p.A. e Sogemo S.p.A., quali proprietarie del sito dal suo avviamento del 1982. Si precisa che l'attività industriale riconducibile ad EniChem Agricoltura S.p.A. (successivamente incorporata in Syndial) è circoscritta ad un periodo di soli 2 anni e che a seguito dell'incidente del 1984 la società ha posto in essere interventi di messa in sicurezza e di bonifica del sito avviando una progressiva dismissione degli impianti stessi. È stata disposta la consulenza tecnica d'ufficio che si è conclusa con il deposito della relazione finale le cui risultanze hanno quantificato il danno ambientale in circa Euro 15 milioni. Con sentenza del marzo 2008, il Tribunale di Genova ha respinto, in quanto infondate, tutte le domande proposte dal Comune di Carrara e dal Ministero dell'Ambiente. Nel giugno 2008 il Comune di Carrara e il Ministero dell'Ambiente hanno separatamente notificato atto di appello avverso la sentenza di primo grado, richiedendo complessivamente a tutti i convenuti un risarcimento pari a circa Euro 189,8 milioni. La società si è costituita nei giudizi d'appello, contestando le richieste dell'attore.

- (vi) Con Conferenza dei Servizi del 18 luglio 2005, 14 settembre 2005 e 16 dicembre 2005, il Ministero dell'Ambiente ha impartito disposizioni alle società facenti parte del polo petrolchimico di Priolo, comprese Syndial e Polimeri Europa, di effettuare interventi di messa in sicurezza di emergenza con rimozione dei sedimenti della Rada di Augusta a fronte dell'inquinamento ivi riscontrato, in particolare dovuto all'alta concentrazione di mercurio, e che viene genericamente ricondotto alle attività industriali esercitate sul polo petrolchimico. Polimeri Europa ha impugnato a vario titolo gli atti del Ministero dell'Ambiente, eccedendo in particolare le modalità con le quali sono stati progettati gli interventi di risanamento e acquisite le caratterizzazioni della rada. Il TAR Catania con decisione del luglio 2007 ha annullato nel merito le prescrizioni assunte nelle Conferenze di Servizi dal Ministero dell'Ambiente con riguardo al sito di Priolo e alla Rada di Augusta. Avverso la decisione del TAR il Ministero dell'Ambiente e i Comuni di Augusta e Melilli hanno proposto appello con istanza cautelare, avanti al Consiglio di Giustizia Amministrativa della Regione Sicilia. L'appello presentato dal Ministero dell'Ambiente è stato accolto in fase cautelare, sospendendo gli effetti della sentenza di merito del TAR Catania. Il Ministero dell'Ambiente, tuttavia, ha successivamente emesso provvedimenti amministrativi formalmente diversi, ma aventi i medesimi contenuti di quelli oggetto del giudizio del Consiglio di Giustizia Amministrativa della Regione Sicilia. Tali provvedimenti sono stati nuovamente impugnati ed hanno innescato due diversi giudizi amministrativi sempre di fronte al TAR Catania. In uno dei due giudizi, nel gennaio 2008, è stata emessa una seconda sentenza del TAR Catania che accoglie anche i ricorsi proposti rimettendo alla Corte di Giustizia della Comunità Europea la valutazione della corretta applicazione del principio secondo il quale chi inquina paghi. Nel giugno 2008 anche detta sentenza è stata appellata dal Ministero dell'Ambiente e dai Comuni di Augusta e Melilli avanti al Consiglio di Giustizia Amministrativa, senza istanza di sospensiva. Si è in attesa di fissazione dell'udienza di discussione del merito. Nel secondo procedimento, il TAR Catania ha disposto una consulenza tecnica d'ufficio per verificare la correttezza delle prescrizioni del Ministero dell'Ambiente. La consulenza tecnica d'ufficio è stata recentemente depositata e ha dato piena ragione alle tesi di Polimeri Europa e Syndial. Si segnala, infine, che, per i medesimi fatti per i quali si è instaurato il contenzioso amministrativo di cui sopra, la Procura della Repubblica ha avviato un'indagine penale che, mediante una consulenza tecnica d'ufficio, è giunta alle medesime conclusioni sulla illegittimità delle prescrizioni del Ministero dell'Ambiente.

- (vii) Nel marzo 2009, la Procura della Repubblica di Sassari ha iniziato un procedimento penale nei confronti di alcuni amministratori e direttori generali in società impegnate in operazioni petrolchimiche presso l'area di Porto Torres, compresi i dirigenti responsabili delle attività dello stabilimento di Syndial. L'accusa comprende danni ambientali, avvelenamento delle acque e materiali destinati all'alimentazione. L'udienza preliminare è fissata per luglio 2009.

Altri procedimenti giudiziari e arbitrati

Syndial

- (i) Nel 1991 Agrifactoring S.p.A. ha avviato un'azione giudiziaria avanti al Tribunale di Roma contro Serfactoring S.p.A. (società partecipata al 49% dalla Sofid S.p.A., a sua volta controllata da Eni). La pretesa ha per oggetto crediti per Euro 182 milioni (oltre interessi e rivalutazione) relativi a forniture di fertilizzanti che originariamente erano vantati da EniChem Agricoltura S.p.A. (successivamente Agricoltura S.p.A. in liquidazione, incorporata in EniChem S.p.A., oggi Syndial) e Terni Industrie Chimiche S.p.A. (incorporata da Agricoltura S.p.A., in liquidazione) nei confronti di Federconsorzi. Agricoltura e Terni Industrie Chimiche cedevano questi crediti a Serfactoring S.p.A., che poi conferiva ad Agrifactoring S.p.A. mandato per il loro incasso. Agrifactoring S.p.A. garantiva di pagare l'ammontare di tali crediti a Serfactoring S.p.A. a prescindere dall'effettivo incasso. Successivamente alla messa in liquidazione dell'Agrifactoring S.p.A., il liquidatore ha avviato il suddetto procedimento affermando che si era verificata la decadenza della garanzia di pagamento a suo tempo pattuita in conseguenza dell'intervenuta messa in liquidazione del debitore Federconsorzi. Agricoltura S.p.A. e Terni Industrie Chimiche S.p.A. nonché Serfactoring S.p.A. in via riconvenzionale hanno agito a loro volta contro Agrifactoring S.p.A. in liquidazione chiedendo la somma complessiva di Euro 97 milioni circa a titolo di risarcimento dei danni, importo corrispondente all'ammontare complessivo delle fatture emesse nei confronti di Federconsorzi rimaste insolute. Questo ammontare è stato successivamente ridotto a Euro 46 milioni circa a seguito del pagamento parziale dei crediti originari da parte del liquidatore della Federconsorzi e di altre compensazioni. Le cause riunite sono state decise dal Tribunale con sentenza parziale depositata il 24 febbraio 2004. La domanda di Agrifactoring S.p.A. è stata rigettata e quest'ultima è stata condannata al risarcimento del danno in favore di Serfactoring S.p.A. e Agricoltura S.p.A., da determinare nel proseguimento del giudizio. Agrifactoring S.p.A. ha appellato la predetta sentenza parziale avanti la Corte d'Appello di Roma chiedendo l'annullamento della sentenza impugnata e l'accoglimento di tutte le domande formulate in primo grado. Agrifactoring S.p.A. ha chiesto la condanna di Serfactoring S.p.A. al pagamento della somma di circa Euro 180 milioni e il rigetto di tutte le domande di parte avversa, con condanna alle spese del doppio grado di giudizio. Nel giugno 2008 la causa è stata decisa con sentenza parziale che, riformando la precedente sentenza emessa dal Tribunale di Roma, ha accolto le domande proposte da Agrifactoring S.p.A. e ha condannato la Serfactoring S.p.A. a rimborsare a Agrifactoring S.p.A. in liquidazione l'importo dei crediti ceduti verso Federconsorzi e non pagati per sopravvenuta insolvenza di Federconsorzi. La Corte, con ordinanza, ha rinviato al Consigliere Istruttore per il rinnovo della consulenza tecnica d'ufficio contabile. Quanto prima Syndial proporrà ricorso per Cassazione. Eni ha effettuato accantonamento al fondo rischi.

Eni

- (i) Nel marzo 2009 è stato notificato a Eni un atto di citazione per revocatoria fallimentare con il quale le procedure di Amministrazione Straordinaria di Volare Group, Volare Airlines e Air

Europe - procedure aperte con Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 30 novembre 2004 - chiedono che siano dichiarati inefficaci tutti i pagamenti per la fornitura di carburanti effettuati da Volare Group, Volare Airlines e Air Europe in favore di Eni e della controllata Sofid nell'anno anteriore alla dichiarazione dello stato di insolvenza delle suddette debentrici, e cioè dal 30 novembre 2003 al 29 novembre 2004, per un ammontare complessivo indicato in circa Euro 46 milioni.

- (ii) Fintermica ha sollevato contestazioni nei confronti di Eni nella gestione della *joint-venture* Jacorossi, con riferimento al preteso abuso dei ruoli chiave coperti da Eni nella *joint-venture*, a detrimento degli interessi del socio, e al preteso comportamento dilatorio di Syndial nella cessione a Fintermica della quota in suo possesso della *joint-venture*. Le parti hanno convenuto di deferire la controversia ad arbitri. Ha avuto inizio la fase istruttoria. Con lodo depositato il 26 novembre 2008, il Collegio Arbitrale ha condannato in solido Eni e Syndial a risarcire Fintermica dei danni subiti per un ammontare di Euro 5 milioni, oltre alla rivalutazione e gli interessi dal 3 aprile 2001.

Snamprogetti S.p.A.

- (i) Eni partecipa ai consorzi CEPAV Uno (con una quota pari al 50,36%) e CEPAV Due (con una quota pari al 52%) che nel 1991 hanno stipulato con TAV S.p.A. due convenzioni per la realizzazione, rispettivamente, delle tratte ferroviarie ad alta capacità/velocità Milano - Bologna (in fase di realizzazione) e Milano - Verona (in fase di progettazione). Nell'ambito del progetto di realizzazione della tratta ferroviaria ad alta capacità/velocità Milano - Bologna, il 27 giugno 2003 è stato stipulato un *addendum* al contratto tra il Consorzio CEPAV Uno e il committente TAV S.p.A., in cui sono state ridefinite alcune condizioni contrattuali. Successivamente il Consorzio ha chiesto al committente il prolungamento dei tempi di ultimazione dei lavori e un'integrazione del corrispettivo di circa Euro 800 milioni. Il Consorzio e TAV hanno tentato di comporre amichevolmente la divergenza, interrompendo le trattative il 14 marzo 2006 a seguito delle proposte del TAV S.p.A. giudicate insoddisfacenti dal Consorzio. Il 27 aprile 2006 è stata notificata a TAV S.p.A. domanda di arbitrato, come previsto dalle clausole contrattuali. Nell'ambito del progetto della tratta ferroviaria ad alta capacità/velocità Milano - Verona, il Consorzio CEPAV Due ha consegnato nel dicembre 2004 il progetto definitivo dell'opera sviluppato, come previsto dalla legge 443/2001 cosiddetta "Legge Obiettivo", sulla base del progetto preliminare approvato dal CIPE. Relativamente all'arbitrato intentato dal Consorzio nei confronti di TAV S.p.A. per ottenere il riconoscimento dei danni subiti a seguito dei ritardi imputabili a TAV S.p.A. nell'esecuzione delle attività di sua competenza, nel gennaio 2007 il collegio arbitrale con lodo parziale si è espresso a favore del Consorzio ribadendo il diritto al recupero dei maggiori costi sostenuti per le attività di progettazione. È in corso la consulenza tecnica ordinata dal collegio per stabilire la valutazione economica che sarà espressa nel lodo finale. TAV S.p.A. ha proposto ricorso avanti la Corte di Appello di Roma avverso il lodo arbitrale parziale del gennaio 2007. Con Decreto Legge n. 7 del 31 dicembre 2007 è stata revocata, tra l'altro, la Concessione rilasciata a suo tempo dall'Ente Ferrovia dello Stato alla TAV S.p.A., relativa alla realizzazione della tratta ferroviaria Alta Velocità Milano - Verona. Gli effetti della revoca si estendevano anche alla Convenzione che CEPAV Due aveva stipulato con TAV S.p.A. nel 1991. L'art. 12 del Decreto Legge n. 112 del 25 giugno 2008, convertito con legge 133/2008, ha disposto la "Abrogazione della revoca delle concessioni TAV" e pertanto la Convenzione stipulata dal Cepav Due con TAV S.p.A. nel 1991 prosegue senza soluzione di continuità con RFI (Rete Ferroviaria Italiana) S.p.A. Nell'aprile 2007 è stato quindi proposto ricorso al TAR Lazio per l'annullamento dei provvedimenti del Ministero dei Trasporti e di Rete

Ferroviana Italiana assunti in applicazione al Decreto Legge di revoca delle concessioni a TAV S.p.A. TAV S.p.A. si è impegnata a non richiedere la restituzione degli acconti sino alla decisione della Corte di Giustizia della Comunità Europea.

Interventi della Commissione Europea, dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas e di altre autorità regolamentari

Eni

- (i) Nel marzo 1999 l'Autorità garante della concorrenza e del mercato, a conclusione dell'istruttoria avviata nel 1997, ha: (i) riscontrato da parte della Snam S.p.A. (incorporata in Eni nel 2002) l'abuso di posizione dominante nel mercato del trasporto e distribuzione primaria del gas naturale in relazione alle tariffe di vettoriamento applicate e all'ammissibilità dei produttori al vettoriamento; (ii) irrogato la sanzione pecuniaria di Euro 2 milioni; (iii) chiesto l'eliminazione delle infrazioni accertate. Snam S.p.A., nella convinzione di aver operato nel pieno rispetto delle disposizioni di legge, ha impugnato il provvedimento in questione avanti al TAR Lazio, chiedendone incidentalmente la sospensione degli effetti. Con ordinanza del 26 maggio 1999, il TAR, rilevando tra l'altro come le prescrizioni imposte alla ricorrente sembrino essere in contrasto con il quadro di riferimento delineato dalla legge n. 9/1991 e con le linee ispiratrici della direttiva 98/30/CE, ha accolto la richiesta di sospensiva. L'Autorità garante della concorrenza e del mercato non ha impugnato la decisione sospensiva del TAR. È pendente avanti al TAR il giudizio di merito sulla questione.
- (ii) Il 28 aprile 2005 si è svolto un accertamento, disposto dalla Commissione delle Comunità Europee, per verificare l'eventuale partecipazione di Eni e delle sue controllate a intese o pratiche concordate, restrittive della concorrenza, nel settore delle paraffine. L'asserito comportamento anticoncorrenziale consisterebbe: (i) nella fissazione e nell'aumento dei prezzi; (ii) nella ripartizione di consumatori; (iii) nello scambio di segreti commerciali, quali le capacità di produzione e i volumi delle vendite. Nell'ottobre 2008, la Commissione Europea ha adottato la decisione finale relativa al procedimento per la violazione dell'art. 81 del Trattato della Comunità Europea nell'ambito del mercato delle cere di paraffina, con la quale ha condannato Eni al pagamento di una sanzione pari ad Euro 29.120.000. Un importo di pari valore è stato accantonato da Eni a fondo rischi. Eni, inoltre, ha presentato ricorso avverso tale decisione.
- (iii) Nell'ambito delle iniziative avviate dalla Commissione Europea volte a verificare il grado di concorrenza nel settore del gas naturale all'interno dell'Unione Europea, in data 16 maggio 2005 è stata notificata a Eni la decisione della Commissione che ingiunge a Eni e a tutte le società da essa esclusivamente o congiuntamente controllate, di sottoporsi ad un accertamento ai sensi dell'art. 20, par. 4, del regolamento n. 1/2003 del Consiglio, al fine di verificare l'eventuale presenza di comportamenti o pratiche commerciali in violazione delle norme comunitarie in materia di concorrenza, volti a ostacolare l'accesso al mercato italiano della fornitura del gas all'ingrosso o a ripartire il mercato con altre imprese coinvolte in attività di fornitura e/o trasporto del gas naturale. Analoghe iniziative sono state contestualmente assunte dalla Commissione nei confronti dei principali operatori europei del mercato del gas in Germania, Francia, Austria e Belgio. Nell'aprile 2007 la Commissione Europea ha comunicato la decisione di avviare la fase di approfondimento delle indagini, in quanto dagli elementi fino ad ora raccolti è emerso il sospetto che Eni abbia adottato comportamenti di "accaparramento di capacità e sub-investimento strategico relativamente ai gasdotti di trasmissione", (comportamenti) diretti "a escludere i concorrenti e ad arrecare un danno alla concorrenza e ai consumatori in uno o più

mercati di fornitura in Italia”. Il 9 marzo 2009, Eni ha ricevuto la comunicazione degli addebiti concernente un procedimento ai sensi dell’art. 82 del Trattato della Comunità Europea e dell’art. 54 dell’accordo SEE relativo al presunto ingiustificato rifiuto di accesso alle infrastrutture di trasporto TAG e TENP/Transitgas, interconnesse al sistema italiano di trasporto, attraverso pratiche “di accaparramento di capacità, degrado della capacità e limitazione strategica dell’investimento”, con l’effetto di “impedire lo sviluppo di una concorrenza effettiva nel mercato a valle e [...] causare un danno per i consumatori”. La Commissione Europea prospetta la possibile imposizione di un’ammenda e di rimedi strutturali. Eni ha avviato una complessa verifica dell’impianto accusatorio della Commissione Europea, sotto il duplice profilo della veridicità dei fatti contestati e della loro effettiva configurabilità come violazioni della normativa sulla concorrenza e procederà a presentare le proprie difese nell’ambito del procedimento. Inoltre, ed a seguito della predetta verifica, Eni valuterà l’opportunità di presentare volontariamente impegni per la chiusura del procedimento ai sensi dell’art. 9 del Regolamento CE n. 1/2003. In considerazione delle numerose variabili idonee ad incidere sul *quantum* della sanzione, delle complesse verifiche da attuare rispetto alla citata contestazione degli addebiti e del fatto che l’accettazione di eventuali impegni presentati da Eni ai sensi del citato regolamento n. 1/2003 escluderebbe l’irrogazione di qualsiasi sanzione, allo stato non è oggettivamente determinabile l’importo di un’eventuale ammenda.

- (iv) Nell’aprile 2006 Eni ha presentato ricorso avanti il Tribunale Amministrativo per il Lazio avverso il provvedimento del 15 febbraio 2006 con il quale l’Autorità garante della concorrenza e del mercato aveva deliberato che la condotta posta in essere da Eni nel 2003 con riguardo all’esecuzione del piano di potenziamento del gasdotto TTPC di importazione del gas naturale dall’Algeria costituiva abuso di posizione dominante ai sensi dell’articolo 82 del Trattato UE. In quella sede l’Autorità inflisse a Eni una sanzione amministrativa di Euro 390 milioni ridotti a Euro 290 milioni in considerazione dell’impegno di Eni di attuare misure pro-concorrenziali, tra le quali in particolare il potenziamento del gasdotto in questione. A fronte di questo contenzioso Eni ha effettuato un accantonamento al fondo rischi. Il TAR del Lazio ha in parte accolto il ricorso proposto da Eni annullando la quantificazione della sanzione, riconoscendo la non adeguata ponderazione da parte dell’Autorità garante della concorrenza e del mercato delle circostanze addotte da Eni. Contro la sentenza del TAR hanno presentato autonomo ricorso al Consiglio di Stato sia l’Autorità garante della concorrenza e del mercato che Eni e TTPC. Nelle more del giudizio il pagamento della sanzione rimarrà in attesa di determinazione.
- (v) Indagine conoscitiva congiunta dell’Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato e dell’Autorità per l’Energia Elettrica e il Gas sugli stoccaggi di gas naturale. Il 3 giugno 2009, l’Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato e l’Autorità per l’Energia Elettrica e il Gas hanno reso note le conclusioni dell’indagine conoscitiva congiunta avviata il 22 novembre 2007 sull’attività di stoccaggio del gas naturale in Italia. L’iniziativa è finalizzata ad analizzare il contesto normativo e regolamentare in materia, per valutarne l’impatto sulle dinamiche competitive del settore e per indagare la presenza di eventuali ostacoli allo svilupparsi di nuova capacità di stoccaggio. Nelle conclusioni le Autorità rilevano che permangono aspetti di criticità del sistema e individuano alcune possibili evoluzioni del contesto normativo-regolamentare volte a superare tali criticità. Nelle conclusioni le due Autorità osservano tra l’altro che “*potrebbe rivelarsi opportuna al fine di accelerare l’ingresso di nuovi operatori la cessione da parte di Eni a terzi di sottoinsiemi di asset (modello Genco nel settore elettrico)*”.

Polimeri Europa S.p.A. e Syndial S.p.A.

- (i) Indagini per possibili violazioni della normativa antitrust connesse al settore degli elastomeri. Nel dicembre del 2002 le autorità europee e statunitensi hanno avviato contestualmente indagini concernenti possibili violazioni della normativa antitrust nel settore degli elastomeri. Attualmente risultano pendenti, innanzi alla Commissione Europea, indagini riguardanti i prodotti CR e NBR. In relazione alla procedura sul CR per presunte infrazioni commesse dal 1993 al 2002 nell'European Economic Area. La Commissione Europea nel marzo 2007 ha inviato a Eni, Polimeri Europa e Syndial lo *Statement of Objections*, aprendo la seconda fase della procedura. Nel dicembre 2007 la Commissione Europea ha archiviato la posizione di Syndial relativamente al CR e ha contemporaneamente inflitto una ammenda pari a Euro 132,16 milioni in solido a Eni e Polimeri. Le società hanno presentato ricorso presso il Tribunale di Prima Istanza UE avverso tale decisione e hanno provveduto al pagamento dell'ammenda nel marzo 2008. Per quanto riguarda gli altri prodotti, le indagini hanno condotto all'accertamento di violazioni della normativa antitrust europea nelle BR-SBR. Con decisione del 29 novembre 2006 la Commissione Europea ha inflitto un'ammenda di Euro 272,25 milioni a Eni e Polimeri Europa in solido. Nel febbraio 2007 le Società hanno predisposto i ricorsi avverso tale decisione avanti al Tribunale di primo grado CE. La Commissione ha depositato un controricorso. In attesa dell'esito dei ricorsi, Polimeri Europa ha fornito una garanzia bancaria per Euro 200 milioni e versato il residuo importo della sanzione. Nell'agosto 2007 Eni ha avviato, presso il Tribunale di Milano, un'azione di accertamento negativo volta a ottenere una sentenza che attesti l'inesistenza del danno asseritamente subito dai produttori di pneumatici. Relativamente all'NBR, è in corso un'indagine anche negli Stati Uniti, dove sono state instaurate *class action* in sede civile. La *class action* avviata in sede federale è stata abbandonata dagli attori; l'abbandono dovrà essere formalmente approvato dal Giudice federale. Relativamente ad altri prodotti oggetto di indagine, sono stati definiti accordi transattivi sia innanzi alle autorità antitrust competenti sia in sede civile. A fronte di questi contenziosi Eni ha effettuato un accantonamento al fondo rischi.

Distribuidora De Gas Cuyana S.A.

- (i) Procedimento di infrazione avviato dall'Ente Nazionale di regolamentazione del settore del gas in Argentina. L'Ente nazionale di regolamentazione del settore gas in Argentina ("Enargas") ha avviato un procedimento di infrazione nei confronti di alcuni operatori del settore tra cui la Distribuidora de Gas Cuyana S.A., società controllata di Eni. L'Enargas contesta a Distribuidora de Gas Cuyana S.A. di non aver correttamente calcolato i fattori di conversione dei volumi per ricondurli a condizioni *standard* ai fini della fatturazione ai clienti e intima a Distribuidora de Gas Cuyana S.A. di correggere, a partire dalla data della notifica (31 marzo 2004), i fattori di conversione nei termini della regolamentazione in vigore, senza pregiudizio dei risarcimenti e sanzioni che possano emergere dall'istruttoria in corso. Distribuidora de Gas Cuyana S.A., impregiudicato ogni diritto di impugnativa del provvedimento, il 27 aprile 2004 ha presentato all'Enargas una memoria difensiva. In data 28 aprile 2006 Distribuidora de Gas Cuyana S.A. ha presentato formalmente istanza di acquisizione documentale nei confronti di Enargas al fine di prendere conoscenza dei documenti sulla cui base viene contestata la presunta infrazione. Alla data del Prospetto Informativo non vi sono ulteriori aggiornamenti rispetto a quanto sopra rappresentato.

Contenziosi fiscali

Eni

- (i) Contestazione per omesso pagamento ICI relativamente ad alcune piattaforme petrolifere localizzate nelle acque territoriali del mare Adriatico. Nel dicembre del 1999 il comune di Pineto (provincia di Teramo) ha contestato alla Società l'omesso pagamento dell'imposta comunale sugli immobili relativamente ad alcune piattaforme petrolifere di estrazione di idrocarburi localizzate nelle acque territoriali del mare Adriatico prospiciente il territorio comunale per un ammontare di circa Euro 17 milioni a titolo di imposta, sanzioni ed interessi relativamente agli anni 1993 - 1998. Avverso tale avviso la Società ha presentato tempestivo ricorso contestando, in via preliminare, la carenza del potere impositivo del Comune per mancanza del presupposto territoriale in quanto il mare territoriale nel quale sono installate le piattaforme in oggetto non rientra nel territorio comunale e, nel merito, la mancanza degli altri presupposti oggettivi per l'applicazione dell'imposta. La Commissione tributaria provinciale territorialmente competente ha accolto il ricorso dell'Eni. Il Comune ha presentato appello presso la competente Commissione tributaria regionale che con sentenza del gennaio 2003 ha respinto l'appello confermando la sentenza di primo grado. Il Comune ha proposto appello presso la Corte di Cassazione che, con sentenza del febbraio 2005, ha riconosciuto il potere impositivo del Comune sulle acque territoriali ed ha conseguentemente cassato la sentenza impugnata rinviando per la decisione sugli altri motivi ad altra sezione della commissione Tributaria Regionale dell'Abruzzo che ha disposto la nomina di un collegio di consulenti, incaricati di effettuare accertamenti tecno-contabili necessari ai fini del giudizio. La relazione conclusiva dei consulenti tecnici d'ufficio conferma la non accatastabilità delle piattaforme e quindi la carenza del presupposto impositivo ai fini ICI.

Nel dicembre 2005, il Comune di Pineto aveva notificato ad Eni analogo avviso di accertamento dell'ICI per gli anni dal 1999 al 2004 per le medesime piattaforme petrolifere chiedendo il pagamento di una somma complessiva di circa Euro 24 milioni a titolo di imposta, sanzioni per omesso versamento e omessa dichiarazione e interessi. Il ricorso avverso tale provvedimento è stato accolto con sentenza del dicembre 2007 dalla Commissione Tributaria Provinciale di Teramo.

Analoghi avvisi di accertamento relativi a piattaforme petrolifere Eni in Mare Adriatico sono stati notificati dai Comuni di Falconara Marittima e Pedaso. Le somme contestate ammontano complessivamente a circa Euro 6 milioni. La Società ha presentato ricorso.

Agip Karachaganak B.V.

- (i) Nel luglio 2004 le competenti autorità kazakhe hanno notificato alle società Agip Karachaganak B.V. e Agip Karachaganak Petroleum Operating B.V., rispettivamente azionista e società operatrice del contratto di Karachaganak, gli esiti di audit fiscali relativi agli esercizi 2000-2003. Entrambe le società avevano presentato ricorso avverso gli avvisi di accertamento ed un accordo preliminare sulla modifica dell'avviso tramite autotutela era stato raggiunto in data 18 Novembre 2004. L'avviso di accertamento è stato emesso ora in via definitiva con riscossione coattiva dell'importo. L'importo definitivo accertato, comprensivo di interessi e sovrattasse ammonta a Dollari Statunitensi 39 milioni in quota ad Eni. Le società contestano gli importi dell'avviso e si riservano il diritto di proseguire il contenzioso.

Indagini della Magistratura

- (i) Nel giugno 2004 la Magistratura ha avviato indagini sugli appalti commessi dalla controllata EniPower, nonché sulle forniture di altre imprese alla stessa EniPower. Di dette indagini è stata data ampia diffusione dai mezzi di comunicazione e, allo stato delle conoscenze, ne è emerso il pagamento illecito di somme di denaro da aziende fornitrici di EniPower stessa a un suo dirigente che è stato subito licenziato. A EniPower (committente) e alla Snamprogetti (appaltatore dei servizi di ingegneria e di approvvigionamento) sono state notificate informazioni di garanzia ai sensi della disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche ai sensi del Decreto legislativo 231/2001. Nella riunione del 10 agosto 2004 il Consiglio di Amministrazione di Eni ha esaminato la situazione sopra descritta e ha condiviso l'avvenuta costituzione da parte dell'Amministratore Delegato di una *task force* incaricata di verificare il rispetto delle procedure di Gruppo nelle modalità di affidamento degli appalti e delle forniture da parte di EniPower e Snamprogetti S.p.A. e nella successiva esecuzione dei lavori. Il Consiglio di Amministrazione ha indicato alle strutture di prestare fattiva e tempestiva collaborazione agli organi giudiziari inquirenti. Dagli accertamenti effettuati non sono emerse inadeguatezze nella struttura organizzativa o carenze nel sistema di controllo interno. Per alcuni aspetti specifici, le analisi sono state effettuate anche da consulenti tecnici esterni.

Eni, nell'ambito di una linea guida di fermezza e trasparenza, assumerà le deliberazioni che fossero necessarie per la costituzione di parte civile nel procedimento penale ai fini del risarcimento degli eventuali danni che fossero derivati dai comportamenti illeciti dei propri fornitori, dei loro e dei propri dipendenti.

Nel frattempo è stato notificato l'atto di conclusione delle indagini preliminari in cui EniPower e Snamprogetti non rientrano tra i soggetti giuridici indagati ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001. Nell'agosto 2007 è stato notificato il provvedimento con cui il Pubblico Ministero ha chiesto lo stralcio, tra gli altri, delle società EniPower e di SnamProgetti S.p.A. per la successiva archiviazione. Il procedimento prosegue a carico di ex dipendenti delle predette società nonché nei confronti di dipendenti e dirigenti di alcune società fornitrici e delle stesse ai sensi del Decreto legislativo n. 231/2001. Eni, EniPower e Snamprogetti S.p.A. si sono costituite parte civile nell'udienza preliminare.

- (ii) Nell'ambito di un'iniziativa giudiziaria in corso che vede coinvolti due ex dirigenti di Eni, che avrebbero percepito somme di denaro per favorire la conclusione di rapporti contrattuali con società operanti nel trading internazionale di prodotti petroliferi, il 10 marzo 2005 la Procura della Repubblica di Roma ha notificato a Eni due provvedimenti di sequestro di documentazione afferente i rapporti fra Eni e le due società; nel procedimento Eni è parte offesa. Il giudice per le indagini preliminari ha rigettato in buona parte la richiesta di archiviazione e il Pubblico Ministero dovrà pertanto esercitare l'azione penale.
- (iii) La SEC, lo *U.S. Department of Justice (DoJ)* e altre Autorità stanno indagando su presunti pagamenti illeciti da parte del Consorzio TSKJ a favore di pubblici ufficiali nigeriani in relazione alla costruzione di impianti di liquefazione del gas naturale a Bonny Island in Nigeria. Snamprogetti Netherlands B.V. detiene una partecipazione del 25% nelle società TSKJ, mentre la rimanente partecipazione è detenuta da società controllate di Halliburton/KBR, Technip e JGC. Snamprogetti S.p.A., la società controllante di Snamprogetti Netherlands B.V., è stata una diretta controllata di Eni sino al febbraio 2006, quando è stato concluso un accordo per la cessione di Snamprogetti S.p.A. a Saipem. Snamprogetti è stata incorporata in Saipem dall'1

ottobre 2008. Eni detiene una partecipazione del 43% di Saipem. Con la cessione di Snamprogetti S.p.A., Eni ha concordato tra l'altro di indennizzare i costi che Saipem dovesse eventualmente sostenere con riferimento alla vicenda TSKJ. Nel febbraio 2009, KBR e la precedente società controllante, Halliburton, hanno reso noto di avere concluso un accordo con SEC e DoJ in riferimento alla vicenda TSKJ e ad altre vicende non specificate. In correlazione all'accordo, KBR si è dichiarata colpevole con riferimento alle accuse di violazione del *Foreign Corrupt Practices Act* (FCPA) derivanti dalla vicenda TSKJ. KBR e Halliburton hanno inoltre concordato di pagare una sanzione significativa e concluso accordi con SEC. Si ritiene che DoJ e SEC siano convinti del coinvolgimento, al tempo dei fatti, di rappresentanti degli altri consorziati nella vicenda che ha dato origine alle accuse di violazione del FCPA a carico di KBR. Sin dal giugno del 2004, Eni e Saipem/Snamprogetti sono in contatto e, a titolo volontario, hanno risposto positivamente alle richieste di informazioni, da parte di diverse autorità, ivi comprese SEC, DoJ e la Procura della Repubblica di Milano, in relazione alle indagini in corso.

- (iv) Nel maggio 2007 è stato notificato a Eni e altre società del Gruppo un provvedimento di sequestro di documenti nell'ambito del procedimento n.11183/06 RGNR avviato dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano. L'atto è stato notificato anche a cinque top *manager* del Gruppo oltre a società terze e loro dirigenti. Nell'atto istruttorio sono ipotizzati comportamenti in violazione di legge, a partire dall'anno 2003, con riferimento all'utilizzo degli strumenti di misurazione del gas, al relativo pagamento delle accise alla fatturazione ai clienti nonché ai rapporti con le Autorità di Vigilanza. Le violazioni contestate si riferiscono tra l'altro a fattispecie di reato previste dal Decreto Legislativo 231/2001, che prevede la responsabilità amministrativa della società per i reati commessi da propri dipendenti nell'interesse o a vantaggio della società stessa. Ciò ha comportato la notifica della relativa informazione di garanzia anche alle società (per quanto riguarda il gruppo Eni: Eni, Snam Rete Gas e Italgas e altre società terze). Le società del Gruppo stanno cooperando con le autorità competenti in relazione alla predetta indagine.
- (v) Nel novembre 2007 il *General Prosecutor* del Kazakhstan ha comunicato alla società Agip KCO N.V. l'avvio di un'indagine per la verifica di ipotesi di frode in merito alla assegnazione avvenuta nel 2005 di un contratto di appalto con il consorzio Overseas International Constructors GmBH.

13.7 CAMBIAMENTI SIGNIFICATIVI NELLA SITUAZIONE FINANZIARIA O COMMERCIALE DELL'EMITTENTE

L'Emittente attesta che non si sono verificati sostanziali cambiamenti negativi nella propria situazione finanziaria o commerciale, dalla chiusura dell'ultimo esercizio per il quale sono state pubblicate informazioni finanziarie sottoposte a revisione contabile.

14. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

14.1 CAPITALE AZIONARIO

Al 31 dicembre 2008, il capitale della Società ammonta ad Euro 4.005.358.876, interamente versato, ed è rappresentato da n. 4.005.358.876 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1.

Il capitale sociale di Eni è costituito da azioni ordinarie nominative. Le azioni sono indivisibili e ogni azione dà diritto a un voto. I possessori di azioni Eni possono votare nelle Assemblee ordinarie e straordinarie della Società e, comunque, esercitare i diritti sociali e patrimoniali loro attribuiti dalla normativa vigente, nel rispetto dei limiti posti da quest'ultima.

Nel 1995 Eni ha emesso un programma di ADR (*American Depositary Receipts*) per il mercato statunitense. L'ADR identifica i certificati azionari rappresentativi di titoli di società estere trattati sui mercati borsistici degli Stati Uniti. Ogni ADR Eni rappresenta due azioni ordinarie ed è quotato al New York Stock Exchange.

L'acquisto ed il trasferimento delle azioni sono soggetti ad alcune restrizioni di seguito descritte.

L'art. 6.1 dello Statuto, in particolare, stabilisce che, ai sensi dell'art. 3 della Legge 474/1994, nessuno può possedere, a qualsiasi titolo, azioni della Società che comportino una partecipazione superiore al 3% del capitale sociale. Da tale previsione sono escluse, ai sensi delle stesse norme citate, le partecipazioni azionarie detenute dallo Stato, da enti pubblici o da soggetti da questi controllati.

Il limite massimo di tale possesso azionario è calcolato anche tenendo conto delle partecipazioni azionarie complessive facenti capo al controllante, persona fisica o giuridica o società, a tutte le controllate dirette o indirette nonché alle controllate da uno stesso soggetto controllante, ai soggetti collegati nonché alle persone fisiche legate da rapporti di parentela o di affinità fino al secondo grado o di coniugio, sempre che si tratti di coniuge non legalmente separato.

Ai fini del computo del limite del 3%, il controllo ricorre, anche con riferimento a soggetti diversi dalle società, nei casi previsti dall'art. 2359, commi 1 e 2, del Codice Civile.

Il collegamento ricorre nelle ipotesi di cui all'art. 2359, comma 3, del Codice Civile, nonché tra soggetti che, direttamente o indirettamente, tramite controllate, diverse da quelle esercenti fondi comuni di investimento, aderiscano, anche con terzi, ad accordi relativi all'esercizio del diritto di voto o al trasferimento di azioni o quote di società terze o comunque ad accordi o patti di cui all'art. 122 del Testo Unico della Finanza, in relazione a società terze, qualora tali accordi o patti riguardino almeno il 10% del capitale con diritto di voto, se si tratta di società quotate, o il 20% se si tratta di società non quotate.

Ai fini del computo del detto limite di possesso azionario corrispondente al 3%, si tiene conto anche delle azioni detenute tramite fiduciarie e/o interposta persona e in genere da soggetti interposti.

Il diritto di voto e gli altri diritti aventi contenuto diverso da quello patrimoniale inerenti alle azioni detenute in eccedenza rispetto al limite massimo sopra indicato non possono essere esercitati e si riduce proporzionalmente il diritto di voto che sarebbe spettato a ciascuno dei soggetti ai quali sia riferibile il limite di possesso azionario, salvo preventive indicazioni congiunte dei soci interessati. In caso di inosservanza, la deliberazione è impugnabile ai sensi dell'art. 2377 del Codice Civile se la maggioranza richiesta non sarebbe stata raggiunta senza i voti in eccedenza rispetto al limite massimo sopra indicato.

Le azioni per le quali non può essere esercitato il diritto di voto sono comunque computate ai fini della regolare costituzione dell'Assemblea.

Piani di incentivazione dei dirigenti con azioni Eni

A partire dal 2002, il Consiglio di Amministrazione della Società, in esercizio della delega allo stesso conferita dall'Assemblea, ha deliberato piani di *stock grant* e *stock option*, con utilizzo di azioni proprie, in favore di dirigenti della Società e delle controllate, ai sensi dell'art. 2359 Codice Civile, allo scopo di realizzare un sistema di incentivazione e di fidelizzazione dei dirigenti stessi.

Alla data del Prospetto Informativo, il piano di *stock grant* si è concluso ed è stato sostituito nel 2006 con quelli di incentivazione monetaria differita.

Di seguito sono descritti i piani di *stock grant* e *stock option*.

STOCK GRANT

Il 30 maggio 2003 l'Assemblea ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione a disporre fino ad un massimo di 6,5 milioni di azioni proprie da attribuire nel triennio 2003-2005 ai dirigenti dell'Eni e delle società controllate non quotate, previa verifica del conseguimento degli obiettivi aziendali ed individuali prefissati nell'anno precedente, ed ha conferito al Consiglio di Amministrazione il potere di redigere i piani di assegnazione annuali.

Nel 2008 sono stati esercitati tutti i diritti residui per l'assegnazione di azioni ordinarie Eni a titolo gratuito (*stock grant*) da parte dei dirigenti dell'Emittente e delle società controllate ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile eleggibili a tale schema di incentivazione. Alla data del Prospetto Informativo non sono in essere impegni di assegnazione.

L'evoluzione del piano di *stock grant* negli anni 2006, 2007 e 2008 è stata la seguente (trattandosi di azioni gratuite il prezzo di esercizio è nullo):

	2006		2007		2008	
	Numero di azioni	Prezzo di mercato (a) (euro)	Numero di azioni	Prezzo di mercato (a) (euro)	Numero di azioni	Prezzo di mercato (a) (euro)
Diritti esistenti al 1° gennaio	3.127.200	23,460	1.873.600	25,520	902.800	25,120
Nuovi diritti assegnati						
Diritti esercitati nel periodo	(1.236.400)	23,933	(966.000)	24,652	(893.400)	21,832
Diritti decaduti nel periodo	(17.200)	23,338	(4.800)	26,972	(9.400)	22,683
Diritti esistenti al 31 dicembre	1.873.600	25,520	902.800	25,120	0	
di cui: esercitabili al 31 dicembre	156.700	25,520	68.100	25,120		

(a) Il prezzo di mercato delle azioni afferenti i diritti assegnati, esercitati o decaduti nel periodo corrisponde alla media, ponderata per il numero delle azioni, dei loro valori di mercato (media aritmetica dei prezzi ufficiali rilevati sul mercato Telematico Azionario nel mese precedente: (i) la data di assegnazione; (ii) la data di immissione nel conto titoli dell'assegnatario; (iii) la data di risoluzione unilaterale dal rapporto di lavoro per i diritti decaduti). Il prezzo di mercato delle azioni afferenti i diritti esistenti a inizio e fine periodo è puntuale al 31 dicembre.

STOCK OPTION

I piani di *stock option* in essere prevedono l'assegnazione a titolo gratuito di diritti di acquisto su azioni Eni in un rapporto di 1:1, a un prezzo pari alla media aritmetica dei prezzi ufficiali rilevati sul Mercato Telematico Azionario gestito dalla Borsa Italiana nel mese precedente l'assegnazione o (dal 2003), se maggiore, al costo medio delle azioni proprie in portafoglio rilevato il giorno precedente la data dell'assegnazione.

PIANI 2002-2005

Il 30 maggio 2002 l'Assemblea ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione a disporre fino ad un massimo di 15 milioni di azioni proprie al servizio del piano di *stock option* 2002-2004 a favore dei dirigenti dell'Eni e delle società da questa controllate e non quotate. Il 27 maggio 2005, l'Assemblea ha successivamente autorizzato a disporre fino ad un massimo di 5.443.400 azioni proprie al servizio del piano di *stock option* 2005, rimanendo inalterati l'impostazione, i criteri ed i parametri del piano di *stock option* 2002-2004.

Il Consiglio di Amministrazione, in esercizio della delega conferitagli dall'Assemblea, ha annualmente deliberato (i) l'assegnazione annuale delle *stock option*, (ii) il relativo regolamento, e (iii) i criteri per l'individuazione degli assegnatari. Il Consiglio di Amministrazione ha, inoltre, dato mandato all'Amministratore Delegato di individuare entro il 31 dicembre di ogni anno gli assegnatari sulla base dei criteri approvati. Le opzioni possono essere esercitate dopo tre anni dall'assegnazione (c.d. *vesting period*) e per un periodo massimo di cinque anni; decorsi otto anni dalla data di assegnazione, le opzioni non esercitate decadono e conseguentemente non attribuiscono più alcun diritto all'assegnatario.

Nei casi di (i) risoluzione consensuale del rapporto di lavoro, (ii) perdita del controllo da parte di Eni nella società controllata in cui lavora il dirigente assegnatario, (iii) cessione a società non controllata dell'azienda o del ramo d'azienda presso la quale/il quale l'assegnatario lavora, (iv) decesso dell'assegnatario, l'assegnatario, o i suoi eredi, conservano il diritto di esercitare le opzioni entro sei mesi dal verificarsi dell'evento. In caso di risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro nel corso del *vesting period*, le opzioni decadono.

Al fine di recepire la nuova normativa fiscale prevista dal Decreto Legge 3 ottobre 2006 n. 262, convertito nella Legge 24 novembre 2006 n. 286, il 25 luglio 2007 il Consiglio di Amministrazione ha modificato il regolamento dell'assegnazione piano di *stock option* 2005 prevedendo che, nei casi sopra descritti, l'assegnatario conservasse il diritto di esercitare le opzioni entro il 31 dicembre 2008.

PIANO 2006-2008

Nel marzo 2006 il Consiglio di Amministrazione ha approvato, su proposta del *Compensation Committee*, il nuovo sistema di incentivazione di lungo termine per i dirigenti di Eni e delle società controllate non quotate, al fine di dare maggiore sostegno alla motivazione e alla fidelizzazione del *management* e di stabilire una più stretta connessione tra obiettivi, *performance* realizzate ed incentivazione. Il nuovo sistema, in applicazione nel triennio 2006-2008, è composto da un piano di incentivazione monetaria differita focalizzato sulla crescita del *business* e sull'efficienza operativa, che ha sostituito il precedente piano di *stock grant*, e da un piano di *stock option* focalizzato sul ritorno per l'azionista. Tale struttura è stata definita con l'intento di bilanciare le componenti monetarie e azionarie del pacchetto retributivo, nonché di integrare nel lungo termine la *performance* economico-operativa con quella di borsa. Il piano di incentivazione monetaria differita 2006-2008 prevede l'attribuzione annuale di un incentivo base che sarà erogato dopo tre anni, in percentuale compresa tra zero e 170, in funzione dei risultati conseguiti nel triennio di riferimento e approvati dal Consiglio di Amministrazione. Al compimento di ciascun triennio di attuazione, i risultati dei piani di incentivazione di lungo termine saranno verificati dal *Compensation Committee* ed approvati dal Consiglio di Amministrazione. L'Amministratore Delegato, in qualità di Direttore Generale della Società, partecipa ad entrambi i piani.

Per quanto concerne il piano di *stock option*, in data 25 maggio 2006, l'Assemblea ha approvato il piano di *stock option* 2006-2008 e ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione a disporre fino a un massimo di 30 milioni di azioni proprie (pari allo 0,749% del capitale sociale).

Il Piano prevede tre assegnazioni annuali di *stock option*, rispettivamente nel 2006, 2007 e 2008. A differenza dei precedenti, il piano di *stock option* 2006-2008 ha introdotto una condizione di *performance* ai fini dell'esercizio delle opzioni. Al termine di ciascun triennio di *vesting* dall'assegnazione, il Consiglio di Amministrazione determinerà il numero di opzioni esercitabili, in percentuale compresa tra zero e 100, in funzione del posizionamento del TSR del titolo Eni rispetto a quello delle altre sei maggiori compagnie petrolifere internazionali per capitalizzazione.

Il Consiglio di Amministrazione, in esercizio della delega conferitagli dall'Assemblea ha annualmente deliberato: (i) l'assegnazione annuale delle *stock option*; (ii) il relativo regolamento, e (iii) i criteri per l'individuazione degli assegnatari. Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, ha dato mandato all'Amministratore Delegato di individuare entro il 31 dicembre di ogni anno gli assegnatari sulla base di criteri approvati.

Le opzioni potranno essere esercitate dopo tre anni dall'assegnazione (c.d. *vesting period*) e per un periodo massimo di tre anni; decorsi sei anni dalla data di assegnazione, le opzioni non esercitate decadono e conseguentemente non attribuiscono più alcun diritto all'assegnatario.

Nei casi di (i) risoluzione consensuale del rapporto di lavoro dell'assegnatario; (ii) perdita del controllo da parte di Eni nella società di cui l'assegnatario è dipendente; (iii) cessione a società non controllata dell'azienda (o del ramo d'azienda) di cui l'assegnatario è dipendente; (iv) decesso dell'assegnatario, lo stesso o gli eredi conservano, entro la fine dell'anno in cui si conclude il *vesting period*, il diritto di esercitare le opzioni in misura proporzionale al periodo trascorso tra l'assegnazione e il verificarsi dei suddetti eventi. Nei casi di risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro, se l'evento accade nel corso del *vesting period*, le opzioni decadono; se l'evento accade dopo il *vesting period*, le opzioni sono esercitabili entro tre mesi.

Al 31 dicembre 2008 sono in essere n. 23.557.425 opzioni per l'acquisto di n. 23.557.425 azioni ordinarie di Eni del valore nominale di Euro 1. Le opzioni si analizzano per data di assegnazione come segue:

<i>(milioni di euro)</i>	Diritti di opzione assegnati al 31 dicembre 2008	Prezzo di esercizio medio ponderato per le quantità assegnate
Assegnazione 2002	97.000	15,216
Assegnazione 2003	231.900	13,743
Assegnazione 2004	671.600	16,576
Assegnazione 2005	3.756.000	22,512
Assegnazione 2006	5.954.250	23,119
Assegnazione 2007	5.492.375	27,451
Assegnazione 2008	7.354.300	22,540
	23.557.425	

Al 31 dicembre 2008 la vita utile residua delle opzioni è di 1 anno e 7 mesi per il piano 2002, di 2 anni e 7 mesi per il piano 2003, di 3 anni e 7 mesi per il piano 2004, di 4 anni e 7 mesi per il piano 2005, di 3 anni e 7 mesi per il piano 2006, di 4 anni e 7 mesi per il piano 2007 e di 5 anni e 7 mesi per il piano 2008.

L'evoluzione dei piani di *stock option* in essere nel 2006, nel 2007 e nel 2008 è la seguente:

	Numero di azioni	Prezzo medio di esercizio (euro)	Prezzo di mercato ^(a) (euro)	Numero di azioni	Prezzo medio di esercizio (euro)	Prezzo di mercato ^(a) (euro)	Numero di azioni	Prezzo medio di esercizio (euro)	Prezzo di mercato ^(a) (euro)
Diritti esistenti al 1° gennaio	13.379.600	17,705	23,460	15.290.400	21,022	25,520	17.699.625	23,822	25,120
Nuovi diritti assegnati	7.050.000	23,119	23,119	6.128.500	27,451	27,447	7.415.000	22,540	22,538
Diritti esercitati nel periodo	(4.943.200)	15,111	23,511	(3.028.200)	16,906	25,338	(582.100)	17,054	24,328
Diritti decaduti nel periodo	196.000	19,119	23,797	(691.075)	24,346	24,790	(975.100)	24,931	19,942
Diritti esistenti al 31 dicembre	15.290.400	21,022	25,520	17.699.625	23,822	25,120	23.557.425	23,540	16,556
di cui: esercitabili al 31 dicembre	1.622.900	16,190	25,520	2.292.125	18,440	25,120	5.184.250	21,263	16,556

(a) Il prezzo di mercato delle azioni afferenti i diritti assegnati, esercitati o decaduti nel periodo corrisponde alla media, ponderata per il numero delle azioni, dei loro valori di mercato (media aritmetica dei prezzi ufficiali rilevati sul mercato Telematico Azionario nel mese precedente: (i) la data di assegnazione; (ii) la data di immissione nel conto titoli dell'assegnatario; (iii) la data di risoluzione unilaterale dal rapporto di lavoro per i diritti decaduti). Il prezzo di mercato delle azioni afferenti i diritti esistenti a inizio e fine periodo è puntuale al 31 dicembre.

Il valore di mercato unitario delle opzioni assegnate era di Euro 5,39 per azione nel 2002, di Euro 1,50 per azione nel 2003, di Euro 2,01 per azione nel 2004, di Euro 3,33 per azione nel 2005, la media ponderata per il numero di azioni di Euro 2,89 per azione nel 2006, la media ponderata per il numero di azioni di Euro 2,98 per azione nel 2007 e la media ponderata per il numero di azioni di Euro 2,60 per azione nel 2008. Il valore di mercato è stato determinato utilizzando le seguenti assunzioni:

		2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Tasso d'interesse privo di rischio	(%)	3,5	3,2	3,2	2,5	4,0	4,7	4,9
Durata	(anni)	8	8	8	8	6	6	6
Volatilità implicita	(%)	43,0	22,0	19,0	21,0	16,8	16,3	19,2
Dividendi attesi	(%)	4,5	5,4	4,5	4,0	5,3	4,9	6,1

Il costo dei piani di *stock grant* e *stock option* di competenza dell'esercizio ammonta ad Euro 25 milioni (rispettivamente, Euro 20 milioni ed Euro 27 milioni nel 2006 e nel 2007).

14.2 ATTO COSTITUTIVO E STATUTO

Conformità dello Statuto alle prescrizioni del Testo Unico della Finanza

Lo Statuto della Società è conforme alle prescrizioni del Testo Unico della Finanza.

14.2.1 Oggetto sociale e scopi dell'Emittente

Ai sensi dell'art. 4 dello Statuto, la Società ha per oggetto l'esercizio diretto e/o indiretto, tramite partecipazione a società, enti o imprese, di attività nel campo degli idrocarburi e dei vapori naturali, quali la ricerca e la coltivazione di giacimenti di idrocarburi, la costruzione e l'esercizio delle condotte per il trasporto degli stessi, la lavorazione, la trasformazione, lo stoccaggio, la utilizzazione ed il commercio degli idrocarburi e dei vapori naturali, il tutto nell'osservanza delle concessioni previste dalle norme di legge.

La Società ha, altresì, per oggetto l'esercizio diretto e/o indiretto, tramite partecipazione a società o imprese, di attività nei settori della chimica, dei combustibili nucleari, della geotermia e delle fonti rinnovabili di energia, nel settore della progettazione e costruzione di impianti industriali, nel settore minerario, nel settore metallurgico, nel settore mecano-tessile, nel settore idrico, ivi inclusi derivazione, potabilizzazione, depurazione, distribuzione, e riuso delle acque, nel settore della tutela dell'ambiente e del trattamento e smaltimento dei rifiuti, nonché in ogni altra attività economica che

sia collegata da un vincolo di strumentalità, accessorietà o complementarietà con le attività precedentemente indicate.

La Società ha, inoltre, per oggetto lo svolgimento e la cura del coordinamento tecnico e finanziario delle società partecipate e la prestazione, in loro favore, dell'opportuna assistenza finanziaria.

La Società potrà compiere tutte le operazioni che risulteranno necessarie o utili per il conseguimento degli scopi sociali; a titolo esemplificativo potrà porre in essere operazioni immobiliari, mobiliari, commerciali, industriali, finanziarie e bancarie attive e passive nonché qualunque atto che sia comunque collegato con l'oggetto sociale, ad eccezione della raccolta di risparmio tra il pubblico e dei servizi di investimento così come definiti dal Testo Unico della Finanza.

La Società potrà, infine, assumere partecipazioni ed interessenze in altre società o imprese, sia italiane che straniere, aventi oggetto analogo, affine o complementare al proprio, o a quello delle società alle quali partecipa, e potrà prestare garanzie reali e/o personali per obbligazioni sia proprie che di terzi, ed in particolare fidejussioni.

14.3 L'ORGANISMO DI VIGILANZA E IL MODELLO 231

Ai sensi della disciplina italiana della "responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato", contenuta nel Decreto legislativo 231/2001, gli enti associativi – tra cui le società di capitali – possono essere ritenuti responsabili, e di conseguenza sanzionati in via pecuniaria e/o interdittiva, in relazione a taluni reati commessi o tentati – in Italia o all'estero – nell'interesse o a vantaggio delle società. Le società possono in ogni caso adottare modelli di organizzazione, gestione e controllo idonei a prevenire i reati stessi.

In relazione a ciò, nelle adunanze del 15 dicembre 2003 e del 28 gennaio 2004 il Consiglio di Amministrazione di Eni ha approvato il modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto legislativo 231/2001 (il "**Modello 231**") e istituito il relativo Organismo di Vigilanza. La composizione dell'Organismo, inizialmente di soli tre membri, è stata modificata dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 7 giugno 2007 con l'inserimento di due membri esterni, uno dei quali nominato presidente dell'Organismo. I componenti interni sono rappresentati dai Direttori Affari Legali, Risorse Umane e *Internal Audit* della Società o da dirigenti che sono primi riporti gerarchici di questi.

Dopo la prima approvazione del Modello 231, in conseguenza degli interventi legislativi sul campo di applicazione del Decreto legislativo 231/2001, l'Amministratore Delegato ha disposto l'attuazione di n. 3 Addenda (dedicati a, rispettivamente, "Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico e Reati contro la personalità individuale", "Abusi di mercato, tutela del risparmio e disciplina dei mercati finanziari" e "Reati transnazionali"). Nella riunione del 14 marzo 2008, il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'aggiornamento complessivo del Modello 231 in relazione ai cambiamenti organizzativi aziendali della Società, all'evoluzione della giurisprudenza e della dottrina, alle considerazioni derivanti dall'applicazione del modello, ivi comprese le esperienze provenienti dal contenzioso, alla prassi delle società italiane ed estere in ordine ai modelli, agli esiti delle attività di vigilanza e delle risultanze delle attività di *audit* interno e all'evoluzione del quadro normativo. Le sinergie tra Codice Etico, parte integrante e principio generale non derogabile del Modello 231, e Modello 231 sono sottolineate dall'assegnazione all'Organismo di Vigilanza di Eni delle funzioni di garante del Codice Etico. Analogamente ogni controllata attribuisce al proprio Organismo di Vigilanza la funzione di garante del Codice Etico.

L'Organismo di Vigilanza vigila sull'effettività e sull'adeguatezza del Modello 231, riferisce in merito alla sua attuazione, approva il programma annuale delle attività di vigilanza e comunica l'esito delle attività svolte nell'esercizio dei compiti assegnati. Al fine di garantire la massima efficacia d'azione sono previsti flussi informativi nei confronti dell'Organismo di Vigilanza e da questo nei confronti del Presidente e dell'Amministratore Delegato - il quale informa il Consiglio di Amministrazione nell'ambito dell'informativa sull'esercizio delle deleghe conferite - del Comitato per il Controllo Interno e del Collegio Sindacale.

Il Modello 231 rappresenta una raccolta di principi e il punto di riferimento per le società controllate, alle quali è trasmesso affinché ciascuna società adotti e/o aggiorni il proprio modello. Le società controllate quotate e quelle del settore gas ed elettricità soggette a *unbundling* adottano il proprio modello adeguandolo, se necessario, alle peculiarità della propria azienda in coerenza alla propria autonomia gestionale. I rappresentanti indicati da Eni negli organi sociali delle partecipate, nei consorzi e nelle *joint-venture* promuovono i principi e i contenuti del Modello 231 negli ambiti di rispettiva competenza.

Sono stabiliti presidi di controllo (*standard* generali e specifici) per disciplinare le attività aziendali rilevanti per la prevenzione dei reati previsti dal Decreto legislativo 231/2001 e, conformemente alle disposizioni di legge, è introdotto un sistema disciplinare per sanzionare eventuali violazioni del Modello 231.

Il Modello 231 è aggiornato in caso di novità legislative oppure in occasione di revisioni periodiche anche connesse a mutamenti organizzativi o nell'eventualità di significative violazioni del modello. Un apposito gruppo multifunzionale istituito dall'Amministratore Delegato, il c.d. "Team 231", ha il compito di predisporre le proposte di aggiornamento.

14.4 CORTE DEI CONTI

La gestione finanziaria di Eni è sottoposta al controllo, a fini di tutela della finanza pubblica, della Corte dei conti. L'attività è svolta dal Magistrato della Corte dei conti, Lucio Todaro Marescotti (e dal suo sostituto, Amedeo Federici), in base alla deliberazione assunta il 19-20 luglio 2006 dal Consiglio di Presidenza della Corte dei conti.

Il Magistrato della Corte dei conti assiste alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e del Comitato per il controllo interno.

15. CONTRATTI IMPORTANTI

Si fornisce qui di seguito una sintesi dei principali contratti, diversi dai contratti conclusi nel corso del normale svolgimento dell'attività, stipulati dalla Società.

15.1 *Distrigas*

In data 29 maggio 2008, a seguito della presentazione da parte di Eni di un'offerta vincolante a Suez Tractebel S.A. ("**Suez**") a conclusione di un processo d'asta indetto da Suez ed al quale hanno partecipato tutti i principali operatori europei del settore gas, Suez e l'Emittente hanno sottoscritto uno *Share Purchase Agreement* per l'acquisizione da parte di Eni della quota corrispondente al 57,243% del capitale sociale (la "**Quota**") della società belga Distrigas N.V./Distrigaz S.A. ("**Distrigas**"), società quotata sul circuito Euronext Brussels. Successivamente la sottoscrizione del suddetto contratto, Eni ha ceduto i diritti e le obbligazioni nascenti dal contratto alla sua controllata Eni Gas & Power S.p.A. che, a sua volta, ha ceduto, in data 14 ottobre 2008, il contratto ad Eni Belgium.

Sempre nell'ambito del processo d'asta indetto da Suez, in data del 29 maggio 2008, l'Emittente e Suez hanno sottoscritto un *Framework Agreement* in base al quale è stata prevista la stipulazione di accordi relativi alla cessione da parte di Eni di *asset* e di forniture di lungo termine di gas ed elettricità.

In data 30 ottobre 2008, a seguito del rilascio dell'autorizzazione da parte della Commissione Europea, Eni Belgium ha perfezionato con Suez l'acquisizione della Quota. Il prezzo corrisposto a Suez è stato pari ad Euro 2,75 miliardi (corrispondente ad Euro 6.809,64 per azione).

Tale prezzo è soggetto ad aggiustamento al verificarsi di certe condizioni nell'ambito della cessione perfezionata nel luglio 2008 da parte di Distrigas della controllata Distrigas & Co. agli operatori belgi Fluxys S.A. ("**Fluxys**") e Huberator S.A. ("**Huberator**"). Fluxys e Huberator riconosceranno a Distrigas un incremento di prezzo nei successivi cinque anni se si avvereranno revisioni tariffarie da parte delle autorità regolatorie locali.

L'ulteriore condizione rilevante per l'acquisto della Quota in Distrigas da parte di Eni Belgium è stata la rinuncia all'esercizio del diritto di prelazione sulla quota oggetto di cessione da parte dell'altro azionista di riferimento di Distrigas, Publigaz S.C.R.L. *holding* delle Municipalità belghe ("**Publigaz**") che aveva una quota corrispondente al 31,254% del capitale di Distrigas. Tale rinuncia è avvenuta in virtù del patto parasociale firmato da Eni Belgium e Publigaz il 30 luglio 2008 che definisce il nuovo modello di *governance* di Distrigas e accorda, altresì, il diritto di vendere ad Eni la propria partecipazione in Distrigas secondo le modalità previste dal patto parasociale.

A seguito dell'acquisizione della Quota, in capo ad Eni Belgium è scattato l'obbligo di offerta pubblica d'acquisto incondizionata sulle azioni di minoranza di Distrigas, incluse le azioni di proprietà di Publigaz, alle stesse condizioni offerte a Suez (così come previsto dal Decreto Reale belga del 27 aprile 2007 in materia di offerte pubbliche di acquisto). Eni Belgium, pertanto, agli azionisti di minoranza che hanno aderito all'offerta pubblica d'acquisto, ha riconosciuto: (i) Euro 6.809,64 per azione in contanti e (ii) un titolo di credito incorporante il diritto di ricevere pro-quota l'eventuale integrazione di prezzo prevista dagli accordi di cessione di Distrigas & Co.

In data 30 dicembre 2008, è stato rilasciato da parte della *Commission Bancaire, Financière et des Assurances* il nulla osta per l'offerta pubblica d'acquisto. Il periodo di adesione dell'offerta è iniziato il 9 gennaio 2009 ed è terminato il 19 marzo 2009, con l'adesione del 41,61% del capitale sociale, tra

cui Publigaz che ha aderito con l'intero pacchetto azionario di sua proprietà. A seguito di tale adesione, il patto parasociale stipulato il 30 luglio 2008 tra Eni Belgium e Publigaz è stato conseguentemente risolto. Conseguentemente all'offerta pubblica d'acquisto, Eni Belgium è entrata in possesso del 98,86% del capitale sociale di Distrigas. Successivamente, in data 4 maggio 2009, a seguito del completamento della procedura di *squeeze-out*, Eni Belgium ha acquistato il restante 1,14% delle azioni di Distrigas ancora in circolazione. Alla data del Prospetto Informativo, Eni Belgium è, pertanto, titolare del 100% del capitale sociale di Distrigas, ad eccezione di una azione con diritti speciali detenuta dallo Stato belga. L'esborso per il completamento dell'acquisizione ammonta a circa Euro 2 miliardi.

In virtù del *Framework Agreement*, al 31 dicembre 2008, sono stati perfezionati i seguenti accordi: (i) l'accordo Virtual Power Plant che conferisce a Suez il diritto al ritiro di energia elettrica corrispondente alla capacità massima di 1.100 MW da Eni per il periodo di 20 anni, al prezzo di Euro 1,21 miliardi; (ii) il contratto di fornitura di gas naturale fino a 4 miliardi di metri cubi/anno per 11 anni con un incasso di complessivi Euro 255 milioni; (iii) il contratto di fornitura di 0,9 miliardi di metri/cubi anno di GNL in gas equivalente nel Golfo del Messico per un periodo di 20 anni per l'ammontare pari ad Euro 87 milioni; (iv) contratto concluso in data 30 Ottobre 2008 tra Italgas S.p.A. e GDF-Suez S.A. ("**Suez**") per la cessione dell'*asset* identificato come "rete di distribuzione gas di Roma e di alcuni Comuni limitrofi detenuta da Italgas" (il "**Contratto**"). Il Contratto tra Italgas e Suez è un contratto definitivo, la cui efficacia è, allo stato, unicamente subordinata all'avveramento della condizione sospensiva - da avverarsi al massimo entro il 31 agosto 2009 - dell'approvazione da parte del Consiglio Comunale del Comune di Roma della modifica soggettiva relativa alla persona del concessionario conseguente al perfezionamento del contratto stesso; (v) contratti per la vendita di alcune partecipazioni in concessioni esplorative e produttive nel Regno Unito, Golfo del Messico, Egitto ed Indonesia per un ammontare complessivo fino ad Euro 273 milioni. Il perfezionamento dei contratti relativi all'Egitto e all'Indonesia sono al momento ancora subordinati all'approvazione delle rispettive autorità locali, mentre è stato completato il perfezionamento dei contratti relativi al Regno Unito ed al Golfo del Messico.

15.2 **Gazprom**

A seguito del processo d'asta per il secondo lotto degli *asset* della società russa Yukos nell'ambito della relativa procedura di liquidazione, la società Artic Russia B.V. (il cui capitale sociale è, per il 60%, di Eni, e, per il restante 40%, di Enel S.p.A. ("**Enel**")), in data 4 aprile 2007, ha acquistato, attraverso la *subholding* OOO SeverEnergia: (i) gli interi capitali sociali delle società russe OAO Arctic Gas Company, ZAO Urengoil Inc. e OAO Neftegaztehnologia, impegnate nella ricerca e sviluppo di importanti riserve prevalentemente a gas, nonché altri *asset* minori, e (ii) la quota corrispondente al 20% del capitale sociale di OAO Gazprom Neft. Nell'ambito dell'operazione, Eni ed Enel hanno attribuito alla società russa Gazprom (i) l'opzione di acquisto del 20% del capitale sociale di OAO Gazprom Neft e (ii) l'opzione di acquisto relativa al 51% del capitale sociale di OOO SeverEnergia. Entrambe le opzioni di acquisto erano esercitabili entro 24 mesi a partire dalla data di aggiudicazione dell'asta. L'investimento complessivo in capo all'Emittente è stato quantificato in Euro 3,73 miliardi.

In data 24 aprile 2009, a seguito dell'esercizio dell'opzione di acquisto, è stata finalizzata la cessione a favore di Gazprom del 20% del capitale sociale di OAO Gazprom Neft, per un importo pari a circa Dollari Statunitensi 4,2 miliardi.

Infine, si segnala che, in data 15 maggio 2009, Eni ed Enel hanno sottoscritto un accordo per la cessione a Gazprom della quota corrispondente al 51% del capitale sociale di OOO SeverEnergia, il cui perfezionamento è previsto entro giugno 2009. Il corrispettivo pattuito, pari a circa Dollari Statunitensi 1,5 miliardi, sarà corrisposto da Gazprom in due *tranche* nel corso degli anni 2009 e 2010; le rispettive quote di pertinenza ammontano a Dollari Statunitensi 900 milioni per Eni e a Dollari Statunitensi 600 milioni per Enel. A seguito della cessione, la partecipazione indirettamente detenuta da Eni in OOO SeverEnergia sarà pari al 29,4% del capitale sociale, mentre quella di Enel sarà pari al 19,6% del capitale sociale.

15.3 *Acquisizione di Burren Energy Plc*

Nel primo trimestre 2008, è stata completata l'acquisizione della compagnia britannica indipendente Burren Energy Plc ("**Burren**"), per un valore complessivo di Euro 2,4 miliardi. L'acquisizione, effettuata da Eni UK Holding Plc ("**Eni Holding**"), società controllata al 100% da Eni, è avvenuta a seguito dell'offerta pubblica d'acquisto amichevole sulla totalità delle azioni rappresentative del capitale sociale di Burren.

Le attività acquisite comprendono giacimenti in produzione in Congo e nel Turkmenistan, nonché licenze esplorative in Egitto, Yemen e India.

Nel 2008 gli *asset* Burren hanno prodotto 25 mila boe/giorno in Congo e in Turkmenistan.

L'acquisizione presenta per Eni un solido rationale strategico, permettendo il rafforzamento della presenza in Congo e l'ingresso, in qualità di operatore, in Turkmenistan, paese ricco di idrocarburi e con interessanti potenzialità per il futuro.

L'acquisizione è stata finanziata in parte con disponibilità finanziarie interne al Gruppo e in parte con una linea di credito dedicata messa a disposizione da un primario istituto finanziario.

Nell'ambito dell'operazione Burren, Eni ha acquisito la partecipazione del 27,18% della società indiana Hindustan Oil Exploration Limited ("**HOEC**"). A seguito dell'acquisizione della suddetta quota ed ai sensi della normativa indiana in materia di acquisizioni di società quotate, in capo ad Eni è scattato l'obbligo di offerta pubblica d'acquisto obbligatoria sulle azioni di minoranza di HOEC. Eni, pertanto, ha effettuato un'offerta pubblica d'acquisto obbligatoria sul 20% del capitale sociale di HOEC, terminata nell'agosto 2008. Tale offerta ha comportato un esborso pari a circa Euro 57 milioni portando la partecipazione di Eni in HOEC al 47,18%.

15.4 *Acquisizione di First Calgary Petroleum Ltd*

Nel novembre 2008 Eni ha completato l'acquisizione della società canadese First Calgary Petroleum Ltd, con sede a Calgary in Canada, quotata presso il Toronto Stock Exchange e l'AIM di Londra e attiva nell'esplorazione e sviluppo di idrocarburi in Algeria. L'importo corrisposto è stato di circa Dollari Canadesi 923 milioni (pari ad Euro 605 milioni). L'acquisizione è stata finanziata interamente con disponibilità finanziarie interne al Gruppo.

Eni prevede che l'avvio della produzione avverrà nel 2011 con il raggiungimento di un livello produttivo di circa 30 mila boe/giorno (quota Eni) entro il 2012.

Con questa operazione Eni ritiene di rafforzare la propria presenza in un paese chiave in cui è attiva dal 1980.

15.5 Cessione di Italgas S.p.A. e Stoccaggi Gas Italia S.p.A.

Il 12 febbraio 2009 il Consiglio di Amministrazione di Eni ha approvato la cessione a Snam Rete Gas dell'intero capitale sociale di Italgas S.p.A. e Stoccaggi Gas Italia S.p.A. ad un prezzo rispettivamente di Euro 3.070 milioni ed Euro 1.650 milioni. Il valore dell'operazione, pari ad Euro 4.720 milioni, è stato finanziato da Snam Rete Gas, in parte, attraverso un aumento di capitale in opzione fino ad un ammontare massimo di Euro 3.500 milioni, nell'ambito del quale Eni, sempre in data 12 febbraio 2009, si è impegnata ad esercitare integralmente tutti i diritti di opzione relativi a tutte le azioni da essa possedute, pari al 50,03% del capitale sociale di Snam Rete Gas (corrispondente al 55,58% del capitale sociale di Snam Rete Gas al netto delle azioni proprie da questa detenute). Nell'ambito dell'aumento di capitale, Eni ha, pertanto, sottoscritto n. 897.272.805 azioni di nuova emissione per un controvalore complessivo pari ad Euro 1.929.136.530,75. Alla data del Prospetto Informativo, Eni è titolare del 52,54% del capitale sociale di Snam Rete Gas (pari al 55,58% del capitale sociale al netto delle azioni proprie detenute dalla stessa Snam Rete Gas). Snam Rete Gas ha, inoltre, ricevuto da parte di Eni un impegno irrevocabile a sottoscrivere un contratto, entro la data di perfezionamento delle acquisizioni, per l'erogazione di un finanziamento a medio-lungo termine in favore di Snam Rete Gas di un importo massimo pari ad Euro 1.300 milioni. Quest'operazione, il cui perfezionamento è atteso entro luglio 2009, consentirà ad Eni di rafforzare la struttura patrimoniale consolidata.

A seguito dell'operazione, Eni trasferirà a Snam Rete Gas tutte le attività regolate relative a trasporto, distribuzione e stoccaggio di gas in Italia, favorendo il conseguimento di importanti sinergie strutturali e consentendo ad Eni di valorizzare al meglio Italgas e Stogit grazie alla maggiore visibilità di cui beneficeranno all'interno del perimetro Snam Rete Gas.

Per quanto riguarda il rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale per l'effettuazione di operazioni significative e con parti correlate, si segnala che, in attesa dell'emanazione delle disposizioni attuative dell'art. 2391-*bis* del Codice Civile, tali operazioni sono sottoposte all'attenzione particolare del Consiglio di Amministrazione, anche se di importo inferiore alla soglia di rilevanza consiliare. Nel caso di specie, l'operazione è stata portata all'attenzione del Consiglio di Amministrazione in due successive riunioni e le decisioni collegiali, assistite dai pareri rilasciati dagli *advisor* di Eni, sono state assunte all'unanimità.

16. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI

16.1 RELAZIONI E PARERI DI ESPERTI

Ai fini della redazione del presente Prospetto Informativo non sono state emesse relazioni o pareri da esperti.

16.2 INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI

Ove indicato, le informazioni contenute nella presente Sezione Prima provengono da fonti terze. L'Emittente conferma che tali informazioni sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto a propria conoscenza anche sulla base di informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono state omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli.

17. DOCUMENTAZIONE A DISPOSIZIONE DEL PUBBLICO

Dalla data di pubblicazione del presente Prospetto Informativo e per tutta la durata della sua validità, i seguenti documenti, unitamente ai comunicati stampa divulgati dall'Emittente, possono essere consultati presso la sede sociale di Eni S.p.A., sita in Piazzale E, Mattei 1, Roma, nonché sul sito *internet* dell'Emittente (www.eni.it) e di Borsa Italiana:

- Statuto dell'Emittente;
- bilanci consolidati del Gruppo relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008 e 31 dicembre 2007;
- relazioni della Società di Revisione relative ai bilanci consolidati del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008 e 31 dicembre 2007;
- bilanci di esercizio di Eni relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008 e 31 dicembre 2007;
- relazioni della Società di Revisione relative ai bilanci di esercizio di Eni per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008 e 31 dicembre 2007;
- Resoconto Intermedio di Gestione per il trimestre chiuso al 31 marzo 2009;
- Resoconto Intermedio di Gestione per il trimestre chiuso al 31 marzo 2008;
- *Annual Report on Form 20-F* redatto da Eni per l'anno fiscale chiuso il 31 dicembre 2008 e depositato presso la SEC il 14 maggio 2009.

Il presente Prospetto Informativo sarà, altresì, a disposizione sui siti *internet* dei Responsabili del Collocamento, dei soggetti collocatori e di Borsa Italiana. Copia cartacea del Prospetto potrà, inoltre, essere richiesta gratuitamente presso la sede sociale di Eni S.p.A. in Roma, Piazzale E. Mattei, 1 nonché presso i Responsabili del Collocamento e i soggetti collocatori.

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

SEZIONE SECONDA
NOTA INFORMATIVA

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

1. PERSONE RESPONSABILI

1.1 PERSONE RESPONSABILI DELLE INFORMAZIONI CONTENUTE NEL PROSPETTO

La responsabilità del Prospetto Informativo è assunta dalle persone indicate nella Sezione Prima, Capitolo 1, Paragrafo 1.1 del presente Prospetto Informativo.

1.2 DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ

La dichiarazione di responsabilità è riportata nella Sezione Prima, Capitolo 1, Paragrafo 1.2 del presente Prospetto Informativo.

2. FATTORI DI RISCHIO

Per una descrizione dei fattori di rischio relativi alle Obbligazioni oggetto dell'Offerta, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 4, del presente Prospetto Informativo.

3. INFORMAZIONI FONDAMENTALI

3.1 INTERESSI DI PERSONE FISICHE E GIURIDICHE PARTECIPANTI ALL'EMISSIONE/ALL'OFFERTA

- In qualità di Agente di Calcolo in relazione alle Obbligazioni, UniCredit avrà la facoltà di procedere ad una serie di determinazioni che influiscono sulle Obbligazioni, in particolare, con riferimento alle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile, la rilevazione della quotazione dell'EURIBOR a 6 mesi e la determinazione delle cedole con le modalità descritte nella Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.2.8. Ciò potrebbe influenzare negativamente il valore delle Obbligazioni e porre l'Agente di Calcolo in una situazione di conflitto d'interesse.
- L'attività dei Collocatori e dei Responsabili del Collocamento, in quanto soggetti che agiscono istituzionalmente su incarico dell'Emittente e che percepiscono commissioni in relazione al servizio di direzione del Consorzio e del collocamento, comporta, in generale, l'esistenza di un potenziale conflitto di interessi.
- Banca IMI ed UniCredit, in qualità di Responsabili del Collocamento in relazione all'Offerta, si trovano in una situazione di conflitto d'interessi poiché coordinano e dirigono il consorzio di collocamento e garanzia che garantirà parte del collocamento delle Obbligazioni oggetto dell'Offerta.

I Responsabili del Collocamento, Banca IMI ed UniCredit, versano, inoltre, in una situazione di potenziale conflitto di interessi in quanto facenti parte, rispettivamente, del gruppo bancario Intesa Sanpaolo e del gruppo bancario UniCredit, i quali intrattengono continue relazioni d'affari con l'Emittente e con le società del Gruppo dell'Emittente e vantano nei confronti dell'Emittente e del suo Gruppo crediti finanziari di natura rilevante.

Al 31 marzo 2009, le linee di credito accordate dal gruppo bancario Intesa Sanpaolo e dal gruppo bancario UniCredit nei confronti dell'Emittente e delle società del Gruppo dell'Emittente, erano pari, rispettivamente, a circa Euro 7.573 milioni e ad Euro 4.199 milioni.

Banca IMI ed UniCredit prestano attività e servizi di investimento che possono avere ad oggetto gli strumenti finanziari emessi dall'Emittente e/o da società del suo Gruppo.

3.2 RAGIONI DELL'OFFERTA E IMPIEGO DEI PROVENTI

I proventi dell'Offerta, al netto delle spese e commissioni di cui alla Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.5, saranno utilizzati dall'Emittente per finalità di gestione operativa generale del Gruppo, inclusi il rifinanziamento ed il consolidamento dell'indebitamento a breve termine. Infatti, le Obbligazioni perseguono principalmente l'obiettivo di migliorare l'equilibrio tra l'indebitamento a breve e a medio/lungo termine di Eni e di ampliare la base degli investitori.

Conseguentemente, i proventi dell'Offerta saranno utilizzati per rimborsare i debiti a breve termine bancari e i debiti a breve termine finanziari rappresentati da titoli di credito in funzione dell'ammontare finale dell'Offerta stessa.

Al 31 dicembre 2008, l'indebitamento a breve termine (Euro 6.908 milioni) costituiva il 33% del totale dell'indebitamento di Eni (Euro 20.837 milioni). Eni ritiene che l'emissione oggetto dell'Offerta potrebbe migliorare tale percentuale fino ad un massimo di circa 0,10%.

4. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE/DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE

4.1 INFORMAZIONI RELATIVE ALLE OBBLIGAZIONI DEL PRESTITO A TASSO FISSO

4.1.1 Ammontare delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso offerte

L'ammontare delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso sarà compreso tra un minimo di 150.000 e un massimo di 1.000.000 di Obbligazioni aventi ciascuna valore nominale di Euro 1.000, per un valore nominale complessivo massimo (inclusivo del valore nominale complessivo delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile) di Euro 1.000.000.000, fermo restando che:

- (i) nel corso del Periodo di Offerta, in caso di eccesso di domanda, l'Emittente si riserva la facoltà di aumentare - sentiti i Responsabili del Collocamento - il valore nominale complessivo massimo dell'Offerta fino ad un importo complessivo massimo (inclusivo del valore nominale complessivo delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile) pari ad Euro 2.000.000.000. In tale ipotesi, saranno emesse Obbligazioni sino ad un numero massimo pari a 2.000.000 e con valore nominale di Euro 1.000 ciascuna. Tale decisione sarà comunicata al pubblico mediante apposito avviso integrativo pubblicato sul quotidiano "Il Sole 24 ORE" e/o "Milano Finanza" o su altro quotidiano economico a diffusione nazionale e contestualmente trasmesso a Consob, nonché mediante specifico avviso diffuso da Borsa Italiana;
- (ii) in caso di ritiro dell'offerta delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso, non si darà corso all'emissione del Prestito a Tasso Fisso.

L'ammontare complessivo delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso sarà comunicato al pubblico mediante apposito avviso integrativo pubblicato sul quotidiano "Il Sole 24 ORE" e/o "Milano Finanza" o su altro quotidiano economico a diffusione nazionale entro 5 (cinque) giorni lavorativi secondo il calendario di Borsa Italiana di volta in volta vigente ("Giorno Lavorativo") dalla conclusione dell'offerta delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso e contestualmente trasmesso a Consob, nonché mediante specifico avviso diffuso da Borsa Italiana.

Il codice ISIN (*International Security Identification Number*) rilasciato da Banca d'Italia per le Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso è IT0004503717.

4.1.2 Descrizione delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso

Le Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso saranno emesse ed offerte in sottoscrizione ad un prezzo inferiore al 100% del loro valore nominale e, comunque, non inferiore al 99% del loro valore nominale. Tale prezzo sarà determinato nel rispetto delle seguenti condizioni:

- (i) il prezzo sarà tale da offrire, in funzione del tasso d'interesse nominale annuo lordo definito con le modalità descritte nella Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.8, un tasso di rendimento annuo lordo effettivo a scadenza pari a quello determinato con le modalità descritte alla Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.10; e
- (ii) con riferimento alle modalità di arrotondamento, tale prezzo sarà arrotondato alla seconda cifra decimale (con 0,005 arrotondato al secondo decimale superiore).

Il prezzo come sopra determinato costituirà il prezzo di emissione e di offerta e sarà comunicato al pubblico con apposito avviso integrativo pubblicato sul quotidiano “Il Sole 24 ORE” e/o “Milano Finanza” o su altro quotidiano economico a diffusione nazionale entro 5 (cinque) Giorni Lavorativi dalla conclusione dell’Offerta e contestualmente trasmesso a Consob, nonché mediante apposito avviso diffuso da Borsa Italiana.

Il prezzo di una Obbligazione del Prestito a Tasso Fisso sarà pari al prezzo di offerta espresso in percentuale moltiplicato per Euro 1.000, senza aggravio di commissioni o spese a carico del richiedente.

Il Prestito a Tasso Fisso avrà durata di 6 (sei) anni (ovvero 72 mesi), con decorrenza dalla data, coincidente con la Data di Emissione, a partire dalla quale le Obbligazioni maturano il diritto al pagamento degli importi, nonché all’esercizio dei diritti ad esse collegati (la “**Data di Godimento**”) sino al corrispondente giorno del settantaduesimo mese dalla Data di Godimento del Prestito a Tasso Fisso (la “**Data di Scadenza del Prestito a Tasso Fisso**”). La Data di Godimento e la Data di Scadenza del Prestito a Tasso Fisso saranno successivamente determinate e comunicate al pubblico mediante apposito avviso pubblicato sul quotidiano “Il Sole 24 ORE” e/o “Milano Finanza” o su altro quotidiano economico a diffusione nazionale entro 5 (cinque) Giorni Lavorativi dalla conclusione dell’offerta delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso, nonché mediante specifico avviso diffuso da Borsa Italiana.

Il Prestito a Tasso Fisso sarà emesso ed avrà godimento entro 5 (cinque) Giorni Lavorativi dalla data di chiusura dell’offerta delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso. Tale data, che coincide con la data di pagamento delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso, sarà determinata e resa nota entro 5 (cinque) Giorni Lavorativi dalla conclusione dell’offerta medesima, mediante avviso pubblicato sul quotidiano “Il Sole 24 ORE” e/o “Milano Finanza” o su altro quotidiano economico a diffusione nazionale, nonché mediante specifico avviso diffuso da Borsa Italiana.

4.1.3 Legislazione in base alla quale le Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso sono state emesse

Il Prestito a Tasso Fisso è regolato dalla legge italiana.

Per qualsiasi controversia relativa al Prestito a Tasso Fisso ovvero al Regolamento del Prestito Obbligazionario che dovesse insorgere tra l’Emittente e gli obbligazionisti sarà competente, in via esclusiva, il Foro di Roma ovvero, qualora l’obbligazionista rivesta la qualifica di consumatore ai sensi e per gli effetti dell’articolo 3 del Decreto Legislativo 6 settembre 2005 n. 206 e sue successive modifiche e integrazioni, il foro di residenza o domicilio elettivo di quest’ultimo.

4.1.4 Caratteristiche delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso

Le Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso costituiscono titoli al portatore e sono immesse nel sistema di gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.A., con sede sociale in Milano, via Mantegna n. 6 (“**Monte Titoli**”), in regime di dematerializzazione, ai sensi del Decreto Legislativo 24 giugno 1998 n. 213 e sue successive modifiche e integrazioni (“**Decreto Legislativo 213/1998**”) e del Regolamento recante la disciplina dei servizi di gestione

accentrata, di liquidazione, dei sistemi di garanzia e delle relative società di gestione adottato con provvedimento congiunto di Banca d'Italia e Consob in data 22 febbraio 2008.

Pertanto, in conformità a quanto previsto dal Decreto Legislativo 213/1998 e sue successive modifiche e integrazioni, ogni operazione avente ad oggetto le Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso (ivi inclusi, a titolo esemplificativo, i trasferimenti e la costituzione di vincoli), nonché l'esercizio dei relativi diritti patrimoniali, potranno essere effettuati esclusivamente per il tramite di Intermediari Autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata presso Monte Titoli. Gli obbligazionisti, inoltre, non potranno richiedere ed ottenere la consegna materiale dei titoli rappresentativi delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso. È fatto salvo il diritto di chiedere il rilascio della certificazione di cui all'articolo 85 del Testo Unico della Finanza ed all'articolo 31, comma 1, lettera b), del Decreto Legislativo 213/1998 e sue successive modifiche e integrazioni.

4.1.5 Valuta di emissione delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso

Il Prestito a Tasso Fisso è emesso e denominato in Euro.

4.1.6 Ranking delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso

Le Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso non sono subordinate agli altri debiti chirografari presenti e futuri dell'Emittente.

4.1.7 Diritti connessi alle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso e relative limitazioni

Gli obbligazionisti hanno diritto al pagamento delle cedole (il cui ammontare sarà determinato secondo quanto previsto nella Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.8) e, alla Data di Scadenza del Prestito a Tasso Fisso, al rimborso alla pari del capitale.

I diritti degli obbligazionisti si prescrivono, per quanto concerne gli interessi, decorsi 5 (cinque) anni dalla data in cui questi sono divenuti esigibili e, per quanto concerne il capitale, decorsi 10 (dieci) anni dalla data in cui le Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso sono divenute rimborsabili.

4.1.8 Tasso di interesse nominale e disposizioni relative agli interessi da pagare

Le Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso sono fruttifere di interessi a tasso fisso, dalla Data di Godimento (inclusa) sino alla Data di Scadenza del Prestito a Tasso Fisso (esclusa). Tale tasso di interesse nominale annuo lordo sarà determinato in misura pari al tasso di rendimento annuo lordo effettivo a scadenza di cui alla Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.10, arrotondato, ove non divisibile per 0,125%, all'ottavo di punto percentuale (e cioè lo 0,125%) inferiore; laddove il tasso di rendimento annuo lordo effettivo a scadenza risulti esattamente divisibile per 0,125%, il tasso di interesse nominale annuo lordo sarà pari a tale tasso di rendimento lordo effettivo a scadenza diminuito dello 0,125%. Il tasso di interesse nominale annuo lordo così determinato (il "**Tasso di Interesse Nominale**") sarà comunicato al pubblico con apposito avviso pubblicato sul quotidiano "Il Sole 24 ORE" e/o "Milano Finanza" o su altro quotidiano economico a diffusione nazionale entro 5 (cinque) Giorni Lavorativi dalla conclusione dell'offerta delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso, nonché mediante specifico avviso diffuso da Borsa Italiana.

Il pagamento degli interessi sarà effettuato annualmente in via posticipata e cioè alla scadenza di ogni 12 (dodici) mesi a partire dalla Data di Godimento. L'ultimo pagamento sarà effettuato alla Data di Scadenza del Prestito a Tasso Fisso.

Gli interessi saranno calcolati su base numero di giorni effettivi del relativo periodo di interesse su numero di giorni compresi nell'anno di calendario (365 ovvero, in ipotesi di anno bisestile, 366) - secondo la convenzione *Act/Act unadjusted*, come intesa nella prassi di mercato. Per "periodo di interesse" si intende il periodo compreso fra una data di pagamento interessi (inclusa) e la successiva data di pagamento interessi (esclusa), ovvero, limitatamente al primo periodo di interesse, il periodo compreso tra la Data di Godimento (inclusa) e la prima data di pagamento interessi (esclusa), fermo restando che laddove una data di pagamento interessi venga a cadere in un giorno che non è un Giorno Lavorativo e sia quindi posticipata al primo Giorno Lavorativo immediatamente successivo, non si terrà conto di tale spostamento ai fini del calcolo dei giorni effettivi del relativo periodo di interesse.

L'importo di ciascuna cedola sarà determinato moltiplicando il valore nominale di ciascuna Obbligazione del Prestito a Tasso Fisso, pari a Euro 1.000, per il Tasso di Interesse Nominale. L'importo di ciascuna cedola sarà arrotondato al centesimo di Euro (0,005 Euro arrotondati ai centesimo di Euro superiore).

Qualora una qualsiasi data di pagamento degli interessi non dovesse cadere in un Giorno Lavorativo la stessa sarà posticipata al primo Giorno Lavorativo immediatamente successivo senza che tale spostamento comporti la spettanza di alcun importo aggiuntivo ai titolari delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso, ovvero il posticipo delle successive date di pagamento interessi.

Il pagamento degli interessi avrà luogo esclusivamente per il tramite degli Intermediari Autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata presso Monte Titoli.

4.1.9 Data di Scadenza e procedure di Rimborso

Il rimborso delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso avverrà alla pari, in un'unica soluzione, senza alcuna deduzione di spesa, ma fermo restando quanto previsto alla Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.14, alla Data di Scadenza del Prestito a Tasso Fisso. Qualora la Data di Scadenza del Prestito a Tasso Fisso non dovesse cadere in un Giorno Lavorativo, la stessa sarà posticipata al primo Giorno Lavorativo immediatamente successivo, senza che tale spostamento comporti la spettanza di alcun importo aggiuntivo ai titolari delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso.

L'Emittente non ha facoltà di rimborsare anticipatamente il Prestito a Tasso Fisso, né gli obbligazionisti hanno titolo per richiedere ed ottenere il rimborso anticipato del Prestito a Tasso Fisso.

Il rimborso del capitale avverrà esclusivamente per il tramite degli Intermediari Autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata presso Monte Titoli.

4.1.10 Tasso di rendimento effettivo

Il tasso di rendimento annuo lordo effettivo a scadenza delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso sarà reso noto, insieme al margine di rendimento effettivo (il "**Margine di**

Rendimento Effettivo”), entro 5 (cinque) Giorni Lavorativi dalla conclusione dell’offerta delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso, mediante avviso pubblicato sul quotidiano “Il Sole 24 ORE” e/o “Milano Finanza” o su altro quotidiano economico a diffusione nazionale, nonché mediante specifico avviso diffuso da Borsa Italiana. Tale tasso di rendimento annuo lordo effettivo sarà calcolato sommando il Margine di Rendimento Effettivo al tasso *mid swap* a 6 anni (pubblicato sulla pagina Reuters ISDAFIX2, fixing contro EURIBOR a 6 mesi, alle ore 11.00 a.m. di Francoforte), e rilevato il secondo Giorno Lavorativo antecedente alla Data di Godimento. Il Margine di Rendimento Effettivo sarà compreso nell’ambito di un intervallo che sarà non inferiore a 85 e non superiore a 135 punti base (*basis points*).

Tale Margine di Rendimento Effettivo sarà determinato in base ai prezzi di mercato delle obbligazioni di durata sostanzialmente simile emesse da Eni e all’andamento delle domande di adesione al Prestito a Tasso Fisso.

In caso di liquidazione delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso prima della loro scadenza, il tasso di rendimento annuo lordo effettivo delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso conseguito dal sottoscrittore dipenderà dal prezzo di vendita delle Obbligazioni. In linea teorica, tale prezzo dovrebbe rappresentare il valore attuale dei flussi futuri delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso.

4.1.11 Assemblea degli obbligazionisti e rappresentante comune

Per la tutela degli interessi comuni dei titolari di Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso si applicano le disposizioni di cui agli articoli 2415 e seguenti del Codice Civile.

Ai sensi dell’articolo 2415, comma 1, del Codice Civile, l’assemblea degli obbligazionisti delibera:

- (a) sulla nomina e sulla revoca del rappresentante comune;
- (b) sulle modifiche delle condizioni del prestito;
- (c) sulla proposta di concordato;
- (d) sulla costituzione di un fondo per le spese necessarie alla tutela dei comuni interessi e sul rendiconto relativo;
- (e) sugli altri oggetti di interesse comune degli obbligazionisti.

Ai sensi dell’articolo 2415, comma 2, del Codice Civile, l’assemblea degli obbligazionisti è convocata dagli amministratori dell’Emittente o dal rappresentante comune degli obbligazionisti, quando lo ritengono necessario oppure quando ne sia fatta richiesta da tanti obbligazionisti che rappresentino il ventesimo delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso emesse e non estinte.

In conformità all’articolo 2415, comma 3, del Codice Civile si applicano all’assemblea degli obbligazionisti le regole previste dal Codice Civile per l’assemblea straordinaria dei soci delle società per azioni. Le relative deliberazioni sono iscritte, a cura del notaio che ha redatto il verbale, nel registro delle imprese. Per la validità delle deliberazioni aventi ad oggetto le modifiche delle condizioni del Prestito a Tasso Fisso, è necessario il voto favorevole degli obbligazionisti che rappresentino la metà delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso emesse e non estinte.

Con riferimento alle convocazioni dell'assemblea degli obbligazionisti successive alla prima si applica quanto previsto dall'articolo 2369 del Codice Civile.

Ai sensi dell'articolo 2416 del Codice Civile, le deliberazioni assunte dall'assemblea degli obbligazionisti sono impugnabili a norma degli articoli 2377 e 2379 del Codice Civile. L'impugnazione è proposta innanzi al Tribunale di Roma, in contraddittorio con il rappresentante comune.

Secondo il disposto dell'articolo 2417 del Codice Civile, il rappresentante comune può essere scelto anche al di fuori degli obbligazionisti e possono essere nominate anche le persone giuridiche autorizzate all'esercizio dei servizi di investimento, nonché le società fiduciarie. Il rappresentante comune, se non è nominato nell'assemblea degli obbligazionisti a norma dell'articolo 2415 del Codice Civile, è nominato con decreto dal Tribunale su domanda di uno o più obbligazionisti o degli amministratori dell'Emittente. Il rappresentante comune resta in carica per un periodo non superiore a tre esercizi e può essere rieletto. L'assemblea degli obbligazionisti ne fissa il compenso. Entro 30 (trenta) giorni dalla notizia della sua nomina, il rappresentante comune deve richiederne l'iscrizione nel registro delle imprese.

L'articolo 2418 del Codice Civile prevede che il rappresentante comune debba provvedere all'esecuzione delle delibere dell'assemblea degli obbligazionisti e tutelare gli interessi comuni di questi nei rapporti con l'Emittente. Il rappresentante comune ha il diritto di assistere alle assemblee dei soci dell'Emittente. Per la tutela degli interessi comuni, il rappresentante comune ha la rappresentanza processuale degli obbligazionisti anche nel concordato preventivo, nel fallimento, e nell'amministrazione straordinaria dell'Emittente. In ogni caso, come previsto dall'articolo 2419 del Codice Civile, non sono precluse azioni individuali degli obbligazionisti, purché non siano incompatibili con le deliberazioni dell'assemblea degli obbligazionisti previste dall'articolo 2415 del Codice Civile.

Alla data del presente Prospetto, gli amministratori dell'Emittente non hanno ancora provveduto a convocare l'assemblea degli obbligazionisti.

4.1.12 Delibere ed autorizzazioni relative alle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso

L'emissione del Prestito a Tasso Fisso è stata deliberata dal consiglio di amministrazione dell'Emittente in data 23 aprile 2009. In particolare, la Società ha deciso di procedere all'emissione di Obbligazioni per un valore nominale complessivo massimo pari ad Euro 1.000.000.000 riservandosi, in caso di eccesso di domanda, la facoltà di aumentare - nel corso del Periodo di Offerta e sentiti i Responsabili del Collocamento - il valore nominale complessivo massimo dell'Offerta fino ad un importo complessivo massimo pari ad Euro 2.000.000.000. In tale ipotesi, saranno emesse Obbligazioni sino ad un numero massimo pari a 2.000.000 e con valore nominale di Euro 1.000 ciascuna. Tale decisione sarà comunicata al pubblico mediante apposito avviso integrativo pubblicato sul quotidiano "Il Sole 24 ORE" e/o "Milano Finanza" o su altro quotidiano economico a diffusione nazionale e contestualmente trasmesso a Consob, nonché mediante specifico avviso diffuso da Borsa Italiana.

Borsa Italiana, con provvedimento n. 6319 dell'8 giugno 2009, ha disposto l'ammissione a quotazione delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso sul MOT.

4.1.13 Restrizioni alla libera trasferibilità delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso

Non esistono restrizioni alla libera trasferibilità delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso derivanti dalle condizioni di emissione del prestito stesso, fatta salva l'applicazione delle vigenti disposizioni in materia.

4.1.14 Regime fiscale

Sono a carico dell'obbligazionista le imposte e tasse presenti e future che si rendono dovute per legge sulle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso e/o i relativi interessi, premi ed altri frutti. Di conseguenza, ogni pagamento effettuato dall'Emittente in relazione alle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso sarà al netto delle ritenute applicabili ai sensi della legislazione di volta in volta vigente. In particolare, si considerano a carico dell'obbligazionista tutte le imposte applicabili sugli interessi, premi ed altri frutti dall'Emittente o da altri soggetti che intervengano nella corresponsione di detti interessi, premi ed altri frutti, quale, a mero titolo di esempio, l'imposta sostitutiva di cui al D.Lgs. 1 aprile 1996, n. 239.

Le informazioni fornite nella seguente sezione riassumono il regime proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di Obbligazioni per certe categorie di investitori, ai sensi della legislazione tributaria italiana e della prassi vigenti alla data di pubblicazione del Prospetto, fermo restando che le stesse potranno essere soggette a cambiamenti e modifiche che potrebbero avere effetti retroattivi.

Quanto segue non intende essere un'analisi esauriente di tutte le conseguenze fiscali dell'acquisto, della detenzione e della cessione di Obbligazioni. Gli investitori sono tenuti a consultare i loro consulenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di strumenti finanziari.

Redditi di capitale

Il decreto legislativo n. 239 del 1° aprile 1996 (il D.Lgs. 239/1996), come successivamente modificato, disciplina il trattamento fiscale degli interessi, premi ed altri frutti (ivi inclusa ogni differenza tra il prezzo di emissione e quello di rimborso, gli Interessi) derivanti dalle obbligazioni o titoli simili emessi, tra l'altro, da società residenti in Italia con azioni negoziate in mercati regolamentati italiani, aventi una scadenza originaria non inferiore a 18 mesi.

Investitori residenti in Italia

Se un investitore residente in Italia è (i) una persona fisica che detiene le obbligazioni al di fuori dell'esercizio dell'attività d'impresa (salvo che non abbia optato per il regime del risparmio gestito, descritto infra, al Paragrafo "Tassazione delle plusvalenze"), (ii) una società di persone o soggetto equiparato di cui all'articolo 5 del DPR 22 dicembre 1986, n. 917 (il "TUIR"), con esclusione delle società in nome collettivo, in accomandita semplice e quelle ad esse equiparate; (iii) un ente non commerciale privato o pubblico, (iv) un soggetto esente dall'imposta sul reddito delle persone giuridiche, gli Interessi derivanti dalle Obbligazioni sono soggetti ad un'imposta sostitutiva del 12,50%.

Qualora l'investitore di cui ai precedenti punti (i) e (iii) detenga le Obbligazioni nell'esercizio dell'attività d'impresa, gli Interessi concorrono a formare il reddito di impresa

dello stesso e l'imposta sostitutiva può essere scomputata dall'imposta complessiva da essi dovuta sul reddito imponibile.

Ai sensi del D.Lgs. 239/1996, l'imposta sostitutiva è applicata dalle banche, dalle società di intermediazione mobiliare, dalle società fiduciarie, dagli agenti di cambio e dagli altri soggetti espressamente indicati in appositi decreti del Ministro dell'Economia e delle Finanze (gli "**Intermediari**" e ciascuno, l'"**Intermediario**").

Se l'investitore residente è una società o un ente commerciale (ivi incluse le stabili organizzazioni italiane di soggetti non residenti) e le Obbligazioni sono depositate presso un Intermediario, gli Interessi non sono soggetti ad imposta sostitutiva, ma concorrono a formare il reddito complessivo del percettore ai fini dell'imposta sul reddito delle società (e, in talune circostanze, in relazione alla natura dell'investitore, sono anche soggetti anche all'IRAP - imposta regionale sulle attività produttive).

Se l'investitore è un fondo comune di investimento immobiliare gli Interessi non sono soggetti né ad imposta sostitutiva né ad altre imposte sul reddito in capo al fondo. Tuttavia, a seguito delle modifiche da ultimo introdotte dal Decreto Legge n. 112 del 25 giugno 2008, in presenza di taluni requisiti, si applica un'imposta patrimoniale nella misura del 1% sull'ammontare del valore netto del fondo. In ogni caso, i proventi derivanti dalla partecipazione ai fondi immobiliari sono assoggettati in capo ai percipienti ad una ritenuta del 20%, applicata a titolo di acconto o d'imposta (a seconda della natura giuridica del percipiente), con esclusione dei proventi percepiti dai soggetti, beneficiari effettivi di tali proventi, fiscalmente residenti in Stati esteri che garantiscono un adeguato scambio di informazioni con l'amministrazione finanziaria italiana.

Se l'investitore residente in Italia è un fondo d'investimento mobiliare, aperto o chiuso, ovvero una SICAV e le Obbligazioni sono depositate presso un Intermediario, gli Interessi maturati durante il periodo di possesso non saranno soggetti all'imposta sostitutiva sopra menzionata, ma dovranno essere inclusi nel risultato di gestione del fondo, maturato alla fine di ogni periodo d'imposta, soggetto ad una imposta sostitutiva *ad hoc*, pari al 12,5%.

Se l'investitore è un fondo pensione (soggetto al regime previsto dall'articolo 17 del decreto legislativo n. 252 del 5 dicembre 2005), e le Obbligazioni sono depositate presso un Intermediario, gli Interessi maturati durante il periodo di possesso non sono soggetti all'imposta sostitutiva sopra menzionata, ma devono essere inclusi nel risultato del fondo, rilevato alla fine di ciascun periodo d'imposta, soggetto ad un'imposta sostitutiva *ad hoc*, pari all'11%.

Se le Obbligazioni non sono depositate presso un Intermediario, l'imposta sostitutiva è applicata e trattenuta da ogni Intermediario che comunque intervenga nel pagamento degli Interessi all'investitore ovvero, anche in qualità di acquirente, nel trasferimento delle Obbligazioni. Qualora gli Interessi siano corrisposti direttamente dall'Emittente, l'imposta sostitutiva è applicata da quest'ultimo.

Investitori non residenti

Nessuna imposta sostitutiva è dovuta sul pagamento di Interessi relativamente ad Obbligazioni sottoscritte da investitori non residenti in Italia, qualora questi siano:

- (i) residenti ai fini fiscali in uno Stato che acconsente ad un adeguato scambio di informazioni con l'Italia. La lista dei Paesi che consentono un adeguato scambio di informazioni con l'Italia è contenuta nel decreto Ministeriale del 4 settembre 1996 e successive integrazioni e modificazioni. La Legge Finanziaria per il 2008 ha previsto che, in base a quanto stabilito dall'art. 168-*bis* del Tuir, il Ministro dell'Economia e delle Finanze dovrà emanare un decreto che conterrà una lista di Paesi che consentono un adeguato scambio di informazioni con l'Italia; per un periodo di cinque anni a decorrere dalla data di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto previsto dall'art. 168-*bis* del Tuir, si considerano ricompresi in detta lista anche gli Stati e territori attualmente non inclusi nelle liste di cui ai decreti ministeriali 4 maggio 1999, 21 novembre 2001, 23 gennaio 2002 e 4 settembre 1996;
- (ii) enti od organismi internazionali costituiti in base ad accordi internazionali resi esecutivi in Italia;
- (iii) investitori istituzionali esteri, ancorché privi di soggettività tributaria, costituiti in paesi che acconsentono ad un adeguato scambio di informazioni con l'Italia; o
- (iv) banche centrali ed organismi che gestiscono anche le riserve ufficiali dello Stato.

Al fine di beneficiare della suddetta esenzione, l'investitore non residente deve: (i) depositare, direttamente o indirettamente, le Obbligazioni presso una banca o una società di intermediazione mobiliare residente, ovvero presso una stabile organizzazione in Italia di una banca o società di intermediazione mobiliare non residente, che intrattenga rapporti diretti in via telematica con il Ministero dell'Economia e delle Finanze; (ii) fornire al depositario, antecedentemente o contestualmente al deposito delle Obbligazioni, un'autocertificazione in cui l'investitore dichiara di essere l'effettivo beneficiario degli Interessi e di essere in possesso dei requisiti per poter beneficiare dell'esenzione di cui sopra. La predetta autocertificazione dovrà essere compilata in conformità allo schema previsto con D.M. 12 dicembre 2001 e produrrà effetti fino alla relativa revoca. L'autocertificazione non è richiesta qualora gli investitori siano enti od organismi internazionali costituiti in base ad accordi internazionali resi esecutivi in Italia, oppure banche centrali ed organismi che gestiscono anche le riserve ufficiali dello Stato; (iii) fornire, i suoi dati identificativi nonché il codice identificativo del titolo e gli elementi necessari a determinare gli interessi, premi ed altri frutti, non soggetti ad imposta sostitutiva.

Sugli Interessi corrisposti ad investitori residenti in paesi che non acconsentono ad un adeguato scambio di informazioni con l'Italia ovvero che non rispettino anche una sola delle altre condizioni sopra elencate, sarà applicata l'imposta sostitutiva nella misura del 12,5% ovvero nella misura inferiore prevista dalle convenzioni contro le doppie imposizioni eventualmente applicabili.

Tassazione delle plusvalenze

Le plusvalenze derivanti dalla vendita o dal rimborso delle Obbligazioni concorrono a determinare il reddito imponibile (e, in talune circostanze, in relazione alla natura

dell'investitore, anche il valore netto della produzione ai fini dell'IRAP), se realizzate da una società italiana o un ente commerciale (ivi incluse le stabili organizzazioni in Italia di soggetti non residenti alle quali le Obbligazioni siano connesse) o da soggetti imprenditori residenti in Italia che acquistino le Obbligazioni nell'esercizio di un'attività d'impresa.

Se un investitore residente è una persona fisica che detiene le Obbligazioni al di fuori dell'esercizio di un'attività d'impresa, le plusvalenze realizzate in occasione della vendita o rimborso delle Obbligazioni stesse sono soggette ad imposta sostitutiva del 12,5%.

Secondo il "regime della dichiarazione", che rappresenta il regime ordinariamente applicabile per le persone fisiche residenti che non detengono le Obbligazioni nell'esercizio dell'attività d'impresa, l'imposta sostitutiva è dovuta, al netto delle relative minusvalenze, su tutte le plusvalenze realizzate dall'investitore a seguito della vendita o rimborso dei titoli effettuati nel periodo d'imposta. In tal caso gli investitori residenti devono indicare le plusvalenze realizzate in ciascun periodo d'imposta, al netto di eventuali minusvalenze, nella dichiarazione dei redditi e liquidare l'imposta sostitutiva unitamente all'imposta sui redditi. Eventuali minusvalenze, eccedenti l'ammontare delle plusvalenze realizzate nel periodo d'imposta, possono essere utilizzate per compensare le plusvalenze della medesima natura realizzate nei successivi quattro periodi d'imposta.

Alternativamente al regime della dichiarazione, le persone fisiche residenti che detengono le Obbligazioni al di fuori dell'esercizio di un'attività d'impresa possono scegliere di pagare l'imposta sostitutiva separatamente su ciascuna plusvalenza realizzata in occasione della vendita o rimborso dei titoli (regime del "risparmio amministrato"). La tassazione sulla base del regime del "risparmio amministrato" sulle plusvalenze è consentita a condizione che i) le Obbligazioni siano depositate presso una banca italiana, una SIM o un intermediario finanziario autorizzato e ii) che l'investitore abbia optato per l'applicazione di tale regime.

Il depositario delle Obbligazioni è tenuto a considerare, ai fini dell'applicazione dell'imposta sostitutiva, ciascuna plusvalenza, differenziale positivo o provento percepito dall'investitore in occasione della vendita o del rimborso delle Obbligazioni, al netto di eventuali minusvalenze, ed è tenuto a corrispondere detta imposta sostitutiva alle autorità fiscali per conto dell'investitore, trattenendone il corrispondente ammontare dalle somme ad esso dovute, ovvero utilizzando i fondi messi a disposizione a tal fine dall'investitore stesso.

Ai sensi del regime del risparmio amministrato, qualora dalla cessione o rimborso delle Obbligazioni derivi una minusvalenza, tale minusvalenza potrà essere dedotta da eventuali plusvalenze realizzate successivamente, all'interno del medesimo rapporto di amministrazione, nel medesimo periodo d'imposta o nei quattro successivi. Ai sensi di tale regime l'investitore non è tenuto ad indicare le plusvalenze nella propria dichiarazione dei redditi.

Le plusvalenze realizzate da un investitore persona fisica residente in Italia, il quale (i) detenga le Obbligazioni al di fuori di un'attività d'impresa, (ii) abbia conferito un mandato di gestione delle proprie attività finanziarie, ivi incluse le Obbligazioni, ad un Intermediario, e (iii) abbia altresì optato per il cosiddetto regime del "risparmio gestito", saranno incluse nel risultato di gestione maturato, anche se non realizzato, nel corso del periodo d'imposta. Detto risultato di gestione sarà soggetto ad un'imposta sostitutiva del 12,5%, che sarà corrisposta dall'Intermediario incaricato della gestione. Ai sensi di tale regime, qualora il risultato di gestione maturato alla fine del periodo d'imposta sia negativo, il corrispondente

importo potrà essere computato in diminuzione del risultato di gestione rilevato nei successivi periodi di imposta, fino al quarto. Ai sensi di tale regime l'investitore non è tenuto a dichiarare le plusvalenze realizzate nella propria dichiarazione dei redditi.

Le plusvalenze realizzate da un investitore che sia un fondo di investimento italiano, aperto o chiuso, ovvero una SICAV, saranno incluse nel risultato di gestione maturato alla fine del periodo d'imposta e assoggettate ad un'imposta sostitutiva del 12,5% (si veda il Paragrafo "Redditi di capitale – Investitori residenti in Italia").

Le plusvalenze realizzate da un investitore che sia un fondo pensione italiano saranno incluse nel risultato di gestione maturato dal fondo alla fine del periodo d'imposta e soggette ad un'imposta sostitutiva dell'11% (si veda il Paragrafo "Redditi di capitale – Investitori residenti in Italia").

In base a quanto stabilito dall'art. 41-*bis* del Decreto Legge 269 del 30 settembre 2003, i fondi d'investimento immobiliare costituiti dopo il 16 settembre 2001 e che hanno optato per questo regime prima del 25 novembre 2001, non sono soggetti a nessuna imposta sostitutiva in capo al fondo stesso. Tuttavia, i fondi immobiliari che soddisfano i requisiti richiesti dall'articolo 82, comma 18, del citato Decreto Legge n. 112 del 25 giugno 2008 sono soggetti ad un'imposta patrimoniale nella misura del 1% sull'ammontare del valore netto del fondo. In ogni caso, i proventi derivanti dalla partecipazione ai fondi immobiliari sono assoggettati in capo ai percipienti ad una ritenuta del 20%.

Le plusvalenze realizzate da soggetti non residenti senza una stabile organizzazione in Italia a cui le Obbligazioni siano effettivamente connesse, derivanti dalla vendita o dal rimborso di Obbligazioni negoziate in un mercato regolamentato, non sono soggette ad alcuna imposizione in Italia.

Le plusvalenze realizzate da soggetti non residenti senza una stabile organizzazione in Italia a cui le Obbligazioni siano effettivamente connesse, derivanti dalla vendita o dal rimborso di Obbligazioni non negoziate in un mercato regolamentato, non sono soggette ad alcuna imposizione in Italia, a condizione che il beneficiario effettivo sia:

- (i) residente in uno Stato che acconsente allo scambio di informazioni con l'Italia (la lista dei paesi che consentono un adeguato scambio di informazioni con l'Italia è contenuta nel decreto Ministeriale del 4 settembre 1996 e successive integrazioni e modificazioni.. La Legge Finanziaria per il 2008 ha previsto che, in base a quanto stabilito dall'art. 168-*bis* del Tuir, il Ministro dell'Economia e delle Finanze dovrà emanare un decreto che conterrà una lista di paesi che abbiamo con l'Italia un adeguato scambio di informazioni); per un periodo di cinque anni a decorrere dalla data di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto previsto dall'art. 168-*bis* del Tuir, si considerano ricompresi in detta lista anche gli Stati e territori attualmente non inclusi nelle liste di cui ai decreti ministeriali 4 maggio 1999, 21 novembre 2001, 23 gennaio 2002 e 4 settembre 1996;
- (ii) un ente o un organismo internazionale costituito in base ad accordi internazionali resi esecutivi in Italia;
- (iii) un investitore istituzionale estero, ancorché privo di soggettività tributaria, costituito in paesi che acconsentano allo scambio di informazioni con l'Italia; o

(iv) una banca centrale o un organismo che gestisca anche le riserve ufficiali dello Stato.

Qualora non si verifichi nessuna delle condizioni sopra descritte, le plusvalenze realizzate da investitori non residenti in Italia in occasione della vendita o del rimborso delle Obbligazioni non negoziate in un mercato regolamentato sono soggette ad un'imposta sostitutiva del 12,5%.

In ogni caso, gli investitori non residenti e senza stabile organizzazione in Italia, ai quali sia applicabile una convenzione contro le doppie imposizioni con la Repubblica Italiana, che assoggetti a tassazione le plusvalenze realizzate dalla vendita o dal rimborso delle Obbligazioni soltanto nello Stato in cui è residente l'investitore, non subiranno alcun prelievo sulle plusvalenze realizzate.

Imposta sulle successioni e donazioni

Ai sensi del decreto legge n. 262 del 3 ottobre 2006, convertito nella legge n. 286 del 24 novembre 2006, il trasferimento a titolo gratuito, *inter vivos* o *mortis causa*, di qualsiasi attività (comprese le obbligazioni e ogni altro titolo di debito), è sottoposto a tassazione con le seguenti aliquote:

- (1) trasferimenti a favore del coniuge e dei parenti in linea retta, sul valore eccedente, per ciascun beneficiario, Euro 1.000.000,00: 4%;
- (2) trasferimenti a favore dei parenti fino al quarto grado e di affini in linea retta nonché di affini in linea collaterale fino al terzo grado: 6%; nell'ipotesi in cui la successione o la donazione abbiano come beneficiari fratelli e sorelle, l'imposta sul valore dei beni oggetto di donazione o successione sarà dovuta sull'importo che ecceda Euro 100.000;
- (3) trasferimenti a favore di altri soggetti: 8%.

Qualora il beneficiario sia portatore di handicap l'imposta si applica valore eccedente Euro 1.500.000,00.

Tassa sui contratti di borsa

Ai sensi dell'articolo 37 del Decreto Legge n. 248 del 31 dicembre 2007 convertito con Legge 28 febbraio 2008, n. 31, la tassa sui contratti di borsa di cui al Regio Decreto n. 3278 del 30 dicembre 1923 è stata abrogata.

Direttiva per l'imposizione dei redditi da risparmio

Ai sensi della direttiva del Consiglio 2003/48/EC, ciascuno Stato membro dell'Unione Europea, a decorrere dal 1° luglio 2005, deve fornire alle autorità fiscali degli altri Stati membri, informazioni relative al pagamento di interessi (o proventi assimilabili) da parte di soggetti stabiliti all'interno del proprio territorio, a persone fisiche residenti negli altri Stati membri, ad eccezione del Belgio, del Lussemburgo e dell'Austria. Tali ultimi Stati adotteranno, per un periodo transitorio (a meno che, nel corso di questo periodo, gli stessi Stati menzionati non decidano diversamente), un sistema che prevede l'applicazione di una ritenuta ad aliquote che varieranno nel tempo fino al 35%. La durata di questo periodo transitorio dipende dalla conclusione di taluni accordi relativi allo scambio di informazioni con alcuni altri Paesi. Alcuni Paesi non aderenti all'Unione Europea, inclusa la Svizzera, hanno concordato di adottare regimi analoghi a quelli descritti (un sistema basato sulle

ritenute per quanto concerne la Svizzera) a decorrere dalla data di applicazione della suddetta direttiva.

Attuazione in Italia della Direttiva in materia di tassazione dei redditi da risparmio sotto forma di pagamenti di interessi

L'Italia ha attuato la direttiva Europea in materia di tassazione dei redditi da risparmio sotto forma di pagamenti di interessi, con il Decreto Legislativo n. 84 del 2005, ai sensi del quale, a condizione che siano rispettate una serie di importanti condizioni, nel caso di interessi pagati dal 1° luglio 2005 a persone fisiche che siano beneficiari effettivi degli interessi e siano residenti ai fini fiscali in un altro Stato membro, gli agenti pagatori italiani qualificati non dovranno applicare alcuna ritenuta e dovranno comunicare all'Agenzia delle Entrate le informazioni relative agli interessi pagati e i dati personali relativi ai beneficiari effettivi del pagamento effettuato. Queste informazioni sono trasmesse dall'Agenzia delle Entrate alla competente autorità fiscale del Paese estero di residenza del beneficiario effettivo del pagamento stesso.

4.2 INFORMAZIONI RELATIVE ALLE OBBLIGAZIONI DEL PRESTITO A TASSO VARIABILE

4.2.1 Ammontare delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile offerte

L'ammontare delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile sarà compreso tra un minimo di 150.000 e un massimo di 1.000.000 di Obbligazioni, aventi ciascuna valore nominale di Euro 1.000, per un valore nominale complessivo massimo (inclusivo del valore nominale complessivo delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso) di Euro 1.000.000.000, fermo restando che:

- (i) nel corso del Periodo di Offerta, in caso di eccesso di domanda, l'Emittente si riserva la facoltà di aumentare - sentiti i Responsabili del Collocamento - il valore nominale complessivo massimo (inclusivo del valore nominale complessivo delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso) dell'Offerta fino ad un importo complessivo massimo pari ad Euro 2.000.000.000. In tale ipotesi, saranno emesse Obbligazioni sino ad un numero massimo pari a 2.000.000 e con valore nominale di Euro 1.000 ciascuna. Tale decisione sarà comunicata al pubblico mediante apposito avviso integrativo pubblicato sul quotidiano "Il Sole 24 ORE" e/o "Milano Finanza" o su altro quotidiano economico a diffusione nazionale e contestualmente trasmesso a Consob, nonché mediante specifico avviso diffuso da Borsa Italiana;
- (ii) in caso di ritiro dell'offerta delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile, non si darà corso all'emissione del Prestito a Tasso Variabile.

L'ammontare complessivo delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile sarà comunicato al pubblico mediante apposito avviso integrativo pubblicato sul quotidiano "Il Sole 24 ORE" e/o "Milano Finanza" o su altro quotidiano economico a diffusione nazionale entro 5 (cinque) Giorni Lavorativi dalla conclusione dell'offerta delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile e contestualmente trasmesso a Consob, nonché mediante specifico avviso diffuso da Borsa Italiana.

Il codice ISIN (*International Security Identification Number*) rilasciato da Banca d'Italia per le Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile è IT0004503766.

4.2.2 Descrizione delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile

Le Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile saranno emesse ed offerte in sottoscrizione ad un prezzo pari al 100% del loro valore nominale, ovvero al prezzo di Euro 1.000 per ciascuna obbligazione con valore nominale di Euro 1.000, senza aggravio di commissioni o spese a carico del richiedente.

Il Prestito a Tasso Variabile avrà durata di 6 (sei) anni (ovvero 72 mesi), con decorrenza dalla Data di Godimento sino al corrispondente giorno del settantaduesimo mese dalla Data di Godimento del Prestito a Tasso Variabile (la “**Data di Scadenza del Prestito a Tasso Variabile**”). La Data di Godimento e la Data di Scadenza del Prestito a Tasso Variabile saranno successivamente determinate e comunicate al pubblico mediante apposito avviso pubblicato sul quotidiano “Il Sole 24 ORE” e/o “Milano Finanza” o su altro quotidiano economico a diffusione nazionale entro 5 (cinque) Giorni Lavorativi dalla conclusione dell’offerta delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile, nonché mediante specifico avviso diffuso da Borsa Italiana.

Il Prestito a Tasso Variabile sarà emesso ed avrà godimento entro 5 (cinque) Giorni Lavorativi dalla data di chiusura dell’offerta delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile. Tale data, che coincide con la data di pagamento delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile, sarà determinata e resa nota entro 5 (cinque) Giorni Lavorativi dalla conclusione dell’offerta medesima, mediante avviso pubblicato sul quotidiano “Il Sole 24 ORE” e/o “Milano Finanza” o su altro quotidiano economico a diffusione nazionale, nonché mediante specifico avviso diffuso da Borsa Italiana.

4.2.3 Legislazione in base alla quale le Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile sono state emesse

Il Prestito a Tasso Variabile è regolato dalla legge italiana.

Per qualsiasi controversia relativa al Prestito a Tasso Variabile ovvero al Regolamento del Prestito Obbligazionario che dovesse insorgere tra l’Emittente e gli obbligazionisti sarà competente, in via esclusiva, il Foro di Roma ovvero, qualora l’obbligazionista rivesta la qualifica di consumatore ai sensi e per gli effetti dell’articolo 3 del Decreto Legislativo 6 settembre 2005 n. 206 e sue successive modifiche e integrazioni, il foro di residenza o domicilio elettivo di quest’ultimo.

4.2.4 Caratteristiche delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile

Le Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile costituiscono titoli al portatore e sono immesse nel sistema di gestione accentrata presso Monte Titoli, in regime di dematerializzazione, ai sensi del Decreto Legislativo 213/1998 e sue successive modifiche e integrazioni e del Regolamento recante la disciplina dei servizi di gestione accentrata, di liquidazione, dei sistemi di garanzia e delle relative società di gestione adottato con provvedimento congiunto di Banca d’Italia e Consob in data 22 febbraio 2008.

Pertanto, in conformità a quanto previsto dal Decreto Legislativo 213/1998 e sue successive modifiche e integrazioni, ogni operazione avente ad oggetto le Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile (ivi inclusi, a titolo esemplificativo, i trasferimenti e la costituzione di vincoli), nonché l’esercizio dei relativi diritti patrimoniali, potranno essere effettuati esclusivamente per il tramite di Intermediari Autorizzati aderenti al sistema di gestione

accentrata presso Monte Titoli. Gli obbligazionisti, inoltre, non potranno richiedere ed ottenere la consegna materiale dei titoli rappresentativi delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile. È fatto salvo il diritto di chiedere il rilascio della certificazione di cui all'articolo 85 del Testo Unico della Finanza ed all'articolo 31, comma 1, lettera b), del Decreto Legislativo 213/1998 e sue successive modifiche e integrazioni.

4.2.5 Valuta di emissione delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile

Il Prestito a Tasso Variabile è emesso e denominato in Euro.

4.2.6 Ranking delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile

Le Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile non sono subordinate agli altri debiti chirografari presenti e futuri dell'Emittente.

4.2.7 Diritti connessi alle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile e relative limitazioni

Gli obbligazionisti hanno diritto al pagamento delle cedole (il cui ammontare sarà determinato secondo quanto previsto nella Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.2.8) e, alla Data di Scadenza del Prestito a Tasso Variabile, al rimborso alla pari del capitale.

I diritti degli obbligazionisti si prescrivono, per quanto concerne gli interessi, decorsi 5 (cinque) anni dalla data in cui questi sono divenuti esigibili e, per quanto concerne il capitale, decorsi 10 (dieci) anni dalla data in cui le Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile sono divenute rimborsabili.

4.2.8 Tasso di interesse nominale e disposizioni relative agli interessi da pagare

Le Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile sono fruttifere di interessi a tasso variabile dalla Data di Godimento (inclusa) sino alla Data di Scadenza del Prestito a Tasso Variabile (esclusa). Il tasso variabile sarà indicizzato all'*Euro Interbank Offered Rate* (con divisore 360) ("**EURIBOR**") a 6 mesi maggiorato di un margine (il "**Margine**"), il quale sarà determinato a conclusione dell'offerta delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile e comunicato al pubblico con apposito avviso pubblicato sul quotidiano "Il Sole 24 ORE" e/o "Milano Finanza" o su altro quotidiano economico a diffusione nazionale entro 5 (cinque) Giorni Lavorativi dalla conclusione dell'offerta delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile, nonché mediante specifico avviso diffuso da Borsa Italiana. Il Margine sarà compreso nell'ambito di un intervallo che sarà non inferiore a 85 e non superiore a 135 punti base (*basis points*).

Tale Margine sarà determinato in base ai prezzi di mercato delle obbligazioni di durata sostanzialmente simile emesse da Eni e all'andamento delle domande di adesione al Prestito a Tasso Variabile.

Le cedole saranno calcolate al tasso annuo lordo (arrotondato al terzo decimale con 0,0005 arrotondato al terzo decimale superiore) pari al tasso EURIBOR a 6 mesi, per il relativo periodo di interesse, maggiorato del Margine e saranno pari all'importo risultante dall'applicazione del tasso annuo lordo così determinato al valore nominale dell'obbligazione, moltiplicato per il numero di giorni effettivi del periodo di interesse, il tutto diviso per 360 con arrotondamento al centesimo di Euro (0,005 Euro arrotondati al centesimo di Euro superiore). Per ciascuna cedola e relativo periodo di interesse, la

quotazione dell'EURIBOR a 6 mesi sarà rilevata dall'Agente di Calcolo il secondo Giorno Lavorativo antecedente il primo giorno di godimento della relativa cedola sulla base della pubblicazione effettuata sulla pagina del circuito Reuters EURIBOR01, alle ore 11.00 a.m. Bruxelles, ovvero da altra fonte di equipollente ufficialità qualora quest'ultima risulti indisponibile (attualmente pagina ATICFOREX06). Qualora alla data di determinazione del tasso EURIBOR a 6 mesi non fosse possibile per qualsivoglia motivo procedere alla stessa, l'Agente di Calcolo procederà a calcolare l'EURIBOR a 6 mesi, per la relativa data valuta, quale media aritmetica delle quotazioni lettera dei depositi interbancari in Euro a 6 mesi fornite da almeno cinque istituzioni bancarie europee (dopo aver eliminato la quotazione più alta e quella più bassa), scelte dall'Agente di Calcolo secondo il proprio prudente apprezzamento. UniCredit - ovvero il diverso soggetto incaricato dall'Emittente previa informativa agli obbligazionisti, mediante pubblicazione di un apposito avviso sul quotidiano "Il Sole 24 ORE" e/o "Milano Finanza" o su altro quotidiano economico a diffusione nazionale e comunicazione scritta al rappresentante comune degli obbligazionisti, ove esistente, entro 15 (quindici) Giorni Lavorativi antecedenti la successiva data di pagamento degli interessi, opererà quale Agente di Calcolo ai fini della determinazione delle cedole (inclusa la prima). Resta inteso che l'importo di ciascuna cedola dovrà essere altresì comunicato, per tutta la durata del Prestito a Tasso Variabile, a Borsa Italiana con un anticipo di almeno 2 (due) giorni di mercato aperto rispetto al primo giorno di godimento della relativa cedola.

Il pagamento degli interessi sarà effettuato in via posticipata alla scadenza di ogni semestre a partire dal primo semestre successivo alla Data di Godimento e sino alla Data di Scadenza del Prestito a Tasso Variabile (inclusa).

Per ogni periodo di interesse, gli interessi saranno calcolati sulla base del numero dei giorni effettivi del relativo periodo di interessi diviso per 360 (c.d. Actual/360 Adjusted, così come inteso nella prassi di mercato). Ai fini del calcolo dei giorni effettivi in un periodo di interesse, per "periodo di interesse" si intende il periodo compreso tra una data di pagamento interessi (inclusa) e la successiva data di pagamento interessi (esclusa), ovvero, limitatamente al primo periodo di interesse, il periodo compreso tra la Data di Godimento (inclusa) e la prima data di pagamento interessi (esclusa).

Qualora una qualsiasi data di pagamento degli interessi non dovesse cadere in un Giorno Lavorativo, la stessa sarà posticipata al primo Giorno Lavorativo immediatamente successivo, e si terrà conto di tale spostamento nella determinazione dei giorni effettivi del periodo di interesse come dal presente Paragrafo, fermo restando che tale spostamento non posticiperà le successive date di pagamento interessi.

Il pagamento degli interessi avrà luogo esclusivamente per il tramite degli Intermediari Autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata presso Monte Titoli.

4.2.9 Data di Scadenza e procedure di rimborso

Il rimborso delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile avverrà alla pari, in un'unica soluzione, senza alcuna deduzione di spesa alla Data di Scadenza del Prestito a Tasso Variabile. Qualora la Data di Scadenza del Prestito a Tasso Variabile non dovesse cadere in un Giorno Lavorativo, la stessa sarà posticipata al primo Giorno Lavorativo immediatamente successivo, senza che tale spostamento comporti la spettanza di alcun importo aggiuntivo (in linea capitale) ai titolari delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile e fermo restando

che di tale spostamento si terrà conto nella determinazione dei giorni effettivi dell'ultimo periodo di interesse.

L'Emittente non ha facoltà di rimborsare anticipatamente il Prestito a Tasso Variabile, né gli obbligazionisti hanno titolo per richiedere ed ottenere il rimborso anticipato del Prestito a Tasso Variabile.

Il rimborso del capitale avverrà esclusivamente per il tramite degli Intermediari Autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata presso Monte Titoli.

4.2.10 Tasso di rendimento effettivo

Il tasso di rendimento annuo lordo effettivo delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile sarà variabile in dipendenza dell'andamento dell'EURIBOR a 6 mesi.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafo 4.3 (B).

4.2.11 Assemblea degli obbligazionisti e rappresentante comune

Per la tutela degli interessi comuni dei titolari delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile si applicano le disposizioni di cui agli articoli 2415 e seguenti del Codice Civile.

Ai sensi dell'articolo 2415, comma 1, del Codice Civile, l'assemblea degli obbligazionisti delibera:

- (a) sulla nomina e sulla revoca del rappresentante comune;
- (b) sulle modifiche delle condizioni del prestito;
- (c) sulla proposta di concordato;
- (d) sulla costituzione di un fondo per le spese necessarie alla tutela dei comuni interessi e sul rendiconto relativo;
- (e) sugli altri oggetti di interesse comune degli obbligazionisti.

Secondo l'articolo 2415, comma 2, del Codice Civile, l'assemblea degli obbligazionisti è convocata dagli amministratori dell'Emittente o dal rappresentante comune degli obbligazionisti, quando lo ritengono necessario oppure quando ne sia fatta richiesta da tanti obbligazionisti che rappresentino il ventesimo delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile emesse e non estinte.

In conformità all'articolo 2415, comma 3, del Codice Civile si applicano all'assemblea degli obbligazionisti le regole previste dal Codice Civile per l'assemblea straordinaria dei soci delle società per azioni. Le relative deliberazioni sono iscritte, a cura del notaio che ha redatto il verbale, nel registro delle imprese. Per la validità delle deliberazioni aventi ad oggetto le modifiche delle condizioni del Prestito a Tasso Variabile, è necessario il voto favorevole degli obbligazionisti che rappresentino la metà delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile emesse e non estinte.

Con riferimento alle convocazioni dell'assemblea degli obbligazionisti successive alla prima si applica quanto previsto dall'articolo 2369 del Codice Civile.

Ai sensi dell'articolo 2416 del Codice Civile, le deliberazioni prese dall'assemblea degli obbligazionisti sono impugnabili a norma degli articoli 2377 e 2379 del Codice Civile. L'impugnazione è proposta innanzi al Tribunale di Roma, in contraddittorio con il rappresentante comune.

Secondo il disposto dell'articolo 2417 del Codice Civile, il rappresentante comune può essere scelto anche al di fuori degli obbligazionisti e possono essere nominate anche le persone giuridiche autorizzate all'esercizio dei servizi di investimento nonché le società fiduciarie. Il rappresentante comune, se non è nominato nell'assemblea degli obbligazionisti a norma dell'articolo 2415 del Codice Civile, è nominato con decreto dal tribunale su domanda di uno o più obbligazionisti o degli amministratori dell'Emittente. Il rappresentante comune resta in carica per un periodo non superiore a tre esercizi e può essere rieletto. L'assemblea degli obbligazionisti ne fissa il compenso. Entro 30 (trenta) giorni dalla notizia della sua nomina, il rappresentante comune deve richiederne l'iscrizione nel registro delle imprese.

L'articolo 2418 del Codice Civile prevede che il rappresentante comune debba provvedere all'esecuzione delle delibere dell'assemblea degli obbligazionisti e tutelare gli interessi comuni di questi nei rapporti con l'Emittente. Il rappresentante comune ha il diritto di assistere alle assemblee dei soci dell'Emittente. Per la tutela degli interessi comuni, il rappresentante comune ha la rappresentanza processuale degli obbligazionisti anche nel concordato preventivo, nel fallimento e nell'amministrazione straordinaria dell'Emittente. In ogni caso, come previsto dall'articolo 2419 del Codice Civile, non sono precluse azioni individuali degli obbligazionisti, purché non siano incompatibili con le deliberazioni dell'assemblea degli obbligazionisti previste dall'articolo 2415 del Codice Civile.

Alla data del presente Prospetto, gli amministratori dell'Emittente non hanno ancora provveduto a convocare l'assemblea degli obbligazionisti.

4.2.12 Delibere ed autorizzazioni relative alle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile

L'emissione del Prestito a Tasso Variabile è stata deliberata dal consiglio di amministrazione dell'Emittente in data 23 aprile 2009. In particolare, la Società ha deciso di procedere all'emissione di Obbligazioni per un valore nominale complessivo massimo pari ad Euro 1.000.000.000 riservandosi, in caso di eccesso di domanda, la facoltà di aumentare - nel corso del Periodo di Offerta e sentiti i Responsabili del Collocamento - il valore nominale complessivo massimo dell'Offerta fino ad un importo complessivo massimo pari ad Euro 2.000.000.000. In tale ipotesi, saranno emesse Obbligazioni sino ad un numero massimo pari a 2.000.000 e con valore nominale di Euro 1.000 ciascuna. Tale decisione sarà comunicata al pubblico mediante apposito avviso integrativo pubblicato sul quotidiano "Il Sole 24 ORE" e/o "Milano Finanza" o su altro quotidiano economico a diffusione nazionale e contestualmente trasmesso a Consob, nonché mediante specifico avviso diffuso da Borsa Italiana. Borsa Italiana, con provvedimento n. 6319 dell'8 giugno 2009, ha disposto l'ammissione a quotazione delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile sul MOT.

4.2.13 Restrizioni alla libera trasferibilità delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile

Non esistono restrizioni alla libera trasferibilità delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile derivanti dalle condizioni di emissione del prestito stesso, fatta salva l'applicazione delle vigenti disposizioni in materia.

4.2.14 Regime fiscale

Sono a carico dell'obbligazionista le imposte e tasse presenti e future che si rendono dovute per legge sulle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile e/o i relativi interessi, premi ed altri frutti. Di conseguenza, ogni pagamento effettuato dall'Emittente in relazione alle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile sarà al netto delle ritenute applicabili ai sensi della legislazione di volta in volta vigente. In particolare, si considerano a carico dell'obbligazionista tutte le imposte applicabili sugli interessi, premi ed altri frutti dall'Emittente o da altri soggetti che intervengano nella corresponsione di detti interessi, premi ed altri frutti, quale, a mero titolo di esempio, l'imposta sostitutiva di cui al D.Lgs. 1 aprile 1996, n. 239.

Le informazioni fornite nella seguente sezione riassumono il regime proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di Obbligazioni per certe categorie di investitori, ai sensi della legislazione tributaria italiana e della prassi vigenti alla data di pubblicazione del Prospetto, fermo restando che le stesse potranno essere soggette a cambiamenti e modifiche che potrebbero avere effetti retroattivi.

Quanto segue non intende essere un'analisi esauriente di tutte le conseguenze fiscali dell'acquisto, della detenzione e della cessione di Obbligazioni. Gli investitori sono tenuti a consultare i loro consulenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di strumenti finanziari.

Redditi di capitale

Il decreto legislativo n. 239 del 1° aprile 1996 (il "**D.Lgs. 239/1996**"), come successivamente modificato, disciplina il trattamento fiscale degli interessi, premi ed altri frutti (ivi inclusa ogni differenza tra il prezzo di emissione e quello di rimborso, gli "**Interessi**") derivanti dalle obbligazioni o titoli simili emessi, tra l'altro, da società residenti in Italia con azioni negoziate in mercati regolamentati italiani, aventi una scadenza originaria non inferiore a 18 mesi.

Investitori residenti in Italia

Se un investitore residente in Italia è (i) una persona fisica che detiene le obbligazioni al di fuori dell'esercizio dell'attività d'impresa (salvo che non abbia optato per il regime del risparmio gestito, descritto *infra*, al Paragrafo "Tassazione delle plusvalenze"), (ii) una società di persone o soggetto equiparato di cui all'articolo 5 del DPR 22 dicembre 1986, n. 917 (il "**TUIR**"), con esclusione delle società in nome collettivo, in accomandita semplice e quelle ad esse equiparate; (iii) un ente non commerciale privato o pubblico, (iv) un soggetto esente dall'imposta sul reddito delle persone giuridiche, gli Interessi derivanti dalle Obbligazioni sono soggetti ad un'imposta sostitutiva del 12,50%.

Qualora l'investitore di cui ai precedenti punti (i) e (iii) detenga le Obbligazioni nell'esercizio dell'attività d'impresa, gli Interessi concorrono a formare il reddito di impresa dello stesso e l'imposta sostitutiva può essere scomputata dall'imposta complessiva da essi dovuta sul reddito imponibile.

Ai sensi del D.Lgs. 239/1996, l'imposta sostitutiva è applicata dalle banche, dalle società di intermediazione mobiliare, dalle società fiduciarie, dagli agenti di cambio e dagli altri

soggetti espressamente indicati in appositi decreti del Ministro dell'Economia e delle Finanze (gli “**Intermediari**” e ciascuno, l’“**Intermediario**”).

Se l'investitore residente è una società o un ente commerciale (ivi incluse le stabili organizzazioni italiane di soggetti non residenti) e le Obbligazioni sono depositate presso un Intermediario, gli Interessi non sono soggetti ad imposta sostitutiva, ma concorrono a formare il reddito complessivo del percettore ai fini dell'imposta sul reddito delle società (e, in talune circostanze, in relazione alla natura dell'investitore, sono anche soggetti anche all'IRAP - imposta regionale sulle attività produttive).

Se l'investitore è un fondo comune di investimento immobiliare gli Interessi non sono soggetti né ad imposta sostitutiva né ad altre imposte sul reddito in capo al fondo. Tuttavia, a seguito delle modifiche da ultimo introdotte dal Decreto Legge n. 112 del 25 giugno 2008, in presenza di taluni requisiti, si applica un'imposta patrimoniale nella misura del 1% sull'ammontare del valore netto del fondo. In ogni caso, i proventi derivanti dalla partecipazione ai fondi immobiliari sono assoggettati in capo ai percipienti ad una ritenuta del 20%, applicata a titolo di acconto o d'imposta (a seconda della natura giuridica del percipiente), con esclusione dei proventi percepiti dai soggetti, beneficiari effettivi di tali proventi, fiscalmente residenti in Stati esteri che garantiscono un adeguato scambio di informazioni con l'amministrazione finanziaria italiana.

Se l'investitore residente in Italia è un fondo d'investimento mobiliare, aperto o chiuso, ovvero una SICAV e le Obbligazioni sono depositate presso un Intermediario, gli Interessi maturati durante il periodo di possesso non saranno soggetti all'imposta sostitutiva sopra menzionata, ma dovranno essere inclusi nel risultato di gestione del fondo, maturato alla fine di ogni periodo d'imposta, soggetto ad una imposta sostitutiva *ad hoc*, pari al 12,5%.

Se l'investitore è un fondo pensione, (soggetto al regime previsto dall'articolo 17 del decreto legislativo n. 252 del 5 dicembre 2005) e le Obbligazioni sono depositate presso un Intermediario, gli Interessi maturati durante il periodo di possesso non sono soggetti all'imposta sostitutiva sopra menzionata, ma devono essere inclusi nel risultato del fondo, rilevato alla fine di ciascun periodo d'imposta, soggetto ad un'imposta sostitutiva *ad hoc*, pari all'11%.

Se le Obbligazioni non sono depositate presso un Intermediario, l'imposta sostitutiva è applicata e trattenuta da ogni Intermediario che comunque intervenga nel pagamento degli Interessi all'investitore ovvero, anche in qualità di acquirente, nel trasferimento delle Obbligazioni. Qualora gli Interessi siano corrisposti direttamente dall'Emittente, l'imposta sostitutiva è applicata da quest'ultimo.

Investitori non residenti

Nessuna imposta sostitutiva è dovuta sul pagamento di Interessi relativamente ad Obbligazioni sottoscritte da investitori non residenti in Italia, qualora questi siano:

- (i) residenti ai fini fiscali in uno Stato che acconsente ad un adeguato scambio di informazioni con l'Italia. La lista dei Paesi che consentono un adeguato scambio di informazioni con l'Italia è contenuta nel decreto Ministeriale del 4 settembre 1996 e successive integrazioni e modificazioni. La Legge Finanziaria per il 2008 ha previsto che, in base a quanto stabilito dall'art. 168-*bis* del Tuir, il Ministro dell'Economia e

delle Finanze dovrà emanare un decreto che conterrà una lista di Paesi che consentono un adeguato scambio di informazioni con l'Italia; per un periodo di cinque anni a decorrere dalla data di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto previsto dall'art. 168-bis del Tuir, si considerano ricompresi in detta lista anche gli Stati e territori attualmente non inclusi nelle liste di cui ai decreti ministeriali 4 maggio 1999, 21 novembre 2001, 23 gennaio 2002 e 4 settembre 1996;

- (ii) enti od organismi internazionali costituiti in base ad accordi internazionali resi esecutivi in Italia;
- (iii) investitori istituzionali esteri, ancorché privi di soggettività tributaria, costituiti in paesi che acconsentono ad un adeguato scambio di informazioni con l'Italia; o
- (iv) banche centrali ed organismi che gestiscono anche le riserve ufficiali dello Stato.

Al fine di beneficiare della suddetta esenzione, l'investitore non residente deve: (i) depositare, direttamente o indirettamente, le Obbligazioni presso una banca o una società di intermediazione mobiliare residente, ovvero presso una stabile organizzazione in Italia di una banca o società di intermediazione mobiliare non residente, che intrattenga rapporti diretti in via telematica con il Ministero dell'Economia e delle Finanze; (ii) fornire al depositario, antecedentemente o contestualmente al deposito delle Obbligazioni, un'autocertificazione in cui l'investitore dichiara di essere l'effettivo beneficiario degli Interessi e di essere in possesso dei requisiti per poter beneficiare dell'esenzione di cui sopra. La predetta autocertificazione dovrà essere compilata in conformità allo schema previsto con D.M. 12 dicembre 2001 e produrrà effetti fino alla relativa revoca. L'autocertificazione non è richiesta qualora gli investitori siano enti od organismi internazionali costituiti in base ad accordi internazionali resi esecutivi in Italia, oppure banche centrali ed organismi che gestiscono anche le riserve ufficiali dello Stato; (iii) fornire, i suoi dati identificativi nonché il codice identificativo del titolo e gli elementi necessari a determinare gli interessi, premi ed altri frutti, non soggetti ad imposta sostitutiva.

Sugli Interessi corrisposti ad investitori residenti in paesi che non acconsentono ad un adeguato scambio di informazioni con l'Italia ovvero che non rispettino anche una sola delle altre condizioni sopra elencate, sarà applicata l'imposta sostitutiva nella misura del 12,5% ovvero nella misura inferiore prevista dalle convenzioni contro le doppie imposizioni eventualmente applicabili.

Tassazione delle plusvalenze

Le plusvalenze derivanti dalla vendita o dal rimborso delle Obbligazioni concorrono a determinare il reddito imponibile (e, in talune circostanze, in relazione alla natura dell'investitore, anche il valore netto della produzione ai fini dell'IRAP), se realizzate da una società italiana o un ente commerciale (ivi incluse le stabili organizzazioni in Italia di soggetti non residenti alle quali le Obbligazioni siano connesse) o da soggetti imprenditori residenti in Italia che acquistino le Obbligazioni nell'esercizio di un'attività d'impresa.

Se un investitore residente è una persona fisica che detiene le Obbligazioni al di fuori dell'esercizio di un'attività d'impresa, le plusvalenze realizzate in occasione della vendita o rimborso delle Obbligazioni stesse sono soggette ad imposta sostitutiva del 12,5%.

Secondo il “regime della dichiarazione”, che rappresenta il regime ordinariamente applicabile per le persone fisiche residenti che non detengano le Obbligazioni nell’esercizio dell’attività d’impresa, l’imposta sostitutiva è dovuta, al netto delle relative minusvalenze, su tutte le plusvalenze realizzate dall’investitore a seguito della vendita o rimborso dei titoli effettuati nel periodo d’imposta. In tal caso gli investitori residenti devono indicare le plusvalenze realizzate in ciascun periodo d’imposta, al netto di eventuali minusvalenze, nella dichiarazione dei redditi e liquidare l’imposta sostitutiva unitamente all’imposta sui redditi. Eventuali minusvalenze, eccedenti l’ammontare delle plusvalenze realizzate nel periodo d’imposta, possono essere utilizzate per compensare le plusvalenze della medesima natura realizzate nei successivi quattro periodi d’imposta.

Alternativamente al regime della dichiarazione, le persone fisiche residenti che detengano le Obbligazioni al di fuori dell’esercizio di un’attività d’impresa possono scegliere di pagare l’imposta sostitutiva separatamente su ciascuna plusvalenza realizzata in occasione della vendita o rimborso dei titoli (regime del “risparmio amministrato”). La tassazione sulla base del regime del “risparmio amministrato” sulle plusvalenze è consentita a condizione che i) le Obbligazioni siano depositate presso una banca italiana, una SIM o un intermediario finanziario autorizzato e ii) che l’investitore abbia optato per l’applicazione di tale regime.

Il depositario delle Obbligazioni è tenuto a considerare, ai fini dell’applicazione dell’imposta sostitutiva, ciascuna plusvalenza, differenziale positivo o provento percepito dall’investitore in occasione della vendita o del rimborso delle Obbligazioni, al netto di eventuali minusvalenze, ed è tenuto a corrispondere detta imposta sostitutiva alle autorità fiscali per conto dell’investitore, trattenendone il corrispondente ammontare dalle somme ad esso dovute, ovvero utilizzando i fondi messi a disposizione a tal fine dall’investitore stesso.

Ai sensi del regime del risparmio amministrato, qualora dalla cessione o rimborso delle Obbligazioni derivi una minusvalenza, tale minusvalenza potrà essere dedotta da eventuali plusvalenze realizzate successivamente, all’interno del medesimo rapporto di amministrazione, nel medesimo periodo d’imposta o nei quattro successivi. Ai sensi di tale regime l’investitore non è tenuto ad indicare le plusvalenze nella propria dichiarazione dei redditi.

Le plusvalenze realizzate da un investitore persona fisica residente in Italia, il quale (i) detenga le Obbligazioni al di fuori di un’attività d’impresa, (ii) abbia conferito un mandato di gestione delle proprie attività finanziarie, ivi incluse le Obbligazioni, ad un Intermediario, e (iii) abbia altresì optato per il cosiddetto regime del “risparmio gestito”, saranno incluse nel risultato di gestione maturato, anche se non realizzato, nel corso del periodo d’imposta. Detto risultato di gestione sarà soggetto ad un’imposta sostitutiva del 12,5%, che sarà corrisposta dall’Intermediario incaricato della gestione. Ai sensi di tale regime, qualora il risultato di gestione maturato alla fine del periodo d’imposta sia negativo, il corrispondente importo potrà essere computato in diminuzione del risultato di gestione rilevato nei successivi periodi di imposta, fino al quarto. Ai sensi di tale regime l’investitore non è tenuto a dichiarare le plusvalenze realizzate nella propria dichiarazione dei redditi.

Le plusvalenze realizzate da un investitore che sia un fondo di investimento italiano, aperto o chiuso, ovvero una SICAV, saranno incluse nel risultato di gestione maturato alla fine del periodo d’imposta e assoggettate ad un’imposta sostitutiva del 12,5% (si veda il Paragrafo “Redditi di capitale – Investitori residenti in Italia”).

Le plusvalenze realizzate da un investitore che sia un fondo pensione italiano saranno incluse nel risultato di gestione maturato dal fondo alla fine del periodo d'imposta e soggette ad un'imposta sostitutiva dell'11% (si veda il Paragrafo "Redditi di capitale – Investitori residenti in Italia").

In base a quanto stabilito dall'art. 41-bis del Decreto Legge 269 del 30 settembre 2003, i fondi d'investimento immobiliare costituiti dopo il 16 settembre 2001 e che hanno optato per questo regime prima del 25 novembre 2001, non sono soggetti a nessuna imposta sostitutiva in capo al fondo stesso. Tuttavia, i fondi immobiliari che soddisfano i requisiti richiesti dall'articolo 82, comma 18, del citato Decreto Legge n. 112 del 25 giugno 2008 sono soggetti ad un'imposta patrimoniale nella misura del 1% sull'ammontare del valore netto del fondo. In ogni caso, i proventi derivanti dalla partecipazione ai fondi immobiliari sono assoggettati in capo ai percipienti ad una ritenuta del 20%.

Le plusvalenze realizzate da soggetti non residenti senza una stabile organizzazione in Italia a cui le Obbligazioni siano effettivamente connesse, derivanti dalla vendita o dal rimborso di Obbligazioni negoziate in un mercato regolamentato, non sono soggette ad alcuna imposizione in Italia.

Le plusvalenze realizzate da soggetti non residenti senza una stabile organizzazione in Italia a cui le Obbligazioni siano effettivamente connesse, derivanti dalla vendita o dal rimborso di Obbligazioni non negoziate in un mercato regolamentato, non sono soggette ad alcuna imposizione in Italia, a condizione che il beneficiario effettivo sia:

- (i) residente in uno Stato che acconsente allo scambio di informazioni con l'Italia (la lista dei paesi che consentono un adeguato scambio di informazioni con l'Italia è contenuta nel decreto Ministeriale del 4 settembre 1996 e successive integrazioni e modificazioni.. La Legge Finanziaria per il 2008 ha previsto che, in base a quanto stabilito dall'art. 168-*bis* del Tuir, il Ministro dell'Economia e delle Finanze dovrà emanare un decreto che conterrà una lista di paesi che abbiamo con l'Italia un adeguato scambio di informazioni); per un periodo di cinque anni a decorrere dalla data di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto previsto dall'art. 168-*bis* del Tuir, si considerano ricompresi in detta lista anche gli Stati e territori attualmente non inclusi nelle liste di cui ai decreti ministeriali 4 maggio 1999, 21 novembre 2001, 23 gennaio 2002 e 4 settembre 1996;
- (ii) un ente o un organismo internazionale costituito in base ad accordi internazionali resi esecutivi in Italia;
- (iii) un investitore istituzionale estero, ancorché privo di soggettività tributaria, costituito in paesi che acconsentano allo scambio di informazioni con l'Italia; o
- (iv) una banca centrale o un organismo che gestisca anche le riserve ufficiali dello Stato.

Qualora non si verifichi nessuna delle condizioni sopra descritte, le plusvalenze realizzate da investitori non residenti in Italia in occasione della vendita o del rimborso delle Obbligazioni non negoziate in un mercato regolamentato sono soggette ad un'imposta sostitutiva del 12,5%.

In ogni caso, gli investitori non residenti e senza stabile organizzazione in Italia, ai quali sia applicabile una convenzione contro le doppie imposizioni con la Repubblica Italiana, che

assoggetti a tassazione le plusvalenze realizzate dalla vendita o dal rimborso delle Obbligazioni soltanto nello Stato in cui è residente l'investitore, non subiranno alcun prelievo sulle plusvalenze realizzate.

Imposta sulle successioni e donazioni

Ai sensi del decreto legge n. 262 del 3 ottobre 2006, convertito nella legge n. 286 del 24 novembre 2006, il trasferimento a titolo gratuito, *inter vivos* o *mortis causa*, di qualsiasi attività (comprese le obbligazioni e ogni altro titolo di debito), è sottoposto a tassazione con le seguenti aliquote:

- (1) trasferimenti a favore del coniuge e dei parenti in linea retta, sul valore eccedente, per ciascun beneficiario, Euro 1.000.000,00: 4%;
- (2) trasferimenti a favore dei parenti fino al quarto grado e di affini in linea retta nonché di affini in linea collaterale fino al terzo grado: 6%; nell'ipotesi in cui la successione o la donazione abbiano come beneficiari fratelli e sorelle, l'imposta sul valore dei beni oggetto di donazione o successione sarà dovuta sull'importo che ecceda Euro 100.000;
- (3) trasferimenti a favore di altri soggetti: 8%.

Qualora il beneficiario sia portatore di handicap l'imposta si applica valore eccedente Euro 1.500.000,00.

Tassa sui contratti di borsa

Ai sensi dell'articolo 37 del Decreto Legge n. 248 del 31 dicembre 2007 convertito con Legge 28 febbraio 2008, n. 31, la tassa sui contratti di borsa di cui al Regio Decreto n. 3278 del 30 dicembre 1923 è stata abrogata.

Direttiva per l'imposizione dei redditi da risparmio

Ai sensi della direttiva del Consiglio 2003/48/EC, ciascuno Stato membro dell'Unione Europea, a decorrere dal 1° luglio 2005, deve fornire alle autorità fiscali degli altri Stati membri, informazioni relative al pagamento di interessi (o proventi assimilabili) da parte di soggetti stabiliti all'interno del proprio territorio, a persone fisiche residenti negli altri Stati membri, ad eccezione del Belgio, del Lussemburgo e dell'Austria. Tali ultimi Stati adotteranno, per un periodo transitorio (a meno che, nel corso di questo periodo, gli stessi Stati menzionati non decidano diversamente), un sistema che prevede l'applicazione di una ritenuta ad aliquote che varieranno nel tempo fino al 35%. La durata di questo periodo transitorio dipende dalla conclusione di taluni accordi relativi allo scambio di informazioni con alcuni altri Paesi. Alcuni Paesi non aderenti all'Unione Europea, inclusa la Svizzera, hanno concordato di adottare regimi analoghi a quelli descritti (un sistema basato sulle ritenute per quanto concerne la Svizzera) a decorrere dalla data di applicazione della suddetta direttiva.

Attuazione in Italia della Direttiva in materia di tassazione dei redditi da risparmio sotto forma di pagamenti di interessi

L'Italia ha attuato la direttiva Europea in materia di tassazione dei redditi da risparmio sotto forma di pagamenti di interessi, con il Decreto Legislativo n. 84 del 2005, ai sensi del quale, a condizione che siano rispettate una serie di importanti condizioni, nel caso di interessi

pagati dal 1° luglio 2005 a persone fisiche che siano beneficiari effettivi degli interessi e siano residenti ai fini fiscali in un altro Stato membro, gli agenti pagatori italiani qualificati non dovranno applicare alcuna ritenuta e dovranno comunicare all'Agenzia delle Entrate le informazioni relative agli interessi pagati e i dati personali relativi ai beneficiari effettivi del pagamento effettuato. Queste informazioni sono trasmesse dall'Agenzia delle Entrate alla competente autorità fiscale del Paese estero di residenza del beneficiario effettivo del pagamento stesso.

5. CONDIZIONI DELL'OFFERTA

5.1 STATISTICHE RELATIVE ALL'OFFERTA, CALENDARIO PREVISTO E MODALITÀ DI SOTTOSCRIZIONE DELL'OFFERTA

5.1.1 Condizioni cui l'Offerta è subordinata

L'Offerta non è subordinata ad alcuna condizione.

5.1.2 Ammontare totale dell'Offerta

L'operazione consiste in un'offerta pubblica finalizzata alla quotazione sul MOT di massime n. 1.000.000 di Obbligazioni (l'"**Offerta**"), del valore nominale di Euro 1.000 ciascuna, destinata al pubblico indistinto in Italia e volta ad ottenere adesioni per un quantitativo minimo di Obbligazioni pari ad almeno il Lotto Minimo (come di seguito definito).

Le Obbligazioni sono offerte al pubblico mediante emissione del Prestito a Tasso Fisso e del Prestito a Tasso Variabile, secondo la seguente ripartizione:

- l'ammontare minimo delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso è costituito da minime 150.000 Obbligazioni da nominali Euro 1.000 ciascuna (il "**Quantitativo Minimo del Prestito a Tasso Fisso**"); e
- l'ammontare minimo delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile è costituito da minime 150.000 Obbligazioni da nominali Euro 1.000 ciascuna (il "**Quantitativo Minimo del Prestito a Tasso Variabile**").

Nel corso del Periodo di Offerta (come di seguito definito), in caso di eccesso di domanda, l'Emittente si riserva la facoltà di aumentare - sentiti i Responsabili del Collocamento - il valore nominale complessivo massimo dell'offerta fino ad un importo complessivo massimo pari ad Euro 2.000.000.000. In tale ipotesi, saranno emesse Obbligazioni sino ad un numero massimo pari a 2.000.000 e con valore nominale di Euro 1.000 ciascuna. Tale decisione sarà comunicata al pubblico mediante apposito avviso integrativo pubblicato sul quotidiano "Il Sole 24 ORE" e/o "Milano Finanza" o su altro quotidiano economico a diffusione nazionale e contestualmente trasmesso a Consob, nonché mediante specifico avviso diffuso da Borsa Italiana.

I Responsabili del Collocamento - d'intesa con l'Emittente - si riservano la facoltà di ritirare l'offerta delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso e/o delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile, qualora le domande di adesione al Prestito a Tasso Fisso e/o al Prestito a Tasso Variabile siano inferiori, rispettivamente, al Quantitativo Minimo del Prestito a Tasso Fisso e/o al Quantitativo Minimo del Prestito a Tasso Variabile.

Nel caso in cui le domande di adesione al Prestito a Tasso Fisso e/o al Prestito a Tasso Variabile siano inferiori, rispettivamente, al Quantitativo Minimo del Prestito a Tasso Fisso e/o al Quantitativo Minimo del Prestito a Tasso Variabile e i Responsabili del Collocamento - d'intesa con l'Emittente - non esercitino la facoltà di ritiro dell'offerta delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso e/o delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile, il Prestito a Tasso Fisso e/o il Prestito a Tasso Variabile sarà emesso per un importo complessivo minimo pari ad almeno Euro 150.000.000, anche in virtù degli impegni di garanzia assunti da alcuni

componenti del consorzio di collocamento e garanzia (per quanto riguarda tali impegni di garanzia si veda la Sezione Seconda, Paragrafo 5.4).

L'Emittente - d'intesa con i Responsabili del Collocamento - si riserva la facoltà di non collocare integralmente le Obbligazioni oggetto della presente Offerta, procedendo alla riduzione del numero totale delle Obbligazioni ma mantenendo invariato il Quantitativo Minimo del Prestito a Tasso Fisso e il Quantitativo Minimo del Prestito a Tasso Variabile, dandone immediata comunicazione al pubblico nello stesso avviso con cui saranno pubblicati i risultati dell'Offerta.

5.1.3 Periodo di validità dell'Offerta

L'Offerta delle Obbligazioni avrà inizio alle ore 9:00 del 15 giugno 2009 e avrà termine alle ore 17:00 del 3 luglio 2009 (il “**Periodo di Offerta**”).

I Collocatori che raccolgono le domande di adesione fuori sede provvederanno alla raccolta di tali adesioni esclusivamente dalle ore 9:00 del 15 giugno 2009 alle ore 17:00 del 26 giugno 2009.

I Collocatori che operano *online* provvederanno alla raccolta delle adesioni pervenute per via telematica esclusivamente dalle ore 9:00 del 15 giugno 2009 alle ore 17:00 del 19 giugno 2009.

I Responsabili del Collocamento - d'intesa con l'Emittente - si riservano la facoltà di disporre la chiusura anticipata dell'Offerta qualora, prima della chiusura del Periodo di Offerta, l'ammontare massimo delle Obbligazioni sia interamente collocato presso il pubblico indistinto. La chiusura anticipata dell'Offerta non potrà essere effettuata prima del quinto Giorno Lavorativo successivo all'inizio del Periodo di Offerta e sarà immediatamente comunicata a Consob, a Borsa Italiana e al pubblico mediante avviso pubblicato sul quotidiano “Il Sole 24 ORE” e/o “Milano Finanza” o su altro quotidiano economico a diffusione nazionale, nonché mediante specifico avviso diffuso da Borsa Italiana. La chiusura anticipata avrà efficacia a partire dal giorno successivo a quello di pubblicazione di tale avviso e riguarderà anche le adesioni effettuate fuori sede oppure mediante tecniche di comunicazione a distanza (ovvero *online*).

I Responsabili del Collocamento, d'intesa con l'Emittente, potranno decidere di non dare inizio all'Offerta e la stessa dovrà ritenersi annullata qualora tra la data di pubblicazione del presente Prospetto e il giorno antecedente l'inizio dell'Offerta dovessero verificarsi circostanze straordinarie, così come previste nella prassi internazionale, quali - tra l'altro - gravi mutamenti negativi nella situazione politica, finanziaria, economica, normativa, valutaria, di mercato a livello nazionale o internazionale ovvero gravi mutamenti negativi riguardanti la situazione finanziaria, patrimoniale o reddituale dell'Emittente e/o del Gruppo; o comunque accadimenti di rilievo relativi all'Emittente e/o al Gruppo che siano tali da pregiudicare il buon esito dell'Offerta o da renderne non opportuno lo svolgimento.

Qualora non si dovesse addivenire alla stipula del contratto di collocamento e garanzia relativo all'Offerta di cui alla Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.4, l'Offerta non verrà avviata e la stessa dovrà intendersi annullata. Tale decisione sarà comunicata tempestivamente a Consob e al pubblico mediante avviso pubblicato sul quotidiano “Il Sole

24 ORE” e/o “Milano Finanza” o su altro quotidiano economico a diffusione nazionale, entro la data di inizio dell’Offerta, nonché mediante specifico avviso diffuso da Borsa Italiana.

Inoltre, i Responsabili del Collocamento - d’intesa con l’Emittente - si riservano la facoltà di ritirare l’Offerta, in tutto o in parte, sulla base di quanto previsto alla Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.2, previa comunicazione a Consob e successivamente al pubblico, con avviso pubblicato sul quotidiano “Il Sole 24 ORE” e/o “Milano Finanza” o su altro quotidiano economico a diffusione nazionale entro la Data di Pagamento (come di seguito definita), nonché mediante specifico avviso diffuso da Borsa Italiana. L’Offerta sarà comunque ritirata qualora Borsa Italiana non stabilisca la data di inizio delle negoziazioni ovvero revochi il provvedimento di ammissione a quotazione delle Obbligazioni, ai sensi dell’articolo 2.4.3, comma 7, del Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana e sue successive modifiche e integrazioni, entro la Data di Pagamento delle Obbligazioni, previa comunicazione a Consob e successivamente al pubblico mediante avviso pubblicato sul quotidiano “Il Sole 24 ORE” e/o “Milano Finanza” o su altro quotidiano economico a diffusione nazionale.

L’Emittente, d’intesa con i Responsabili del Collocamento, si riserva, inoltre, la facoltà di ritirare l’Offerta, previa comunicazione alla Consob e successivamente al pubblico, con avviso pubblicato sul quotidiano “Il Sole 24 ORE” e/o “Milano Finanza” o su altro quotidiano economico a diffusione nazionale qualora venisse meno, in tutto o in parte, l’impegno di garanzia.

5.1.4 Modalità di adesione e quantitativi minimi e massimi

Per ciascun prestito obbligazionario, le domande di adesione all’Offerta devono essere presentate per quantitativi minimi pari a n. 2 (due) Obbligazioni, per un valore nominale complessivo di Euro 2.000 (il “**Lotto Minimo**”), con possibili incrementi pari ad almeno 1 Obbligazione, per un valore nominale pari a Euro 1.000 ciascuna, fatti salvi i criteri di riparto di cui alla Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.2.2.

Le domande di adesione all’Offerta dovranno essere effettuate mediante sottoscrizione dell’apposita scheda di adesione debitamente compilata e sottoscritta dal richiedente o da un suo mandatario speciale e presentata presso i Collocatori. Le schede di adesione - distinte per il Prestito a Tasso Fisso e per il Prestito a Tasso Variabile - sono disponibili presso tutti i Collocatori.

All’aderente che non intrattenga alcun rapporto di clientela con il Collocatore presso cui viene presentata la domanda di adesione potrebbe essere richiesta l’apertura di un conto corrente, ovvero il versamento di un deposito temporaneo infruttifero, di importo pari al controvalore delle Obbligazioni richieste calcolato sulla base del prezzo di offerta delle Obbligazioni. In caso di mancata o parziale assegnazione delle Obbligazioni, la totalità delle somme versate in deposito temporaneo, ovvero l’eventuale differenza rispetto al controvalore delle Obbligazioni assegnate, verrà corrisposta al richiedente senza alcun onere a suo carico entro la Data di Pagamento di cui alla Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.6.

Le domande di adesione sono irrevocabili, fermo restando quanto evidenziato nella Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5.

Non saranno ricevibili né considerate valide le domande di adesione pervenute ai Collocatori prima dell'inizio del Periodo di Offerta, ovvero prima delle ore 9:00 del 15 giugno 2009 e dopo il termine del Periodo di Offerta, ovvero dopo le ore 17.00 del 3 luglio 2009, salvo l'eventuale chiusura anticipata disposta dai Responsabili del Collocamento - d'intesa con l'Emittente - di cui alla Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.3.

Inoltre, non saranno ricevibili né considerate valide le domande di adesione raccolte fuori sede e per via telematica (ovvero *online*) (di cui si veda quanto specificato nel seguito) pervenute ai Collocatori, rispettivamente, dopo le ore 17:00 del 26 giugno 2009 e del 19 giugno 2009, salvo l'eventuale chiusura anticipata disposta dai Responsabili del Collocamento - d'intesa con l'Emittente - di cui alla Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.3.

Le domande di adesione all'Offerta devono essere presentate presso i Collocatori per quantitativi pari, per ciascun prestito obbligazionario, al Lotto Minimo, o suoi successivi incrementi di almeno 1 Obbligazione, mediante sottoscrizione della relativa scheda di adesione, debitamente compilata e sottoscritta dal richiedente o da un suo mandatario speciale. Sono ammesse sottoscrizioni multiple da parte degli aderenti all'Offerta.

I clienti dei Collocatori che operano *online* potranno aderire all'Offerta per via telematica, mediante l'utilizzo di strumenti elettronici via *internet*, in sostituzione del tradizionale metodo cartaceo, ma con modalità equivalenti al medesimo, ai sensi dell'articolo 13, comma 2, del Regolamento Emittenti.

Tale adesione potrà avvenire mediante accesso, attraverso l'utilizzo di una *password* individuale, a un'area riservata ai collocamenti, situata all'interno dell'area riservata ai clienti dei Collocatori che operano *online*, ove, sempre con modalità telematiche e previo utilizzo della *password* individuale, gli aderenti potranno fornire tutti i dati personali e finanziari richiesti per l'adesione in forma cartacea senza alcuna differenziazione. Una volta confermato l'inserimento di tali dati, il riepilogo degli stessi sarà visualizzato sullo schermo del cliente, il quale sarà tenuto a confermare nuovamente la loro correttezza. Solo al momento di questa seconda conferma tali dati assumeranno valore di domanda di adesione.

Si precisa, peraltro, che tale modalità di adesione non modifica né altera in alcun modo il rapporto tra i Collocatori che operano *online* e Banca IMI e UniCredit, quali Responsabili del Collocamento, rispetto ai rapporti tra Banca IMI e UniCredit e gli altri Collocatori. I Collocatori che operano *online* garantiranno a Banca IMI e UniCredit l'adeguatezza delle loro procedure informatiche ai fini dell'adesione telematica dei propri clienti. Inoltre, i medesimi Collocatori si impegneranno a effettuare le comunicazioni previste dalle disposizioni applicabili agli intermediari che operano *online*.

I Collocatori che operano *online* rendono disponibile, per la consultazione e la stampa, il presente Prospetto presso il proprio sito *internet*.

Le domande di adesione all'Offerta potranno pervenire anche tramite soggetti autorizzati all'attività di gestione individuale di portafogli di investimento per conto terzi, ai sensi del Testo Unico della Finanza e relative disposizioni di attuazione, purché gli stessi sottoscrivano l'apposita scheda di adesione in nome e per conto dell'aderente, nonché tramite soggetti autorizzati, ai sensi del Testo Unico della Finanza e relative disposizioni di

attuazione, all'attività di ricezione e trasmissione ordini, nel rispetto delle condizioni indicate nel Regolamento Intermediari.

Le società fiduciarie autorizzate alla gestione patrimoniale di portafogli d'investimento mediante intestazione fiduciaria, di cui all'articolo 60, comma 4, del Decreto Legislativo 23 luglio 1996 n. 415, potranno aderire all'Offerta esclusivamente per conto dei loro clienti, indicando sulla scheda di adesione il solo codice fiscale del cliente.

I Collocatori che, nell'ambito delle rispettive competenze, intendano effettuare offerte delle Obbligazioni fuori sede - ai sensi dell'articolo 30 del Testo Unico della Finanza - provvederanno al collocamento delle Obbligazioni mediante raccolta delle domande di adesione, avvalendosi di promotori finanziari di cui all'articolo 31 del Testo Unico della Finanza.

Ai sensi dell'articolo 30, comma 6, del Testo Unico della Finanza, l'efficacia dei contratti conclusi fuori sede per il tramite di promotori finanziari è sospesa per la durata di 7 (sette) giorni decorrenti dalla data di sottoscrizione degli stessi da parte dell'investitore.

Ai sensi dell'articolo 67-*duodecies*, comma 4, del Decreto Legislativo. 6 settembre 2005, n. 206 (“**Codice del Consumo**”), l'efficacia dei contratti conclusi mediante tecniche di comunicazione a distanza (ovvero *online*) è sospesa per la durata di 14 (quattordici) giorni dalla data di sottoscrizione degli stessi da parte dell'investitore.

5.1.5 Revoca dell'adesione

Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 30, comma 6, del Testo Unico della Finanza in tema di efficacia dei contratti conclusi fuori sede, nonché dall'art. 67-*duodecies*, comma 1, del Codice del Consumo e dall'articolo 95-*bis*, comma 2 del Testo Unico della Finanza, le adesioni non sono revocabili.

5.1.6 Modalità e termini di pagamento e assegnazione delle Obbligazioni

Il pagamento del prezzo di offerta delle Obbligazioni assegnate dovrà essere effettuato alla data di pagamento presso il Collocatore che ha ricevuto l'adesione, senza aggravio di commissioni o spese a carico del richiedente. Tale data di pagamento coincide con la Data di Emissione e la Data di Godimento e cadrà entro 5 (cinque) Giorni Lavorativi dalla conclusione dell'Offerta (la “**Data di Pagamento**”). La Data di Pagamento sarà determinata e resa nota mediante avviso pubblicato sul quotidiano “Il Sole 24 ORE” e/o “Milano Finanza” o su altro quotidiano economico a diffusione nazionale a diffusione nazionale entro 5 (cinque) Giorni Lavorativi dalla conclusione dell'Offerta, nonché mediante specifico avviso diffuso da Borsa Italiana.

Contestualmente, le Obbligazioni assegnate nell'ambito dell'Offerta saranno messe a disposizione degli aventi diritto in forma dematerializzata, ovvero mediante contabilizzazione sui conti di deposito intrattenuti dai Collocatori presso Monte Titoli.

5.1.7 Indicazione della data e delle modalità con cui i risultati dell'Offerta verranno resi pubblici

I risultati dell'Offerta saranno resi noti da Banca IMI e UniCredit, con la collaborazione dell'Emittente, ai sensi dei regolamenti vigenti, mediante avviso pubblicato sul quotidiano

“Il Sole 24 ORE” e/o “Milano Finanza” o su altro quotidiano economico a diffusione nazionale entro 5 (cinque) Giorni Lavorativi dalla conclusione del Periodo di Offerta. Copia di tale avviso sarà contestualmente trasmessa a Consob e a Borsa Italiana.

5.2 PIANO DI RIPARTIZIONE E DI ASSEGNAZIONE

5.2.1 Destinatari dell’Offerta

L’Offerta è integralmente ed esclusivamente destinata al pubblico indistinto in Italia.

Non possono aderire all’Offerta gli Investitori Qualificati di cui all’articolo 34-ter, lett (b), del Regolamento Emittenti (fatta eccezione (i) per le persone fisiche di cui al numero 5 della predetta definizione, (ii) per le società di gestione autorizzate alla prestazione del servizio di gestione su base individuale di portafogli di investimento per conto terzi, (iii) per gli intermediari autorizzati abilitati alla gestione dei portafogli individuali per conto terzi e (iv) per le società fiduciarie che prestano servizi di gestione di portafogli di investimento, anche mediante intestazione fiduciaria, di cui all’articolo 60, comma 4, del Decreto Legislativo 23 luglio 1996 n. 415, che potranno aderire all’Offerta nei limiti di cui alla Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.4) e gli investitori istituzionali all’estero.

Il presente Prospetto non costituisce offerta di strumenti finanziari negli Stati Uniti d’America, in Canada, in Giappone, in Australia o in qualunque altro paese nel quale l’Offerta delle Obbligazioni non sia consentita in assenza di autorizzazione da parte delle autorità competenti, né costituisce offerta di strumenti finanziari in qualunque altro stato membro dell’Unione Europea (gli “**Altri Paesi**”). Le Obbligazioni non sono state né saranno registrate ai sensi del Securities Act del 1933, e successive modifiche, vigente negli Stati Uniti d’America né ai sensi delle corrispondenti normative vigenti in Canada, Giappone, Australia e negli Altri Paesi e non potranno conseguentemente essere offerte, vendute o comunque consegnate, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d’America, in Canada, in Giappone, in Australia o negli Altri Paesi.

5.2.2 Modalità di riparto

L’eventuale riparto ed assegnazione saranno effettuati distintamente per le adesioni relative alle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile e per quelle relative alle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso.

(A) Prestito a Tasso Fisso

Nel caso in cui le adesioni pervenute da parte del pubblico indistinto durante il Periodo di Offerta relativamente alle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso risultino superiori all’ammontare complessivo delle stesse, quale comunicato al pubblico, si provvederà al riparto e all’assegnazione dell’ammontare complessivo delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso, secondo i criteri di seguito indicati.

- (1) Qualora il numero dei richiedenti risulti non superiore al numero di Lotti Minimi disponibili, per ciascun richiedente sarà assegnato un quantitativo di Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso pari al Lotto Minimo. Nel caso in cui dopo tale assegnazione, residuino delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso, queste saranno assegnate come segue:

- (a) i Responsabili del Collocamento, dedotti i Lotti Minimi già assegnati, procederanno all'assegnazione ai singoli richiedenti delle residue Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso in misura proporzionale alle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso richieste (e non soddisfatte) da ognuno di essi. Tale assegnazione proporzionale sarà arrotondata per difetto;
 - (b) ove, successivamente all'assegnazione di cui al precedente punto (a) residuino ancora ulteriori Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso, queste saranno singolarmente assegnate dai Responsabili del Collocamento ai richiedenti che abbiano partecipato al riparto proporzionale di cui al precedente punto (a) mediante estrazione a sorte da effettuarsi, in ogni caso, con modalità che consentano la verificabilità delle procedure utilizzate e la loro rispondenza a criteri di correttezza e parità di trattamento.
- (2) Qualora il numero dei richiedenti risulti superiore al numero di Lotti Minimi disponibili (e quindi non sia possibile assegnare a ciascun richiedente un Lotto Minimo, dal momento che l'ammontare complessivo delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso è insufficiente a tale scopo), i Responsabili del Collocamento procederanno ad assegnare i Lotti Minimi ai singoli richiedenti mediante estrazione a sorte. L'estrazione a sorte sarà effettuata, in ogni caso, con modalità che consentano la verificabilità delle procedure utilizzate e la loro rispondenza a criteri di correttezza e di parità di trattamento.

(B) *Prestito a Tasso Variabile*

Nel caso in cui le adesioni pervenute da parte del pubblico indistinto durante il Periodo di Offerta relativamente alle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile risultino superiori all'ammontare complessivo delle stesse, quale comunicato al pubblico, si provvederà al riparto e all'assegnazione dell'ammontare complessivo delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile secondo i criteri di seguito indicati.

- (1) Qualora il numero dei richiedenti risulti non superiore al numero di Lotti Minimi disponibili, per ciascun richiedente sarà assegnato un quantitativo di Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile pari al Lotto Minimo. Nel caso in cui dopo tale assegnazione, residuino delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile, queste saranno assegnate come segue:
 - (a) i Responsabili del Collocamento, dedotti i Lotti Minimi già assegnati, procederanno all'assegnazione ai singoli richiedenti delle residue Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile in misura proporzionale alle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile richieste (e non soddisfatte) da ognuno di essi. Tale assegnazione proporzionale sarà arrotondata per difetto;
 - (b) ove, successivamente all'assegnazione di cui al precedente punto (a) residuino ancora ulteriori Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile, queste saranno singolarmente assegnate dai Responsabili del Collocamento ai richiedenti che abbiano partecipato al riparto proporzionale di cui al precedente punto (a) mediante estrazione a sorte da effettuarsi, in ogni caso, con modalità che consentano la verificabilità delle procedure utilizzate e la loro rispondenza a criteri di correttezza e parità di trattamento.

- (2) Qualora il numero dei richiedenti risulti superiore al numero di Lotti Minimi disponibili (e quindi non risulti possibile assegnare a ciascun richiedente un Lotto Minimo, dal momento che l'ammontare complessivo delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile è insufficiente a tale scopo), i Responsabili del Collocamento procederanno ad assegnare i Lotti Minimi ai singoli richiedenti mediante estrazione a sorte. L'estrazione a sorte sarà effettuata, in ogni caso, con modalità che consentano la verificabilità delle procedure utilizzate e la loro rispondenza a criteri di correttezza e di parità di trattamento.

5.2.3 Procedura per la comunicazione ai sottoscrittori dell'ammontare assegnato

Ciascun Collocatore provvederà a dare comunicazione ai richiedenti dei quantitativi di Obbligazioni loro assegnati subito dopo l'avvenuta comunicazione del riparto da parte di Banca IMI e UniCredit e comunque entro la Data di Pagamento.

5.3 PREZZO DI OFFERTA

(A) *Prestito a Tasso Fisso*

Il prezzo di offerta delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso sarà inferiore al 100% del loro valore nominale e, comunque, non inferiore al 99% del loro valore nominale.

Il prezzo di offerta delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso sarà determinato dai Responsabili del Collocamento, d'intesa con l'Emittente, al termine del Periodo di Offerta, secondo le modalità di cui alla Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.2.

Il prezzo di offerta delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso sarà reso noto mediante pubblicazione di un apposito avviso integrativo sul quotidiano "Il Sole 24 ORE" e/o "Milano Finanza" o su altro quotidiano economico a diffusione nazionale entro 5 (cinque) Giorni Lavorativi dalla conclusione dell'Offerta e contestualmente trasmesso a Consob, nonché mediante specifico avviso diffuso da Borsa Italiana.

Nessun onere o spesa aggiuntiva è prevista a carico degli aderenti, salvo eventuali spese connesse all'apertura di un conto corrente ovvero il versamento di un deposito temporaneo infruttifero di cui alla Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.4.

(B) *Prestito a Tasso Variabile*

Il prezzo di offerta delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile è pari al 100% del loro valore nominale.

Nessun onere o spesa aggiuntiva è prevista a carico degli aderenti, salvo eventuali spese connesse all'apertura di un conto corrente ovvero il versamento di un deposito temporaneo infruttifero di cui alla Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.4.

5.4 COLLOCAMENTO E SOTTOSCRIZIONE

L'Offerta avrà luogo esclusivamente in Italia e sarà coordinata e diretta da Banca IMI e UniCredit, le quali rivestono il ruolo di Coordinatori dell'Offerta e di Responsabili del Collocamento. Al 31 marzo 2009, le linee di credito accordate dal gruppo bancario Intesa Sanpaolo e dal gruppo bancario UniCredit nei confronti dell'Emittente e delle società del Gruppo dell'Emittente, erano pari, rispettivamente, a circa Euro 7.573 milioni e ad Euro 4.199 milioni.

Le Obbligazioni oggetto dell'Offerta saranno collocate per il tramite di un consorzio di collocamento e garanzia (il "**Consorzio**") coordinato e diretto da Banca IMI e da UniCredit del quale fanno parte BNP Paribas, CENTROBANCA – Banca di Credito Finanziario e Mobiliare S.p.A. – GRUPPO UNIONE DI BANCHE ITALIANE e MPS Capital Services S.p.A. – Gruppo Monte dei Paschi di Siena (i quali costituiscono il "**Gruppo di Direzione**" e, unitamente ai Responsabili del Collocamento, i "**Garanti**"), al quale partecipano altre banche, società di intermediazione mobiliare e altri intermediari autorizzati (queste ultime, congiuntamente, i "**Collocatori**"). L'elenco completo dei componenti del Consorzio sarà depositato presso Consob, la sede dell'Emittente e i Collocatori medesimi e contestualmente reso noto mediante avviso pubblicato sul quotidiano "Il Sole 24 ORE" e/o "Milano Finanza" o su altro quotidiano economico a diffusione nazionale entro il primo giorno antecedente l'inizio del Periodo di Offerta. Nell'ambito del medesimo avviso saranno specificati i Collocatori che offriranno modalità di sottoscrizione *online* per il pubblico indistinto.

I Collocatori che intendano offrire le Obbligazioni fuori sede, ai sensi dell'articolo 30 del Testo Unico della Finanza, provvederanno alla raccolta delle domande di adesione all'Offerta avvalendosi di promotori finanziari di cui all'articolo 31 del Testo Unico della Finanza.

I Garanti garantiranno il collocamento delle Obbligazioni oggetto dell'Offerta sino ad un massimo di n. 710.000 Obbligazioni, per un valore nominale complessivo massimo pari ad Euro 710.000.000. Il contratto di collocamento e garanzia relativo all'Offerta (che sarà stipulato prima dell'inizio dell'Offerta tra l'Emittente ed i Responsabili del Collocamento anche in nome e per conto dei membri del Consorzio) prevederà l'ipotesi che i Responsabili del Collocamento (anche disgiuntamente) - sentita la Società - possano recedere anche in nome e per conto dei Garanti dagli impegni di garanzia previsti in detto contratto al verificarsi dei seguenti eventi: circostanze straordinarie, così come previste nella prassi internazionale, quali gravi mutamenti negativi riguardanti la situazione politica, finanziaria, economica, valutaria, normativa o di mercato a livello nazionale e internazionale, ovvero gravi mutamenti negativi che riguardino o incidano sulla situazione finanziaria, patrimoniale e/o reddituale o sulle attività dell'Emittente e/o del Gruppo, tali da rendere - sulla base di una attenta valutazione anche a seguito di una consultazione con l'Emittente - pregiudizievole lo svolgimento dell'Offerta. L'esercizio del recesso dall'impegno di garanzia da parte di un Garante non comporterà l'automatico recesso dell'impegno di garanzia da parte degli altri Garanti. Il contratto di collocamento e garanzia relativo all'Offerta prevederà, inoltre, che i Garanti non siano tenuti all'adempimento degli obblighi di garanzia e/o di collocamento (questi ultimi adempiuti anche per il tramite dei Collocatori), ovvero che tali obblighi possano essere revocati, al verificarsi anche di una soltanto delle seguenti circostanze: (a) il fatto che le dichiarazioni e garanzie prestate dall'Emittente nel contratto di collocamento e garanzia per l'Offerta non risultino veritiere, complete o corrette; (b) un inadempimento da parte dell'Emittente alle obbligazioni di cui al contratto di collocamento e garanzia relativo all'Offerta; (c) la revoca del provvedimento di ammissione a quotazione sul MOT delle Obbligazioni o la mancata emissione dell'avviso che stabilisce la data d'inizio delle negoziazioni sul MOT delle Obbligazioni da parte di Borsa Italiana.

5.5 COMMISSIONI E SPESE RELATIVE ALL'OPERAZIONE

L'Emittente corrisponderà (a) ai Responsabili del Collocamento una commissione di organizzazione pari allo 0,40% del controvalore nominale delle Obbligazioni emesse ed oggetto dell'Offerta; (b) ai Garanti una commissione di garanzia pari allo 0,20% del controvalore nominale delle Obbligazioni garantite da ciascuno di essi; (c) ai Collocatori una commissione di collocamento pari all'1% del controvalore nominale delle Obbligazioni da ciascuno di essi effettivamente collocate.

L'importo previsto delle spese sarà reso noto mediante avviso pubblicato sul quotidiano "Il Sole 24 ORE" e/o "Milano Finanza" o su altro quotidiano economico a diffusione nazionale entro la data di comunicazione dei risultati dell'Offerta, come indicato nella Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.7.

6. AMMISSIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE

In data 12 maggio 2009, l'Emittente ha presentato presso Borsa Italiana domanda di ammissione alla quotazione delle Obbligazioni sul MOT.

Borsa Italiana, con provvedimento n. 6319 dell'8 giugno 2009, ha disposto l'ammissione alla quotazione delle Obbligazioni sul MOT. La data di inizio delle negoziazioni sarà disposta da Borsa Italiana, ai sensi dell'articolo 2.4.3 del Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana e sue successive modifiche e integrazioni, previa verifica della sufficiente diffusione tra il pubblico delle Obbligazioni a seguito dell'Offerta.

Si segnala che non sono presenti soggetti che si sono assunti l'impegno di agire quali intermediari nelle operazioni sul mercato secondario.

7. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

7.1 CONSULENTI LEGATI ALL'EMISSIONE

Non sono presenti consulenti legati all'emissione.

7.2 INFORMAZIONI CONTENUTE NELLA PRESENTE SEZIONE SOTTOPOSTE A REVISIONE

Nella Sezione Seconda non vi sono informazioni sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte della Società di Revisione.

7.3 PARERI O RELAZIONI DI ESPERTI, INDIRIZZO E QUALIFICA

La Sezione Seconda non contiene pareri o relazioni di terzi in qualità di esperti.

7.4 INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI

Ove indicato, le informazioni contenute nella presente Sezione Seconda provengono da fonti terze. L'Emittente conferma che tali informazioni sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto a propria conoscenza anche sulla base di informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono state omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli.

7.5 DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI, AI SENSI DELL'ART. 154-BIS, COMMA 2, DEL TESTO UNICO DELLA FINANZA

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Eni, dott. Alessandro Bernini, dichiara, ai sensi dell'art. 154-bis, comma 2 del Testo Unico della Finanza, che l'informativa contabile contenuta nel presente Prospetto corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

7.6 RATING

L'Emittente ha richiesto alle agenzie di *rating* Standard & Poor's Rating Services e Moody's Investors Services l'assegnazione di *rating* con riferimento alle Obbligazioni. È prevedibile che tale assegnazione sarà rilasciata alla data di pagamento delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso e delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile.

Si riportano, inoltre, di seguito i giudizi di *rating* su Eni alla data del presente Prospetto:

Società di Rating	Long Term (debito lungo termine)	Short Term (debito breve termine)	Outlook
Standard & Poor's	AA-	A-1+	Stabile
Moody's	Aa2	P-1	Negativo

Di seguito si riportano le scale dei *rating* di Standard & Poor's e Moodys':

(Fonte: S&P's)	
LUNGO TERMINE	BREVE TERMINE
Titoli di debito con durata superiore a un anno	Titoli di debito con durata inferiore a un anno
CATEGORIA INVESTIMENTO	CATEGORIA INVESTIMENTO
<p>AAA Capacità di pagare gli interessi e rimborsare il capitale estremamente elevata.</p> <p>AA Capacità molto alta di onorare il pagamento degli interessi e del capitale. Differisce solo marginalmente da quella delle emissioni della categoria superiore.</p> <p>A Forte capacità di pagamento degli interessi e del capitale, ma una certa sensibilità agli effetti sfavorevoli di cambiamento di circostanze o al mutamento delle condizioni economiche superiore rispetto alle precedenti categorie.</p> <p>BBB Capacità adeguata al pagamento degli interessi e del capitale. Tuttavia la presenza di condizioni economiche sfavorevoli o una modifica delle circostanze potrebbero indebolire la capacità di onorare puntualmente il debito.</p>	<p>A-1 Capacità elevata di corrispondere puntualmente gli interessi e di rimborsare il capitale alla scadenza fissata. All'interno di questa categoria, un'emissione può essere contraddistinta dall'aggiunta del segno "+", a sottolineare come tale capacità sia giudicata estremamente forte.</p> <p>A-2 Capacità soddisfacente di pagamento alla scadenza. Il grado di sicurezza è tuttavia meno elevato rispetto ai titoli valutati come "A-1".</p> <p>A-3 Capacità accettabile di pagamento alla scadenza. Esiste tuttavia una maggiore sensibilità a cambiamenti che hanno ottenuto una circostanza rispetto ai titoli di valutazione superiore.</p>
CATEGORIA SPECULATIVA	CATEGORIA SPECULATIVA
<p>BB Nell'immediato, minore vulnerabilità al rischio di insolvenza rispetto alle altre emissioni speculative. Tuttavia elevato grado di incertezza ed esposizione ad avverse condizioni economiche, finanziarie e settoriali.</p> <p>B Maggior vulnerabilità ad avverse condizioni economiche, finanziarie e settoriali. Pur conservando al momento la capacità nel presente di far fronte alle proprie obbligazioni finanziarie, l'impresa è molto esposta al rischio che mutate condizioni economiche, finanziarie e settoriali minino tale capacità.</p> <p>CCC Attualmente vulnerabilità ed elevata dipendenza da favorevoli condizioni economiche, finanziarie e settoriali per far fronte agli impegni.</p> <p>CC Al presente, estrema vulnerabilità. È stata inoltrata istanza di fallimento o procedura analoga, ma vengono onorati i pagamenti e gli impegni finanziari.</p> <p>C Vulnerabilità ancor più accentuata.</p> <p>D o SD Situazione di insolvenza, riferita alla generalità delle obbligazioni contratte (D) oppure a specifiche emissioni o classi di emissioni (SD).</p>	<p>B Carattere speculativo relativamente al pagamento alla scadenza fissata. L'impresa potrebbe incontrare crescenti incertezze, tali da pregiudicare la sua capacità di fronteggiare puntualmente gli impegni.</p> <p>C Titoli il cui rimborso alla scadenza è dubbio.</p> <p>D (Default) e SD (Selective Default) Già in ritardo con il pagamento degli interessi o del capitale (totale o parziale) salvo nel caso in cui sia stata accordata una deroga e si possa, pertanto, prevedere che il rimborso avvenga entro la nuova data di scadenza.</p>

Nota: i *rating* a lungo termine da "AA" a "CCC" inclusi possono essere modificati aggiungendo il segno "+" o "-" per precisare la posizione relativa all'interno delle principali categorie di *rating*.

L'*outlook* sta ad indicare la direzione potenziale del *rating* (stabile, negativo o positivo) nel medio-lungo termine, pur non costituendo necessariamente un'anticipazione vincolante di future modifiche del *rating* stesso.

(Fonte: Moody's)

LUNGO TERMINE

Titoli di debito con durata superiore a dodici mesi

BREVE TERMINE

Titoli di debito con durata inferiore a tredici mesi

CATEGORIA INVESTIMENTO

Aaa

I titoli obbligazionari con *rating* Aaa sono ritenuti della massima qualità e il rischio di credito è minimo.

Aa

I titoli obbligazionari con *rating* Aa sono ritenuti di qualità elevata e il rischio di credito è molto basso.

A

I titoli obbligazionari con *rating* A sono considerati appartenenti al livello medio-alto della scala e il rischio di credito è basso.

Baa

I titoli obbligazionari con *rating* Baa sono soggetti a un rischio di credito contenuto. Questi titoli sono considerati appartenenti al livello intermedio della scala e, pertanto, non è da escludere che possiedano talune caratteristiche speculative.

CATEGORIA INVESTIMENTO

Prime-1

Gli emittenti (o le istituzioni di sostegno) con *rating* Prime-1 hanno una capacità superiore di rimborsare le obbligazioni finanziarie a breve termine.

Prime-2

Gli emittenti (o le istituzioni di sostegno) con *rating* Prime-2 hanno una notevole capacità di rimborsare le obbligazioni finanziarie a breve termine.

Prime-3

Gli emittenti (o le istituzioni di sostegno) con *rating* Prime-3 hanno una discreta capacità di rimborsare le obbligazioni a breve termine.

CATEGORIA SPECULATIVA

Ba

Si ritiene che i titoli obbligazionari con *rating* Ba presentino elementi speculativi e siano soggetti a un rischio di credito considerevole.

B

I titoli obbligazionari con *rating* B sono considerati speculativi e il rischio di credito è elevato.

Caa

I titoli obbligazionari con *rating* Caa sono ritenuti di scarsa affidabilità e il rischio di credito è molto elevato.

Ca

I titoli obbligazionari con *rating* Ca sono altamente speculativi e sono probabilmente insoluti, o molto prossimi a diventarlo, pur essendovi qualche possibilità di recupero del capitale e degli interessi.

C

I titoli obbligazionari con *rating* C rappresentano la classe di titoli con il *rating* più basso e sono in genere insoluti, con poche possibilità di recupero del capitale e degli interessi.

CATEGORIA SPECULATIVA

Not Prime

Gli emittenti (o le istituzioni di sostegno) con *rating* Not Prime non rientrano in nessuna delle tre precedenti categorie.

Nota: Ad ogni categoria di *rating* compresa tra Aa e Caa Moody's aggiunge i numeri 1, 2 e 3. L'aggiunta del numero 1 indica che l'obbligazione si colloca all'estremo superiore di quella categoria; il numero 2 segnala che l'obbligazione si trova nella fascia intermedia, mentre l'aggiunta del numero 3 ne indica il posizionamento sull'estremità inferiore della categoria in questione.

L'*outlook* sta ad indicare la direzione potenziale del *rating* (stabile, negativo o positivo) nel medio-lungo termine, pur non costituendo necessariamente un'anticipazione vincolante di future modifiche del *rating* stesso.

APPENDICI

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

APPENDICE 1

REGOLAMENTO DEL PRESTITO OBBLIGAZIONARIO

“ENI TF 2009-2015”

Codice ISIN IT0004503717

ART. 1 - IMPORTO, TAGLI E TITOLI

Il prestito obbligazionario denominato “ENI TF 2009-2015” (il “**Prestito a Tasso Fisso**”), di un ammontare nominale complessivo pari a Euro [●]⁷, è emesso da Eni S.p.A. (l’“**Emittente**”) ed è costituito da n. [●] obbligazioni del valore nominale di Euro 1.000 ciascuna (le “**Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso**”).

Le Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso sono immesse nel sistema di gestione accentrata presso la Monte Titoli S.p.A. in regime di dematerializzazione, ai sensi del decreto legislativo n. 213 del 24 giugno 1998 e sue successive modifiche ed integrazioni e della relativa regolamentazione di attuazione.

Pertanto, in conformità a quanto previsto dal decreto legislativo n. 213 del 24 giugno 1998, ogni operazione avente ad oggetto le Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso (ivi inclusi i trasferimenti e la costituzione di vincoli) nonché l’esercizio dei relativi diritti patrimoniali potranno essere effettuati esclusivamente per il tramite di intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata presso la Monte Titoli S.p.A. I titolari delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso non potranno richiedere la consegna materiale dei titoli rappresentativi delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso. È fatto salvo il diritto di chiedere il rilascio della certificazione di cui all’articolo 85 del decreto legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 e sue successive modifiche e integrazioni ed all’articolo 31, comma 1, lettera b), del decreto legislativo n. 213 del 24 giugno 1998 e sue successive modifiche e integrazioni.

ART. 2 - PREZZO DI EMISSIONE

Le Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso sono emesse ad un prezzo pari al [●]% del loro valore nominale e cioè al prezzo di Euro [●] per ciascuna Obbligazione del Prestito a Tasso Fisso.

ART. 3 - GODIMENTO

Il Prestito a Tasso Fisso è emesso ed ha godimento dal [●] (la “**Data di Godimento del Prestito a Tasso Fisso**”).

⁷ Nota, i dati ancora mancanti nel presente Regolamento, ed in particolare:

- l’ammontare complessivo del Prestito a Tasso Fisso ed il numero complessivo delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso (Art. 1);
- il prezzo di emissione delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso (Art. 2);
- la Data di Godimento (Art. 3);
- la Data di Scadenza (Art. 4); e
- il Tasso di Interesse Nominale (Art. 5);

saranno comunicati al pubblico mediante apposito avviso integrativo pubblicato su un quotidiano economico-finanziario a diffusione nazionale entro 5 Giorni Lavorativi dalla chiusura dell’offerta.

ART. 4 - DURATA

Il Prestito a Tasso Fisso ha durata 6 anni (ovvero settantadue mesi) a decorrere dalla Data di Godimento del Prestito a Tasso Fisso e sino al corrispondente giorno del settantaduesimo mese successivo alla Data di Godimento del Prestito a Tasso Fisso e cioè sino al [●] (la “**Data di Scadenza del Prestito a Tasso Fisso**”).

ART. 5 - INTERESSI

Le Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso sono fruttifere di interessi, al tasso fisso nominale annuo del [●]% (il “**Tasso di Interesse Nominale**”) dalla Data di Godimento del Prestito a Tasso Fisso (inclusa) e sino alla Data di Scadenza del Prestito a Tasso Fisso (esclusa).

Il pagamento degli interessi sarà effettuato annualmente in via posticipata e cioè alla scadenza di ogni 12 (dodici) mesi a partire dalla Data di Godimento del Prestito a Tasso Fisso. L’ultimo pagamento sarà effettuato alla Data di Scadenza del Prestito a Tasso Fisso.

L’importo di ciascuna cedola sarà determinato moltiplicando l’importo nominale di ciascuna Obbligazione del Prestito a Tasso Fisso, pari a Euro 1.000, per il Tasso di Interesse Nominale. L’importo di ciascuna cedola sarà arrotondato al centesimo di Euro (0,005 Euro arrotondati al centesimo di Euro superiore).

Gli interessi saranno calcolati su base numero di giorni effettivi del relativo periodo di interessi su numero di giorni compresi nell’anno di calendario (365, ovvero in ipotesi di anno bisestile, 366) - secondo la convenzione *Act/Act unadjusted*, come intesa nella prassi di mercato.

Qualora la data di pagamento degli interessi non dovesse cadere in un giorno lavorativo secondo il calendario di Borsa Italiana S.p.A., di volta in volta vigente, (“**Giorno Lavorativo**”), la stessa sarà posticipata al primo Giorno Lavorativo immediatamente successivo, senza che tale spostamento comporti la spettanza di alcun importo aggiuntivo ai titolari delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso o lo spostamento delle successive date di pagamento interessi.

Per “periodo di interessi” si intende il periodo compreso tra una data di pagamento interessi (inclusa) e la successiva data di pagamento interessi (esclusa), ovvero, limitatamente al primo periodo di interessi, il periodo compreso fra la Data di Godimento del Prestito a Tasso Fisso (inclusa) e la prima data di pagamento interessi (esclusa), fermo restando che laddove una data di pagamento interessi venga a cadere in un giorno che non è un Giorno Lavorativo e sia quindi posticipata al primo Giorno Lavorativo successivo, non si terrà conto di tale spostamento ai fini del calcolo dei giorni effettivi del relativo periodo di interessi.

ART 6 - RIMBORSO

Il Prestito a Tasso Fisso sarà rimborsato alla pari, in un’unica soluzione, alla Data di Scadenza del Prestito a Tasso Fisso.

Qualora la Data di Scadenza del Prestito a Tasso Fisso non dovesse cadere in un Giorno Lavorativo, la stessa sarà posticipata al primo Giorno Lavorativo immediatamente successivo, senza che tale spostamento comporti la spettanza di alcun importo aggiuntivo ai titolari delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso.

Le Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso cesseranno di essere fruttifere dalla Data di Scadenza del Prestito a Tasso Fisso.

Non è prevista la facoltà di rimborso anticipato del Prestito a Tasso Fisso, né a favore dell’Emittente né a favore dell’obbligazionista.

ART. 7 - SERVIZIO DEL PRESTITO

Il pagamento degli interessi ed il rimborso del capitale delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso avverranno esclusivamente per il tramite gli intermediari autorizzati aderenti alla Monte Titoli S.p.A.

ART. 8 - STATUS DELLE OBBLIGAZIONI DEL PRESTITO A TASSO FISSO

Le Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso non sono subordinate agli altri debiti chirografari presenti e futuri dell'Emittente.

ART. 9 - TERMINE DI PRESCRIZIONE E DECADENZA

I diritti dei titolari delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso si prescrivono, per quanto concerne gli interessi, decorsi cinque anni dalla data in cui questi sono divenuti esigibili e, per quanto concerne il capitale, decorsi dieci anni dalla data in cui le Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso sono divenute rimborsabili.

ART. 10 - ASSEMBLEA DEGLI OBBLIGAZIONISTI

Per la tutela degli interessi comuni degli obbligazionisti si applicano le disposizioni di cui agli articoli 2415 e seguenti del Codice Civile.

Ai sensi dell'articolo 2415 del Codice Civile, l'assemblea degli obbligazionisti delibera:

- (1) sulla nomina e sulla revoca del rappresentante comune;
- (2) sulle modifiche delle condizioni del prestito;
- (3) sulla proposta di concordato;
- (4) sulla costituzione di un fondo per le spese necessarie alla tutela dei comuni interessi e sul rendiconto relativo;
- (5) sugli altri oggetti di interesse comune degli obbligazionisti.

Con riferimento alle convocazioni dell'assemblea degli obbligazionisti successive alla prima si applica quanto previsto dall'articolo 2369 del Codice Civile.

Alla data del presente regolamento gli amministratori dell'Emittente non hanno ancora provveduto a convocare l'assemblea degli obbligazionisti.

ART. 11 - REGIME FISCALE

Sono a carico dell'obbligazionista le imposte e tasse presenti e future che si rendono dovute per legge sulle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso e/o i relativi interessi, premi ed altri frutti.

ART. 12 - QUOTAZIONE

L'Emittente ha presentato a Borsa Italiana S.p.A. domanda di ammissione alla quotazione delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso presso il MOT. Borsa Italiana S.p.A., con provvedimento n. 6319 dell'8 giugno 2009, ha disposto l'ammissione alla quotazione sul MOT delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso.

La data di inizio delle negoziazioni sarà disposta da Borsa Italiana S.p.A., ai sensi dell'articolo 2.4.3 del regolamento di Borsa, previa verifica della sufficiente diffusione tra il pubblico delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso a seguito dell'offerta.

ART. 13 - VARIE

Salvo diversa disposizione applicabile, tutte le comunicazioni dell'Emittente ai titolari delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso saranno considerate come valide se effettuate mediante avviso pubblicato su un quotidiano a diffusione nazionale. Inoltre, per mere ragioni di comodità, tali informazioni potranno essere altresì disponibili sul sito *internet* dell'Emittente (www.eni.it).

Il possesso delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso comporta la piena conoscenza e accettazione di tutte le condizioni di cui al presente regolamento. A tal fine, il presente regolamento sarà depositato presso la sede dell'Emittente. Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento si applicano le norme di legge.

ART. 14 - LEGGE APPLICABILE E FORO COMPETENTE

Il Prestito a Tasso Fisso è regolato dalla legge italiana.

Per qualsiasi controversia relativa al Prestito a Tasso Fisso ovvero al presente regolamento che dovesse insorgere tra l'Emittente e i titolari delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso sarà competente, in via esclusiva, il Foro di Roma ovvero, qualora l'obbligazionista rivesta la qualifica di consumatore ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3 del decreto legislativo n. 206 del 6 settembre 2005 e sue successive modifiche e integrazioni, il foro di residenza o domicilio elettivo di quest'ultimo.

APPENDICE 2

REGOLAMENTO DEL PRESTITO OBBLIGAZIONARIO

“ENI TV 2009-2015”

Codice ISIN IT0004503766

ART. 1 - IMPORTO, TAGLI E TITOLI

Il prestito obbligazionario denominato “ENI TV 2009-2015” (il “**Prestito a Tasso Variabile**”), di un ammontare nominale complessivo pari a Euro [●]⁸, è emesso da Eni S.p.A. (l’“**Emittente**”) ed è costituito da n. [●] obbligazioni del valore nominale di Euro 1.000 ciascuna (le “**Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile**”).

Le Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile sono immesse nel sistema di gestione accentrata presso la Monte Titoli S.p.A. in regime di dematerializzazione, ai sensi del decreto legislativo n. 213 del 24 giugno 1998 e sue successive modifiche ed integrazioni e della relativa regolamentazione di attuazione.

Pertanto, in conformità a quanto previsto dal decreto legislativo n. 213 del 24 giugno 1998, ogni operazione avente ad oggetto le Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile (ivi inclusi i trasferimenti e la costituzione di vincoli) nonché l’esercizio dei relativi diritti patrimoniali potranno essere effettuati esclusivamente per il tramite di intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata presso la Monte Titoli S.p.A. I titolari delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile non potranno richiedere la consegna materiale dei titoli rappresentativi delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile. È fatto salvo il diritto di chiedere il rilascio della certificazione di cui all’articolo 85 del decreto legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 e sue successive modifiche e integrazioni ed all’articolo 31, comma 1, lettera b), del decreto legislativo n. 213 del 24 giugno 1998 e sue successive modifiche e integrazioni.

ART. 2 - PREZZO DI EMISSIONE

Le Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile sono emesse ad un prezzo pari al 100% del loro valore nominale e cioè al prezzo di Euro 1.000 per ciascuna Obbligazione del Prestito a Tasso Variabile.

ART. 3 - GODIMENTO

Il Prestito a Tasso Variabile è emesso ed ha godimento dal [●] (la “**Data di Godimento del Prestito a Tasso Variabile**”).

⁸ Nota, i dati ancora mancanti nel presente Regolamento, ed in particolare:

- l’ammontare complessivo del Prestito a Tasso Variabile ed il numero complessivo delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile (Art. 1);
- la Data di Godimento (Art. 3);
- la Data di Scadenza (Art. 4);
- il Margine (Art. 5);

saranno comunicati al pubblico mediante apposito avviso integrativo pubblicato su un quotidiano economico-finanziario a diffusione nazionale entro 5 Giorni Lavorativi dalla chiusura dell’offerta.

ART. 4 - DURATA

Il Prestito a Tasso Variabile ha durata 6 anni (ovvero settantadue mesi) a decorrere dalla Data di Godimento del Prestito a Tasso Variabile e sino al corrispondente giorno del settantaduesimo mese successivo alla Data di Godimento del Prestito a Tasso Variabile e cioè sino al [●] (la “**Data di Scadenza del Prestito a Tasso Variabile**”).

ART. 5 - INTERESSI

Le Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile sono fruttifere di interessi a tasso variabile dalla Data di Godimento del Prestito a Tasso Variabile (inclusa) e sino alla Data di Scadenza del Prestito a Tasso Variabile (esclusa). Tale tasso variabile sarà indicizzato all’*Euro Interbank Offered Rate* (con divisore 360) (“**EURIBOR**”) a sei mesi maggiorato di [●]% (il “**Margine**”).

Il pagamento degli interessi sarà effettuato in via posticipata alla scadenza di ogni semestre a partire dal primo semestre successivo alla Data di Godimento del Prestito a Tasso Variabile e sino alla Data di Scadenza del Prestito a Tasso Variabile (inclusa).

Le cedole saranno calcolate al tasso annuo lordo (arrotondato al terzo decimale con 0,0005 arrotondato al terzo decimale superiore) pari al tasso EURIBOR a 6 mesi, per il relativo periodo di interesse, maggiorato del Margine e saranno pari all’importo risultante dall’applicazione del tasso annuo lordo così determinato al valore nominale dell’obbligazione, moltiplicato per il numero di giorni effettivi del periodo di interesse, il tutto diviso per 360 con arrotondamento al centesimo di Euro (0,005 Euro arrotondati al centesimo di Euro superiore).

Gli interessi saranno calcolati su base numero di giorni effettivi del relativo periodo di interessi su 360 - secondo la convenzione *Actual/360 Adjusted*, come intesa nella prassi di mercato.

Per ciascuna cedola e relativo periodo di interessi, la quotazione dell’EURIBOR a 6 mesi sarà rilevata dall’Agente di Calcolo (come di seguito definito) il secondo Giorno Lavorativo (come di seguito definito) antecedente il primo giorno di godimento della relativa cedola sulla base della pubblicazione effettuata sulla pagina del circuito Reuters EURIBOR01, alle ore 11.00 a.m. Bruxelles, ovvero sulla base di altra fonte di equipollente ufficialità qualora quest’ultima risulti indisponibile (attualmente pagina ATICFOREX06). Qualora alla data di determinazione del tasso EURIBOR a 6 mesi non fosse possibile per qualsivoglia motivo procedere alla stessa, l’Agente di Calcolo procederà a calcolare l’EURIBOR a 6 mesi, per la relativa data valuta, quale media aritmetica delle quotazioni lettera dei depositi interbancari in Euro a 6 mesi fornite da almeno cinque istituzioni bancarie europee (dopo aver eliminato la quotazione più alta e quella più bassa), scelte dall’Agente di Calcolo secondo il proprio prudente apprezzamento. UniCredit - ovvero il diverso soggetto incaricato dall’Emittente previa informativa agli obbligazionisti, mediante pubblicazione di un apposito avviso sul quotidiano “Il Sole 24 ORE” e/o “Milano Finanza” o su altro quotidiano economico a diffusione nazionale e comunicazione scritta al rappresentante comune degli obbligazionisti, ove esistente, entro 15 (quindici) Giorni Lavorativi antecedenti la successiva data di pagamento degli interessi (l’“**Agente di Calcolo**”), opererà quale Agente di Calcolo ai fini della determinazione delle cedole (inclusa la prima). Resta inteso che l’importo di ciascuna cedola dovrà essere altresì comunicato, per tutta la durata del Prestito a Tasso Variabile, a Borsa Italiana con un anticipo di almeno 2 (due) Giorni Lavorativi (come di seguito definiti) rispetto al primo giorno di godimento della relativa cedola.

Qualora la data di pagamento degli interessi non dovesse cadere in un giorno lavorativo secondo il calendario di Borsa Italiana S.p.A., di volta in volta vigente, (“**Giorno Lavorativo**”), la stessa sarà posticipata al primo Giorno Lavorativo immediatamente successivo e si terrà conto di tale spostamento nella

determinazione dei giorni effettivi del relativo periodo di interessi, fermo restando che tale spostamento non determinerà uno spostamento delle successive date di pagamento interessi.

Per “periodo di interessi” si intende il periodo compreso tra una data di pagamento interessi (inclusa) e la successiva data di pagamento interessi (esclusa), ovvero, limitatamente al primo periodo di interessi, il periodo compreso fra la Data di Godimento del Prestito a Tasso Variabile (inclusa) e la prima data di pagamento interessi (esclusa).

ART. 6 - RIMBORSO

Il Prestito a Tasso Variabile sarà rimborsato alla pari, in un'unica soluzione, alla Data di Scadenza del Prestito a Tasso Variabile.

Qualora la Data di Scadenza del Prestito a Tasso Variabile non dovesse cadere in un Giorno Lavorativo, la stessa sarà posticipata al primo Giorno Lavorativo immediatamente successivo, senza che tale spostamento comporti la spettanza di alcun importo aggiuntivo (in linea capitale) ai titolari delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile e fermo restando che di tale spostamento si terrà conto nella determinazione dei giorni effettivi dell'ultimo periodo di interessi.

Le Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile cesseranno di essere fruttifere dalla Data di Scadenza del Prestito a Tasso Variabile (come eventualmente posticipata ai sensi del precedente paragrafo).

Non è prevista la facoltà di rimborso anticipato del Prestito a Tasso Variabile, né a favore dell'Emittente né a favore dell'obbligazionista.

ART. 7 - SERVIZIO DEL PRESTITO

Il pagamento degli interessi ed il rimborso del capitale delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile avverranno esclusivamente per il tramite gli intermediari autorizzati aderenti alla Monte Titoli S.p.A.

ART. 8 - STATUS DELLE OBBLIGAZIONI DEL PRESTITO A TASSO VARIABILE

Le Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile non sono subordinate agli altri debiti chirografari presenti e futuri dell'Emittente.

ART. 9 - TERMINE DI PRESCRIZIONE E DECADENZA

I diritti degli obbligazionisti si prescrivono, per quanto concerne gli interessi, decorsi cinque anni dalla data in cui questi sono divenuti esigibili e, per quanto concerne il capitale, decorsi dieci anni dalla data in cui le Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile sono divenute rimborsabili.

ART. 10 - ASSEMBLEA DEGLI OBBLIGAZIONISTI

Per la tutela degli interessi comuni degli obbligazionisti si applicano le disposizioni di cui agli articoli 2415 e seguenti del Codice Civile.

Ai sensi dell'articolo 2415 del Codice Civile, l'assemblea degli obbligazionisti delibera:

- (1) sulla nomina e sulla revoca del rappresentante comune;
- (2) sulle modifiche delle condizioni del prestito;
- (3) sulla proposta di concordato;

- (4) sulla costituzione di un fondo per le spese necessarie alla tutela dei comuni interessi e sul rendiconto relativo;
- (5) sugli altri oggetti di interesse comune degli obbligazionisti.

Con riferimento alle convocazioni dell'assemblea degli obbligazionisti successive alla prima si applica quanto previsto dall'articolo 2369 del Codice Civile.

Alla data del presente regolamento, gli amministratori dell'Emittente non hanno ancora provveduto a convocare l'assemblea degli obbligazionisti.

ART. 11 - REGIME FISCALE

Sono a carico dell'obbligazionista le imposte e tasse presenti e future che si rendono dovute per legge sulle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile e/o i relativi interessi, premi ed altri frutti.

ART. 12 - QUOTAZIONE

L'Emittente ha presentato a Borsa Italiana S.p.A. domanda di ammissione alla quotazione delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile presso il MOT. Borsa Italiana S.p.A., con provvedimento n. 6319 dell'8 giugno 2009, ha disposto l'ammissione alla quotazione sul MOT delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile.

La data di inizio delle negoziazioni sarà disposta da Borsa Italiana S.p.A., ai sensi dell'articolo 2.4.3 del regolamento di Borsa, previa verifica della sufficiente diffusione tra il pubblico delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile a seguito dell'offerta.

ART. 13 - VARIE

Salvo diversa disposizione applicabile, tutte le comunicazioni dell'Emittente ai titolari delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile saranno considerate come valide se effettuate mediante avviso pubblicato su un quotidiano a diffusione nazionale. Inoltre, per mere ragioni di comodità, tali informazioni potranno essere altresì disponibili sul sito *internet* dell'Emittente (www.eni.it).

Il possesso delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile comporta la piena conoscenza e accettazione di tutte le condizioni di cui al presente regolamento. A tal fine, il presente regolamento sarà depositato presso la sede dell'Emittente. Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento si applicano le norme di legge.

ART. 14 - LEGGE APPLICABILE E FORO COMPETENTE

Il Prestito a Tasso Variabile è regolato dalla legge italiana.

Per qualsiasi controversia relativa al Prestito a Tasso Variabile ovvero al presente regolamento che dovesse insorgere tra l'Emittente e ai titolari delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile sarà competente, in via esclusiva, il Foro di Roma ovvero, qualora l'obbligazionista rivesta la qualifica di consumatore ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3 del decreto legislativo n. 206 del 6 settembre 2005 e sue successive modifiche e integrazioni, il foro di residenza o domicilio elettivo di quest'ultimo.

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]





Eni S.p.A.
Sede sociale in Roma, Piazzale Enrico Mattei, 1
Capitale sociale euro 4.005.358.876,00 i.v.
Registro Imprese di Roma, Codice Fiscale 00484960588
Partita IVA 00905811006, R.E.A. Roma n. 756453

www.eni.it